Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 42 del 20 febbraio 1987 - Serie generale

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 20 febbraio 1987** SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 18

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO MINISTERIALE 3 febbraio 1987.

Approvazione dei modelli 760, 760/A, 760/C-D, 760/E-E1-F e 760/G-H-I-L, concernenti la dichiarazione unica agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, da presentare nell'anno 1987 dalle società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

DECRETO MINISTERIALE 4 febbraio 1987.

Approvazione dei modelli 750, 750/A, 750/B-C, 750/D-D1-E e 750/F-G-H-I, concernenti la dichiarazione unica agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, da presentare nell'anno 1987 dalle società semplici, in nome collettivo ed in accomandita semplice ed equiparate.

DECRETO MINISTERIALE 10 febbraio 1987.

Approvazione del modello 770/*ter*, concernente le ritenute alla fonte sui proventi di ogni genere corrisposti nell'anno 1986 e sulla differenza di valore al 31 dicembre 1986 dei titoli e certificati di cui agli articoli 5, 6 e 8 del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito nella legge 25 novembre 1983, n. 649.

SOMMARIO

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETI E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 3 febbraio 1987.

Approvazione dei modelli 760, 760/A, 760/C-D, 760/E-E1-F e 760/G-H-I-L, concernenti la dichiarazione unica agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, da presentare nell'anno 1987 dalle società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il primo comma dell'art. 8 del suddetto decreto presidenziale, in base al quale le dichiarazioni devono essere redatte, a pena di nullità, su stampati conformi ai modelli approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Ritenuta l'opportunità, in relazione all'esigenza di talune categorie di contribuenti di servirsi di supporti meccanografici per la dichiarazione dei redditi, di autorizzare la predisposizione anche di speciali modelli per la compilazione meccanografica delle dichiarazioni in modo che siano assicurate la conformità strutturale dei modelli meccanografici con quelli approvati con decreto del Ministro delle finanze e la loro compatibilità con le necessità gestionali della liquidazione delle imposte;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvati gli annessi modelli 760, 760/A, 760/C-D, 760/E-E1-F e 760/G-H-I-L concernenti la dichiarazione unica agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, da presentare nell'anno 1987 dalle società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

I modelli 760, 760/A e 760/C-D devono essere riprodotti in due esemplari identici.

Art. 2.

È autorizzata la stampa di speciali modelli 760, 760/A, 760/C-D, 760/E-E1-F e 760/G-H-I-L, da utilizzare per la compilazione meccanografica delle dichiarazioni dei redditi delle società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, da presentare nell'anno 1987.

I modelli di cui al comma precedente, composti di quattro facciate, vanno riprodotti su stampati meccanografici a striscia continua, di formato a pagina singola oppure a pagina doppia ripiegabile. Le quattro facciate di ogni scheda devono essere tra loro solidali e lungo i lembi di separazione di ciascuna facciata deve essere stampata l'avvertenza: «Attenzione: da non staccare».

I modelli di cui al primo comma devono presentare le seguenti caratteristiche:

stampa realizzata con gli stessi colori dei modelli predisposti dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato;

conformità di struttura con i modelli approvati con il presente decreto, per quanto riguarda la sequenza dei campi e l'intestazione dei dati richiesti;

dimensioni identiche a quelle dei modelli editi dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, esclusi gli spazi occupati dalle bande laterali di trascinamento. Le dimensioni possono variare entro i seguenti limiti:

a) per il formato a pagina singola,
larghezza minima cm 19,5 - massima cm 21,5;
altezza minima cm 29,2 - massima cm 31,5;

b) per il formato a pagina doppia ripiegabile,
larghezza minima cm 35 - massima cm 42;
altezza minima cm 29,2 - massima cm 31,5.

I modelli meccanografici predisposti a pagina doppia ripiegabile, ferme restando le dimensioni indicate nel comma precedente, devono rispettare, per ciascuno dei modelli di cui agli articoli precedenti, la sequenza delle facciate nel seguente ordine:

nella prima pagina doppia: quarta facciata - prima facciata;
nella seconda pagina doppia: seconda facciata - terza facciata.

I modelli predisposti ai sensi dei commi precedenti devono contenere nel frontespizio gli estremi del soggetto che ne cura la stampa e quelli del presente decreto.

Il modello originale deve essere separato dalla copia per l'elaborazione automatizzata; entrambi i modelli devono essere privati delle bande laterali di trascinamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 febbraio 1987

Il Ministro: VISENTINI

MINISTERO DELLE FINANZE

dichiarazione delle societa' ed enti

soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche

Istruzioni per la compilazione

MODELLO GRATUITO

INDICE

PARTE PRIMA — AVVERTENZE GENERALI

1 PREMESSA

Il presente Modello è costituito da una parte comune, contraddistinta con il solo numero 760 e da Modelli contraddistinti con il numero 760 stesso seguito da una lettera alfabetica (da *A* a *M*).

Nella parte comune sono stati compresi il modello 760/B e i prospetti di liquidazione delle imposte 760/M. Quest'ultimo va compilato dalle società di capitali o enti commerciali e dagli enti non commerciali, nonchè dagli enti non residenti senza stabile organizzazione in Italia.

I frontespizi, i modelli sindacali nonche i modelli **760/A**, **760/C** e **760/D** sono in duplice copia, di cui una viene utilizzata per la elaborazione automatizzata. Entrambe devono essere compilate accuratamente ed in modo omogeneo.

Il Modello deve essere compilato in ogni sua parte, compresi gli elenchi e le distinte, da tutti i soggetti tenuti a presentare la dichiarazione. Si avverte che l'ultimo foglio delle presenti istruzioni, relativo alle distinte degli utili da partecipazione in società, assoggettati a ritenuta d'acconto, degli interessi, premi e altri frutti delle obbligazioni e titoli similari comprese le accettazioni bancarie soggetti a ritenuta d'acconto, degli interessi, premi e altri frutti da depositi e conti correnti bancari e postali soggetti a ritenuta d'acconto, all'elenco nominativo degli amministratori e dei componenti del collegio sindacale o di altro organo di controllo della società o ente nonché alla distinta dei prospetti e documenti allegati alla dichiarazione deve essere staccato e, previa compilazione, allegato alla dichiarazione dei redditi.

L'imposta sul reddito delle persone giuridiche, e l'imposta locale sui redditi devono, a norma dell'art. 3, nn. 3 e 6, dell'art. 8 n. 3 del D.P.R. 29 settembre 1973 n 602 sulla riscossione, essere versate all'esattoria entro il termine stabilito per la presentazione della dichiarazione. Dette imposte possono essere versate tramite conto corrente intestato all'esattore almeno sei giorni prima di quello di scadenza del termine previsto per il versamento diretto, ai sensi, rispettivamente, dell'art 7 dello stesso decreto e dell'art. 2, 1° comma, del D.L. 23 dicembre 1977, n 936, convertito nella legge 23 febbraio 1978, n. 38.
Alla dichiarazione devono essere allegate le attestazioni di versamento rilasciate dall'esattoria ovvero dall'Ufficio postale; analogamente dovranno essere allegate le attestazioni di versamento degli acconti versati ai sensi delle vigenti disposizioni. I documenti comprovanti i versamenti e le detrazioni effettuate devono essere prodotti in originale a corredo della dichiarazione e indicati nella distinta degli allegati.

Si ricorda che, ai fini dell'ILOR, nel reddito complessivo non debbono essere inclusi i redditi fondiari per i quali l'imposta locale è dovuta separatamente

AVVERTENZA - Per la presentazione della dichiarazione deve essere utilizzata busta preindirizzata avendo cura di introdurre la dichiarazione stessa in modo che il triangolo in alto a sinistra corrisponda al triangolo stampato sul retro della busta.

Il Modello deve essere utilizzato dai contribuenti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche e cioè dalle quattro categorie di soggetti elencate nell'art. 2 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598:

— società di capitali (società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, cooperative e di mutua assicurazione);
— enti commerciali equiparati alle società di capitali (enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali);
— enti non commerciali (enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali);
— società ed enti non residenti in Italia (società di ogni tipo ed enti commerciali che non hanno nel territorio dello Stato nè la sede legale o amministrativa, nè l'oggetto principale dell'attività).

Per quanto riguarda i Quadri staccati da compilare e i documenti da produrre a corredo della dichiarazione, vengono di seguito fornite separate istruzioni per ciascuna delle quattro categorie di contribuenti sopra elencate. Ciò perchè la composizione del reddito complessivo imponibile non è stabilita dalla legge in modo uniforme per tutte le categorie e, di conseguenza, anche gli obblighi e gli adempimenti relativi alla dichiarazione e alla documentazione sono diversi per ciascuna di esse.

Comune a tutti i soggetti è soltanto l'obbligo, qualora possiedano redditi di immobili siti nel territorio dello Stato (esclusi i fabbricati strumentali per l'esercizio di imprese), di compilare i Quadri staccati **760/E**, per i terreni e **760/F** per i fabbricati.

Le società di capitali, quali che siano l'oggetto statutario e l'attività svolta, sono obbligate a presentare la dichiarazione anche se non abbiano conseguito alcun reddito o abbiano chiuso l'esercizio in perdita. La base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche («reddito complessivo») è formata da tutti i redditi, di qualsiasi natura, ovunque prodotti, compresi quelli genericamente contemplati dall'art. 80 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597.

Il reddito complessivo imponibile, secondo l'art. 5 del decreto n. 598, deve essere determinato con i criteri stabiliti per la determinazione del reddito d'impresa nel titolo V del decreto n. 597 e con quelli particolari alle società di capitali stabiliti dal decreto n. 598; vale a dire prendendo per base l'utile netto (o la perdita netta) risultante dal conto dei profitti e delle perdite redatto a norma del codice civile e apportandovi le variazioni in più o in meno derivanti dall'applicazione dei suddetti criteri fiscali.

Pertanto le società in questione devono allegare alla dichiarazione il bilancio approvato dall'assemblea, con il conto dei profitti e delle perdite e con le relazioni degli amministratori e dei sindaci, e devono compilare il **quadro 760/A** in modo da farne risultare, attraverso l'esposizione analitica delle variazioni in aumento e in diminuzione, l'ammontare del reddito che costituisce la base imponibile dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, o quello della perdita che potrà essere riportata negli esercizi successivi. Se dal conto dei profitti e delle perdite non risultano tutti i costi, ricavi, rimanenze e altri elementi necessari per la determinazione del reddito imponibile a norma del decreto n. 598 e del titolo V del decreto n. 597, deve essere inoltre allegato un apposito prospetto recante tutti gli elementi necessari, *beninteso sulla base e in concordanza con il conto approvato dall'assemblea*. Il bilancio, redatto dagli amministratori e se necessario corredato con il prospetto di cui sopra, deve essere presentato anche se non sia ancora intervenuta l'approvazione dell'assemblea (vedi art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600).

Agli effetti dell'imposta locale il reddito complessivo imponibile deve poi essere depurato — seguendo le indicazioni contenute nello stesso **quadro 760/A** — dei componenti estranei a tale tributo (che sono quelli relativi ai redditi o perdite prodotti all'estero o derivanti da partecipazioni in altre società o enti), dei redditi fondiari tassabili separatamente e dei redditi che fruiscono di esenzione totale ai soli fini dell'imposta locale.

Poichè il bilancio sociale riflette il risultato di tutte le attività svolte, non deve essere compilato alcun altro quadro, fatta eccezione per i **quadri 760/E** e **760/F** relativi ai redditi dei terreni e ai redditi dei fabbricati non costituenti beni strumentali.

Tutti gli enti pubblici e privati diversi dalle società sono soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche. Per enti pubblici e privati, come risulta dall'art. 2, lettere *b)* e *c)*, del decreto n. 598, si intendono non soltanto gli «enti» in senso stretto, istituiti per legge o riconosciuti a norma di legge e quindi dotati di personalità giuridica (tra cui le associazioni riconosciute e le fondazioni), bensì anche tutte le organizzazioni sfornite di personalità giuridica ma tuttavia unitarie e autonome (cioè non appartenenti ad altri soggetti passivi), comunque denominate: consorzi, associazioni non riconosciute, comitati, circoli, congregazioni, accademie, casse mutue e via dicendo. Tutti questi «enti» sono soggetti, almeno potenzialmente, all'imposta sul reddito delle persone giuridiche quale che sia il loro oggetto; ma la diversità dell'oggetto assume fondamentale rilevanza ai fini della determinazione della base imponibile. Gli *enti che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali sono equiparati alle società di capitali*, e quindi sono assoggettati all'imposta per tutti i loro redditi; per gli *enti che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali*, invece, la base imponibile (reddito complessivo) è costituita soltanto dai redditi di capitale, dai redditi immobiliari e dai redditi commerciali o speculativi, e non anche dai redditi che non rientrano in tali categorie, di guisa che ne restano esclusi gli eventuali avanzi della gestione relativi ai loro compiti istituzionali non commerciali (p. es.: politici, sindacali, culturali, religiosi, sportivi, ricreativi, ecc.)

Per stabilire se l'ente ha per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, e cioè se l'attività commerciale (come definita nell'art. 51 del decreto n. 597) costituisce o meno l'oggetto esclusivo o principale dell'ente, si deve avere riguardo all'atto costitutivo, se esistente in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, e, in mancanza, all'attività effettivamente esercitata (art. 2, ultimo comma, del decreto n. 598).

In proposito si avverte che l'attività commerciale costituisce «oggetto principale» ogni qualvolta rientri fra le finalità istituzionali dell'ente, determinate dalla legge istitutiva o dall'atto costitutivo, e non soltanto fra le attività che possono essere svolte in via sussidiaria o meramente strumentale per il conseguimento delle finalità istituzionali; non è quindi rilevante, nel caso che le finalità istituzionali comprendano l'esercizio dell'attività commerciale insieme con l'esercizio di altre attività, la prevalenza quantitativa dell'una rispetto alle altre. Con gli stessi criteri dovrà essere stabilito, in mancanza di un atto costitutivo, se l'attività effettivamente svolta denoti il carattere principale, nel detto senso, dell'attività commerciale. Ben s'intende che l'Amministrazione finanziaria avrà sempre la possibilità di accertare, specie in presenza di atti costitutivi formati o modificati dopo il 1° gennaio 1974, se l'attività effettivamente svolta ne rispecchi le previsioni.

Per gli enti equiparati alle società di capitali valgono in tutto e per tutto, per quanto concerne l'obbligo di presentare la dichiarazione anche in mancanza di reddito imponibile, i quadri da compilare e gli atti da allegare, le avvertenze fatte nei riguardi delle dette società. Va solo tenuto presente che alla dichiarazione dev'essere allegata una copia, anche fotostatica, dell'atto costitutivo o dello statuto aggiornato, a meno che non sia stata già allegata ad una precedente dichiarazione e non siano intervenute modificazioni. Se l'atto costitutivo non esiste, o se è stato allegato ad una precedente dichiarazione, farne menzione nella distinta degli allegati.

Per gli enti che non svolgono attività commerciali in via principale, nel senso chiarito sopra, il reddito complessivo imponibile è costituito soltanto da determinate categorie di redditi: redditi fondiari o di natura fondiaria, redditi di capitale, redditi derivanti dall'eventuale esercizio anche occasionale di attività commerciali. Si deve in ogni caso tener conto, come previsto dagli articoli 20 e 21 del decreto n. 598, delle plusvalenze patrimoniali realizzate mediante operazioni speculative e delle plusvalenze o minusvalenze (perdite) derivanti dalla cessione di beni relativi alle attività commerciali esercitate; ed inoltre, in base al principio generale stabilito dall'art. 5 del decreto n. 597, della quota dei redditi (o delle perdite) delle società di persone di cui l'ente sia eventualmente socio.

Ai sensi del citato art. 21, la deduzione in via analitica delle spese e dei costi relativi all'attività commerciale esercitata è ammessa soltanto quando questa sia stata gestita con contabilità separata; in caso contrario è ammessa soltanto la deduzione di una quota dell'ammontare complessivo dei costi e degli oneri (compresi gli interessi passivi) proporzionalmente corrispondente al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e proventi che concorrono a formare l'imponibile e l'ammontare di tutti i ricavi e proventi (compresi quelli inerenti all'attività non commerciale istituzionale), a condizione che sia stata tenuta una regolare contabilità aderente alla normativa fiscale per tutte le attività svolte.

Va tenuto presente che ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 28 marzo 1975, n. 60 e dell'art. 2 del D.P.R. 30 novembre 1977, n. 688, così come modificato dalla L. n. 53 del 1983 il regime fiscale si diversifica a seconda che l'ammontare dei ricavi commerciali sia o non superiore a 780 milioni di lire o a 18 milioni di lire.

Nella prima ipotesi deve essere tenuta la normale contabilità d'impresa e deve essere redatto e presentato il bilancio con il conto dei profitti e delle perdite; nelle altre ipotesi sono sufficienti le forme di contabilità semplificata proprie delle imprese minori e non è richiesta la presentazione del bilancio e, nel caso in cui l'ammontare dei ricavi sia non superiore a 18 milioni di lire, il reddito si determina forfettariamente ai sensi del citato art. 2 del D.P.R. n. 688 del 1977 così come modificato dalla L. n. 53 del 1983.

In conseguenza di quando sopra gli obblighi e gli adempimenti concernenti la dichiarazione si configurano in modo diverso secondo la diversa situazione di fatto. E precisamente:

A) *gli enti che hanno esercitato attività commerciali, escluse quelle di carattere meramente occasionale*, devono presentare la dichiarazione anche in mancanza di reddito, compilando in ogni caso, oltre al **Mod. 760**, il **quadro 760/B**, nel quale sono riassunti e sommati i redditi imponibili delle varie categorie in modo da determinare il reddito complessivo imponibile ai fini della imposta sul reddito delle persone giuridiche (Sez. 1) e della imposta locale sui redditi (Sez. 2).

Qualora l'attività commerciale sia stata esercitata con contabilità separata (ordinaria o semplificata) dovrà inoltre essere compilato il **quadro 760/C** ovvero il **quadro 760/D** secondo che l'ammontare dei ricavi sia stato superiore o non superiore a 780 milioni di lire, e nel primo caso dovrà essere allegato il bilancio con il conto dei profitti e delle perdite. Qualora l'ammontare dei ricavi non sia stato superiore ai 18 milioni di lire il **quadro 760/D** dovrà essere compilato con le

opportune modificazioni indicate nelle note al modello medesimo. Se invece non è stata tenuta una contabilità separata, i ricavi dell'attività commerciale dovranno essere dichiarati nel **quadro 760/L**; in tale ipotesi viene ammessa in deduzione (oltre alle eventuali minusvalenze patrimoniali da indicare pure nel **quadro 760/L**) soltanto la quota proporzionale di cui sopra. Tale quota (da indicare nel **quadro 760/B** - Sez. 1, n. 10) deve essere determinata in base al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e dei proventi che concorrono a formare l'imponibile e l'ammontare di tutti i ricavi e proventi dell'ente dichiarante; è perciò necessario, per fruire della deduzione, che alla dichiarazione venga allegato il bilancio o rendiconto generale dell'ente dichiarante, dal quale risultino distintamente l'ammontare complessivo dei ricavi e dei proventi conseguiti (compresi quelli derivanti dalle attività non commerciali istituzionali) e l'ammontare dei proventi e ricavi che concorrono a formare l'imponibile.

Gli enti in questione dovranno altresì compilare, oltre ai **quadri 760/E** e **760/F** relativi ai redditi fondiari, i quadri relativi agli altri redditi imponibili eventualmente posseduti, a meno che siano già compresi nella determinazione del reddito d'impresa di cui al **quadro 760/C** o **760/D**.

B) *gli enti che non hanno esercitato affatto o hanno esercitato solo occasionalmente attività commerciali* non sono obbligati a presentare la dichiarazione qualora non abbiano conseguito alcun reddito ovvero abbiano conseguito soltanto redditi esenti e/o redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo definitivo, ivi compresi gli interessi derivanti da depositi e conti correnti bancari e postali.

In ogni altro caso devono presentare la dichiarazione compilando il **quadro 760/B** e indicando nei **quadri 760/E, 760/F, 760/G, 760/H** e **760/L** i singoli redditi che concorrono a formare l'imponibile, posseduti nel periodo d'imposta. A fronte di tali redditi non potranno fruire di alcuna deduzione, in aggiunta a quella specificate nei singoli quadri, qualora non presentino in allegato alla dichiarazione il bilancio o rendiconto generale; se invece lo presentino, potranno fruire relativamente alle attività commerciali o alle condizioni e nei limiti sopra specificati, della deduzione della suddetta quota proporzionale, indicandola nel **quadro 760/B** (Sez. 1, n. 10).

Alla dichiarazione deve essere allegata la copia, anche fotostatica, dell'atto costitutivo o dello statuto a meno che non sia stata già allegata ad una precedente dichiarazione e non siano intervenute modificazioni. Se l'atto costitutivo non esiste, o se è stato allegato ad una precedente dichiarazione, farne menzione nella distinta degli allegati.

D) SOCIETÀ ED ENTI NON RESIDENTI IN ITALIA

Le società e gli enti, commerciali e non commerciali, che non hanno in Italia né la sede legale o amministrativa né l'oggetto principale dell'attività (cioè che non operano prevalentemente in Italia), sono assoggettati alle imposte italiane qualora svolgano nel territorio italiano attività produttive di reddito o posseggano redditi ivi prodotti. Sono comprese tra le società, a questi effetti, non soltanto le società estere per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata. cooperative e mutue assicuratrici, ma anche quelle di tipo personale (società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice e di armamento; società tra professionisti e artisti, senza personalità giuridica; società di fatto) e le società di tipo diverso da quelli regolati dalla legge italiana (v. art. 2507 codice civile).

Anche per le società ed enti non residenti la base imponibile —salva sempre l'applicazione separata dell'imposta locale sui redditi fondiari — è costituita dal reddito complessivo e cioè dall'ammontare complessivo dei redditi posseduti, ma tenendo conto soltanto dei redditi prodotti in Italia e quindi, per i redditi d'impresa, soltanto di quelli prodotti mediante stabili organizzazioni nel territorio dello Stato (ivi compresi in ogni caso i dividendi nonchè le plusvalenze dei beni destinati o comunque relativi all'attività commerciale esercitata nello Stato).

Per la concreta determinazione del reddito complessivo si deve però distinguere fra due gruppi di soggetti:

— le società di ogni tipo (tranne le società semplici, le società di fatto senza oggetto commerciale e le società tra artisti e professionisti senza personalità giuridica) e gli enti commerciali, cioè aventi per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
— gli enti non commerciali e le società semplici ed equiparate (società di fatto senza oggetto commerciale, società e associazioni fra professionisti e artisti senza personalità giuridica).

Per il primo gruppo di soggetti valgono gli stessi criteri relativi alle società di capitali e agli enti commerciali nazionali; il reddito complessivo deve perciò essere determinato unitariamente secondo le norme concernenti il reddito di impresa, e quindi sulla base di un unico bilancio relativo alla gestione della stabile organizzazione (o delle stabili organizzazioni) e alle eventuali altre attività produttive di redditi imponibili. Per il secondo gruppo di soggetti, invece, valgono criteri analoghi a quelli degli enti non commerciali nazionali; di conseguenza per determinare il reddito complessivo è necessario distinguere i redditi prodotti in Italia nelle varie categorie (redditi di impresa e plusvalenze assimilate, redditi di capitale ecc.) e determinare previamente i rispettivi importi, l'ammontare complessivo dei quali costituisce la base imponibile.

In base a queste premesse, e in analogia con i criteri adottati nei riguardi dei soggetti residenti, ai fini degli obblighi e degli adempimenti relativi alla presentazione della dichiarazione si deve distinguere secondo che le società e gli enti non residenti esercitino o non esercitino la loro attività in Italia mediante stabili organizzazioni (considerando tali, per le società o associazioni tra artisti e professionisti, le «basi fisse» come ad esempio studi, laboratori e simili).

A) *Le società o enti che hanno esercitato attività in Italia mediante stabili organizzazioni* devono presentare la dichiarazione anche in mancanza di reddito imponibile, indicando nel **Mod. 760** le generalità di almeno un rappresentante per i rapporti tributari in Italia. Alla dichiarazione deve essere allegato il bilancio, con il conto dei profitti e delle perdite, relativo alla gestione della stabile organizzazione (o delle stabili organizzazioni) e alle eventuali altre attività produttive di redditi imponibili svolte in Italia: in ogni caso se si tratta di società e di enti equiparati; soltanto se l'ammontare dei ricavi derivanti da attività commerciali è superiore a 780 milioni di lire se si tratta di enti non commerciali. Deve inoltre essere allegata (se non allegata alla precedente dichiarazione) una copia anche fotostatica dell'atto costitutivo, possibilmente accompagnata dalla traduzione in lingua italiana. Il bilancio (o rendiconto) generale della società o ente dovrà essere esibito in qualsiasi momento su richiesta dell'ufficio delle imposte. Non sono tenute alla presentazione del bilancio le società semplici e le società o associazioni ad esse equiparate ai sensi dell'art. 5 del decreto n. 597. Oltre al **Mod. 760** e ai quadri staccati **760/E** e **760/F**, devono essere compilati:

a) il **quadro 760/A**, se si tratta di società (escluse quelle semplici) o di enti commerciali;

b) il **quadro 760/B** e il **quadro 760/C**, se si tratta di enti non commerciali che hanno esercitato attività commerciali con ricavi superiori a 780 milioni (il **quadro 760/C** dev'essere compilato con riferimento al conto dei profitti e delle perdite relativo alle attività commerciali esercitate mediante la stabile o le stabili organizzazioni);

c) il **quadro 760/B** e il **quadro 760/D**, se si tratta di enti non commerciali che hanno esercitato attività commerciali con ricavi non superiori a 780 milioni o il cui reddito sia determinato forfettariamente (ricavi derivanti da attività commerciali non superiori a 18 milioni);

d) il **quadro 760/B** e il **quadro 760/I**, se si tratta di società o associazioni tra artisti e professionisti che hanno svolto attività in Italia mediante base fissa.

I soggetti di cui alle lettere b), c) e d) dovranno inoltre compilare, per i redditi conseguiti mediante la stabile organizzazione o la base fissa ma non compresi nei **quadri 760/C, 760/D** o **760/I**, e per quelli conseguiti al di fuori della stabile organizzazione o della base fissa, i rispettivi **quadri 760/G, 760/H** e **760/L**.

B) *Le società o enti che non hanno esercitato attività in Italia mediante stabili organizzazioni* non sono tenuti a presentare la dichiarazione qualora nel periodo di imposta non abbiano conseguito redditi prodotti in Italia ovvero abbiano conseguito soltanto redditi esenti o soggetti a ritenute alla fonte a titolo definitivo. Quando, invece, sono tenuti a presentare la dichiarazione, devono compilare. oltre al **Mod. 760** (nel quale devono essere indicate le generalità di almeno un rappresentante per i rapporti tributari in Italia), il **quadro 760/B** (anche se si tratta di società) e i **quadri** da **760/E a 760/H** e il **quadro 760/L** relativi ai singoli redditi prodotti in Italia che concorrono a formare il reddito complessivo, compresi quelli derivanti da prestazioni artistiche o professionali effettuate nel territorio dello Stato.

Alla dichiarazione deve essere allegata (se non allegata ad una precedente dichiarazione) la copia anche fotostatica dell'atto costitutivo, possibilmente accompagnata dalla traduzione in lingua italiana; il bilancio o rendiconto generale della società o ente dovrà essere esibito in qualsiasi momento su richiesta dell'ufficio delle imposte.

3 SOTTOSCRIZIONE DELLA DICHIARAZIONE

La dichiarazione deve essere sottoscritta, a pena di nullità, da un rappresentante legale della società o ente dichiarante e in mancanza da un amministratore di fatto, ovvero da un rappresentante negoziale; per le società o enti che non hanno in Italia la sede legale o amministrativa né l'oggetto principale dell'attività può essere invece sottoscritta da un rappresentante per i rapporti tributari in Italia. Questa sottoscrizione deve essere ripetuta anche nei singoli quadri staccati compilati.

Se presso la società o ente esiste il collegio sindacale o altro organo di controllo la dichiarazione deve essere sottoscritta anche dal presidente del collegio sindacale o dell'organo di controllo (ovvero, se questo non è collegiale, da tutti i componenti). Ove manchi tale sottoscrizione la dichiarazione è ugualmente valida ma si applica la pena pecuniaria da 50.000 a 500.000 lire.

Si richiama l'attenzione sulle gravi sanzioni penali comminate dagli articoli 1 e 4 del D.L. 10 luglio 1982 n. 429, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 1982 n. 516 a carico di coloro che omettono di presentare una dichiarazione cui sono obbligati ai fini delle imposte dirette ovvero indicano nelle scritture contabili l'ammontare dei corrispettivi in misura inferiore a quella reale ma superiore ai limiti dalla legge stessa fissati.

4 PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

Le società di capitali, comprese quelle non residenti, devono presentare la dichiarazione nel termine di un mese dall'approvazione del bilancio. Se il bilancio non è stato approvato entro il termine stabilito dalla legge o dall'atto costitutivo la dichiarazione deve essere presentata entro un mese dalla scadenza del termine stesso.

Per le società di altro tipo e per gli enti diversi dalle società valgono gli stessi termini sopra indicati qualora siano tenuti ad approvare il bilancio o il rendiconto entro un termine stabilito dalla legge o dall'atto costitutivo. In ogni altro caso la dichiarazione deve essere presentata entro quattro mesi dalla fine del periodo d'imposta.

La dichiarazione presentata con ritardo non superiore a un mese è valida, ma si applicano le pene pecuniarie di cui all'art. 46 del decreto n. 600, ridotte a un quarto. Tuttavia la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine prescritto o presentata ad ufficio incompetente o non sottoscritta o

non redatta su uno stampato conforme al modello, non si considera omessa agli effetti penali, ai sensi dell'art. 1, 1° comma del D.L. 10 luglio 1982 n. 429 convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 1982 n. 516.

Si richiama l'attenzione sull'obbligo di indicare nel *Mod. 760* quali quadri sono stati compilati e di elencare nell'apposita distinta tutti i documenti prodotti a corredo della dichiarazione.

Si richiama inoltre l'attenzione sull'obbligo di allegare, *in originale*, i certificati e le attestazioni comprovanti le ritenute d'acconto subite sui singoli redditi e le imposte pagate all'estero: in mancanza, i relativi importi non saranno scomputati dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche. Ai fini dello scomputo delle ritenute d'acconto sui dividendi percepiti, da indicare nell'apposita distinta del *Mod. 760*, devono essere allegate, oltre alle copie dei modelli RAD (o ai certificati delle società erogenti), anche le distinte delle azioni acquistate o vendute e di quelle date o prese a riporto nel corso del periodo d'imposta con l'indicazione delle specie e quantità, della data delle operazioni e dei costi e ricavi.

Per lo scomputo delle ritenute di acconto relative agli interessi e altri frutti maturati nel periodo d'imposta, ancorché non riscossi, delle obbligazioni e titoli similari e dei depositi e conti correnti bancari e postali non occorre allegare i certificati dei sostituti d'imposta, ma soltanto compilare le distinte comprese nel **Mod. 760**.

La dichiarazione deve essere *presentata* all'ufficio del Comune nella cui circoscrizione si trova il domicilio fiscale del contribuente. L'ufficio comunale è tenuto a rilasciare ricevuta. Può anche essere *spedita per raccomandata* (ma soltanto all'ufficio delle Imposte o, se esistente, al Centro di Servizio) e, in tal caso, si considera presentata nel giorno in cui viene consegnata all'ufficio postale.

Si ricorda che le cause di variazione del domicilio fiscale hanno effetto dal 60° giorno successivo a quello in cui si sono verificate.

PARTE SECONDA — AVVERTENZE PARTICOLARI

5 COMPILAZIONE DEL FRONTESPIZIO

Il frontespizio del modello di dichiarazione comprende due riquadri (destinati il primo ai dati relativi alla società o ente ed il secondo ai dati relativi al rappresentante) ed una parte, destinata alla persona che sottoscrive la dichiarazione.

Le notizie richieste vanno riportate in maniera chiara, a macchina o a carattere stampatello, e senza alcuna abbreviazione.

Codici statistici:

Stato: il relativo codice deve essere ricercato nella tabella A.
Natura giuridica: il relativo codice deve essere ricercato nella tabella B.
Attività: il relativo codice deve essere ricercato nella tabella C (pag. 5 delle «Istruzioni») e deve riferirsi all'attività prevalente sotto il profilo del reddito.
Situazione: il relativo codice deve esere ricercato nella tabella D.

RIQUADRO RELATIVO ALLA SOCIETÀ O ENTE:

Numero di codice fiscale: tale numero è formato da undici cifre che vanno riportate ordinatamente nell'apposito spazio. È utile ricordare che per le nuove società il numero di codice fiscale deve essere preventivamente richiesto agli uffici provinciali IVA, se società o associazioni dichiaranti agli effetti dell'IVA, agli uffici distrettuali delle imposte, in caso contrario.

Denominazione: indicare in maniera esatta e completa quella risultante dall'atto costitutivo: per le società semplici, irregolari o di fatto, la cui denominazione comprende cognomi e nomi dei soci, devono essere indicati, per ogni socio, prima il cognome e poi il nome.

Sede legale: deve essere indicata precisando il Comune (senza alcuna abbreviazione), la provincia con la sigla automobilistica (per Roma RM), la via, il numero civico, il codice di avviamento postale ed il numero telefonico.

La stabile organizzazione in Italia, se esiste, deve essere indicata dalle società o enti non residenti in luogo della **sede legale**; in caso di esistenza di più stabili organizzazioni in Italia va indicata quella in funzione della quale è determinato il domicilio fiscale.

Domicilio fiscale: questo dato deve essere indicato soltanto dalle società il cui domicilio fiscale è diverso dalla sede legale.

RIQUADRO RELATIVO AL RAPPRESENTANTE:

Nel secondo riquadro del frontespizio, relativo al rappresentante della Società devono essere indicati i dati anagrafici ed il codice fiscale del soggetto; al fini della individuazione della carica rivestita all'atto della dichiarazione è stato predisposto uno spazio con quattro codici: si dovrà barrare il codice (1) se si tratta di *rappresentante legale o di fatto*, il codice (2) se *curatore fallimentare*, il codice (3) se *liquidatore* ed infine il codice (4) se si tratta di *rappresentante nominato in Italia per società con sede all'estero.*

Nell'apposito spazio riservato alla indicazione della residenza anagrafica, va indicato il comune di residenza del rappresentante; nel caso in cui il comune di residenza sia diverso da quello di domicilio fiscale deve essere indicato quest'ultimo.

Quando i rappresentanti sono più di uno, in allegato a parte devono essere indicati gli altri fornendo, per ciascuno, i medesimi dati richiesti nel riquadro riportato nel frontespizio.

Chiude il frontespizio la parte concernente i dati della persona fisica che sottoscrive la dichiarazione, nella quale occorre indicare, quando il dichiarante è un rappresentante negoziale, le esatte generalità (cognome e nome, numero di codice fiscale, data e luogo di nascita, domicilio) e, per tutti, la qualità nella quale viene resa la dichiarazione (rappresentante legale, rappresentante negoziale, amministratore di fatto etc.) nonché i modelli compilati. Segue l'indicazione della data della dichiarazione e la sottoscrizione.

TABELLA A: *STATO DELLA SOCIETÀ O ENTE ALL'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE*

1) Soggetto in normale attività
2) Soggetto in liquidazione per cessazione di attività
3) Soggetto in fallimento o in liquidazione coatta amministrativa
4) Soggetto estinto

TABELLA B: *NATURA GIURIDICA*

Soggetti residenti

1) Società in accomandita per azioni
2) Società a responsabilità limitata
3) Società per azioni
4) Società cooperative e loro consorzi iscritti nei registri prefettizi e nello schedario della cooperazione
5) Altre società cooperative
6) Mutue assicuratrici
7) Consorzi con personalità giuridica
8) Associazioni riconosciute
9) Fondazioni
10) Altri enti ed istituti con personalità giuridica
11) Consorzi senza personalità giuridica
12) Associazioni non riconosciute e comitati
13) Altre organizzazioni di persone o di beni senza personalità giuridica (escluse le comunioni)
14) Enti pubblici economici
15) Enti pubblici non economici
16) Casse mutue e fondi di previdenza, assistenza, pensioni o simili con o senza personalità giuridica
17) Opere pie e società di mutuo soccorso
18) Enti ospedalieri
19) Enti ed istituti di previdenza e di assistenza sociale
20) Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo
21) Aziende regionali, provinciali, comunali e loro consorzi
22) Società, organizzazioni ed enti costituiti all'estero non altrimenti classificabili con sede dell'amministrazione od oggetto principale in Italia

Soggetti non residenti

30) Società semplici, irregolari e di fatto
31) Società in nome collettivo
32) Società in accomandita semplice
33) Società di armamento
34) Associazioni fra professionisti
35) Società in accomandita per azioni
36) Società a respomnsabilità limitata
37) Società per azioni
38) Consorzi
39) Altri enti ed istituti
40) Associazioni riconosciute, non riconosciute e di fatto
41) Fondazioni
42) Opere pie e società di mutuo soccorso
43) Altre organizzazioni di persone e di beni

TABELLA D: *SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ O ENTE RELATIVAMENTE AL PERIODO D'IMPOSTA CUI SI RIFERISCE LA DICHIARAZIONE*

1) Periodo d'imposta in cui ha avuto inizio la liquidazione per cessazione di attività, per fallimento o per liquidazione coatta amministrativa
2) Periodi d'imposta successivi a quello di dichiarazione di fallimento o di messa in liquidazione
3) Periodo d'imposta in cui ha avuto termine la liquidazione per cessazione di attività, per fallimento o per liquidazione coatta amministrativa
4) Periodo d'imposta in cui si è verificata l'estinzione del soggetto per fusione o incorporazione
5) Periodo d'imposta in cui è avvenuta la trasformazione da Società soggetta ad IRPEG in Società non soggetta ad IRPEG o viceversa
6) Periodo normale d'imposta

TABELLA C): **TABELLA DEI CODICI DI ATTIVITA 1986**

AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA

0110 Agricoltura
0120 Foreste
0130 Attività trasformatrici annesse ad aziende agricole che lavorano esclusivamente o prevalentemente prodotti propri
0140 Attività di trasformazione, conservazione, raccolta di prodotti agricoli, svolte in forma associata
0150 Esercizio di macchine agricole
0160 Altre associazioni operanti nell'agricoltura
0210 Pesca e allevamenti in acque dolci
0220 Pesca e allevamenti in acque marine e lagunari
0300 Zootecnia
0310 Caccia e cattura di animali

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

a) ALIMENTARI

0500 Carni fresche e conservate ed altri prodotti della macellazione
0600 Latte e prodotti della trasformazione del latte
0700 Bevande alcooliche
0710 Bevande analcooliche e idrominerali
0800 Prodotti della molitura e della pastificazione
0810 Prodotti dolciari
0820 Grassi vegetali e animali
0830 Lavorazione e conservazione dei prodotti alimentari della pesca
0840 Conservazione e trasformazione di frutta e ortaggi e altri prodotti
0843 Produzione e raffinazione dello zucchero
0845 Torrefazione del caffè
0850 Altri prodotti alimentari

b) ESTRATTIVE, DI TRASFORMAZIONE PRIMARIA E DI DISTRIBUZIONE

1000 Carbone, lignite, agglomerati e prodotti della cokefazione
1100 Petrolio greggio e gas naturali
1110 Prodotti petroliferi raffinati
1200 Combustibili nucleari
1300 Minerali metalliferi ferrosi e non ferrosi esclusi gli uraniferi
1400 Prodotti di prima trasformazione dei minerali ferrosi e non ferrosi
1500 Estrazione di minerali non metalliferi
1510 Estrazione di materiali di cava
1520 Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e di materiali di cava (cemento, ceramica, marmi, gres, vetro ecc.)
1600 Energia elettrica e vapore d'acqua
1700 Produzione e distribuzione di gas
1710 Raccolta e distribuzione di acqua

c) MANIFATTURIERE

2000 Macchine operatrici per l'agricoltura e l'industria
2100 Macchine per ufficio, strumenti di precisione, di ottica e simili (esclusi strumenti per foto-cine-proiezione)
2200 Costruzione di apparecchi e strumenti per foto-cine-proiezione
2210 Registrazione, edizione e stampa di nastri e dischi fonografici
2300 Meccanica-fonderie di seconda fusione
2310 Carpenteria metallica, mobili e arredamenti metallici, forni, caldaie ed apparecchi termici
2320 Macchine motrici, variatori e riduttori di velocità e di apparecchi per impianti di sollevamento e di trasporto
2330 Macchine utensili e di utensileria per macchine
2340 Minuteria metallica, fustame, bullonerie e molle, stoviglie e vasellame, armi da fuoco e loro munizioni
2350 Macchine, apparecchi e strumenti elettrici ed elettronici, di telecomunicazioni e affini
2360 Prodotti di metalli preziosi e pietre preziose
2400 Materiali e forniture elettriche, elettrodomestici
2500 Autoveicoli e relativi motori
2600 Altri mezzi di trasporto
2700 Prodotti chimici di base
2710 Prodotti chimici prevalentemente destinati all'industria e all'agricoltura
2720 Prodotti farmaceutici di base
2725 Prodotti medicinali
2730 Prodotti chimici prevalentemente destinati al consumo non industriale
2735 Materiali sensibili (produzione di pellicole fotografiche, cinematografiche, radiografiche ecc.)
2740 Detersivi
2745 Produzione di cellulosa per usi tessili e di fibre chimiche (artificiali e sintetiche)
2800 Prodotti di gomma
2810 Prodotti di materie plastiche
2900 Industria laniera
2910 Industria cotoniera
2920 Industria della seta
2930 Industria della canapa, del lino, della iuta e simili
2940 Industria della lavorazione delle fibre chimiche (artificiali e sintetiche)
2945 Industria della maglia e della calze
2950 Altre industrie tessili
2960 Prodotti per l'abbigliamento di vestiario, arredamento tessile e affine
3000 Carta e prodotti cartotecnici
3100 Stampa, poligrafia, editoria e simili
3110 Stabilimenti e laboratori fotografici, cinematografici e affini
3200 Cuoio e articoli in pelle (escluse le manifatture di cui ai codici 3201, 3202, 3203)
3201 Confezione e riparazione pellicce
3202 Concia e tinta pelli per pellicceria
3203 Concia e tinta pelli per pelletteria e cuoio
3210 Calzature
3300 Legno, sughero e affini
3310 Veicoli e carpenteria navale in legno
3320 Mobilio e arredamento in legno
3400 Tabacchi lavorati
3500 Costruzioni edilizie residenziali
3503 Costruzioni edilizie non residenziali
3505 Costruzioni opere pubbliche
3510 Installazione impianti
3600 Beni di recupero
3610 Officine e laboratori per lavorazioni, riparazioni e manutenzioni di ogni tipo (meccanici, carrozzieri, idraulici, elettricisti, odontotecnici, ortopedici, calzolai, ecc.)
3700 Altri prodotti industriali

COMMERCIO

a) COMMERCIO ALL'INGROSSO

4001 Cereali e legumi secchi
4002 Sementi, foraggi, piante officinali e semi oleosi
4003 Fiori, foglie e piante ornamentali, piante e bulbi da fiore e semi da giardino
4004 Fibre tessili, animali e vegetali (greggie e di prima lavorazione) e fibre chimiche
4005 Animali vivi (esclusi: pollame, conigli, selvaggina ed altri volatili)

Segue a) **COMMERCIO ALL'INGROSSO**

4006 Pelli greggie
4007 Cuoi e pelli conciate (escluse quelle da pellicceria)
4008 Pelli greggie e conciate per pellicceria
4009 Carni fresche bovine, suine, equine, ovine e caprine
4010 Carni congelate bovine, suine, equine, ecc.
4011 Pollame, conigli, cacciagione, selvaggina e altri volatili (vivi o morti); uova
4012 Prodotti della pesca freschi
4013 Prodotti della pesca congelati, surgelati, secchi e conservati
4014 Salumi, conserve alimentari e prodotti affini (escluse le conserve a base di pesce); alimenti surgelati vegetali
4015 Farine, lieviti, pane, paste alimentari ed altri prodotti da cereali non specificati
4016 Latte, burro e formaggi
4017 Oli e grassi alimentari
4018 Bevande alcooliche ed analcooliche, acque minerali, alcool per liquori e aceto
4019 Prodotti ortofrutticoli
4020 Zucchero, caffè, surrogati del caffè, droghe, spezie e coloniali in genere
4021 Dolciumi di ogni genere
4022 Prodotti alimentari, non altrove classificati
4023 Combustibili solidi
4024 Carburanti e lubrificanti
4025 Minerali metalliferi e non metalliferi (esclusi i materiali da costruzione)
4026 Metalli ferrosi e non ferrosi, semilavorati
4027 Prodotti chimici per l'industria, oli e grassi industriali
4028 Prodotti chimici per l'agricoltura
4029 Colori e vernici
4030 Legname e affini
4031 Materiale da costruzione
4032 Articoli di installazione
4033 Lastre di vetro e di cristallo
4034 Macchine ed attrezzi agricoli
4035 Macchine utensili per metallo, legno, plastica e pietra
4036 Macchine per l'industria tessile e per l'abbigliamento
4037 Macchine per l'edilizia
4038 Macchine e attrezzature varie per altre industrie e per il commercio
4039 Veicoli, accessori e ricambi
4040 Macchine per scrivere macchine calcolatrici o attrezzature per l'ufficio
4041 Mobili (in legno, metallo e materie sintetiche)
4042 Articoli in ferro ed altri metalli; coltelleria e posateria
4043 Elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi
4044 Vetrerie, cristallerie, ceramiche, cornici e affini (escluso il commercio di lastre di vetro e di cristallo)
4045 Articoli in legno, sughero, vimini e simili
4046 Saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e simili
4047 Carte da parati e stucchi
4048 Tessuti per abbigliamento
4049 Tessuti ed articoli di arredamento
4050 Filati, cucirini, mercerie e passamanerie
4051 Vestiario, biancheria, maglieria e articoli di abbigliamento
4052 Pellicce
4053 Calzature e accessori per calzature
4054 Articoli da viaggio, pelletteria e marocchinerie
4055 Medicinali
4056 Strumenti, articoli sanitari, ferri chirurgici e materiale da medicazione
4057 Articoli da profumeria e cosmetici
4058 Apparecchi ottici e fotografici
4059 Gioielli e pietre preziose
4060 Orologeria finita e forniture ed accessori per orologeria
4061 Dischi, nastri, strumenti musicali e relativi accessori
4062 Giocattoli
4063 Libri, giornali e riviste
4064 Articoli di cartoleria e cancelleria
4065 Carta e cartone in genere (escluse le carte da parati)
4066 Spaghi, cordami, sacchi, tele di iuta e simili
4067 Prodotti non alimentari, non altrove classificabili
4068 Materiali vari da recupero (stracci, materiale plastico, carta da macero, ossa e grassi di animali, ecc.) esclusi i rottami metallici
4069 Rottami metallici
4070 Articoli sportivi, attrezzature per lo sport, campeggi e simili
4071 Materiale elettrico

b) COMMERCIO AL MINUTO

4201 Carni fresche e congelate
4202 Pollame, conigli, selvaggina, cacciagione e uova
4203 Salumerie, pizzicherie, salsamenterie e affini; rosticcerie e friggitorie
4204 Pesce e frutti di mare freschi
4205 Latte e altri prodotti lattiero-caseari
4206 Pane (senza annesso forno), paste alimentari, cereali e legumi secchi
4207 Pane (con annesso forno e con eventuale annessa vendita di prodotti alimentari e non alimentari)
4208 Pasticceria e dolciumi (compresa l'eventuale annessa produzione); negozi di confetteria
4209 Frutta fresca e secca, ortaggi, legumi freschi, funghi e generi affini
4210 Drogherie (compresa l'eventuale annessa torrefazione del caffè)
4211 Vini, liquori, bevande, acque minerali e oli (escluse le mescite)
4212 Sale, tabacchi e altri generi di monopolio
4213 Supermercati
4214 Alimenti surgelati (esclusi i negozi di carni congelate)
4215 Generi alimentari vari, non classificabili con il criterio della prevalenza nelle precedenti categorie
4216 Tessuti per abbigliamento
4217 Filati e mercerie
4218 Confezioni per uomo, donna e bambino (compresi l'abbigliamento professionale e sportivo e gli articoli di vestiario in cuoio)
4219 Biancheria, maglieria, articoli di abbigliamento, cravatte e affini
4220 Calzature
4221 Cuoi, pellami, accessori per calzature e affini
4222 Pelletterie e articoli da viaggio
4223 Cappelli e ombrelli
4224 Pellicce e pelli per pellicceria
4225 Articoli vari di abbigliamento, non altrove classificati
4226 Tessuti per arredamento e tendaggi
4227 Biancheria per la casa
4228 Mobili (esclusi quelli per ufficio) e materassi
4229 Oggetti e mobili in vimini, canne e giunchi
4230 Oggetti d'arte, artigianato artistico e case di vendita all'asta
4231 Arredi sacri e articoli religiosi, monete, medaglie, e decorazioni
4232 Stucchi e carte da parati
4233 Articoli casalinghi, vetrerie, cristalleria e ceramiche
4234 Ferramenta, utensileria e casseforti
4235 Elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi, macchine per cucire e per maglieria, materiale elettrico e lampadari; apparecchi o materiali per impianti idraulici, riscaldamento e condizionamento
4236 Dischi, nastri, strumenti musicali e relativi accessori
4237 Chincaglieria (empori, bazar e simili)

Segue b) **COMMERCIO AL MINUTO**

4238 Articoli da regalo, bigiotteria, articoli per fumatori e affini
4239 Articoli di arredamento, mobili, apparecchi e materiali per la casa, non altrove classificati
4240 Autoveicoli (compresi gli autoveicoli usati)
4241 Motoveicoli, biciclette, natanti, pezzi di ricambio e accessori per autoveicoli, motoveicoli e biciclette (compresi i motoveicoli usati)
4242 Distributori di carburanti e lubrificanti
4243 Farmacie
4244 Strumenti e apparecchi sanitari, articoli medicali, ortopedici e chirurgici; erboristerie
4245 Profumerie e prodotti per toletta e per l'igiene della persona
4246 Vernici, smalti, colori, terre coloranti, pennelli e simili; saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e simili
4247 Mobili, macchine ed attrezzature per ufficio
4248 Cartolerie e negozi di francobolli per collezione
4249 Librerie
4250 Rivendite e chioschi di giornali e riviste
4251 Apparecchi ottici, fotografici e affini, macchine e strumenti di precisione (escluse le orologerie)
4252 Articoli sportivi, attrezzature per lo sport, campeggio e simili
4253 Gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria
4254 Armi e munizioni
4255 Combustibili per uso domestico
4256 Giocattoli, articoli per l'infanzia e affini
4257 Articoli di gomma e derivati e effetti di vestiario gommati
4258 Materiali da costruzione
4259 Spaghi, cordami, sacchi e tele di iuta
4260 Fiori, piante ornamentali e sementi da giardino
4261 Animali vivi
4262 Sementi, concimi, antiparassitari ed altri prodotti utili all'agricoltura
4263 Grandi magazzini e magazzini a prezzo unico
4264 Forniture di bordo, di casermaggio, di case di prevenzione e pena
4265 Mobili, indumenti ed oggetti usati (esclusi i libri e gli oggetti di antiquarrato)
4266 Articoli vari, non altrove classificati

c) ALTRE ATTIVITÀ COMMERCIALI

4400 Commercio ambulante di generi alimentari
4410 Commercio ambulante di generi non alimentari
4500 Intermediari e rappresentanti di commercio
4510 Agenzie di locazione e vendita immobiliare
4520 Agenzie di viaggio e turismo
4600 Alberghi
4605 Pensioni
4606 Locande e affittacamere
4607 Esercizi extralberghieri (campeggi, rifugi alpini, centri di vacanza, ecc.)
4610 Ristoranti
4615 Bar e pubblici esercizi
4700 Noleggio di beni mobili (mezzi di trasporto senza autisti, macchinari, ecc.) escluso il noleggio di macchine agricole
4710 Autorimesse

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

5000 Trasporti aerei
5010 Trasporti marittimi, fluviali e lacuali
5100 Trasporti su strada di persone e merci
5200 Altri trasporti compresi quelli per oleodotto e gasdotto
5300 Attività connesse con i trasporti (escluse quelle di cui ai codici 4520 e 4710)
5400 Comunicazioni

CREDITO E ASSICURAZIONI

6000 Aziende di credito ordinario
6100 Istituti di credito speciale e imprese finanziarie
6110 Imprese di gestione esattoriale
6200 Assicurazioni

SERVIZI

6300 Servizi tecnici, commerciali e legali (esclusi quelli forniti dai liberi professionisti di cui ai codici da 8400 a 8900 e 9100, 9300)
6410 Servizi sanitari privati (esclusi quelli forniti dai liberi professionisti di cui ai codici 8200, 8300)
6420 Servizi di pulizia di ambienti e servizi similari (disinfestazioni, ecc.)
6421 Servizi per l'igiene e per l'estetica della persona (barbieri, parrucchieri, istituti di bellezza, ecc.)
6422 Servizi per la lavatura, tintura e servizi affini ed ausiliari
6500 Servizi di insegnamento, formazione professionale e ricerca destinabili alla vendita
6600 Servizi ricreativi, culturali e dello spettacolo (esclusi quelli di cui ai codici 6610, 8300, 8100, 9000)
6610 Spettacoli, giochi e trattenimenti pubblici (soggetti all'imposta sugli spettacoli).
6700 Altri servizi delle istituzioni sociali private non destinabili alla vendita
6710 Servizi di Enti privati e Associazioni di carattere professionale, sindacale, politico e simili
6810 Servizi di pompe funebri
6820 Servizi di vigilanza
6900 Servizi vari non altrove classificabili

SERVIZI FORNITI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

7000 Amministrazione centrale dello Stato (escluse le aziende autonome già inserite nelle attività specifiche)
7020 Enti pubblici nazionali (esclusi quelli ospedalieri, di previdenza e assistenza sociale)
7300 Amministrazione locale dello Stato (comuni, province, regioni)
7325 Enti pubblici locali (esclusi quelli ospedalieri, di previdenza e assistenza sociale)
7330 Enti ospedalieri e altri servizi sanitari pubblici
7500 Enti di previdenza e assistenza sociale
7600 Altri enti pubblici non commerciali

ATTIVITÀ PROFESSIONALI E ARTISTICHE

8000 Autori (scrittori, giornalisti, pubblicisti e assimilati)
8100 Artisti (registi, attori, musicisti, pittori, scultori e assimilati)
8200 Medici
8300 Ostetriche, infermieri e assimilati
8400 Avvocati, procuratori e patrocinatori legali
8410 Notai
8500 Commercialisti e fiscalisti
8510 Consulenti del lavoro, amministratori e assimilati
8600 Ingegneri e architetti
8700 Matematici, statistici, economisti, fisici, chimici, biologi e assimilati
8900 Geometri, periti industriali, disegnatori e assimilati
9000 Atleti, allenatori e assimilati
9100 Agenti di borsa e assimilati
9300 Agronomi, veterinari, periti agrari e assimilati
9400 Altre attività professionali

6 QUADRO 760/A - REDDITO COMPLESSIVO DELLE SOCIETÀ DI CAPITALI ED ENTI COMMERCIALI

Questo quadro deve essere compilato, oltre che dalle società di capitali e dagli enti commerciali residenti in Italia, dalle società di ogni tipo non residenti in Italia (tranne le società semplici, le società di fatto con oggetto non commerciale e le società tra artisti e professionisti senza personalità giuridica) e dagli enti commerciali non residenti con stabile organizzazione in Italia.
Per la compilazione del quadro e la determinazione del reddito si forniscono i seguenti chiarimenti.

Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche i redditi dei terreni e quelli dei fabbricati non costituenti beni strumentali (cioè destinati specificamente all'esercizio di attività commerciali) sono assunti come componenti del reddito complessivo in base *alle risultanze catastali — salvi il disposto dell'art. 2 della* legge n. 131 del 1960 per i fabbricati e le norme della legge 5 aprile 1985, n. 126, per quanto concerne i terreni adibiti alla coltivazione dei funghi — anziché in base ai costi e ai ricavi contabilizzati. Di conseguenza il risultato del conto economico deve essere rettificato eliminando ai **righi A10** e **A40** i costi e i proventi relativi ai detti immobili e aggiungendo al **rigo A 9** i redditi imputabili agli stessi in base alle risultanze catastali o alle norme sopra menzionate. Per la determinazione del reddito effettivo dei fabbricati si tiene conto delle disposizio*ni della legge 27 luglio* 1978, n. 392. *Per le società che svolgono sui terreni* attività dirette alla manipolazione, trasformazione e alienazione dei prodotti agricoli e zootecnici, eccedenti i limiti stabiliti dall'art. 28 del decreto n. 597, la parte di reddito imputabile all'attività compresa nei detti limiti (attività agricola) **è determinata** in base alle risultanze catastali. Pertanto, fermo restando l'obbligo di indicare al **rigo A 9** il reddito catastale, la variazione in aumento di cui al **rigo A 10** sarà limitata alla parte dei costi imputabile all'attività agricola e la variazione in diminuzione di cui al **rigo A 40** sarà costituita dal valore dei prodotti agricoli e zootecnici venduti o impiegati nell'attività commerciale. Il reddito derivante dall'attività di allevamento va dichiarato in questo quadro sia nel caso di determinazione forfettaria dello stesso reddito con i criteri previsti dal D.P.R. 5 aprile 1978, n. 132, sia quando venga esercitata l'opzione per la determinazione analitica in base ai costi e ricavi effettivi. Nel primo caso, devono essere inseriti: *a*) tra le variazioni in aumento, al **rigo A 9**, il reddito agrario, al **rigo A 10**, tutti i costi effettivi connessi all'attività di allevamento e, al **rigo A 35**, il reddito determinato ai sensi dell'art. 72-*ter* del D.P.R. n. 597 (desunto dal **quadro 760/E-1**); *b*) tra le variazioni in diminuzione, al **rigo A 40**, tutti i ricavi effettivi dell'attività predetta. Nel secondo caso (opzione per la determinazione analitica del reddito), devono essere inseriti: *a*) tra le variazioni in aumento, al **rigo A 9**, il reddito agrario e, al **rigo A 10**, i soli costi relativi alla parte di attività imputabile al reddito agrario; *b*) tra le variazioni in diminuzione, al **rigo A 40**, i soli ricavi riferibili all'attività compresa nei limiti del reddito agrario.

Per la parte del reddito di allevamento eccedente il reddito agrario, è fatta salva la facoltà di optare per la determinazione analitica in base ai costi e ricavi effettivi, in conformità delle disposizioni relative al reddito dell'impresa. *Ai fini* dell'imposta locale sui redditi, che a norma dell'art. 4, comma quinto, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599, si applica separatamente sui redditi fondiari, il reddito complessivo soggetto all'imposta stessa deve essere diminuito dell'ammontare dei redditi dei terreni e di quello dei fabbricati non strumentali, i quali devono perciò essere indicati nei **quadri 760/E** e **760/F**, specificando nell'annotazione dei quadri stessi che sono inclusi nel reddito dell'impresa.

Nel caso di partecipazione della società (o ente) a società di tipo personale aventi la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività nel territorio dello Stato, si deve tenere conto dell'ammontare della quota di reddito spettante al dichiarante (che deve perciò essere indicata tra le variazioni in aumento al **rigo A 11**) anziché dell'ammontare degli utili distribuiti e contabilizzati (che va indicato tra le variazioni in diminuzione al **rigo A 41**); se dalla dichiarazione presentata dalla società cui si riferisce la partecipazione risulta una perdita, la relativa quota deve essere indicata tra le variazioni in diminuzione. La società dichiarante deve allegare il prospetto che la società cui si riferisce la partecipazione è tenuta a rilasciare. Tale prospetto deve contenere: la ragione sociale, la sede ed il numero di codice fiscale della società partecipata, il reddito (o la perdita) totale dichiarato dalla stessa agli effetti dell'IRPEG, la quota in percentuale di partecipazione agli utili spettante alla società dichiarante, nonché le quote di reddito (o perdita), di ritenute di acconto, di crediti per imposte pagate all'estero, di crediti di imposta sui dividendi, di crediti per registratori di cassa e di ILOR imputabili alla società dichiarante.

Al **rigo A 13** deve essere indicato l'ammontare complessivo delle plusvalenze patrimoniali e delle sopravvenienze attive che concorrono a formare il reddito a norma degli articoli 54 e seguenti del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (con riferimento alle condizioni e ai termini ivi stabiliti), qualora non siano state imputate al conto dei profitti e delle perdite o vi siano state imputate per importi inferiori a quelli determinati in base agli stessi articoli (tenendo conto in tal caso della differenza). Sono considerate sopravvenienze attive, oltre a quelle indicate come tali nell'art. 55, nel quinto comma dell'art. 68 e alla fine del quarto comma dell'art. 69 del citato decreto, anche i maggiori corrispettivi di cui al quarto comma dell'art. 63 e le «eccedenze» o «differenze» di cui al secondo comma dell'art. 66, al primo comma dell'art. 67 e al quarto comma dell'art. 70 nonché quelle dell'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645.

Per le società di capitali e gli enti equiparati concorrono a formare il reddito complessivo imponibile, oltre alle plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso dei beni relativi o distribuiti ai soci, di cui al **rigo A 13**, anche le *plusvalenze non realizzate che siano state iscritte in bilancio ad esclusione di* quelle derivanti dalla rivalutazione monetaria di cui alla legge 2 dicembre 1975, n. 576 e della L. 19 marzo 1983, n. 72. Pertanto l'ammontare di tali plusvalenze, qualora non siano state imputate al conto dei profitti e delle perdite, deve essere indicato, tra le variazioni in aumento, al **rigo A 14**.

Al rigo A 15 deve essere portato in aumento l'ammontare delle perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali diverse da quelle indicate nell'art. 57 del decreto n. 597 o contabilizzate in misura superiore a quella risultante dall'applicazione dei criteri ivi stabiliti. Per quanto concerne in particolare le perdite sui crediti occorre tener presente che per effetto dell'art. 66 del decreto n. 597, deve essere portato in aumento anche l'ammontare di quelle perdite che avrebbero dovuto essere imputate all'apposito «fondo rischi» costituito ai sensi di tale articolo. L'eventuale eccedenza delle somme accantonate nel detto fondo in confronto alla misura consentita deve essere indicata nel successivo **rigo A 28**. È invece deducibile l'accantonamento previsto dal 2° comma dell'art 5 della legge 4 novembre 1981, n. 626 operato per il consolidamento dei crediti di cui alla stessa legge.

Ai **righi A 16** *e* **A 23** *deve essere indicata, come variazione in aumento la parte* dell'ammontare contabilizzato degli *interessi passivi* (e rispettivamente degli oneri non suscettibili di imputazione specifica) che eccede la quota proporzionale deducibile ai sensi degli artt. 58, 74 secondo comma e 71 ultimo comma del decreto n. 597, come pure la parte degli interessi passivi che ai fini fiscali, a norma del secondo comma dello stesso art. 58, non costituiscono spese di esercizio ma elementi del costo dei beni ivi indicati.

Si ricorda che a seguito della innovazione introdotta con il decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, per i soggetti nei cui confronti nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione sono maturati proventi di obbligazioni pubbliche, di altre obbligazioni e di cedole staccate delle obbligazioni stesse - acquisite le une e le altre a partire dal 28 novembre 1984 - esenti da imposta ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601 e di specifiche norme agevolative gli interessi passivi sono ammessi in deduzione soltanto per la parte che eccede l'ammontare di detti proventi, ivi compresi, per la quota di propria spettanza, quelli conseguiti dalle società di persone, di cui si è socio, se e nella misura in cui detti interessi non siano stati già portati a riduzione degli interessi passivi della società partecipata e nel limite di cui al primo comma dell'art. 58 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, senza tener conto, ai fini del rapporto ivi previsto, dei proventi stessi fino a concorrenza degli interessi passivi non ammessi in deduzione. Il coefficiente di deducibilità risultante da tale rapporto si applica anche ai costi ed oneri non suscettibili di imputazione specifica. Alla dichiarazione dei redditi deve essere allegato un prospetto recante l'indicazione delle obbligazioni pubbliche, delle altre obbligazioni e delle cedole staccate delle obbligazioni possedute nel periodo d'imposta, con la specificazione di quelle acquisite prima del 28 novembre 1984 e di quelle acquisite a decorrere da tale data, nonché dei relativi proventi. Il prospetto deve essere redatto in conformità all'apposito modello aprovato con decreto del Ministero delle Finanze del 28 gennaio 1985 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 1° febbraio 1985.

Le erogazioni liberali di cui al primo comma dell'art. 60 del decreto n. 597 sono quelle fatte per le finalità ivi indicate a favore di tutto il personale o di tutti i dipendenti compresi *in alcune categorie del personale e non quelle a favore di* singoli dipendenti: la parte indeducibile da indicare al **rigo A 18** è quella che eccede il 5 per mille dell'ammontare delle retribuzioni (senza tenere conto dei contributi a carico del datore di lavoro ma tenendo conto dell'accantonamento di quiescenza e previdenza di competenza dell'esercizio). Delle erogazioni liberali a favore di altri soggetti sono ammesse in deduzione soltanto quelle fatte a favore degli enti indicati nel secondo comma dello stesso art. 60 fino alla concorrenza del 2% del reddito dichiarato per ciascuna delle ipotesi ivi previste: il relativo *ammontare deducibile deve essere indicato dopo il* **rigo A 52** *(la deduzione non* spetta ai sensi del citato articolo se a tale rigo risulta indicata una perdita). Sono altresì deducibili le erogazioni liberali in denaro di cui all'art. 6, comma secondo, nn. 2 e 3, del D.P.R. n. 598 del 1973 e successive modificazioni. Con riguardo al n. 3 del comma secondo del citato art. 6, aggiunto dall'art. 12, comma terzo, della legge 30 aprile 1985, n. 163, si precisa che le erogazioni liberali in denaro ivi previste sono ammesse in deduzione, ricorrendone le condizioni, entro il limite del 2% del reddito complessivo dichiarato di cui al **rigo A52**. Non danno in nessun caso luogo a variazione in aumento le erogazioni effettuate in soccorso delle popolazioni dei comuni terremotati, esenti a norma delle vigenti leggi.

Ai sensi dell'art. 6 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, è deducibile l'ILOR effettivamente dovuta sul reddito dichiarato. L'eventuale accantonamento dovrà essere evidenziato al **rigo A 21** fra le variazioni in aumento quando sia stato imputato al conto economico (condizione cui è subordinata la deducibilità in parola); analogamente dovrà essere ripreso (sempre al **rigo A 21**) l'eventuale acconto imputato al conto economico.

Ai **righi A 24**, **A 25** e **A 26** devono essere indicati gli ammontari delle rimanenze finali che concorrono a formare il reddito a norma degli artt. 62, 63 e 64 del decreto n. 597, qualora non siano state imputate al conto dei profitti e delle perdite o vi siano state imputate per importi inferiori a quelli determinati in base agli stessi articoli (tenendo conto in tal caso della differenza). Si fa presente che ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.L. 19 dicembre 1984, n. 853, convertito nella legge 17 febbraio 1985, n. 17, le rimanenze finali dei beni di cui al comma 1 dell'art. 53, del *D.P.R. n. 597* del 1973, la cui valutazione non sia *effettuata a costi* specifici o con il metodo del prezzo al dettaglio, concorrono a formare il reddito — indipendentemente dal metodo di valutazione adottato — per un valore non inferiore a quello determinato a norma dei primi cinque commi dell'art. 62 del citato decreto n. 597, come modificato dal comma 9 dell'art.3 sopracitato. Si precisa che i soggetti esercenti attività di commercio al minuto che effettuano la valutazione delle rimanenze con il metodo del prezzo al dettaglio possono attribuire alle stesse un valore inferiore a quello determinato a norma degli anzidetti primi *cinque commi dell'art. 62 a condizione che in allegato alla dichiarazione* siano illustrati i criteri e le modalità di applicazione di detto metodo, ai sensi del comma 7 del citato art. 3. Per le modalità di contabilizzazione del valore delle opere, forniture e servizi in corso di esecuzione e per la compilazione dei relativi prospetti da allegare alla dichiarazione, ai sensi del quinto comma dell'art. 63 del decreto n. 597, si fa richiamo alle istruzioni contenute nella circolare n. 36 del 22 settembre 1982 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre 1982, n. 287.

Da **rigo A 35** e **rigo A 38** indicare l'ammontare delle eventuali variazioni in aumento diverse da quelle espressamente elencate, risultanti dal confronto fra i metodi di contabilizzazione seguiti e le disposizioni dei decreti n. 597 e n. 598 o conseguenti all'applicazione di leggi speciali (per es. legge 2 dicembre 1975, n. 576 e della legge 19 marzo 1983, n. 72). Nell'ipotesi di cui all'art. 75 terzo comma, del decreto n. 597, dev'essere indicato come variazione in aumento, rispettivamente la differenza tra il valore normale dei beni ceduti e servizi prestati e il ricavo contabilizzato ovvero la differenza tra il costo contabilizzato e il valore normale dei beni e servizi ricevuti.

In merito al **rigo A 45** si ricorda che, ai sensi della legge 16 dicembre 1977, n. 904 come modificata dall'art. 2 della legge 25 novembre 1983, n. 649 compete un credito di imposta pari ai 9/16 degli utili che concorrono a formare il reddito imponibile dei soci, se la relativa delibera di distribuzione fu adottata dopo la chiusura del periodo d'imposta in corso al 1° dicembre 1983 ovvero pari al

42,65% se la delibera di distribuzione fu adottata entro la data di chiusura dell'esercizio in corso al 1° dicembre 1983. Tale credito non spetta, invece, sui dividendi per i quali è stata applicata la ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (cedolare secca opzionale ovvero sui dividendi attribuiti alle azioni di risparmio). Sono altresì esclusi i soci non residenti di società residenti (a meno che i soci stessi non siano società o enti esteri con stabile organizzazione in Italia) ed i soci residenti di società non residenti. Il credito d'imposta va aggiunto all'imponibile e sottratto dall'imposta nel quadro di calcolo **(quadro 760/M).**
Il credito d'imposta va indicato al **n. 23 colonna 1** del **quadro 760/M** per sommarlo al reddito complessivo imponibile; di pari ammontare dovrà essere detratto al **n. 30 colonna 1** dello stesso quadro nella determinazione dell'imposta dovuta o dell'eventuale rimborso d'imposta.
L'ammontare rimborsabile del credito d'imposta sui dividendi deve essere detratto dal **rigo A 45** dato che il credito stesso viene tassato mediante la sua aggiunta al reddito imponibile nel **rigo 23 colonna 1** del **quadro 760/M.**

Al rigo **A 45** indicare l'ammontare di reddito esente ai fini dell'IRPEG. In tale rigo vanno altresì indicati, con riguardo alle aziende ed istituti di credito, gli interessi attivi derivanti dai mutui fatti agli enti indicati nell'art. 21, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, fruenti dell'esenzione ai fini IRPEG per metà del loro ammontare.

Da **rigo A 47** a **rigo A 49** indicare l'ammontare delle eventuali variazioni in diminuzione diverse da quelle espressamente elencate.
Le imprese danneggiate nei comuni terremotati possono comprendere tra le variazioni in diminuzione le erogazioni ricevute, in soccorso delle popolazioni, ammesse in deduzione dalle vigenti leggi e sempreché esse abbiano interessato il conto P. e P. Ai sensi dell'art. 6 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, gli utili distribuiti dalle società collegate non residenti sono tassabili per il 40% del loro ammontare. In pari misura deve essere ridotta l'imposta pagata all'estero ai fini del computo del credito di imposta ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598.

Ai sensi della legge 5 dicembre 1978, n. 787, entrata in vigore il 29 dicembre 1973 e della legge 4 novembre 1981, n. 626, entrata in vigore l'8 novembre 1981, i soggetti che partecipano o sono associati in partecipazione alle società consortili ivi prevista e i terzi acquirenti delle azioni sottoscritte dalle stesse società possono beneficiare delle agevolazioni stabilite dal secondo comma dell'art. 3 della citata legge n. 787.

Al **rigo A 65** va indicato anche il rimanente 40% degli utili distribuiti da collegate estere percepiti nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione.

Al **rigo A 68** vanno ricompresi, se ed in quanto non contribuirono a formare il reddito complessivo assoggettato all'ILOR, anche i rimborsi, le restituzioni o gli sgravi di cui all'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645.

Al rigo **A 71** va indicato l'ammontare di reddito esente ai fini dell'ILOR.

Ai fini della non punibilità delle contravvenzioni di cui all'art. 1 della legge n. 516 del 1982 e ricorrendo le condizioni ivi previste, deve essere indicato nello spazio riservato alle «Annotazioni», l'ammontare dei corrispettivi non annotati nelle scritture contabili del periodo d'imposta in cui l'evento si è verificato sempre che ne sia stata fatta apposita annotazione entro il termine di presentazione della dichiarazione nelle scritture contabili del periodo di imposta in corso al momento della presentazione della dichiarazione stessa.
Detta annotazione va eseguita nelle scritture contabili attraverso apposite voci di memoria e l'ammontare dei corrispettivi omessi dovrà essere portato tra le variazioni in aumento nel quadro della dichiarazione. L'annotazione stessa, se il bilancio non è stato già approvato, può essere eseguita ad ogni effetto, sempre nelle scritture contabili, anche ai sensi della disposizione del quarto comma dell'art. 14 del D.P.R. n. 600. In quest'ultimo caso non dovrà essere operata nessuna variazione in aumento dato che l'importo stesso è stato già assunto a base della determinazione del reddito imponibile.

7. QUADRO 760/C - REDDITI D'IMPRESA

Questo quadro deve essere compilato dagli enti non commerciali residenti e da quelli non residenti con stabile organizzazione in Italia, che hanno esercitato attività commerciali con contabilità separata, ad eccezione di quelli che fruiscono del regime di contabilità semplificata.
In mancanza di contabilità separata, i ricavi delle attività commerciali esercitate devono essere dichiarate nel **quadro 750/L**.
Per la compilazione del quadro e la determinazione del reddito si forniscono i seguenti chiarimenti.

Ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche i redditi dei terreni e quelli dei fabbricati non costituenti beni strumentali (cioè destinati specificatamente all'esercizio di attività commerciali) sono assunti come componenti del reddito complessivo in base alle risultanze catastali — salvi il disposto dell'art. 2 della legge n. 131 del 1960 per i fabbricati e le norme della legge 5 aprile 1985, n. 126, per quanto concerne i terreni adibiti alla coltivazione dei funghi — anziché in base ai costi e ai ricavi contabilizzati. Di conseguenza il risultato del conto economico deve essere rettificato eliminando ai **righi C 10** e **C 39** i costi e i proventi relativi ai detti immobili e aggiungendo al **rigo C 9** i redditi imputabili agli stessi in base alle risultanze catastali o alle norme sopra menzionate. Per la determinazione del reddito effettivo dei fabbricati si tiene conto delle disposizioni della legge 27 luglio 1978, n. 392. Per gli enti che svolgono sui terreni attività diretta alla manipolazione, trasformazione e alienazione dei prodotti agricoli e zootecnici, eccedenti i limiti stabiliti dall'art. 28 del decreto n. 597, la parte di reddito imputabile all'attività compresa nei detti limiti (attività agricola) è determinata in base alle risultanze catastali. Pertanto, fermo restando l'obbligo di indicare al **rigo C 9** il reddito catastale, la variazione in aumento di cui al **rigo C 10** sarà limitata alla parte dei costi imputabile all'attività agricola e la variazione in diminuzione di cui al **rigo C 39** sarà costituita dal valore dei prodotti agricoli e zootecnici venduti o impiegati nell'attività commerciale.
Il reddito derivante dall'attività di allevamento va dichiarato in questo quadro sia nel caso di determinazione forfettaria dello stesso reddito con i criteri previsti dal D.P.R. 5 aprile 1978, n. 132, sia quando venga esercitata l'opzione per la determinazione analitica in base a costi e ricavi effettivi. Nel primo caso, devono essere inseriti:

a) tra le variazioni in aumento, al **rigo C 9**, il reddito agrario, al **rigo C 10**, tutti i costi effettivi connessi all'attività di allevamento e, al **rigo C 34**, il reddito determinato ai sensi dell'art. 72-*ter* del D.P.R. n. 597 (desunto dal **quadro 760/E-1**);
b) tra le variazioni in diminuzione, al **rigo C 39**, tutti i ricavi effettivi dell'attività predetta.

Nel secondo caso (opzione per la determinazione analitica del reddito), devono essere inseriti:

a) tra le variazioni in aumento, al **rigo C 9**, il reddito agrario e, al **rigo C 10**, i soli costi relativi alla parte di attività imputabile al reddito agrario;
b) tra le variazioni in diminuzione, al **rigo C 39**, i soli ricavi riferibili all'attività compresa nei limiti del reddito agrario.

Per la parte del reddito di allevamento eccedente il reddito agrario, è fatta salva la facoltà di optare per la determinazione analitica in base ai costi e ricavi effettivi, in conformità delle disposizioni relative al reddito d'impresa.
Ai fini dell'imposta locale sui redditi, che a norma dell'art. 4, comma quinto, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599, si applica separatamente sui redditi fondiari, il reddito complessivo soggetto all'imposta stessa deve essere diminuito dell'ammontare dei redditi dei terreni e di quello dei fabbricati non strumentali relativi all'impresa, i quali devono perciò essere indicati nei **modelli 760/E e 760/F**, specificando nell'annotazione dei quadri stessi che sono inclusi nel reddito d'impresa.

Nel caso di partecipazione a società di tipo personale aventi la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività nel territorio dello Stato, si deve tenere conto dell'ammontare della quota di reddito spettante al dichiarante (che deve perciò essere indicato tra le variazioni in aumento al **rigo C 11) anziché dell'ammontare degli utili distribuiti e contabilizzati (che va indicato tra le variazioni di diminuzione al rigo C 40)**; se dalla dichiarazione presentata dalla società cui si riferisce la partecipazione risulta una perdita, la relativa quota deve essere indicata tra le variazioni in diminuzione. Il dichiarante deve allegare il prospetto che la società cui si riferisce la partecipazione è tenuta a rilasciare.

Tale prospetto deve contenere: la ragione sociale, la sede ed il numero di codice fiscale della società partecipata, il reddito (o la perdita) totale dichiarato dalla stessa agli effetti dell'IRPEG, la quota in percentuale di partecipazione agli utili spettante alla società dichiarante, nonché le quote di reddito (o perdita), di ritenute di acconto, di crediti per imposte pagate all'estero, di crediti di imposta sui dividendi, di crediti per registratori di cassa e di ILOR imputabili al dichiarante. Non si deve tenere conto delle partecipazioni assunte dall'ente a titolo personale (e cioè non relative all'attività commerciale esercitata), le quali vanno invece indicate nel **quadro 760/H**.

Al **rigo C 13** deve essere indicato l'ammontare complessivo delle plusvalenze e delle sopravvenienze attive che concorrono a formare il reddito a norma degli articoli 54 e seguenti del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (con riferimento alle condizioni e ai termini ivi stabiliti), qualora non siano state imputate al conto dei profitti e delle perdite o vi siano state imputate per importi inferiori a quelli determinati in base agli stessi articoli (tenendo conto in tal caso della differenza). Sono considerate sopravvenienze attive, oltre a quelle indicate come tali nell'art. 55, nel quinto comma dell'art. 68 e alla fine del quarto comma dell'art. 69 del citato decreto, anche i maggiori corrispettivi di cui al quarto comma dell'art. 63 e le «eccedenze» o «differenze» di cui al secondo comma dell'art. 67 e al quarto comma dell'art. 70 nonché quelle dell'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645.

Al **rigo C 14** deve essere portato in aumento l'ammontare delle perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali diverse da quelle indicate nell'art. 57 del decreto n. 597 o contabilizzate in misura superiore a quella risultante dall'applicazione dei criteri ivi stabiliti. Per quanto concerne in particolare le perdite sui crediti occorre tener presente che per effetto dell'art. 66 del decreto n. 597 deve essere portato in aumento anche l'ammontare di quelle perdite che avrebbero dovuto essere imputate all'apposito «fondo rischi» costituito ai sensi di tale articolo. L'eventuale eccedenza delle somme accantonate nel detto fondo in confronto alla misura consentita deve essere indicata al **rigo C 27**.

Le erogazioni liberali di cui al primo comma dell'art. 60 sono quelle fatte per le finalità ivi indicate a favore di tutto il personale o di tutti i dipendenti compresi in alcune categorie del personale e non quelle a favore di singoli dipendenti: la parte indeducibile da indicare al **rigo C 17** è quella che eccede il 5 per mille dell'ammontare delle retribuzioni (senza tenere conto dei contributi a carico del datore di lavoro e tenendo conto dell'accantonamento di quiescenza e previdenza di competenza dell'esercizio). Delle erogazioni liberali a favore di altri soggetti sono ammesse in deduzione soltanto quelle fatte a favore degli enti indicati nel secondo comma dello stesso art. 60, fino alla concorrenza del 2% del reddito dichiarato per ciascuna delle ipotesi ivi previste: il relativo ammontare deducibile deve essere indicato dopo il **rigo C 51** (la deduzione non spetta, ai sensi del citato articolo, se a tale rigo risulta indicata una perdita). Non danno in nessun caso luogo a variazione in aumento le erogazioni effettuate in soccorso delle popolazioni dei comuni terremotati, esenti a norma delle vigenti leggi.

Ai sensi dell'art. 6 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, è deducibile l'ILOR effettivamente dovuta sul reddito dichiarato. Pertanto l'accantonamento dell'ILOR dovuta per l'esercizio dovrà essere evidenziato al **rigo C 20** fra le variazioni in aumento quando sia stato imputato al conto economico (condizione alla quale è subordinata la deduzione in parola); analogamente dovrà essere ripreso l'acconto se imputato al conto economico.

Ai **righi C 23**, **C 24** e **C 25** devono essere indicati gli ammontari delle rimanenze finali che concorrono a formare il reddito a norma degli artt. 62, 63 e 64 del decreto n. 597, qualora non siano state imputate al conto dei profitti e delle perdite o vi siano state imputate per importi inferiori a quelli determinati in base agli stessi articoli (tenendo conto in tal caso della differenza). Si fa presente che ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.L. 19 dicembre 1984, n. 853, convertito nella legge 17 febbraio 1985, n. 17, le rimanenze finali dei beni di cui al comma 1 dell'art. 53, del D.P.R. n. 597 del 1973, la cui valutazione non sia effettuata a costi specifici o con il metodo del prezzo al dettaglio, concorrono a formare il reddito — indipendentemente dal metodo di valutazione adottato — per un valore non inferiore a quello determinato a norma dei primi cinque commi dell'art. 62 del citato decreto n. 597, come modificato dal comma 9 del suindicato decreto-legge

n. 853. Si precisa che i soggetti esercenti attività di commercio al minuto che effettuano la valutazione delle rimanenze con il metodo del prezzo al dettaglio possono attribuire alle stesse un valore inferiore a quello determinato a norma degli anzidetti primi cinque commi dell'art. 62 a condizione che in allegato alla dichiarazione siano illustrati i criteri e le modalità di applicazione di detto metodo, ai sensi del comma 7 del citato art. 3. Per le modalità di contabilizzazione del valore delle opere, forniture e servizi in corso di esecuzione e per la compilazione dei relativi prospetti da allegare alla dichiarazione, ai sensi del quinto comma dell'art. 63 del decreto n. 597, si fa richiamo alle istruzioni contenute nella circolare n. 36 del 22 settembre 1982 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 18 ottobre 1982, n. 287.

Da **rigo C 34** a **rigo C 37** e da **rigo C45** a **rigo C 48** indicare l'ammontare delle eventuali variazioni in aumento o in diminuzione, diverse da quelle espressamente elencate, risultanti dal confronto fra il metodo adottato nella redazione del conto economico e le disposizioni del titolo V del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597. Se l'ente dichiarante era soggetto all'imposta sulle società, fra le variazioni in aumento deve essere indicato il 50% delle imposte arretrate di cui all'art. 29 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598. Le imprese danneggiate nei comuni terremotati possono comprendere tra le variazioni in diminuzione le erogazioni ricevute, in soccorso delle popolazioni, ammesse in deduzioni dalle vigenti leggi e sempreché esse abbiano interessato il conto P. e P.

Si ricorda che per gli enti non commerciali la ritenuta alla fonte è applicata a titolo d'imposta anche sugli interessi, premi e altri frutti derivanti da depositi e conti correnti bancari e postali (vedi quarto comma dell'art. 26 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, come modificato dal D.P.R. 28 marzo 1975, n. 60), nonché sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni e dei titoli di cui all'art. 31 del D.P.R. n. 601 del 1973, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 novembre 1986, n. 759..

Ai fini della non punibilità delle contravvenzioni di cui all'art. 1 della legge n. 516 del 1982 e ricorrendo le condizioni ivi previste, deve essere indicato nello spazio riservato alle annotazioni, l'ammontare dei corrispettivi non annotati nelle scritture contabili del periodo d'imposta in cui l'evento si è verificato sempre che ne sia stata fatta apposita annotazione entro il termine di presentazione della dichiarazione nelle scritture contabili del periodo di imposta in corso al momento della presentazione della dichiarazione stessa.
Detta annotazione va eseguita nelle scritture contabili attraverso apposite voci di memoria e l'ammontare dei corrispettivi omessi dovrà essere portato tra le variazioni in aumento nel quadro della dichiarazione. L'annotazione stessa, se il bilancio non è stato già approvato, può essere eseguita ad ogni effetto, sempre nelle scritture contabili, anche ai sensi della disposizione del quarto comma dell'art. 14 del D.P.R. n. 600. In quest'ultimo caso non dovrà essere operata nessuna variazione in aumento dato che l'importo stesso è stato già assunto a base della determinazione del reddito imponibile.

Per i soggetti per i quali nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione sono maturati proventi di obbligazioni pubbliche, di altre obbligazioni o di cedole staccate dalle obbligazioni stesse esenti da imposta ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. n. 601/1973 e di specifiche norme agevolative, si rinvia, per la determinazione degli interessi passivi deducibili nei limiti di cui al decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, a quanto precisato nelle istruzioni al **quadro 760/A**.

8 QUADRO 760/D - REDDITI D'IMPRESA MINORE

Questo quadro deve essere compilato dagli enti non commerciali residenti e non residenti con stabile organizzazione in Italia, che hanno esercitato attività commerciali con contabilità separata nei seguenti casi:

a) qualora nell'esercizio di tali attività abbiano conseguito nel periodo d'imposta precedente ricavi per ammontare non superiore a 780 milioni di lire e non abbiano optato per il regime ordinario;

b) qualora, pur avendo superato detto limite fruiscono del regime triennale di contabilità semplificata;

c) qualora, indipendentemente dall'ammontare dei ricavi, abbiano iniziato l'attività commerciale nel 1986.

In mancanza di contabilità separata, i ricavi delle attività commerciali esercitate devono essere dichiarati nel **quadro 760/L**.
Per la compilazione del quadro e la determinazione del reddito si forniscono i seguenti chiarimenti.

I redditi (dominicali e agrari) dei terreni, e dei fabbricati non costituenti beni strumentali per l'esercizio dell'impresa, i redditi di capitale, i redditi derivanti dalla partecipazione in società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice e gli altri redditi non compresi in questo quadro devono essere dichiarati negli appositi **quadri 760/E, F, G, H e L**. Ciò perché tali redditi, pur se di pertinenza dell'impresa, non sono considerati componenti positivi del reddito di impresa minore (vedi art. 72 del decreto n. 597) e concorrono invece separatamente alla formazione del reddito complessivo anche ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

I corrispettivi derivanti dalla cessione di titoli devono essere indicati fra i ricavi se l'impresa ha per oggetto specifico — ancorché non esclusivo — la compravendita, il possesso e la gestione di titoli o l'assunzione di partecipazioni. In caso contrario le plusvalenze realizzate su titoli di pertinenza dell'impresa devono essere indicate al rigo **D 11**.

Non danno in nessun caso luogo a sopravvenienze attive le erogazioni liberali ricevute per il soccorso delle popolazioni dei comuni terremotati esenti a norma delle vigenti leggi. Al rigo **D 12** vanno indicati i rimborsi, le restituzioni e gli sgravi di cui all'art. 5 della legge **14** novembre 1981, n. 645.

Il costo da indicare al rigo **D 14** deve essere calcolato aggiungendo all'ammontare degli acquisti fatti durante il periodo d'imposta il valore delle giacenze iniziali indicato nel registro di cui all'art. 18 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, e detraendo quello delle rimanenze finali risultanti dal registro stesso.

L'ammontare della spesa per il personale dipendente da indicare al rigo **D 17** deve essere determinato computando oltre alle retribuzioni vere e proprie (al lordo dei contributi a carico dei dipendenti) e alle eventuali quote arretrate, le indennità di trasferta e qualsiasi altro compenso dovuto in relazione al rapporto di lavoro, con la sola esclusione delle indennità pagate per conto di enti previdenziali, i contributi previdenziali e assistenziali nonché le indennità di fine rapporto, gli acconti sulle stesse dopo la cessazione del rapporto di lavoro o le anticipazioni sulle indennità stesse in costanza del rapporto di lavoro corrisposti nell'anno. Le quote eventualmente accantonate a fronte di tali indennità possono ugualmente essere computate, ma a condizione che venga allegato il relativo prospetto analitico di calcolo; in tal caso negli anni successivi le indennità erogate saranno ammesse in deduzione per la sola parte non coperta dagli accantonamenti.

Al rigo **D 20** deve essere indicata la parte degli interessi passivi che non eccede la quota proporzionale deducibile ai sensi degli articoli 58 e 71 ultimo comma del decreto n. 597. Non rientrano fra gli interessi passivi da indicare quelli che, a norma del secondo comma dello stesso art. 58, non costituiscono spese di esercizio ma elementi del costo dei beni ivi indicati. La quota deducibile delle spese generali va compresa fra gli «altri costi e spese documentati» di cui al successivo rigo **D 25**. Per i soggetti per i quali nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione sono maturati proventi di obbligazioni pubbliche di altre obbligazioni e di cedole staccate delle obbligazioni stesse esenti da imposta ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. n. 601/1973 e di specifiche norme agevolative, si rinvia, per la determinazione degli interessi passivi deducibili nei limiti di cui al decreto legge 28 novembre 1984, n. 791, a quanto precisato nelle istruzioni al **quadro 760/A**.

Al rigo **D 25** vanno comprese anche le erogazioni effettuate in soccorso delle popolazioni dei comuni terremotati ammesse in deduzione dalle vigenti leggi.

Ai sensi della legge n. 53 del 28 febbraio 1983, non deve più essere indicato l'ammontare dei costi ed oneri non documentati previsti dall'art. 72 punto 12 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597, salvo quelli riguardanti le imprese indicate nel 1° comma dell'art. 1 del D.M. 13 ottobre 1979 (somministrazione pasti e bevande, prestazione alberghiera) e gli intermediari e rappresentanti di commercio per i quali le deduzioni forfettarie sono ammesse nelle seguenti misure:

— 3% dei ricavi fino a 12 milioni di lire;

— 1% dei ricavi oltre i 12 milioni e fino a 150 milioni;

— 0,50% dei ricavi oltre i 150 milioni e fino a 180 milioni.

Ai fini della non punibilità delle contravvenzioni di cui all'art. 1 della L. n. 516 del 1982 e ricorrendo le condizioni ivi previste, deve essere indicato, in tale spazio, l'ammontare dei corrispettivi non annotati nelle scritture contabili del periodo di imposta in cui l'evento si è verificato sempre che ne sia stata fatta apposita annotazione entro il termine di presentazione della dichiarazione, nelle scritture contabili obbligatorie, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 600, del periodo di imposta in corso al momento della presentazione della dichiarazione. Detta annotazione va eseguita indicando, nei registri tenuti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (registro delle fatture emesse o dei corrispettivi) ovvero, per coloro che effettuano soltanto operazioni non soggette a registrazione ai fini di tale tributo, nell'apposto registro in corso di utilizzazione al momento della annotazione stessa, l'ammontare complessivo dei corrispettivi non registrati. In sede di dichiarazione, inoltre, il predetto ammontare dei corrispettivi dovrà essere inserito tra i rispettivi componenti positivi congiuntamente a quelli regolarmente registrati; nello spazio riservato alle annotazioni dovrà essere indicato specificamente l'importo dei ricavi, delle plusvalenze o sopravvenienze che si intende regolarizzare agli effetti di cui sopra.

Nel caso in cui l'ammontare dei ricavi delle attività sottoindicate sia non superiore a 18 milioni di lire, il reddito si determina forfettariamente ai sensi dell'art. 72 bis del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597. Pertanto, i soggetti di cui al citato articolo che abbiano conseguito nel periodo d'imposta ricavi per un ammontare non superiore ai 18 milioni di lire, potranno indicare ai **righi D 8, D 9, D 10** l'ammontare dei ricavi ed al totale *B*), in luogo delle singole componenti negative, l'importo derivante dall'applicazione dei seguenti coefficienti di detrazione forfettaria sui ricavi (esclusi quelli derivanti da plusvalenze patrimoniali eventualmente realizzate, che devono essere indicate distintamente dai ricavi, al rigo **D 11** dei «componenti positivi») in dipendenza dell'attività svolta, così modificati dalla L. 28 febbraio 1983 n. 53:

a) imprese artigiane e in genere esercenti trasporti ed attività connesse, prestazioni alberghiere, somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali:

fino a 10 milioni	70%
oltre i 10 e fino a 14 milioni	65%
oltre i 14 e fino a 18 milioni	60%

b) commercianti al minuto compresi gli ambulanti:

fino a 10 milioni	80%
oltre i 10 e fino a 14 milioni	70%
oltre i 14 e fino a 18 milioni	65%

c) vendita di generi di monopolio e di valori bollati postali e simili; intermediari e rappresentanti di commercio:

fino a 10 milioni	50%
oltre i 10 e fino a 14 milioni	45%
oltre i 14 e fino a 18 milioni	40%

Se s'intende rinunciare alla determinazione forfettaria il **quadro 760/D** deve essere compilato in ogni sua parte.

9 QUADRO 760/E - REDDITI DEI TERRENI

Questo quadro deve essere compilato da tutte le società e da tutti gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche che possiedono terreni in Italia, sulla base delle seguenti istruzioni.

Il reddito dominicale e il reddito agrario dovranno essere indicati, rispettivamente, nelle **colonne 2 e 5**, già rivalutati, cioè moltiplicando il reddito iscritto in catasto per il coefficiente 250 stabilito per l'anno 1986 con decreto legge 22 dicembre 1986, n. 881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 296 del 22 dicembre 1986.

Nella **colonna 1** si dovrà indicare la partita catastale del terreno. Nelle **colonne 3 e 6** e nelle **colonne 4 e 7** dovranno essere indicate, rispettivamente ai fini dell'IRPEG e dell'ILOR, le quote di reddito spettanti tenendo conto anche delle eventuali agevolazioni da specificare nelle «annotazioni».

In base alla legge 5 aprile 1985, n. 126, l'attività di coltivazione dei funghi è considerata a tutti gli effetti attività imprenditoriale agricola ed il relativo reddito deve essere dichiarato in questo quadro mediante autodenuncia delle superfici investite a funghi. Il reddito dominicale e il reddito agrario vanno determinati moltiplicando la superficie investita a funghi per la rispettiva tariffa catastale più alta in vigore nella provincia dove è sita l'azienda; il risultato va poi moltiplicato per il coefficiente di rivalutazione 250.

Nello spazio riservato alle annotazioni devono essere indicati, distintamente per partita catastale, la superficie investita a funghi e la tariffa catastale applicata.

Per conoscere la tariffa catastale più alta in vigore nella provincia dove è sita l'azienda i contribuenti possono rivolgersi agli Uffici Tecnici Erariali competenti per territorio.

Nell'apposito riquadro sottostante, in corrispondenza dei singoli numeri d'ordine, vanno indicati il Comune e la località dove il terreno è ubicato.

Nello spazio riservato alle annotazioni dovrà essere dichiarata l'eventuale mancata coltivazione neppure in parte per un'intera annata agraria del fondo rustico che dà diritto rispettivamente alla riduzione al 30% del reddito dominicale imponibile e alla esclusione del reddito agrario dall'IRPEG e dall'ILOR.

Analoga annotazione deve essere effettuata in caso di perdite per eventi naturali purchè siano state *effettuate le prescritte denunzie all'Ufficio Tecnico Erariale.*

I redditi dominicale ed agrario dei terreni compresi nell'elenco dei territori montani compilato dalla Commissione Censuaria Centrale dei terreni situati ad altitudine non inferiore a m. 700 sul livello del mare e di quelli rappresentati da particelle catastali che si trovano soltanto in parte alla predetta altitudine, nonchè dei terreni facenti parte dei comprensori di bonifica montana godono della riduzione a metà dell'ILOR.

Se il terreno è stato dato in affitto vanno riportati nello spazio riservato alle «annotazioni» il nome e cognome dell'affittuario e gli estremi di registrazione del contratto.

10 QUADRO 760/E-1 - REDDITI DI ALLEVAMENTO DI ANIMALI

Questo quadro deve essere utilizzato per la dichiarazione dei redditi derivanti dall'allevamento di animali ai sensi dell'articolo 72-*ter* del D.P.R. n. 597, quando tale attività superi il limite indicato alla lettera *b)* dell'art. 28 dello stesso decreto, salvo che non si opti per la determinazione analitica del reddito stesso in base ai costi e ai ricavi effettivi. Ciò in relazione alla disciplina introdotta con il D.P.R. n. 132 del 5 aprile 1978 che ha profondamente innovato il regime di tassazione delle imprese esercenti attività di allevamento consentendo la determinazione dei loro redditi su base forfettaria mediante l'applicazione dei criteri e delle modalità fissati con il decreto ministeriale 30 dicembre 1986 emanato in attuazione della normativa stessa.

Nel citato decreto ministeriale sono stati infatti stabiliti criteri per determinare, rispettivamente, il numero di animali allevabili, per ciascuna specie, sul terreno e reddituamente riconducibili nell'ambito del reddito agrario ai sensi della lettera *b)* dell'art. 28, il valore medio di reddito attribuibile ad ogni capo allevato in eccedenza, nonchè il coefficiente moltiplicatore di cui all'art. 72-*ter*, ai fini della determinazione del reddito attribuibile alla stessa attività eccedente. Il computo *di detti valori è effettuato sulla base delle tabelle 1, 2 e 3 allegate al predetto* decreto ministeriale che riguardano, rispettivamente, la suddivisione dei terreni in fascie di qualità, la potenzialità di ciascuna fascia espressa in termini di unità foraggere producibili e i valori parametrici riferibili a ciascuna specie animale da adottarsi per la determinazione sia del numero dei capi allevabili entro il limite dell'art. 28 sia dell'imponibile da attribuire a ciascun capo eccedente il predetto limite.

Per esigenze di semplificazione nel presente **quadro 760/E-1** è stato predisposto un prospetto di calcolo desunto dalle predette tabelle al fine di rendere omogenei i dati relativi a terreni appartenenti a diverse fascie di qualità e ad animali di diverse specie; ciò attraverso un processo di normalizzazione ad unità base di *riferimento.*

La nuova disciplina di determinazione del reddito ai sensi dell'art. 72-*ter* si rende applicabile a tutte le imprese di allevamento indipendentemente dal regime di contabilità nel quale già si collocavano (ordinaria o semplificata), purché in possesso dei seguenti requisiti:
1) che l'impresa di allevamento sia gestita dal titolare di reddito agrario di terreni posseduti a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale o condotti in affitto;
2) che l'allevamento sia riferito alle specie animali elencate nella tabella allegato 3 al D.M. 30 dicembre 1985 (riportata a pag. 10 delle istruzioni).

Il reddito delle attività di allevamento che non rispondono alle sopra richiamate condizioni dovrà essere determinato secondo i normali criteri di cui al titolo V del D.P.R. n. 597 ed in relazione al regime nel quale l'impresa si colloca (ordinario o semplificato) e dovrà formare oggetto di dichiarazione nell'apposito **quadro 760/C** oppure **760/D**.

Va infine precisato che il sistema di determinazione del reddito secondo i criteri forfettari di cui all'art. 72-*ter* non deve ritenersi esclusivo, nel senso che l'impresa di allevamento può optare per il normale regime di determinazione che le è proprio in relazione all'entità dei ricavi realizzati (impresa ordinaria o impresa minore). Tale opzione va esercitata in sede di dichiarazione, determinando tale reddito nel **quadro 760/C** oppure **760/D** senza utilizzare il **quadro 760/E-1**.

In ordine alla compilazione del presente quadro si precisa che le sezioni I e II contengono gli schemi di normalizzazione desunti dalle tabelle 2 e 3 allegate al citato D.M., il cui utilizzo consente di ovviare alle difficoltà di calcolo che si possono riscontrare in presenza di allevamenti riguardanti più specie animali od esercitati su terreni appartenenti a diverse fascie di qualità. In particolare nella sezione II si indicherà il numero dei capi allevati per ciascuna specie, e, attraverso l'applicazione dei coefficienti a fianco indicati, si otterrà il totale (totale B) dei capi ridotti all'unità di misura assunta come base (piccioni e altri volatili). Con lo stesso procedimento nella sezione I, si indicheranno i redditi agrari non rivalutati, riportati distintamente per fascie di qualità, e, attraverso l'applicazione dei coefficienti di normalizzazione a fianco indicati, si otterrà il reddito agrario *complessivo normalizzato* alla VI fascia (totale A).

Per ricavare il reddito imponibile ai sensi dell'art. 72-*ter* si deve sviluppare nella sezione III il seguente calcolo:
a) il reddito agrario normalizzato alla VI fascia (totale A) va moltiplicato per il valore 160, coefficiente che esprime la quantità di capi della specie presa a base (piccioni e altri volatili) allevabili nella VI fascia entro il limite dell'art. 28 per 100 lire di R.A.; tale valore, rapportato a 100 darà il numero di capi allevabili (**colonna 2** del **rigo E 1 43**) entro il limite dell'art. 28 del D.P.R. n. 597;
b) eseguendo la differenza tra il numero dei capi allevati nella misura normalizzata (totale B) e quello dei capi allevabili (**colonna 2** del **rigo E 1 43**) si avrà il numero dei capi eccedenti espresso in unità base di allevamento (**colonna 3** del **rigo E 1 43**);
c) il numero dei capi allevati in eccedenza (**colonne 3** del **rigo E 1 43**) dovrà essere moltiplicato per il coefficiente 0,11 che è l'imponibile di ogni capo eccedente nella specie base (tabella 3, colonna d), quindi per il coefficiente di maggiorazione stabilito in 2 dal D.M. 30 dicembre 1986 ed infine per il coefficiente di rivalutazione del reddito agrario che per l'anno d'imposta 1986 è pari a 250. Il prodotto dei tre coefficienti è uguale a 55 per cui sarà sufficiente moltiplicare il numero dei capi eccedenti per tale ultimo indice per ottenere il reddito imponibile dell'impresa di allevamento, esercitata in eccedenza ai limiti dell'art. 28, determinato ai sensi dell'art. 72-*ter*.

Tale dato deve confluire, come componente del reddito d'impresa, nel **quadro 760/A**, se trattasi di società di capitale o ente commerciale, ovvero nel **quadro 760/C** per gli enti non commerciali. Le istruzioni da seguire sono contenute nelle istruzioni **al quadro 760/A** e al **quadro 760/C**. Quando invece trattasi di enti non commerciali che fruiscono del regime di contabilità semplificata, il reddito di allevamento eccedente i limiti di cui all'art. 28, non va riportato nel **quadro 760/D** ma nel **quadro 760/B, rigo 03**, unitamente al reddito agrario.

11 QUADRO 760/F — REDDITI DEI FABBRICATI

Questo quadro deve essere compilato da tutte le società e da tutti gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche che possiedono fabbricati in Italia, sulla base delle seguenti istruzioni.

Devono essere indicati, dopo aver provveduto a numerare progressivamente ogni **quadro 760/F** utilizzato, tutti i fabbricati posseduti, ad eccezione di quelli rurali (costruzioni adibite ad abitazione dei coltivatori, a ricovero degli animali, a custodia degli attrezzi o dei prodotti ecc.) e di quelli che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di imprese commerciali.

I redditi indicati nel quadro rilevano ai soli fini dell'ILOR se posseduti da società di capitali ed enti equiparati e da enti non commerciali che li abbiano inclusi rispettivamente nel **quadro 760/A** e nel **quadro 760/C** al fine della determinazione del reddito d'impresa. Nei confronti degli altri enti non commerciali rilevano ai fini sia dell'ILOR che dell'IRPEG.

Alla **colonna U.I.D.**, con il segno (X) vanno segnalate le unità immobiliari destinate ad abitazioni, possedute e tenute a disposizione della società o dell'ente che non costituiscono beni strumentali e che non sono destinate alla locazione.

Si precisa che per unità immobiliari a disposizione devono intendersi non solo quelle utilizzate come residenze secondarie dai soci, associati o partecipanti, ma tutte le unità immobiliari per uso di abitazione od assimilabili che non formino oggetto dell'attività di vendita dell'impresa, non costituiscano beni strumentali e non siano destinate alla locazione (quando tale destinazione risulti dalle scritture contabili).

Per tali unità immobiliari il reddito catastale rivalutato, da indicare nella **colonna 2**, va determinato moltiplicando la rendita catastale per il coefficiente di aggiornamento corrispondente alla categoria di appartenenza ed aumentando di un terzo l'importo così ottenuto.

Vanno, invece, segnalate con il segno (X) alla **colonna U.I.N.L.** le unità immobiliari destinate ad abitazioni, che siano ubicate nei Comuni indicati nell'allegato A alla delibera del CIPE del 30 maggio 1985 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 19 giugno 1985) sempreché risultino non locate per almeno sei mesi nel periodo d'imposta. La rendita catastale rivalutata di tali unità immobiliari va aumentata del 300% (in pratica va moltiplicata per 4); tale aumento però non si applica alla prima unità immobiliare non locata, a quelle per le quali sono state rilasciate licenze edilizie, concessioni o autorizzazioni per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo di validità dei suddetti provvedimenti, nonchè alle nuove abitazioni per i primi 18 mesi dalla data di rilascio del certificato di abilitabilità ovvero, in mancanza, da quando l'immobile si è reso abitabile.

2 — Libreria - *Suppl. ord. G.U.* n. 42.

TABELLA 1 - FASCE DI QUALITÀ

Prima fascia:

Seminativo irriguo
Seminativo arborato irriguo
Seminativo irriguo (o seminativo irrigato) arborato
Prato irriguo
Prato irriguo arborato
Prato a marcita
Prato a marcita arborato
Marcita

Seconda fascia:

Seminativo
Seminativo arborato
Seminativo pezza e fosso
Seminativo arborato pezza e fosso
Arativo
Prato
Prato arborato (o prato alberato)

Terza fascia:

Alpe
Pascolo
Pascolo arborato
Pascolo cespugliato
Pascolo con bosco ceduo
Pascolo con bosco misto
Pascolo con bosco d'alto fusto
Bosco
Bosco misto
Bosco d'alto fusto
Incolto produttivo

Quarta fascia:

Risaia
Risaia stabile
Orto
Orto irriguo
Orto arborato
Orto arborato (o orto alberato) irriguo
Orto irriguo arborato
Orto frutteto
Orto pezza e fosso
Vigneto
Vigneto irriguo
Vigneto arborato
Vigneto per uva da tavola
Vigneto frutteto
Vigneto uliveto
Vigneto mandorleto
Uliveto
Uliveto agrumeto
Uliveto ficheto
Uliveto ficheto mandorleto
Uliveto frassineto
Uliveto frutteto
Uliveto sommaccheto
Uliveto vigneto
Uliveto sughereto
Uliveto mandorleto
Uliveto mandorleto pistacchieto
Frutteto
Frutteto irriguo
Agrumeto
Agrumeto (aranceto) e agrumeto (aranci)
Agrumeto irriguo
Agrumeto uliveto
Aranceto
Carrubeto
Castagneto
Castagneto da frutto
Castagneto frassineto
Chiusa
Eucalipteto
Ficheto
Ficodindieto
Ficodindieto mandorleto
Frassineto
Gelseto
Limoneto
Mandorleto
Mandorleto ficheto
Mandorleto ficodindieto
Mandarineto
Noceto
Palmeto
Pescheto
Pioppeto
Pistacchieto
Pometo
Querceto
Querceto da ghianda
Salceto
Saliceto
Sughereto

Quinta fascia:

Canneto
Cappereto
Noccioleto
Noccioleto vigneto
Sommaccheto
Sommaccheto arborato
Sommaccheto mandorleto
Sommaccheto uliveto
Bosco ceduo

Sesta fascia:

Vivaio
Vivaio di piante ornamentali e floreali
Giardini
Orto a coltura floreale
Orto irriguo a coltura floreale
Orto vivaio con coltura floreale

TABELLA 2 - ALLEVAMENTI - IMPOSIZIONE IN BASE AL REDDITO AGRARIO

FASCE DI QUALITÀ	Tariffa media di R.A.	Unità foraggere producibili per Ha	Numero capi allevabili per Ha	Numero capi corrispondenti a L. 100 di R.A. c/a × 100	Numero capi tassabili ex art. 28 per L. 100 di R.A. (d × 4)
	a	b	c	d	e
1ª (v. tabella 1)	300	8.500	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
2ª (v. tabella 1)	230	4.000	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
3ª (v. tabella 1)	30	800	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
4ª (v. tabella 1)	230	2.900	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
5ª (v. tabella 1)	90	400	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
6ª (v. tabella 1)	2.000	1.600	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3

TABELLA 3

SPECIE DI ANIMALI	Durata media del ciclo di produzione (1)	Unità foraggere Consumo annuale	(a) CAPI ALLEVABILI PER ETTARO E PER ANNO (2) - Fasce di qualità						(b) CAPI CORRISPONDENTI A L. 100 DI R.A. - Fasce di qualità						(c) CAPI TASSABILI EX ART. 28 PER L. 100 DI R.A. - Fasce di qualità						(D) Imponibile per ogni capo eccedente (3)
			1 RA 300	2 RA 230	3 RA 30	4 RA 230	5 RA 90	6 RA 2000	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	
Bovini e bufalini da riproduzione	—	3500	2,43	1,14	0,23	0,83	0,11	0,46	0,81	0,50	0,77	0,36	0,12	0,02	3,24	2,00	3,08	1,44	0,48	0,08	201,75
Vitelloni	—	2100	4,05	1,90	0,38	1,38	0,19	0,76	1,35	0,83	1,27	0,60	0,21	0,04	5,40	3,32	5,08	2,40	0,84	0,16	121,05
Manzo	—	1200	7,08	3,33	0,67	2,42	0,33	1,33	2,36	1,45	2,23	1,05	0,37	0,07	9,44	5,80	8,92	4,20	1,48	0,28	69,07
Vitelli	6 mesi	1000	17,00	8,00	1,60	5,80	0,80	3,20	5,67	3,48	5,33	2,52	0,89	0,16	22,68	13,92	21,32	10,08	3,52	0,64	28,75
Suini da riproduzione	—	1400	6,07	2,86	0,57	2,07	0,29	1,14	2,02	1,24	1,90	0,90	0,32	0,06	8,08	4,96	7,60	3,60	1,28	0,24	80,42
Suinetti	3 mesi	160	212,50	100,00	20,00	72,50	10,00	40,00	70,83	43,48	66,67	31,52	11,11	2,00	283,32	173,92	266,68	126,08	44,44	8,00	2,30
Suini leggeri da macello	6 mesi	800	21,25	10,00	2,00	7,25	1,00	4,00	7,08	4,35	6,67	3,15	1,11	0,20	28,32	17,40	26,68	12,60	4,44	0,80	23,00
Suini pesanti da macello	9 mesi	600	14,17	6,67	1,33	4,83	0,67	2,67	4,72	2,90	4,43	2,10	0,74	0,13	18,88	11,60	17,72	8,40	2,96	0,52	34,48
Polli e fagiani da riproduzione	—	59	144,07	67,80	13,56	49,15	6,78	27,12	48,02	29,48	45,20	21,37	7,53	1,36	192,08	117,92	180,80	85,48	30,12	5,44	3,39
Galline ovaiole	—	37	229,73	108,11	21,62	78,38	10,81	43,24	76,58	47,00	72,07	34,08	12,01	2,16	306,32	188,00	288,23	136,32	48,04	8,64	2,13
Pollastre da allevamento e fagiani	6 mesi	14	1214,28	571,43	114,28	414,28	57,14	228,57	404,76	248,45	380,93	180,12	63,49	11,43	1619,04	993,80	1523,72	720,48	253,96	45,72	0,40
Polli da carne	3 mesi	19	1789,47	842,10	168,42	610,52	84,21	336,84	596,49	366,13	561,40	265,44	93,57	16,84	2385,96	1464,52	2245,60	1061,76	374,28	67,36	0,27
Tacchini da riproduzione	—	96	88,54	41,67	8,33	30,21	4,17	16,67	29,51	18,12	27,77	13,13	4,63	0,83	118,04	72,48	111,08	52,52	18,52	3,32	5,52
Tacchini da carne	6 mesi	60	283,33	133,33	26,67	96,67	13,33	53,33	94,44	57,97	88,90	42,03	14,81	2,67	377,76	231,88	355,60	168,12	59,24	10,68	1,73
Anatre e oche da riproduzione	—	64	132,81	62,50	12,50	45,31	6,25	25,00	44,27	27,17	41,67	19,70	6,94	1,25	177,08	108,68	166,68	78,80	27,76	5,00	3,66
Anatre, oche e capponi	6 mesi	40	425,00	200,00	40,00	145,00	20,00	80,00	141,67	86,96	133,33	63,04	22,22	4,00	566,68	347,84	533,32	252,16	88,88	16,00	1,15
Faraone da riproduzione	—	29	293,10	137,93	27,59	100,00	13,80	55,17	97,70	59,97	91,97	43,48	15,33	2,76	390,80	239,88	367,88	173,92	61,32	11,04	1,67
Faraone	4 mesi	18	1416,67	666,67	133,33	483,33	66,67	266,67	472,22	289,86	444,43	210,14	74,08	13,33	1888,88	1159,44	1777,72	840,56	296,32	53,32	0,34
Starne, pernici e coturnici da riproduzione	—	19	447,37	210,53	42,11	152,63	21,05	84,21	149,12	91,53	140,37	66,36	23,39	4,21	596,48	366,12	561,48	265,44	93,56	16,84	1,09
Starne, pernici e coturnici	6 mesi	12	1416,67	666,67	133,33	483,33	66,67	266,67	472,22	289,86	444,43	210,14	74,08	13,33	1888,88	1159,44	1777,72	840,56	296,32	53,32	0,34
Piccioni e quaglie da riproduzione	—	19	447,37	210,53	42,11	152,63	21,05	84,21	149,12	91,53	140,37	66,36	23,39	4,21	596,48	366,12	561,48	265,44	93,56	16,84	1,09
Piccioni, quaglie e altri volatili	2 mesi	12	4250,00	2000,00	400,00	1450,00	200,00	800,00	1416,67	869,57	1333,33	630,43	222,22	40,00	5666,68	3478,28	5333,32	2521,72	888,88	160,00	0,11
Conigli e porcellini d'India da riproduzione	—	43	197,67	93,02	18,60	67,44	9,30	37,21	65,89	40,44	62,00	29,32	10,33	1,86	263,56	161,76	248,00	117,28	41,32	7,44	2,47
Conigli e porcellini d'India	3 mesi	27	1259,26	592,59	118,52	429,63	59,26	237,04	419,75	257,65	395,07	186,80	65,84	11,85	1679,00	1030,60	1580,28	747,20	263,36	47,40	0,39
Lepri visoni e nutrie	—	60	170,00	80,00	16,00	58,00	8,00	32,00	56,67	34,78	53,33	25,22	8,89	1,60	226,68	139,12	213,32	100,88	35,56	6,40	2,87
Volpi	—	230	36,96	17,39	3,48	12,61	1,74	6,96	12,32	7,56	11,60	5,48	1,93	0,35	49,28	30,24	46,40	21,92	7,72	1,40	13,23
Ovini e caprini da riproduzione	—	460	18,48	8,70	1,74	6,30	0,87	3,48	6,16	3,78	5,80	2,74	0,97	0,17	24,64	15,12	23,20	10,96	3,88	0,68	26,44
Agnelloni e caprini da carne	6 mesi	148	116,44	54,79	10,96	39,73	5,48	21,92	38,81	23,82	36,53	17,27	6,09	1,10	155,24	95,28	146,12	69,08	24,36	4,40	4,20
Pesci(*) da riproduzione q.li	—	640	13,28	6,25	1,25	4,53	0,63	2,50	4,43	2,72	4,17	1,97	0,70	0,13	17,72	10,88	16,68	7,53	2,80	0,52	36,80
Pesci(*) consum. q.li	—	400	21,25	10,00	2,00	7,25	1,00	4,00	7,08	4,35	6,67	3,15	1,11	0,20	28,32	17,40	26,68	12,60	4,44	0,80	23,00
Cinghiali e cervi	—	500	17,00	8,00	1,60	5,80	0,80	3,20	5,67	3,48	5,33	2,52	0,89	0,16	22,68	13,92	21,32	10,08	3,52	0,64	28,75
Daini, caprioli e mufloni	—	250	34,00	16,00	3,20	11,60	1,60	6,40	11,33	6,96	10,66	5,04	1,78	0,32	45,32	27,84	42,64	20,16	7,12	1,28	14,38
Equini da riproduzione	—	2600	3,27	1,54	0,31	1,12	0,15	0,62	1,09	0,67	1,03	0,49	0,17	0,03	4,36	2,68	4,12	1,96	0,68	0,12	140,35
Puledri	—	1000	8,50	4,00	0,80	2,90	0,40	1,60	2,83	1,74	2,67	1,26	0,44	0,08	11,32	6,96	10,68	5,04	1,78	0,32	57,50
Alveari (famiglie)	—	400	21,25	10,00	2,00	7,25	1,00	4,00	7,08	4,35	6,67	3,15	1,11	0,20	28,32	17,40	26,68	12,60	4,44	0,80	23,00
Lumache consum. q.li	—	400	21,25	10,00	2,00	7,25	1,00	4,00	7,08	4,35	6,67	3,15	1,11	0,20	28,32	17,40	26,68	12,60	4,44	0,80	23,00

(*) Allevati in invasi naturali quali laghi, stagni, valli da pesca e canali che insistono su superfici rappresentate in catasto nonché in invasi artificiali esistenti su terreni censiti in catasto.
(1) Quando non è indicata deve ritenersi non inferiore all'anno.
(2) Per le specie che hanno permanenze inferiori all'anno il numero indicato corrisponde alla somma dei capi allevabili nei diversi cicli compresi nell'anno.
(3) Corrisponde al reddito agrario pro-capite della seconda fascia di coltura. È espresso in lire 1937-1939.

Ai fini dell'esclusione dall'aumento del terzo e del 300% si fa presente che le unità immobiliari appartenenti ad enti non commerciali (opere pie, fondazioni ospedali, enti di culto, associazioni di categoria ecc.) si considerano assimilate ai beni strumentali per l'esercizio di imprese commerciali, anche se censite tra quelle per uso di abitazione, quando non siano destinate alla locazione (foresterie, case canoniche, collegi, ricoveri, conventi, ecc.). Ciò in quanto le suddette unità immobiliari si considerano strumentali per lo svolgimento dell'attività istituzionale dell'ente

Nella **colonna 2** (totale reddito catastale rivalutato) va riportato, anche per gli immobili direttamente utilizzati dalla società o ente, il reddito di ciascuna unità immobiliare ottenuto moltiplicando la rendita iscritta in catasto per i coefficienti di aggiornamento di cui alla apposita tabella di seguito riportata.

Per i fabbricati non censiti in catasto deve essere indicato un importo corrispondente al reddito catastale rivalutato attribuito ad unità immobiliari similari già censite in catasto.

Nella **colonna 3** deve essere indicata la quota del reddito spettante alla società o ente.

Per i fabbricati dati in locazione va riportato nella **colonna 4** (totale lordo) il canone di locazione risultante dal contratto, comprendendovi la maggiorazione spettante al proprietario nei casi di sub locazione e diminuendolo delle spese di luce, acqua, portiere, ascensore, riscaldamento e simili eventualmente incluse nel canone, tenuto conto, in quanto applicabili, delle norme sull'equo canone di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 392.

Nella **colonna 5** «Totale netto» deve essere riportato il reddito effettivo lordo ridotto di un quarto a titolo di spese di manutenzione e di ogni altro costo ed onere: tale riduzione compete, nella misura di due quinti, per le costruzioni della città di Venezia Centro e delle isole della Giudecca, Murano e Burano e nella misura di un terzo per i fabbricati destinati specificamente all'esercizio di attività commerciali e utilizzati da soggetto diverso dal possessore.

Nella **colonna 6** deve essere indicata la quota del reddito effettivo spettante alla società o ente.

Nella **colonna 7** deve essere indicato il reddito assoggettabile all'IRPEG che:
— per gli immobili direttamente utilizzati o tenuti a disposizione dalla società o ente e per le abitazioni non locate coincide con l'importo di **colonna 3**;
— per gli immobili dati in locazione è l'importo di **colonna 3** ovvero di **colonna 6** se quest'ultimo è superiore o inferiore di oltre un quinto a quello di **colonna 3**. Se il reddito di **colonna 6** è inferiore di oltre un quinto a quello di **colonna 3**, deve essere indicato nella **colonna 7** il reddito di **colonna 6** solamente se tale reddito sia dovuto ad esclusione dagli aumenti di fitto o a riduzioni degli aumenti stessi, disposte dalle leggi di blocco secondo quanto prescrive l'art. 2, secondo comma, della legge 23 febbraio 1960, n. 131, che tale beneficio consente. Si richiama l'attenzione degli interessati sulla necessità di richiedere espressamente il beneficio della tassazione sul minor reddito effettivo.

Occorre tener presente, ai fini di un esatto raffronto, che nel caso di locazione cessata o iniziata nel corso del 1986 il raffronto stesso deve essere effettuato tra la rendita catastale aggiornata relativa all'intero anno e il reddito effettivo costituito dai canoni di locazione percepiti nel periodo dello stesso anno in cui l'immobile è stato locato.

Nella **colonna 8** deve essere indicato l'imponibile ILOR che coincide con quello di **colonna 7**, salvo quanto appresso precisato.

Per i fabbricati che hanno già acquisito il diritto all'esonzione dalla preesistente imposta sui fabbricati e quindi esenti dall'ILOR fino al compimento del venticinquennio, ovvero hanno acquisito successivamente il diritto all'esenzione dall'ILOR, anche ai sensi dell'art. 7 della legge 22 aprile 1982, n. 168, e dell'art. 46 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, deve esserne fatta specifica menzione nell'apposito spazio. In tal caso non verrà indicata alcuna somma nella **colonna 8** e nella **colonna 16** deve essere indicata la data di scadenza della esenzione.

Ai fini della compilazione delle **colonne 7 e 8** è da tener presente che il reddito relativo alle abitazioni non di lusso di nuova costruzione, ultimate dopo il 25 gennaio 1982, e non oltre il 31 dicembre 1985, concesse in locazione in regime di equo canone, non aventi le caratteristiche previste per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A 1, A 7, A 8 e A 9 ed ubicate nei Comuni di cui al primo comma dell'art. 7 della legge 22 aprile 1982, n. 168, concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini dell'IRPEG nella misura del 50% ed è esente dall'ILOR fino al 1997.

Si fa presente che nella **colonna 11** deve essere espresso il numero complessivo dei giorni durante i quali si è verificata la situazione di possesso, se inferiore al periodo d'imposta.

Tabella dei coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali
(D.M. 11 giugno 1986 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 14 giugno 1986)

I — IMMOBILI A DESTINAZIONE ORDINARIA		
Gruppo A (Unità immobiliari per uso di abitazioni o assimilabili)	Simboli delle categorie	Coefficienti
Abitazioni di tipo signorile	A/1	365
Abitazioni di tipo civile	A/2	280
Abitazioni di tipo economico	A/3	255
Abitazioni di tipo popolare	A/4	220
Abitazioni di tipo ultrapopolare	A/5	205
Abitazioni di tipo rurale	A/6	220
Abitazioni in villini	A/7	325
Abitazioni in ville	A/8	415
Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici e storici	A/9	180
Uffici e studi privati	A/10	460
Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi	A/11	235
Gruppo B (unità immobiliari per uso di alloggi collettivi)		
Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme	B/1	305
Case di cura ed ospedali (compresi quelli costruiti o adattati per tali speciali scopi e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni)	B/2	305
Prigioni e riformatori	B/3	305
Uffici pubblici	B/4	305
Scuole e laboratori scientifici	B/5	305
Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9	B/6	180
Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico dei culti	B/7	305
Magazzini sotterranei per depositi di derrate	B/8	305
Gruppo C (Unità immobiliari a destinazione ordinaria commerciale e varia)		
Negozi e botteghe	C/1	425
Magazzini e locali di deposito	C/2	370
Laboratori per arti e mestieri	C/3	370
Fabbricati e locali per esercizi sportivi	C/4	370
Stabilimenti balneari e di acque curative	C/5	370
Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	C/6	370
Tettoie chiuse o aperte	C/7	370
II. — IMMOBILI A DESTINAZIONE SPECIALE		
Opifici ed in genere fabbricati costruiti per le speciali esigenze di un'attività industriale o commerciale e non suscettibili di una destinazione estranea alle esigenze suddette senza radicali trasformazioni	da D/1 a D/9	425
III. — IMMOBILI A DESTINAZIONE PARTICOLARE		
Altre unità immobiliari che, per le singolarità delle loro caratteristiche, non siano raggruppabili in classi	da E/1 a E/9	255

12 QUADRO 760/G - REDDITI DI CAPITALE

Questo quadro deve essere compilato, relativamente ai redditi di capitale non soggetti a ritenuta alla fonte a titolo definitivo e non compresi nella determinazione dei redditi d'impresa dichiarati nei **quadri 760/C e 760/D**, dagli enti non commerciali residenti in Italia, dalle società semplici, dalle società di fatto con oggetto non commerciale e dalle società e associazioni fra artisti e professionisti non residenti (con o senza stabile organizzazione o base fissa in Italia), dalle società non residenti di ogni tipo e dagli enti commerciali non residenti senza stabile organizzazione in Italia.

Per la compilazione del quadro e la determinazione del reddito si forniscono i seguenti chiarimenti.

Al **rigo G 2** indicare gli utili o altri proventi distribuiti da soggetti diversi dalle società di cui al n. 1, compresi i fondi comuni di investimento c.d. aperti ed escluse le società semplici, in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate residenti (art. 5 D.P.R. n. 597), in quanto i redditi di tali società sono assoggettati all'imposta direttamente in capo ai soci, a prescindere dalla loro effettiva distribuzione, e devono pertanto essere dichiarati, per la quota spettante all'ente-socio, nel successivo **quadro 760/H**.

Al **rigo G 4** indicare l'ammontare degli interessi e altri frutti maturati nel periodo d'imposta e quello delle corrispondenti ritenute. Gli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 1974 vanno computati per metà del loro ammontare (art. 30 D.P.R. n. 598).

In merito al **rigo G 5** si precisa che gli interessi si presumono (e devono perciò essere dichiarati) nella misura del 5% annuo, anche se dal titolo non risulta pattuito alcun interesse o risulta pattuito un interesse minore; è ammessa la prova contraria. La presunzione non vale per le somme versate «in conto capitale» dai soci alle società di ogni tipo (tranne quelle semplici), purchè si tratti di società regolarmente costituite e purché i versamenti siano proporzionali alle quote di partecipazione e siano effettuati in base a formale deliberazione della società. Si intendono versate in conto capitale non soltanto le somme destinate a copertura di un aumento di capitale attuale o futuro, ma anche quelle che vengono acquisite al patrimonio sociale senza obbligo di restituzione.

Dalle somme complessivamente percepite a titolo di risarcimento danni deve essere scorporata e dichiarata al **rigo G 6** la parte che costituisce interesse moratorio, secondo quanto risulta dal titolo (contratto, sentenza, ecc.) e, in mancanza, nella misura del 5% annuo.

13 QUADRO 760/H - REDDITI DI PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ DI PERSONE

Questo quadro deve essere compilato, oltre che dagli enti non commerciali residenti o non residenti in Italia, dalle società semplici, dalle società di fatto con oggetto non commerciale e dalle società e associazioni tra artisti e professionisti non residenti (con o senza stabile organizzazione o base fissa in Italia), nonché dalle società non residenti di ogni altro tipo e dagli enti commerciali non residenti senza stabile organizzazione in Italia, che partecipino in qualità di soci a società semplici, a società in nome collettivo, in accomandita semplice, a società di armamento o a società di fatto aventi la sede o l'oggetto principale in Italia.

I redditi (o le perdite) delle anzidette società sono accertati unitariamente nei confronti delle società stesse, le quali devono pertanto provvedere a dichiararli con l'apposito **Mod. 750,** *ma sono assoggettati all'imposta personale sul reddito* in capo ai singoli soci proporzionalmente alle rispettive quote di partecipazione agli utili, anche se questi non sono stati in tutto o in parte distribuiti.

Le quote di partecipazione agli utili si presumono uguali se non risultano determinate diversamente con atto pubblico o scrittura privata autenticata. Di conseguenza ciascuno dei soci, se persona giuridica o comunque soggetto all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, deve dichiarare nel **Mod. 760/H** la quota del reddito (o della perdita) della società, risultante dalla dichiarazione di questa, che gli è proporzionalmente imputabile, eccezione fatta per il caso che la partecipazione alla società sia stata assunta nell'esercizio di un'impresa non ammessa al regime tributario dell'impresa minore (o che abbia optato per il *regime ordinario*), nel quale caso la corrispondente quota di reddito deve risultare nel **Mod. 760/C** come componente del reddito d'impresa.

Devono essere indicati, oltre la denominazione e l'indirizzo delle società di persone cui si riferiscono le partecipazioni e per ciascuna di tali società:

— nella colonna 1, il codice fiscale della società di persone;

— nella colonna 2, il reddito totale della società, preceduto dal segno «—» in *caso di perdita;*

— nella colonna 3, la quota percentuale di partecipazione agli utili spettanti all'ente o società dichiarante;

— nella colonna 4, l'ammontare della quota del reddito (o della perdita) della società imputabile all'ente o società dichiarante;

— nella colonna 5, la quota del credito d'imposta calcolata sull'ammontare dei dividendi, percepiti dalla società di persone, sui quali è commisurato il credito d'imposta; tale ammontare deve essere compreso in quello complessivo dei dividendi da indicare nel **Mod. 760/M, rigo 23;**

— nella colonna 6, l'ammontare della quota delle ritenute d'acconto subite dalla società di persone imputabile all'ente o società dichiarante e detraibile dall'imposta a suo carico;

— nella colonna 7, l'ammontare della quota ILOR pagata dalla società di persone sulla quota di reddito spettante all'ente dichiarante.

14 QUADRO 760/I - REDDITI DERIVANTI DALL'ESERCIZIO DI ARTI E PROFESSIONI

Questo quadro deve essere compilato dalle società o associazioni fra artisti e professionisti, non residenti, le quali svolgono la loro attività in Italia mediante una base fissa (studio, gabinetto medico, laboratorio, ecc.); se l'attività è esercitata in Italia senza base fissa i relativi redditi debbono essere dichiarati nel **quadro 760/L**.

Al riguardo si forniscono i seguenti chiarimenti.

Al **rigo 12** va indicato l'indirizzo della «base fissa» (studio artistico o professionale, laboratorio, etc) in Italia. Se l'attività è svolta in più comuni, va indicato il principale e vanno elencati tutti in apposito allegato, con i relativi indirizzi delle basi fisse, recapiti, studi, ecc.

In merito al **rigo 13** si rileva che se le scritture contabili sono conservate presso terzi occorre indicare anche le generalità o la denominazione di questi.

A seguito della normativa introdotta dal D.L. 19 dicembre 1984, n. 853, convertito nella legge 17 febbraio 1985, n. 17, il presente quadro è stato articolato in due sezioni.

La prima riguarda la determinazione ordinaria del reddito ai fini dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche, secondo le disposizioni di cui ai primi tre commi dell'art 50 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, e dell'art. 3, comma primo, del citato decreto-legge e va compilata dai contribuenti che nella dichiarazione presentata ai fini dell'IVA per l'anno 1984 hanno optato per il regime ordinario, nonché dai contribuenti che hanno intrapreso l'attività nell'anno 1986 e che nella dichiarazione di inizio dell'attività presentata ai fini di detta imposta hanno optato per il regime ordinario Questi ultimi dovranno barrare la casella contenuta nell'apposito riquadro posto in calce al modello.

La seconda sezione riguarda la determinazione forfettaria del reddito secondo i criteri previsti dall'art 2, comma decimo, dello stesso decreto n. 853 e va compilata dai contribuenti che non hanno optato per il regime ordinario agli *effetti dell'imposta sul valore aggiunto.*

In relazione alla sezione seconda si rileva che il reddito si determina diminuendo l'ammontare dei compensi conseguiti, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, delle percentuali stabilite nelle apposite voci della tabella B allegata al decreto-legge suindicato.

Sono altresì deducibili, per il combinato disposto dell'ultima parte del comma decimo dell'art. 2, e del comma 1 dell'art. 3 le quote di ammortamento e i canoni di locazione anche finanziaria relativi agli immobili adibiti esclusivamente all'esercizio dell'arte o della professione, indipendentemente dalla durata dei relativi contratti.

Le spese per l'acquisto di beni strumentali per l'esercizio dell'arte o della professione, il cui costo non sia superiore a L. 500.000, sono deducibili soltanto per la parte corrispondente alla quota annua di ammortamento e sempre a condizione che i beni stessi siano ammortizzabili in più di tre anni.

Per quanto attiene ai criteri di imputazione temporale dei componenti attivi e passivi di reddito, si fa presente che i compensi e i costi si considerano, rispettivamente, conseguiti e sostenuti nel periodo d'imposta in cui le relative operazioni sono state o avrebbero dovuto essere registrate o annotate ai fini dell'I.V.A. ovvero, con riguardo ai contribuenti che effettuano soltanto operazioni non soggette a registrazione, nel periodo di imposta in cui è avvenuta la percezione o l'erogazione, giusta il disposto del comma undicesimo del suindicato art. 2. Si sottolinea che, ai sensi dell'ultima parte del citato comma undicesimo, *non si deve tener conto, nella determinazione del reddito, dei compensi e dei* costi che avrebbero dovuto essere imputati all'anno 1984 o ad anni precedenti ai sensi dell'art. 9, comma secondo e dell'art. 50, comma primo, del D.P.R. n. 597 del 1973. Concorrono, invece, alla determinazione del reddito i compensi relativi ad operazioni registrate agli effetti dell'I.V.A. nel 1984 e in anni precedenti ove la percezione si sia verificata nell'anno 1986.

15 QUADRO 760/L - ALTRI REDDITI

Questo quadro oltre che dagli enti non commerciali residenti, o non residenti in Italia, deve essere compilato: dalle società semplici, dalle società di fatto con oggetto non commerciale e dalle società e associazioni tra artisti e professioni non residenti (con o senza stabile organizzazione o base fissa in Italia), dalle società non residenti di ogni altro tipo e dagli enti commerciali non residenti senza stabili organizzazioni in Italia.

Per la compilazione del quadro e la determinazione del reddito si forniscono i seguenti chiarimenti.

Al **rigo L 1** indicare l'ammontare lordo dei corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi alla cui produzione o al cui scambio è diretta l'attività commerciale esercitata. I relativi costi, non essendovi una contabilità separata, non sono deducibili analiticamente e non vanno perciò esposti in questo quadro, essendo ammessa soltanto la deduzione della quota proporzionale di cui al n. 10 del **Quadro 760/B,** Sez. 1 (art. 21, terzo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n 598).

A norma del secondo comma dell'art. 20 e del primo comma dell'art. 21 del D.P.R. n. 598, si deve tenere conto delle plusvalenze e delle minusvalenze (perdite) derivanti dalla cessione di beni destinati o relativi all'attività commerciale, diversi da quelli alla cui produzione o scambio è diretta l'attività stessa. Occorre perciò far risultare in questo quadro, attraverso la somma algebrica dei prezzi di cessione e dei *prezzi di acquisto ed altri costi*, l'ammontare complessivo delle plusvalenze conseguite o delle perdite subite. Nell'indicazione dei costi (al **rigo L 9**) deve essere tenuto conto, oltre che del prezzo d'acquisto, delle spese accessorie o incrementative e dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili in quanto dovuta Se necessario, allegare un prospetto analitico della determinazione delle plusvalenze o minusvalenze.

A norma dell'art. 20, ultimo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 590, e dell'art. 76 del D.P.R. n. 597 di pari data, le plusvalenze derivanti dalla cessione di beni formanti oggetto di operazioni speculative, che non rientrino tra i redditi d'impresa devono concorrere ugualmente alla formazione del reddito complessivo, nel periodo d'imposta in cui le operazioni si sono concluse, per l'ammontare risultante dal confronto tra il prezzo conseguito mediante l'alienazione dei beni e il prezzo reale di acquisto e ogni altro costo inerente ai beni alienati. A tal fine, sempre che si tratti di beni diversi da quelli indicati agli artt. 53 e 54 del D.P.R. n. 597 del 1973, devono essere indicati al **rigo L 3** il prezzo ricavato dalla cessione, anche se non ancora riscosso in tutto o in parte, e al **rigo L 10** il prezzo reale di acquisto aumentato delle spese accessorie e incrementative e dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili in quanto dovuta. Se l'operazione si è conclusa in perdita non è ammessa la deduzione della minusvalenza: pertanto al **rigo L 10** non può essere indicato un ammontare di costi superiore all'ammontare dei proventi. Se le operazioni speculative concluse nel periodo d'imposta sono più di una non è ammessa compensazione tra le plusvalenze e le perdite rispettive e deve essere sempre allegato un prospetto analitico della determinazione degli importi indicati ai **righi L 3 e L 10** del quadro.

Per i terreni inclusi in piani regolatori o in programmi di fabbricazione, che siano *stati acquistati oltre cinque anni prima della loro inclusione in detti piani o* programmi, va indicato, in luogo del prezzo reale d'acquisto o del valore determinato ai fini dell'imposta di successione o donazione, il valore medio corrente nel quinto anno anteriore a quello di inclusione dei terreni in detti piani. Allegare prospetto analitico della determinazione delle plusvalenze conseguite.

16 QUADRO 760/B - DETERMINAZIONE DEL REDDITO COMPLESSIVO DEGLI ENTI NON COMMERCIALI E DEGLI ENTI NON RESIDENTI (SENZA STABILE ORGANIZZAZIONE)

Questo modello, oltre che dagli enti non commerciali residenti in Italia, deve essere compilato: *a*) dalle società semplici, dalle società di fatto con oggetto non commerciale e dalle società e associazioni tra artisti e professioni non residenti (con o senza stabile organizzazione o base fissa in Italia); *b*) dalle società non residenti di ogni tipo e dagli enti commerciali non residenti senza stabile organizzazione in Italia, tenendo conto delle seguenti istruzioni.

I redditi di cui ai **righi 03, 04, 05, 06, 07 e 08**, nonché le perdite di cui ai **righi 06, 07 e 08** devono essere indicati solo se derivino da cespiti estranei all'esercizio delle attività commerciali (**rigo 01** oppure **02**) e non siano perciò già stati inclusi nella determinazione del reddito d'impresa.

La quota deducibile, di cui al **rigo 10**, deve essere calcolata in base al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e dei proventi (esclusi i redditi di capitale) che concorrono a formare l'imponibile complessivo e l'ammontare globale di tutti i ricavi e proventi lordi (compresi quelli esenti), senza tener conto né di quelli relativi a imprese gestite con contabilità separata, né di quelli assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta. La deduzione è ammessa a condizione che alla dichiara-

zione sia allegato il bilancio o rendiconto generale dell'ente da cui risultino distintamente i suddetti ammontari.

Possono essere portate in deduzione al **rigo 11** se non computate nella determinazione *del reddito d'impresa* (**Quadro 760/C** o **760/D**), le *erogazioni* in denaro o in natura effettuate in soccorso delle popolazioni dei comuni terremotati, esenti a norma delle vigenti disposizioni, nonché l'INVIM deducibile dal reddito complessivo. Sono altresì deducibili le erogazioni liberali in denaro di cui all'art. 6, comma secondo, nn. 2 e 3 del D.P.R. n. 598 del 1973 e successive modificazioni. Con riguardo al n. 3, del comma secondo del citato art. 6, aggiunto dall'art. 12, comma terzo, della legge 30 aprile 1985, n. 163, si precisa che le erogazioni liberali ivi previste sono ammesse in deduzione, ricorrendone le condizioni, entro il limite del 2% del reddito complessivo dichiarato.

Al **rigo 25**, colonna 5 (componenti negativi) va indicato l'eventuale ammontare di reddito d'impresa o di fabbricati fruente di esenzione dall'ILOR e al **rigo 26** vanno indicati gli altri elementi di reddito che influenzano, positivamente o negativamente, la base imponibile ai fini ILOR. Vanno ricompresi, se ed in quanto non contribuirono a formare il reddito complessivo assoggettato all'ILOR, i rimborsi, le restituzioni e gli sgravi di cui all'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645.

17 QUADRO 760/M - CALCOLO DELLE IMPOSTE ED ESTREMI DEI VERSAMENTI

Questo modello deve essere utilizzato da tutti i soggetti. Le società di capitale e gli enti commerciali dovranno avvalersi della colonna 1, gli enti non commerciali e gli enti non residenti della colonna 2, tenendo conto delle seguenti istruzioni.

— **Al rigo 01** le società di capitali dovranno indicare il reddito di **rigo A 72** del **Quadro 760/A**, (barrare se è negativo) e gli enti non commerciali il reddito di **rigo 28** del **Quadro 760/B** (barrare se negativo);

— **Al rigo 02** indicare l'imponibile dei terreni desunto dal totale di colonna 7 del **Quadro 760/E;**

— **Al rigo 03** indicare l'imponibile dei fabbricati costituenti beni non strumentali desunto dal totale di **colonna 8** del **Quadro 760/F;**

— **Al rigo 04** le società di capitali dovranno indicare la somma dei **righi 01, 02 e 03**, gli enti non commerciali dovranno confrontare la somma dei **righi 02 e 03** con l'importo di **rigo 01** e riportare il maggiore tra i due.

Qualora per una parte del reddito dichiarato spetti una aliquota ridotta, il reddito medesimo deve essere distinto in due parti: al **rigo 05** dovrà essere evidenziato quello tassato con l'aliquota ordinaria del 16,2% mentre al **rigo 06** sarà indicata la restante parte soggetta all'aliquota agevolata.

Per la modalità di versamento, nei **righi 08, 11, 40 e 43** indicare **1** se il versamento è stato effettuato direttamente in esattoria, 2 se il versamento è stato effettuato mediante c.c. postale.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 2 della legge 18 aprile 1986, n. 121, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche e l'imposta locale sui redditi risultanti dalla dichiarazione annuale non sono dovute o, se il saldo è negativo, non sono rimborsabili se i relativi importi non superano lire 20.000.

Al **rigo 20** dovrà essere indicata la quota di ILOR pagata da società di persone di cui il dichiarante è socio.

Per il credito d'imposta sui dividendi di cui al rigo 23 vedere istruzioni al **Quadro 760/A.**

Al **rigo 24** indicare il credito d'imposta pari al 10% sui proventi percepiti, ai sensi dell'art. 9 ultimo comma della L. 23 marzo 1983, n. 77, dalle imprese di assicurazioni autorizzate al ramo vita.

Qualora per una parte del reddito dichiarato spetti una aliquota ridotta, il reddito medesimo deve essere distinto in due parti: al **rigo 27** dovrà essere evidenziato quello tassato con l'aliquota ordinaria del 36% mentre al **rigo 28 sarà** indicata la restante parte soggetta all'aliquota agevolata; si ricorda che l'aliquota è ridotta al 18% per i soggetti di cui agli articoli 6, 26, terzo comma e 36, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, al 27% per i soggetti di cui all'art. 12 dello stesso decreto.

Al rigo 32 dovrà essere riportato, nella misura deducibile determinata ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598, così come risulta da apposite distinte da allegare, l'ammontare complessivo delle imposte pagate all'estero dal dichiarante e proquota quello pagato dalle società di persone cui esso partecipa, sui redditi prodotti all'estero compresi nella dichiarazione. Vanno considerate, a tal fine, esclusivamente le imposte pagate in via definitiva nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione non suscettibili di modificazioni a favore del contribuente né di rimborsi, e quindi con esclusione delle imposte pagate in acconto, in via provvisoria e, in genere, di quelle per le quali è previsto il conguaglio con possibilità di rimborso totale o parziale.

Se le imposte relative a redditi del periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione saranno, in tutto o in parte, pagate negli esercizi successivi in via definitiva, anche a seguito di rettifiche o di accertamenti da parte dello Stato estero, il contribuente potrà chiederne la detrazione relativa al periodo d'imposta in cui sarà avvenuto il pagamento, ferma restando la detrazione nella presente dichiarazione delle parte di esse già pagate in via definitiva nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione stessa. Si precisa che, ove nel periodo cui la presente dichiarazione si riferisce siano stati effettuati pagamenti in via definitiva o abbiano acquistato nello stesso periodo il carattere della definitività pagamenti effettuati nei periodi d'imposta precedenti (a cominciare dal 1° gennaio 1974) per imposte relative ai redditi prodotti all'estero nei periodi medesimi compresi nelle dichiarazioni presentate per tali periodi, i relativi importi dovranno essere indicati separatamente nelle anzidette distinte unitamente all'eventuale maggior reddito, rispetto a quello dichiarato definitivamente accertato nello Stato estero per ciascuno dei predetti periodi. Queste ultime imposte debbono essere indicate cumulativamente, unitamente a quelle relative ai redditi esteri del periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione.

Il credito di imposta da indicare **al rigo 33** previsto dell'art. 3 della legge 26 gennaio 1983, n. 18, compete nella misura del 40% del prezzo unitario non eccedente i 2 milioni. Se l'acquisto è avvenuto in locazione finanziaria, il credito di imposta compete nei limiti sopra indicati ed è liquidato con riferimento ai canoni di locazione pagati nel periodo di imposta. Detto credito d'imposta deve essere indicato, a pena di decadenza, nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale il prezzo di acquisto o il canone di locazione sono stati corrisposti; alla dichiarazione stessa devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i documenti *probatori* in originale o in copia fotostatica degli eseguiti pagamenti del *prezzo* di acquisto e del canone di locazione finanziaria.

La maggiorazione di conguaglio da indicare **al rigo 37**, di cui all'art. 2 della legge 25 novembre 1983, n. 649, è dovuta dalla società erogante nelle ipotesi e nei limiti sottoindicati:

— nella misura pari ai 9/16 della differenza tra l'utile di esercizio distribuito ed il 64 per cento del reddito imponibile dichiarato al lordo delle perdite riportate a nuovo;

— nella misura pari ai 9/16 delle somme distribuite tratte da riserve o altri fondi (esclusi quelli che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società e quelli che in caso di distribuzione non concorrono a *formare il reddito imponibile dei soci) formati a partire dall'esercizio in corso alla* data di entrata in vigore della legge (1° dicembre 1983) con utili o proventi non assoggettati all'imposta sul reddito delle persone giuridiche;

— nella misura del 15% delle somme distribuite tratte da riserve o altri fondi (esclusi quelli che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società e quelli che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci) già esistenti alla fine dell'esercizio chiuso prima dell'entrata in vigore della legge o formati con utili o proventi dell'esercizio stesso;

— nella misura pari ai 9/16 delle somme distribuite qualora sia stata omessa l'indicazione delle riserve o altri fondi.

Ai sensi del citato art. 2 nelle ipotesi di successivo accertamento del reddito imponibile in misura più elevata e di successivo recupero a tassazione delle riserve o altri fondi, l'IRPEG dovuta dalla società nel periodo di imposta in cui il relativo accertamento si è reso definitivo, è ridotta di un importo pari, rispettivamente, all'imposta sulla differenza tra reddito accertato e reddito dichiarato e comunque non superiore alla maggiorazione di conguaglio a suo tempo operata, e all'imposta corrispondente all'ammontare recuperato a tassazione aumentato degli interessi di cui all'art. 44 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973. L'importo di tale riduzione va indicato nel **rigo 38.**

18 - ISTRUZIONI AL RIQUADRO DEI DATI CONCERNENTI IL REGIME DEL CREDITO D'IMPOSTA

Si fa presente che, a seguito dell'entrata in vigore della legge 25 novembre 1983 n. 649 - istitutiva della maggiorazione di conguaglio - è stato inserito, in sostituzione dell'allegato alla dichiarazione di cui all'art. 2, comma 6 della citata legge, un apposito riquadro formato da due sezioni: nella prima (prospetto delle maggiorazioni di conguaglio) vanno indicati le somme distribuite sull'utile di esercizio, nonchè le riserve o altri fondi distribuiti nel corso dell'esercizio cui si riferisce la dichiarazione con l'annotazione, nei corrispondenti righi di colonna 2, dell'importo della maggiorazione di conguaglio; nella seconda sezione (entità delle riserve ed altri fondi) vanno indicati, per gruppi, le riserve o fondi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio, nei righi da 07 a 11, a seconda della categoria di appartenenza, evidenziando:

— in colonna 1 i saldi iniziali per l'importo corrispondente a quelli finali della precedente dichiarazione;

— in colonna 2 o 3, a seconda che siano conseguenti a delibere o ad altre cause, gli incrementi;

— in colonna 4 o 5, a seconda che siano conseguenti a delibere o ad altre cause, i decrementi;

— in colonna 6 i saldi finali.

Quanto agli incrementi, va tenuto presente che le riserve o altri fondi formati con gli utili di esercizio in sede di approvazione del bilancio si intendono costituiti nel periodo d'imposta in cui è intervenuta la relativa delibera e pertanto vanno evidenziati nell'anzidetta sezione seconda, in sede di presentazione della dichiarazione afferente allo stesso periodo d'imposta. —

Si sottolinea che la composizione dei gruppi e la loro movimentazione con riferimento alle voci di bilancio da cui derivano gli ammontari esposti nel riquadro e agli incrementi e decrementi intervenuti nel corso dell'esercizio, dovuti agli accantonamenti fatti, alla copertura delle perdite e alle distribuzioni deliberate, nonché ai trasferimenti di franchigia, dovranno risultare da altro prospetto da allegare alla dichiarazione, nel quale devono altresì essere indicate, con i relativi calcoli, le fattispecie che hanno dato luogo alle maggiorazioni di conguaglio e alle riduzioni.

Con riferimento al **rigo 12**, relativo alla franchigia non utilizzata nell'esercizio, si precisa che:

— In aderenza a quanto già affermato con la circolare n. 8 del 16 marzo 1984 la franchigia si evidenzia nella sola ipotesi in cui l'utile di esercizio, quale che sia la sua destinazione, risulti inferiore al 64 per cento del reddito imponibile e si quantifica nella differenza tra i predetti importi;

— ove la società già detenga riserve e fondi soggetti a maggiorazione di conguaglio nella misura ordinaria, la franchigia dovrà essere utilizzata per affrancare dette riserve e fondi dalla maggiorazione con conseguente trasferimento, per un pari importo, di dette riserve e fondi dal **rigo 08** al **rigo 07** del prospetto;

— solo quando non esistano riserve e fondi soggetti a maggiorazione ovvero quando questi non siano sufficienti ad assorbire l'intero ammontare della franchigia, quest'ultima troverà collocazione nel **rigo 12** in attesa di essere utilizzata per affrancare utili di esercizi successivi eccedenti il limite del 64 per cento del reddito imponibile. Tale collocazione dovrà essere evidenziata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel corso del quale è stato approvato il bilancio.

19 ISTRUZIONI AL PROSPETTO DELLE AGEVOLAZIONI PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA ABITATIVA

Questo prospetto deve essere compilato da tutti i contribuenti soggetti all'IRPEG per le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni immobiliari ammesse a fruire delle agevolazioni tributarie di cui alla L. 22 aprile 1982, n. 168, con l'avvertenza che i dati ivi richiesti vanno indicati cumulativamente per periodo d'imposta.

20 ISTRUZIONI AL PROSPETTO DI BILANCIO

La compilazione di questo prospetto richiede l'evidenziazione, limitatamente alle voci dello stato patrimoniale, dei saldi iniziali di bilancio (che si identificano con quelli finali del bilancio precedente), dei movimenti, in dare e in avere, intervenuti nei conti durante l'esercizio (variazioni di bilancio), del conseguente saldo finale di bilancio nonché di quello assunto ai fini fiscali in sede di dichiarazione in dipendenza dei diversi criteri dettati dalla normativa tributaria. Atteso che in talune ipotesi la particolare natura dei conti non richiede certe evidenziazioni, si è provveduto ad annullare nel prospetto lo spazio riservato alle evidenziazioni stesse.

In ordine alle singole voci del prospetto va precisato quanto segue:

— le voci da 57 a 60 interessano i conti accesi alla valutazione delle rimanenze di cui agli artt. 62 e 63 del D.P.R. n. 597. Alla voce 57 vanno quindi indicate le rimanenze di tutti i beni destinati alla vendita e di quelli da impiegare nella produzione quando non risultino ancora immessi in processi di lavorazione; alla voce 58 vanno indicate le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione di cui al comma 5 dell'art. 62 del D.P.R. n. 597; alla voce 59 vanno indicate le scorte di prodotti finiti (ossia di quelli provenienti dalle lavorazioni); alla voce 60, infine, va indicato l'ammontare delle opere e servizi in corso di esecuzione di cui all'art. 63 del D.P.R. n. 597.

Si precisa, inoltre, che le voci dello stato patrimoniale "altri crediti e attività" e "altri debiti e passività", nonché quelle del conto economico "altri costi, oneri e spese" e "altri proventi" debbono ritenersi residuali, nel senso che in esse vanno ricompresi, rispettivamente, tutti gli elementi patrimoniali e reddituali non collocabili tra le altre voci, tenendo presente che le rimanenze iniziali e finali indicate nelle voci da 57 a 60 interessano sia lo stato patrimoniale sia il conto economico.

È appena il caso di ricordare che l'utile (o la perdita) di esercizio è pari alla differenza tra l'ammontare dei profitti aumentato delle rimanenze finali e quello delle perdite aumentato delle rimanenze iniziali, desumibili dallo stato patrimoniale unitamente alle rimanenze finali. Va, altresì, ricordato che l'utile (o la perdita) di esercizio è pari alla differenza tra l'importo delle attività e quello delle passività.

Si osserva, infine, che tra gli utili in sospensione di imposta di cui al n. 94, relativi alle plusvalenze e sopravvenienze attive accantonate, rispettivamente, ai sensi dell'art. 54, comma 5, e dell'art. 55, comma 4, del D.P.R. n. 597, non vanno ricomprese le plusvalenze conseguenti a conferimenti agevolati (art. 10 della legge 16 dicembre 1977, n. 904 e art. 34 della legge 2 dicembre 1975, n. 576), né quelle realizzate a seguito di cessioni agevolate ai sensi della legge 22 aprile 1982, n. 168, le quali vanno indicate nei relativi prospetti.

21 ISTRUZIONI AL PROSPETTO DEI CONFERIMENTI AGEVOLATI

Questo prospetto interessa le sole imprese che in esercizi precedenti, abbiano operato conferimenti agevolati ai sensi dell'art. 34 della legge 2 dicembre 1975, n. 576 (prorogato dall'art. 10 della legge 16 dicembre 1977, n. 904).

Nel caso in cui l'operazione di conferimento riguardi più complessi aziendali apportati a società diverse, si dovrà provvedere alla compilazione di apposito allegato riportando al rigo R1 i dati riepilogativi.

Quanto alla voci delle distinte colonne si precisa che:

— Per valore attribuito all'azienda è da intendersi quello risultante dalla perizia di stima (se il conferimento è operato verso società di capitali) ovvero quello risultante dall'atto di conferimento (nelle altre ipotesi);

— il costo fiscale di riferimento alla data del conferimento è dato dalla somma algebrica delle attività e passività conferite assunte nei valori ad esse fiscalmente attribuiti a quella data;

— l'importo da riportare nella colonna «valore della partecipazione iscritta in bilancio» è, ovviamente, quello assunto in bilancio a detto titolo.

— in ordine alla evidenziazione dei realizzi si fa rinvio alle istruzioni contenute nella circolare n. 9 del 21 marzo 1980 ove sono state trattate tutte le ipotesi che danno luogo a realizzo della plusvalenza in sospensione d'imposta. Tale rilevazione va operata distintamente per i realizzi dell'esercizio e quelli complessivamente riferibili ad esercizi anteriori.

Tuttavia, a titolo esemplificativo, si rammenta che costituiscono realizzo le seguenti ipotesi:

— la vendita e la distribuzione delle azioni o quote ricevute a seguito del conferimento;

— la destinazione delle azioni o quote ricevute da parte della società o ente a finalità estranee all'esercizio dell'impresa;

— la riduzione del patrimonio netto con distribuzione ai soci dei fondi eventualmente iscritti in bilancio in sede di conferimento.

22 ISTRUZIONI AL PROSPETTO DELLE AGEVOLAZIONI TERRITORIALI E DEGLI UTILI REINVESTITI

In questo prospetto non vanno indicati i dati riguardanti le esenzioni relative ai redditi dei terreni e dei fabbricati. Nelle colonne 1 e 7 i soggetti che richiedono l'agevolazione o che l'hanno già richiesta devono indicare la disposizione legislativa che ne prevede la concessione apponendo nella apposita casella il codice da scegliere nella tabella E.

I soggetti che hanno più attività agevolate indicheranno per ciascuna le disposizioni agevolative anche nell'ipotesi in cui trattasi delle medesime disposizioni.

Nelle colonne 2 e 8 deve essere indicato lo stato della richiesta utilizzando i diversi codici di cui alla tabella F da apporre nell'apposita casella a seconda che l'agevolazione sia richiesta nella dichiarazione dei redditi per la prima volta, che sia stata già richiesta nella dichiarazione dei redditi relativa ai precedenti anni, che sia stata già richiesta con apposita istanza, che sia stata riconosciuta con provvedimento dell'Ufficio, che sia stata negata con provvedimento in contestazione.

Nelle colonne 3 e 9 va indicato l'anno a decorrere dal quale opera l'agevolazione.

Nelle colonne 4 e 10 deve essere indicato l'anno in cui è stata richiesta l'agevolazione. I soggetti che richiedono l'agevolazione per la prima volta nella presente dichiarazione indicheranno l'anno 1987.

Nelle colonne 5 e 11 deve essere indicata la provincia (sigla) nel cui territorio viene prodotto o reinvestito il reddito agevolato.

Nelle colonne 6 e 12 va indicato l'ammontare del reddito agevolato o reinvestito.

Della richiesta dell'agevolazione, fatta per la prima volta nella dichiarazione dei redditi, è opportuno sia informato il competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette al quale (e *non* al Centro di Servizio cui è stata inviata la dichiarazione dei redditi contenente la richiesta dell'agevolazione) deve essere inviata con plico separato, a mezzo raccomandata A.R., la documentazione di rito, compresa quella prescritta dal 3° comma dell'art. 102 del T.U. 6 marzo 1978, n. 218.

Tipo di agevolazione

Tabella *E)*

Codice	Leggi agevolative
	Mezzogiorno (T.U. 6 marzo 1978, n. 218 e legge 1° marzo 1986, n. 64):
01	Esenzione totale ILOR (art. 101, 1° comma, T.U. 6 marzo 1978, n. 218)
02	Esenzione parziale ILOR (art. 101, 2° comma, T.U. 6 marzo 1978, n. 218)
03	Esenzione ILOR 100% utili reinvestiti (art. 14, 4° comma, legge 1° marzo 1986, n. 64)
04	Esenzione ILOR 70% utili reinvestiti (art. 102 T.U. 6 marzo 1978, n. 218)
05	Esenzione ILOR 50% utili reinvestiti (art. 121 T.U. 6 marzo 1978, n. 218)
10	Esenzione totale IRPEG (art. 14, 5° comma, legge 1° marzo 1986, n. 64)
11	Riduzione IRPEG (art. 105, 1° comma, T.U. 6 marzo 1978, n. 218)
	Zone depresse Centro Nord e *Polesine* (art. 30, 1° e 2° comma, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601; legge 1° dicembre 1986, n. 879):
20	Esenzione totale ILOR
21	Esenzione parziale ILOR
	Provincie di Trieste e Gorizia; Comuni di Monfalcone, S. Canzian d'Isonzo, Staranzano, Ancona e Falconara Marittima, zona portuale Aussa Corno (art. 29 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601; art. 4 legge 27 dicembre 1975, n. 700; art. 30, 2° comma, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601; art. 9, 2° comma, legge 2 maggio 1983, n. 156; legge 29 gennaio 1986, n. 26):
30	Esenzione totale ILOR
31	Esenzione parziale ILOR
40	Riduzione IRPEG (art. 2, 1° comma, legge 29 gennaio 1986, n. 26)
	Altri territori (art. 1, commi 8 e 9, D.L. 22 dicembre 1981, n. 790, conv. legge 23 febbraio 1982, n. 47; art. 3 terdecies D.L. 1° ottobre 1982, n. 696 conv. legge 29 novembre 1982, n. 883, legge 10 maggio 1983, n. 190):
50	Esenzione totale ILOR
51	Esenzione parziale ILOR
60	Esenzione IRPEG
	Utili reinvestiti in altri settori agevolati:
70	Esenzione ILOR 70% utili reinvestiti (articoli 7, 8, 9, legge 30 aprile 1985, n. 163)
71	Esenzione ILOR 50% utili reinvestiti (art. 40, ultimo comma D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601)
72	Esenzione IRPEG 70% utili reinvestiti (articoli 7, 8, 9, legge 30 aprile 1985, n. 163)

Stato dell'agevolazione

Tabella *F)*

Codice	
A	Agevolazione richiesta in dichiarazione per la prima volta.
B	Agevolazione già richiesta nelle precedenti dichiarazioni dei redditi.
C	Agevolazione già richiesta con apposita istanza.
D	Agevolazione riconosciuta con provvedimento dell'Ufficio.
E	Agevolazione negata dall'Ufficio con provvedimento in contestazione.

DISTINTA DEGLI UTILI DA PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ ASSOGGETTATI A RITENUTA D'ACCONTO (1)

N. ord.	SOCIETÀ EROGANTE (denominazione e sede)	Numero azioni o quote possedute	Valore nominale complessivo	UTILI RISCOSSI (2) (3)			Ammontare della ritenuta
				Specie	Anno di distrib.	Importo lordo	
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
					TOTALE		

DISTINTA DEGLI INTERESSI, PREMI E ALTRI FRUTTI DELLE OBBLIGAZIONI E TITOLI SIMILARI COMPRESE LE ACCETTAZIONI BANCARIE SOGGETTI A RITENUTA D'ACCONTO

N. ord.	SOCIETÀ O ENTE EMITTENTE (denominazione e sede)	TITOLI		Redditi maturati (4)	Ritenute d'acconto (5)
		Quantità	Valori		
1			.000		
2			.000		
3			.000		
4			.000		
5			.000		
6			.000		
7			.000		
8			.000		
9			.000		
10			.000		
11			.000		
12			.000		
			TOTALE		

DISTINTA DEGLI INTERESSI, PREMI E ALTRI FRUTTI DA DEPOSITI E CONTI CORRENTI BANCARI E POSTALI SOGGETTI A RITENUTA D'ACCONTO

CAUSALE	REDDITI MATURATI (6)	RITENUTE D'ACCONTO (7)
I. Depositi e conti correnti postali		
II. Depositi e conti correnti bancari		
TOTALE		

(1) Indicare i dati risultanti dai modelli RAD allegati alla dichiarazione
(2) Specificare con le rispettive sigle se trattasi di: dividendo (d), acconto dividendo (ad), saldo dividendo (sd), riparto straordinario (rs), utili in natura (n), azioni o quote gratuite o aumento gratuito del valore nominale (g).
(3) Indicare l'anno in cui è stata deliberata la distribuzione degli utili o l'aumento gratuito del capitale se deliberato prima del 18 dicembre 1977.
(4) Indicare in questa colonna l'ammontare degli interessi e altri frutti maturati nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione (per le obbligazioni e titoli similari, limitatamente al periodo di possesso dei titoli). In tale colonna va altresì indicato l'ammontare dei proventi delle cambiali di cui all'art. 10 bis della tariffa All. A, annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 462 (accettazioni bancarie), soggetti alla ritenuta alla fonte prevista dall'art. 1, terzo comma, D.L. 2 ottobre 1981 n. 546, convertito, con modificazioni, nella L. 1° dicembre 1981, n. 692.
(5) Indicare in questa colonna l'ammontare complessivo delle ritenute corrispondenti ai redditi maturati indicati nella colonna precedente.
(6) Indicare in questa colonna l'ammontare degli interessi e altri frutti maturati nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione (per le obbligazioni e titoli similari, limitatamente al periodo di possesso dei titoli). In tale colonna va altresì indicato l'ammontare dei proventi delle cambiali di cui all'art. 10 bis della tariffa All. A, annessa al D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 462 (accettazioni bancarie), soggetti alla ritenuta alla fonte prevista dall'art. 1, terzo comma, D.L. 2 ottobre 1981 n. 546, convertito, con modificazioni, nella L. 1° dicembre 1981, n. 692.
(7) Indicare in questa colonna l'ammontare complessivo delle ritenute corrispondenti ai redditi maturati indicati nella colonna precedente

ELENCO NOMINATIVO DEGLI AMMINISTRATORI E DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE O DI ALTRO ORGANO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ O ENTE (8)
(o, in mancanza, dei soggetti che rispondono personalmente delle obbligazioni della società o ente)

N ord.	COGNOME E NOME	Sesso (M o F)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROV (sigla)	DATA DI NASCITA	NUMERO DI CODICE FISCALE	QUALIF.
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							

(8) Incarico alla data di presentazione della dichiarazione

Si allegano n. .... certificati dei sostituti d'imposta, n. .... modelli RAD e n. .... quietanze di versamento in esattoria dell'IRPEG e dell'ILOR.

Data ______________

Il presidente o i componenti dell'organo di controllo ______________

IL DICHIARANTE ______________

DISTINTA DEI PROSPETTI E DOCUMENTI ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE MOD. 760/87
(Deve essere utilizzato dai soggetti che non utilizzano i Mod. 760/A, 760/C o 760/D)

1) ....
2) ....
3) ....
4) ....
5) ....
6) ....
7) ....
8) ....
9) ....
10) ....
11) ....
12) ....
13) ....

Data ______________

Il dichiarante ______________

Riservato all'Ufficio

Ufficio delle imposte di ____________ oppure Centro di Servizio di ____________ N. ....

Presentata al Comune di ____________

il ____________ n. ____________

MINISTERO DELLE FINANZE

MOD. 760/87

dichiarazione delle società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche

MODELLO GRATUITO

REDDITI 1986

OPPURE PERIODO DI IMPOSTA (1)

dal giorno mese anno al giorno mese anno

Il modello va compilato a macchina o in stampatello consultando le istruzioni allegate

DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ O ENTE (2)

NUMERO DI CODICE FISCALE

DENOMINAZIONE

Data di approvazione del bilancio o rendiconto — giorno mese anno

Termine legale o statutario per l'approvazione del bilancio o rendiconto — giorno mese anno

SEDE LEGALE (3) — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

DOMICILIO FISCALE (3) (se diverso dalla sede legale) — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

SIGLA (eventuale) DELLA SOCIETÀ O ENTE — TELEFONO (prefisso e numero)

STATO — VEDERE TAB. A | NATURA GIURIDICA — VEDERE TAB. B | ATTIVITÀ — VEDERE TAB. C | SITUAZIONE — VEDERE TAB. D

IN CASO DI FUSIONE INDICARE IL CODICE FISCALE DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE O RISULTANTE DALLA FUSIONE — EVENTI SISMICI (5)

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE

NUMERO DI CODICE FISCALE — CODICE CARICA ① ② ③ ④

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)

NOME (senza abbreviazione) — SESSO (M o F) — DATA DI NASCITA giorno mese anno 1

COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA — PROVINCIA (sigla)

RESIDENZA ANAGRAFICA (o se diverso) Domicilio Fiscale — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

Il sottoscritto — Cognome — Nome

Numero di Codice Fiscale (4) — nato in — Comune — Prov. — il — Data di nascita 1

domiciliato in — Comune — Prov. — Frazione, via e numero civico — Telefono (prefisso e numero)

dichiara, con questo atto, in qualità di ____________ i redditi della

suindicata società o associazione quali risultano dai modelli ____________ e dai prospetti riepilogativi.

La presente è una dichiarazione completa e veritiera.

(1) Il periodo di imposta deve essere indicato se diverso dall'anno solare.
(2) In caso di fusione o di trasformazione indicare i dati relativi alla Società estinta o trasformata.
(3) Barrare la casella se i dati sono variati rispetto alla dichiarazione dello scorso anno.
(4) Il numero di codice fiscale va indicato soltanto se diverso da quello indicato nel riquadro relativo al RAPPRESENTANTE.
(5) Da compilare da parte dei contribuenti che hanno usufruito della sospensione delle ritenute alla fonte fino al 30 giugno 1986 (Legge n. 211 del 1985): indicare A se il contribuente risiedeva all'atto dell'evento in uno dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 29 aprile e del 7 e 11 maggio 1984; indicare B se il contribuente risiedeva alla data del 15 settembre 1983 nei comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida.

Data ____________ Il dichiarante

DATI CONCERNENTI IL REGIME DEL CREDITO D'IMPOSTA (... 2 Legge 25 novembre 1983 n. 649)

N. ord.	SEZIONE 1 — PROSPETTO DELLE MAGGIORAZIONI DI CONGUAGLIO	1 TOTALE	2 CONGUAGLIO DOVUTO
01	Somme distribuite sull'utile dell'esercizio	,000	
02	a) di cui non soggette a maggiorazione	,000	
03	b) di cui soggelte a maggiorazione	,000	
04	Importo della maggiorazione di conguaglio sull'utile distribuito		,000
05	Riserve ed altri fondi distribuiti nel corso dell'esercizio cui si riferisce la dichiarazione, soggetti alla maggiorazione di conguaglio e importo della maggiorazione stessa	,000	,000
06	Totale della maggiorazione di conguaglio (da riportare al rigo 37 del mod. 760/M)		,000

SEZIONE 2 — ENTITÀ DELLE RISERVE ED ALTRI FONDI

N. ord.	1 Saldo iniziale	2 Incr. deliberati	3 Altri incrementi	4 Decr. per distrib.	5 Altri decrementi	6 Saldo finale
07	Riserve od altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio in corso al 1° dicembre 1983, assoggettati ad Irpeg ad aliquota normale					
	,000	,000	,000	,000	,000	,000
08	Riserve od altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio in corso al 1° dicembre 1983, non assoggettati ad Irpeg esclusi quelli di cui ai righi 10 e 11					
	,000	,000	,000	,000	,000	,000
09	Riserve od altri fondi già esistenti alla fine dell'ultimo esercizio chiuso prima del 1° dicembre 1983 o formati con utili o proventi dell'esercizio stesso esclusi quelli di cui ai righi 10 e 11					
	,000	,000	,000	,000	,000	,000
10	Riserve od altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società indipendentemente dal periodo di formazione					
	,000	,000	,000	,000	,000	,000
11	Riserve od altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione					
	,000	,000	,000	,000	,000	,000
12	Franchigia non utilizzata nell'esercizio					
	,000	,000	,000	,000	,000	,000

Mod. 760/B enti non commerciali - enti non residenti DETERMINAZIONE DEL REDDITO COMPLESSIVO (senza stabile organizzazione in Italia)

N. ord	SEZIONE 1 — RIEPILOGO DEI COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELL'IRPEG	dal Mod.	1 REDDITI E/O PERDITE	2 RITENUTE
01	IMPRESA	C	,000	,000
02	IMPRESA MINORE	D	,000	,000
03	TERRENI (E) — ALLEVAMENTO (E/1)	E/E1	,000	
04	FABBRICATI	F	,000	
05	CAPITALE	G	,000	,000
06	PARTECIPAZIONE	H	,000	,000
07	ARTI E PROFESSIONI	I	,000	,000
08	ALTRI REDDITI	L	,000	,000
09	RIMBORSI, RESTITUZIONI E SGRAVI (Art. 5 Legge 14 novembre 1981 n. 645) in quanto non compresi nel mod. 760/C ovvero 760/D		,000	
10	COSTI ED ONERI DEDUCIBILI (Art. 21 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598)		,000	
11	INVIM DEDUCIBILE E ALTRI COMPONENTI NEGATIVI		,000	
12	SOMMA ALGEBRICA DEGLI IMPORTI DA RIGO 01 A RIGO 11		,000	,000

N. ord	SEZIONE 2 — COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI AI FINI DELL'ILOR	4 COMPONENTI POSITIVI	5 COMPONENTI NEGATIVI
20	RIPORTARE in col. 4 IL REDDITO (oppure in col. 5 LA PERDITA) di cui al rigo 12, sez. 1	,000	,000
21	RIPORTARE in col. 4 LA PERDITA (oppure in col. 5 il REDDITO) DERIVANTE DA ATTIVITÀ COMMERCIALE ESERCITATA ALL'ESTERO MEDIANTE STABILI ORGANIZZAZIONI CON GESTIONI E CONTABILITÀ SEPARATE (Art. 3 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	,000	,000
22	RIPORTARE in col. 4 LA PERDITA (oppure in col. 5 IL REDDITO) DERIVANTE DA PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ DI CUI ALL'ART. 5 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	,000	,000
23	RIPORTARE in col. 5 IL REDDITO DERIVANTE DA CAPITALE CORRISPOSTO DA SOGGETTI NON RESIDENTI (esclusi quelli corrisposti da stabili organizzazioni in Italia)		,000
24	RIPORTARE in col. 5 IL REDDITO DI CUI AL RIGO 08, SEZ. 1, PER LA PARTE PRODOTTA ALL'ESTERO		,000
25	REDDITO ESENTE AI FINI ILOR		,000
26	ALTRI COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI AI FINI ILOR (v. allegati n. ....)	,000	,000
27	TOTALE COMPONENTI ILOR (somma dei righi da 20 a 26)	,000	,000
28	SOMMA ALGEBRICA DEGLI IMPORTI DI CUI AL RIGO 27		,000

Mod. 760/M CALCOLO DELLE IMPOSTE ED ESTREMI DEI VERSAMENTI

N. ord.	SEZIONE — ILOR	1 SOCIETÀ DI CAPITALE	2 ENTI NON COMMERCIALI
01	REDDITO COMPLESSIVO IMPONIBILE AI FINI ILOR	.000	.000
02	REDDITO DEI TERRENI	.000	.000
03	REDDITO DEI FABBRICATI COSTITUENTI BENI NON STRUMENTALI	.000	.000
04	TOTALE REDDITI IMPONIBILI AI FINI DELL'ILOR	.000	.000
05	a) di cui L. .000 soggette all'aliquota del 16,20% = ILOR	.000	.000
06	b) di cui L. .000 soggette all'aliquota del % = ILOR	.000	.000
07	ILOR DOVUTA PER IL PERIODO D'IMPOSTA (somma dei righi 05 e 06)	.000	.000
08	ACCONTO VERSATO IL g. m. a. MODALITÀ DI VERSAMENTO	.000	.000
09	IMPOSTA RESIDUA DA VERSARE (sottrarre rigo 08 dal rigo 07)	.000	.000
	ovvero		
10	DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO (sottrarre rigo 07 dal rigo 08)	.000	.000
11	IMPOSTA VERSATA A SALDO IL g. m. a. MODALITÀ DI VERSAMENTO	.000	.000
	SEZIONE — IRPEG		
18	REDDITO (o PERDITA) (lettera «G» del Mod. 760/A o rigo 12 col.1 del Mod. 760/B)	.000	.000
19	ILOR dovuta sui redditi dell'esercizio (indicare l'importo di rigo 07)	.000	.000
20	ILOR pagata sui redditi da partecipazione a società di persone di cui all'art.5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000	.000
21	TOTALE ILOR DEDUCIBILE (somma dei righi 19 e 20)	.000	.000
22	REDDITO (O PERDITA) DEL PERIODO D'IMPOSTA (sottrarre il rigo 21 dal rigo 18)	.000	.000
23	CREDITO D'IMPOSTA SUI DIVIDENDI	.000	.000
24	CREDITO D'IMPOSTA SUI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	.000	.000
25	a dedurre: perdite di esercizi precedenti non imputate al conto P. e P. (Art. 17 D.P.R. 29 settembre 1973 n. 598) fino a compensazione del reddito di esercizio e del credito d'imposta	.000	
26	REDDITO COMPLESSIVO IMPONIBILE AI FINI IRPEG (somma algebrica dei righi 22, 23, 24 e 25)	.000	.000
27	a) di cui L. .000 soggette all'aliquota del 36% = IRPEG	.000	.000
28	b) di cui L. .000 soggette all'aliquota del % = IRPEG	.000	.000
29	IMPOSTA CORRISPONDENTE AL REDDITO COMPLESSIVO (somma dei righi 27 e 28)	.000	.000
30	CREDITO DI IMPOSTA SUI DIVIDENDI (indicare l'importo di rigo 23)	.000	.000
31	CREDITO D'IMPOSTA SUI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO (indicare l'importo di rigo 24)	.000	.000
32	CREDITO PER IMPOSTE PAGATE ALL'ESTERO	.000	.000
33	CREDITO D'IMPOSTA PER I REGISTRATORI DI CASSA	.000	.000
34	RITENUTE D'ACCONTO SUBITE (dalla documentazione allegata)	.000	.000
35	TOTALE CREDITI E RITENUTE (somma dei righi da 30 a 34)	.000	.000
36	DIFFERENZA (sottrarre il rigo 35 dal rigo 29)	.000	.000
37	MAGGIORAZIONI DI CONGUAGLIO (indicare l'importo di rigo 06 del Prospetto delle maggiorazioni di conguaglio)	.000	.000
38	RIDUZIONI DI IMPOSTA CONNESSE A MAGGIORAZIONE DI CONGUAGLIO	.000	.000
39	IRPEG DOVUTA O DIFFERENZA A FAVORE DEL CONTRIBUENTE (somma algebrica dei righi da 36 a 38)	.000	.000
40	ACCONTO VERSATO IL g. m. a. MODALITÀ DI VERSAMENTO	.000	.000
41	IMPOSTA RESIDUA DA VERSARE (sottrarre il rigo 40 dal rigo 39)	.000	.000
	ovvero		
42	DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO (sottrarre il rigo 39 dal rigo 40)	.000	.000
43	IMPOSTA VERSATA A SALDO IL g. m. a. MODALITÀ DI VERSAMENTO	.000	.000

PROSPETTO DELLE PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI NON COMPENSATE CON IL REDDITO DI ESERCIZIO

N. ord.		1	2	3	4
44	RELATIVE AI QUATTRO ESERCIZI PRECEDENTI DISTINTAMENTE PER ESERCIZIO DI FORMAZIONE	.000	.000	.000	.000
45	RELATIVO AL QUINTO ESERCIZIO PRECEDENTE	.000			

PROSPETTO DEI REDDITI PRODOTTI ALL'ESTERO (*)

N. ord.		
46	AMMONTARE DEL REDDITO PRODOTTO	.000
47	AMMONTARE DEL REDDITO PER CUI COMPETE IL CREDITO D'IMPOSTA	.000

PROSPETTO DELLE AGEVOLAZIONI PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA ABITATIVA (LEGGE 22 aprile 1982 n. 168)

N. ord.	1 ANNO DI REALIZZO	2 Ammontare complessivo della plusvalenza agevolata	Quota di plusvalenza: 3 Ammontare plusvalenza reinvestita dal 1983 al 1986	4 Ammontare plusvalenza da reinvestire negli anni successivi	5 Ammontare plusvalenza non reinvestita al 31-12-1986	Ammontare complessivo dei corrispettivi: 6 Conseguiti	7 Definitivamente reinvestiti
48	ESERCIZIO 1983 o 1983/84	.000	.000		.000	.000	.000
49	ESERCIZIO 1984 o 1984/85	.000	.000	.000		.000	.000

(*) In un apposito prospetto da allegare alla dichiarazione devono essere indicati, distintamente per Stato di provenienza il reddito prodotto, le imposte estere pagate in via definitiva nell'anno 1986 e la misura per la quale si chiede il credito d'imposta.

PROSPETTO DI BILANCIO

Questo prospetto deve essere compilato dai soggetti che utilizzano il mod. 760/A oppure il mod. 760/C

N. ord	STATO PATRIMONIALE	SALDO INIZIALE DI BILANCIO	VARIAZIONI [2] INCREMENTI	[3] DECREMENTI	SALDO FINALE [4] BILANCIO	[5] FISCALE
53	BENI MATERIALI AMMORTIZZABILI	.000	.000	.000	.000	.000
54	BENI MATERIALI NON AMMORTIZZABILI	.000	.000	.000	.000	.000
55	BENI IMMATERIALI E COSTI A UTILIZZ. PLURIENNALE	.000	.000	.000	.000	.000
56	PARTECIPAZIONE IN SOC. DI OGNI TIPO E TITOLI OBBL.	.000	.000	.000	.000	.000
57	SCORTE DI MERCI, MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E SEMILAV.	.000	.000	.000	.000	.000
58	PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
59	SCORTE DI PRODOTTI FINITI	.000	.000	.000	.000	.000
60	OPERE E SERVIZI IN CORSO DI ESECUZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
61	CASSA	.000	.000	.000	.000	
62	CREDITI VERSO LA CLIENTELA	.000	.000	.000	.000	
63	CREDITI VERSO BANCHE	.000	.000	.000	.000	
64	ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ	.000	.000	.000	.000	
65	PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI	.000	.000	.000	.000	
66	CAPITALE SOCIALE	.000	.000	.000	.000	
67	FONDO RIVALUTAZIONE MONETARIA	.000	.000	.000	.000	
68	RISERVE	.000	.000	.000	.000	
69	FONDO ACCANTONAMENTO DI QUIESCENZA E PREVIDENZA	.000	.000	.000	.000	.000
70	FONDO AMMORTAMENTO	.000	.000	.000	.000	.000
71	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	.000	.000	.000	.000	.000
72	ALTRI FONDI	.000	.000	.000	.000	.000
73	DEBITI VERSO FORNITORI	.000	.000	.000	.000	
74	DEBITI VERSO BANCHE	.000	.000	.000	.000	
75	ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ	.000	.000	.000	.000	

N. ord	PERDITE	SALDO DI BILANCIO	N. ord	PROFITTI	SALDO DI BILANCIO
76	SPESE DEI BENI DESTINATI ALLA RIVENDITA E ALLA PRODUZIONE	.000	88	RICAVI DI ESERCIZIO	.000
77	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI	.000	89	DIVIDENDI E UTILI DA PARTECIPAZIONE	.000
78	ONERI RELATIVI AL PERSONALE DIPENDENTE	.000	90	INTERESSI ATTIVI	.000
79	ALTRI ONERI DI PRODUZIONE E VENDITA	.000	91	ALTRI PROVENTI	.000
80	INTERESSI PASSIVI	.000	92	PLUSVALENZE E SOPRAVVENIENZE ATTIVE	.000
81	AMMORTAMENTI ORDINARI	.000	93	PERDITA DI ESERCIZIO	.000
82	AMMORTAMENTI ANTICIPATI	.000			
83	ACCANTONAMENTI PER RISCHI SU CREDITI	.000		ALTRI DATI	
84	ALTRI ACCANTONAMENTI	.000			
85	ALTRI COSTI, ONERI E SPESE	.000	94	UTILI IN SOSPENSIONE DI IMPOSTA	.000
86	SOPRAVVENIENZE PASSIVE E MINUS. PATRIMONIALI	.000	95	DIVIDENDI E UTILI DELIBERATI NELL'ESERCIZIO	.000
87	UTILE DELL'ESERCIZIO	.000	96	DIVIDENDI E UTILI PERCEPITI NELL'ESERCIZIO	.000

PROSPETTO DEI CONFERIMENTI AGEVOLATI (Art. 10 legge n. 904/77)

	SOCIETÀ CONCENTRATARIA	[1] Valore attribuito all'Azienda	[2] Costo fiscale alla data del conferimento	[3] Valore partec. iscritta in bilancio	REALIZZO DELLA PARTECIPAZIONE [4] Eserc. precedenti	[5] Nell'esercizio
R1	DENOMINAZIONE NUMERO DI CODICE FISCALE	.000	.000	.000	.000	.000

PROSPETTO DELLE AGEVOLAZIONI TERRITORIALI E DEGLI UTILI REINVESTITI (vedere istruzioni)

N. ord	AI FINI ILOR [1] Tipo di agevolazione	[2] Stato della agevolazione	[3] Anno di decorrenza	[4] Anno di richiesta	[5] Provincia (sigla)	[6] REDDITO AGEVOLATO	AI FINI IRPEG [7] Tipo di agevolazione	[8] Stato della agevolazione	[9] Anno di decorrenza	[10] Anno di richiesta	[11] Provincia (sigla)	[12] REDDITO AGEVOLATO
R2			19	19		.000			19	19		.000
R3			19	19		.000			19	19		.000
R4			19	19		.000			19	19		.000
R5			19	19		.000			19	19		.000
R6			19	19		.000			19	19		.000
R7			19	19		.000			19	19		.000

COPIA PER L'ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA

Riservato all'Ufficio

Ufficio delle imposte di ____________ oppure Centro di Servizio di ____________ N. ....

Presentata al Comune di ____________

il ____________ n. ____________

MINISTERO DELLE FINANZE

MOD. 760/87

dichiarazione delle società ed enti

soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche

REDDITI 1986

OPPURE PERIODO DI IMPOSTA (1)

dal giorno | mese | anno al giorno | mese | anno

Il modello va compilato a macchina o in stampatello consultando le istruzioni allegate

DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ O ENTE

NUMERO DI CODICE FISCALE

DENOMINAZIONE

Data di approvazione del bilancio o rendiconto: giorno | mese | anno

Termine legale o statutario per l'approvazione del bilancio o rendiconto: giorno | mese | anno

SEDE LEGALE (3) — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

DOMICILIO FISCALE (3) (se diverso dalla sede legale) — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

SIGLA (eventuale) DELLA SOCIETÀ O ENTE — TELEFONO (prefisso e numero)

STATO (VEDERE TAB. A) — NATURA GIURIDICA (VEDERE TAB. B) — ATTIVITÀ (VEDERE TAB. C) — SITUAZIONE (VEDERE TAB. D)

IN CASO DI FUSIONE INDICARE IL CODICE FISCALE DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE O RISULTANTE DALLA FUSIONE — EVENTI SISMICI (5)

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE

NUMERO DI CODICE FISCALE — CODICE CARICA ① ② ③ ④

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)

NOME (senza abbreviazione) — SESSO (M o F) — DATA DI NASCITA: giorno | mese | anno

COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA — PROVINCIA (sigla)

RESIDENZA ANAGRAFICA (o se diverso) Domicilio Fiscale — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

Il sottoscritto: Cognome ____________ Nome ____________

Numero di Codice Fiscale (4) ____________ nato in: Comune ____________ Prov. ____ il: Data di nascita ____________

domiciliato in: Comune ____________ Prov. ____ Frazione, via e numero civico ____________ Telefono (prefisso e numero) ____________

dichiara, con questo atto, in qualità di ____________ i redditi della suindicata società o associazione quali risultano dai modelli ____________ e dai prospetti riepilogativi

La presente è una dichiarazione completa e veritiera.

(1) Il periodo di imposta deve essere indicato se diverso dall'anno solare.
(2) In caso di fusione o di trasformazione indicare i dati relativi alla Società estinta o trasformata.
(3) Barrare la casella se i dati sono variati rispetto alla dichiarazione dello scorso anno.
(4) Il numero di codice fiscale va indicato soltanto se diverso da quello indicato nel riquadro relativo al RAPPRESENTANTE.
(5) Da compilare da parte dei contribuenti che hanno usufruito della sospensione delle ritenute alla fonte fino al 30 giugno 1986 (Legge n. 211 del 1986). Indicare A se il contribuente risiedeva all'atto dell'evento in uno dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 29 aprile e del 7 e 11 maggio 1984, indicare B se il contribuente risiedeva alla data del 15 settembre 1983 nei comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida

Data ____________

Il dichiarante

DATI CONCERNENTI IL REGIME DEL CREDITO D'IMPOSTA (Art. 2 Legge 25 novembre 1983 n. 649)

N. ord	SEZIONE 1 — PROSPETTO DELLE MAGGIORAZIONI DI CONGUAGLIO	1 TOTALE	2 CONGUAGLIO DOVUTO
01	Somme distribuite sull'utile dell'esercizio	.000	
02	a) di cui non soggette a maggiorazione	.000	
03	b) di cui soggette a maggiorazione	.000	
04	Importo della maggiorazione di conguaglio sull'utile distribuito		.000
05	Riserve ed altri fondi distribuiti nel corso dell'esercizio cui si riferisce la dichiarazione, soggetti alla maggiorazione di conguaglio e importo della maggiorazione stessa	.000	.000
06	Totale della maggiorazione di conguaglio (da riportare al rigo 37 del mod. 760/M)		.000

SEZIONE 2 — ENTITÀ DELLE RISERVE ED ALTRI FONDI

N. ord	Descrizione	1 Saldo iniziale	2 Incr. deliberati	3 Altri incrementi	4 Decr. per distrib.	5 Altri decrementi	6 Saldo finale
07	Riserve od altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio in corso al 1° dicembre 1983, assoggettati ad Irpeg ad aliquota normale	.000	.000	.000	.000	.000	.000
08	Riserve od altri fondi formati con utili o proventi conseguiti a partire dall'esercizio in corso al 1° dicembre 1983, non assoggettati ad Irpeg esclusi quelli di cui ai righi 10 e 11	.000	.000	.000	.000	.000	.000
09	Riserve od altri fondi già esistenti alla fine dell'ultimo esercizio chiuso prima del 1° dicembre 1983 o formati con utili o proventi dell'esercizio stesso esclusi quelli di cui ai righi 10 e 11	.000	.000	.000	.000	.000	.000
10	Riserve od altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società indipendentemente dal periodo di formazione	.000	.000	.000	.000	.000	.000
11	Riserve od altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci indipendentemente dal periodo di formazione	.000	.000	.000	.000	.000	.000
12	Franchigia non utilizzata nell'esercizio	.000	.000	.000	.000	.000	.000

Mod. 760/B enti non commerciali - enti non residenti (senza stabile organizzazione in Italia)
DETERMINAZIONE DEL REDDITO COMPLESSIVO

N. ord	SEZIONE 1 — RIEPILOGO DEI COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELL'IRPEG	dal Mod.	1 REDDITI E/O PERDITE	2 RITENUTE
01	IMPRESA	C	.000	.000
02	IMPRESA MINORE	D	.000	.000
03	TERRENI (E) — ALLEVAMENTO (E/1)	E/E1	.000	
04	FABBRICATI	F	.000	
05	CAPITALE	G	.000	.000
06	PARTECIPAZIONE	H	.000	.000
07	ARTI E PROFESSIONI	I	.000	.000
08	ALTRI REDDITI	L	.000	.000
09	RIMBORSI, RESTITUZIONI E SGRAVI (Art. 5 Legge 14 novembre 1981 n. 645) in quanto non compresi nel mod. 760/C ovvero 760/D		.000	
10	COSTI ED ONERI DEDUCIBILI (Art. 21 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598)		.000	
11	INVIM DEDUCIBILE E ALTRI COMPONENTI NEGATIVI		.000	
12	SOMMA ALGEBRICA DEGLI IMPORTI DA RIGO 01 A RIGO 11		.000	.000

N. ord	SEZIONE 2 — COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI AI FINI DELL'ILOR	4 COMPONENTI POSITIVI	5 COMPONENTI NEGATIVI
20	RIPORTARE in col. 4 IL REDDITO (oppure in col. 5 LA PERDITA) di cui al rigo 12, sez. 1	.000	.000
21	RIPORTARE in col. 4 LA PERDITA (oppure in col. 5 il REDDITO) DERIVANTE DA ATTIVITÀ COMMERCIALE ESERCITATA ALL'ESTERO MEDIANTE STABILI ORGANIZZAZIONI CON GESTIONI E CONTABILITÀ SEPARATE (Art. 3 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000	.000
22	RIPORTARE in col. 4 LA PERDITA (oppure in col. 5 IL REDDITO) DERIVANTE DA PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ DI CUI ALL'ART. 5 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000	.000
23	RIPORTARE in col. 5 IL REDDITO DERIVANTE DA CAPITALE CORRISPOSTO DA SOGGETTI NON RESIDENTI (esclusi quelli corrisposti da stabili organizzazioni in Italia)		.000
24	RIPORTARE in col. 5 IL REDDITO DI CUI AL RIGO 08, SEZ. 1, PER LA PARTE PRODOTTA ALL'ESTERO		.000
25	REDDITO ESENTE AI FINI ILOR		.000
26	ALTRI COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI AI FINI ILOR (v. allegati n. ....)	.000	.000
27	TOTALE COMPONENTI ILOR (somma dei righi da 20 a 26)	.000	.000
28	SOMMA ALGEBRICA DEGLI IMPORTI DI CUI AL RIGO 27	.000	

Mod. 760/M - CALCOLO DELLE IMPOSTE ED ESTREMI DEI VERSAMENTI

N. ord	SEZIONE — ILOR	1 SOCIETÀ DI CAPITALE	2 ENTI NON COMMERCIALI
01	REDDITO COMPLESSIVO IMPONIBILE AI FINI ILOR	.000	.000
02	REDDITO DEI TERRENI	.000	.000
03	REDDITO DEI FABBRICATI COSTITUENTI BENI NON STRUMENTALI	.000	.000
04	TOTALE REDDITI IMPONIBILI AI FINI DELL'ILOR	.000	.000
05	a) di cui L. .000 soggette all'aliquota del 16,20% = ILOR	.000	.000
06	b) di cui L. .000 soggette all'aliquota del % = ILOR	.000	.000
07	ILOR DOVUTA PER IL PERIODO D'IMPOSTA (somma dei righi 05 e 06)	.000	.000
08	ACCONTO VERSATO IL g. m. a. MODALITÀ DI VERSAMENTO	.000	.000
09	IMPOSTA RESIDUA DA VERSARE (sottrarre rigo 08 dal rigo 07)	.000	.000
	ovvero		
10	DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO (sottrarre rigo 07 dal rigo 08)	.000	.000
11	IMPOSTA VERSATA A SALDO IL g. m. a. MODALITÀ DI VERSAMENTO	.000	.000
	SEZIONE — IRPEG		
18	REDDITO (o PERDITA) (lettera «G» del Mod. 760/A o rigo 12 col.1 del Mod. 760/B)	.000	.000
19	ILOR dovuta sui redditi dell'esercizio (indicare l'importo di rigo 07)	.000	.000
20	ILOR pagata sui redditi da partecipazione a società di persone di cui all'art.5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000	.000
21	TOTALE ILOR DEDUCIBILE (somma dei righi 19 e 20)	.000	.000
22	REDDITO (O PERDITA) DEL PERIODO D'IMPOSTA (sottrarre il rigo 21 dal rigo 18)	.000	.000
23	CREDITO D'IMPOSTA SUI DIVIDENDI	.000	.000
24	CREDITO D'IMPOSTA SUI FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	.000	.000
25	a dedurre: perdite di esercizi precedenti non imputate al conto P. e P. (Art. 17 D.P.R. 29 settembre 1973 n. 598) fino a compensazione del reddito di esercizio e del credito d'imposta	.000	
26	REDDITO COMPLESSIVO IMPONIBILE AI FINI IRPEG (somma algebrica dei righi 22, 23, 24 e 25)	.000	.000
27	a) di cui L. .000 soggette all'aliquota del 36% = IRPEG	.000	.000
28	b) di cui L. .000 soggette all'aliquota del % = IRPEG	.000	.000
29	IMPOSTA CORRISPONDENTE AL REDDITO COMPLESSIVO (somma dei righi 27 e 28)	.000	.000
30	CREDITO DI IMPOSTA SUI DIVIDENDI (indicare l'importo di rigo 23)	.000	.000
31	CREDITO D'IMPOSTA SUI FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO (indicare l'importo di rigo 24)	.000	.000
32	CREDITO PER IMPOSTE PAGATE ALL'ESTERO	.000	.000
33	CREDITO D'IMPOSTA PER I REGISTRATORI DI CASSA	.000	.000
34	RITENUTE D'ACCONTO SUBITE (dalla documentazione allegata)	.000	.000
35	TOTALE CREDITI E RITENUTE (somma dei righi da 30 a 34)	.000	.000
36	DIFFERENZA (sottrarre il rigo 35 dal rigo 29)	.000	.000
37	MAGGIORAZIONI DI CONGUAGLIO (indicare l'importo di rigo 06 del Prospetto delle maggiorazioni di conguaglio)	.000	.000
38	RIDUZIONI DI IMPOSTA CONNESSE A MAGGIORAZIONE DI CONGUAGLIO	.000	.000
39	IRPEG DOVUTA O DIFFERENZA A FAVORE DEL CONTRIBUENTE (somma algebrica dei righi da 36 a 38)	.000	.000
40	ACCONTO VERSATO IL g. m. a. MODALITÀ DI VERSAMENTO	.000	.000
41	IMPOSTA RESIDUA DA VERSARE (sottrarre il rigo 40 dal rigo 39)	.000	.000
	ovvero		
42	DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO (sottrarre il rigo 39 dal rigo 40)	.000	.000
43	IMPOSTA VERSATA A SALDO IL g. m. a. MODALITÀ DI VERSAMENTO	.000	.000

PROSPETTO DELLE PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI NON COMPENSATE CON IL REDDITO DI ESERCIZIO

		1	2	3	4
44	RELATIVE AI QUATTRO ESERCIZI PRECEDENTI DISTINTAMENTE PER ESERCIZIO DI FORMAZIONE	.000	.000	.000	.000
45	RELATIVO AL QUINTO ESERCIZIO PRECEDENTE	.000			

PROSPETTO DEI R[illegible] PRODOTTI ALL'ESTERO (*)

46	AMMONTARE DEL REDDITO PRODOTTO	.000
47	AMMONTARE DEL REDDITO PER CUI COMPETE IL CREDITO D'IMPOSTA	.000

PROSPETTO DELLE AGEVOLAZIONI PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA ABITATIVA (LEGGE 22 aprile 1982 n. 168)

N. ord.	1 ANNO DI REALIZZO	2 Ammontare complessivo della plusvalenze agevolata	Quote di plusvalenza: 3 Ammontare plusvalenza reinvestita dal 1983 al 1986	Quote di plusvalenza: 4 Ammontare plusvalenza da reinvestire negli anni successivi	Quote di plusvalenza: 5 Ammontare plusvalenza non reinvestita al 31-12-1986	Ammontare complessivo dei corrispettivi: 6 Conseguiti	Ammontare complessivo dei corrispettivi: 7 Definitivamente reinvestiti
48	ESERCIZIO 1983 o 1983/84	.000	.000		.000	.000	.000
49	ESERCIZIO 1984 o 1984/85	.000	.000	.000		.000	.000

(*) In un apposito prospetto da allegare alla dichiarazione devono essere indicati, distintamente per Stato di provenienza il reddito prodotto, le imposte estere pagate in via definitiva nell'anno 1986 e la misura per la quale si chiede il credito d'imposta.

PROSPETTO DI BILANCIO

Questo prospetto deve essere compilato dai soggetti che utilizzano il mod. 760/A oppure il mod. 760/C.

N. ord	STATO PATRIMONIALE	[1] SALDO INIZIALE DI BILANCIO	VARIAZIONI [2] INCREMENTI	[3] DECREMENTI	SALDO FINALE [4] BILANCIO	[5] FISCALE
53	BENI MATERIALI AMMORTIZZABILI	.000	.000	.000	.000	.000
54	BENI MATERIALI NON AMMORTIZZABILI	.000	.000	.000	.000	.000
55	BENI IMMATERIALI E COSTI A UTILIZZ. PLURIENNALE	.000	.000	.000	.000	.000
56	PARTECIPAZIONE IN SOC. DI OGNI TIPO E TITOLI OBBL.	.000	.000	.000	.000	.000
57	SCORTE DI MERCI, MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E SEMILAV.	.000	.000	.000	.000	.000
58	PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
59	SCORTE DI PRODOTTI FINITI	.000	.000	.000	.000	.000
60	OPERE E SERVIZI IN CORSO DI ESECUZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
61	CASSA	.000	.000	.000	.000	
62	CREDITI VERSO LA CLIENTELA	.000	.000	.000	.000	
63	CREDITI VERSO BANCHE	.000	.000	.000	.000	
64	ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ	.000	.000	.000	.000	
65	PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI	.000	.000	.000	.000	
66	CAPITALE SOCIALE	.000	.000	.000	.000	
67	FONDO RIVALUTAZIONE MONETARIA	.000	.000	.000	.000	
68	RISERVE	.000	.000	.000	.000	
69	FONDO ACCANTONAMENTO DI QUIESCENZA E PREVIDENZA	.000	.000	.000	.000	.000
70	FONDO AMMORTAMENTO	.000	.000	.000	.000	.000
71	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	.000	.000	.000	.000	.000
72	ALTRI FONDI	.000	.000	.000	.000	.000
73	DEBITI VERSO FORNITORI	.000	.000	.000	.000	
74	DEBITI VERSO BANCHE	.000	.000	.000	.000	
75	ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ	.000	.000	.000	.000	

N. ord	PERDITE	SALDO DI BILANCIO	N. ord	PROFITTI	SALDO DI BILANCIO
76	SPESE DEI BENI DESTINATI ALLA RIVENDITA E ALLA PRODUZIONE	.000	88	RICAVI DI ESERCIZIO	.000
77	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI	.000	89	DIVIDENDI E UTILI DA PARTECIPAZIONE	.000
78	ONERI RELATIVI AL PERSONALE DIPENDENTE	.000	90	INTERESSI ATTIVI	.000
79	ALTRI ONERI DI PRODUZIONE E VENDITA	.000	91	ALTRI PROVENTI	.000
80	INTERESSI PASSIVI	.000	92	PLUSVALENZE E SOPRAVVENIENZE ATTIVE	.000
81	AMMORTAMENTI ORDINARI	.000	93	PERDITA DI ESERCIZIO	.000
82	AMMORTAMENTI ANTICIPATI	.000		ALTRI DATI	
83	ACCANTONAMENTI PER RISCHI SU CREDITI	.000			
84	ALTRI ACCANTONAMENTI	.000			
85	ALTRI COSTI, ONERI E SPESE	.000	94	UTILI IN SOSPENSIONE DI IMPOSTA	.000
86	SOPRAVVENIENZE PASSIVE E MINUS. PATRIMONIALI	.000	95	DIVIDENDI E UTILI DELIBERATI NELL'ESERCIZIO	.000
87	UTILE DELL'ESERCIZIO	.000	96	DIVIDENDI E UTILI PERCEPITI NELL'ESERCIZIO	.000

PROSPETTO DEI CONFERIMENTI AGEVOLATI (Art. 10 legge n. 904/77)

	SOCIETÀ CONCENTRATARIA	[1] Valore attribuito all'Azienda	[2] Costo fiscale alla data del conferimento	[3] Valore partec. iscritta in bilancio	REALIZZO DELLA PARTECIPAZIONE [4] Eserc. precedenti	[5] Nell'esercizio
R1	DENOMINAZIONE NUMERO DI CODICE FISCALE	.000	.000	.000	.000	.000

PROSPETTO DELLE AGEVOLAZIONI TERRITORIALI E DEGLI UTILI REINVESTITI (vedere istruzioni)

N. ord.	AI FINI ILOR [1] Tipo di agevolazione	[2] Stato della agevolazione	[3] Anno di decorrenza	[4] Anno di richiesta	[5] Provincia (sigla)	[6] REDDITO AGEVOLATO	AI FINI IRPEG [7] Tipo di agevolazione	[8] Stato della agevolazione	[9] Anno di decorrenza	[10] Anno di richiesta	[11] Provincia (sigla)	[12] REDDITO AGEVOLATO
R2			19	19		.000			19	19		.000
R3			19	19		.000			19	19		.000
R4			19	19		.000			19	19		.000
R5			19	19		.000			19	19		.000
R6			19	19		.000			19	19		.000
R7			19	19		.000			19	19		.000

Mod. 760/A

SOCIETÀ DI CAPITALE ED ENTI COMMERCIALI

SOCIETÀ O ENTE			
Denominazione			Codice fiscale
DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.						
A	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1		Anno iniz. attiv. 2	Cod. attiv. 3
A	2	LUOGO DI ESERC. DELL'ATTIV. (1)	Comune 1	Prov. 2	Via e numero civico 3	C.A.P. 4
A	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI (2)				
A	4	Stipendi e salari				1 .000
A	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro				.000
A	6	Ammontare dei dividendi per i quali compete il credito di imposta (3)				.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO COMPLESSIVO AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE

A	7	A) Utile netto risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
A	8	B) Perdita risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
		VARIAZIONI IN AUMENTO	
A	9	Redditi dei terreni (dominicali ed agrari) e dei fabbricati non costituenti beni strumentali determinati in base alle risultanze catastali ovvero a norma dell'art. 2 della legge 23 febbraio 1960, n. 131 o della legge 5 aprile 1985, n. 126	.000
A	10	Costi relativi agli immobili di cui al n. A9	.000
A	11	Redditi derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, di cui all'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 determinati a norma dello stesso articolo	.000
A	12	Valore normale dei beni assegnati ai soci (art. 53, quinto comma lettera *a)* del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	13	Plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze attive non imputate al conto dei profitti e delle perdite o imputate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597, oppure contabilizzate o utilizzate in difformità dalle condizioni e dai limiti temporali ivi stabiliti	.000
A	14	Plusvalenze patrimoniali non ancora realizzate iscritte in bilancio senza imputazione al conto dei profitti e delle perdite	.000
A	15	Perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali diverse da quelle indicate nell'art. 57 del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	16	Interessi passivi eccedenti la quota deducibile ai sensi degli artt. 58 e 71 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 o indeducibili ai sensi dell'art. 58, secondo comma	.000
A	17	Somme corrisposte agli amministratori a titolo di partecipazione agli utili, se e in quanto imputate al conto dei profitti e delle perdite	.000
A	18	Erogazioni liberali a favore dei dipendenti eccedenti i limiti e le condizioni di cui al primo comma dell'art. 60 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	19	Erogazioni liberali diverse da quelle previste nel primo comma dell'art. 60	.000
		A RIPORTARE	.000

(1) Se l'attività è svolta in più comuni, indicare qui il principale ed elencarli tutti, con i relativi indirizzi, in apposito allegato. In tale allegato devono essere specificati tutti i punti in cui l'attività viene esercitata, nello stesso o in altri Comuni (negozi, edicole, banchi, succursali, stabilimenti, opifici, ecc.).
(2) Se le scritture contabili sono conservate presso terzi indicarne anche le generalità o la denominazione.
(3) Indicare l'ammontare dei dividendi, in denaro o in natura, distribuiti dalle società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, cooperative e di mutua assicurazione residenti in Italia, e percepiti nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione.

			1
		RIPORTO	.000
A	20	Imposte indeducibili a norma dell'art. 61 primo comma del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (compreso il 50% delle imposte arretrate di cui all'art. 29 del D.P.R. n. 598)	.000
A	21	Accantonamento per l'ILOR relativa ai redditi dell'esercizio	.000
A	22	Contributi ad associazioni sindacali e di categoria eccedenti i limiti e le condizioni di cui all'art. 61, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	23	Altri costi ed oneri non suscettibili di imputazione specifica, eccedenti la quota deducibile ai sensi del secondo comma dell'art. 74 del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 597	.000
		Rimanenze non contabilizzate o contabilizzate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597:	
A	24	*a)* relative a materie prime, sussidiarie, semilavorate e merci (art. 62)	.000
A	25	*b)* relative ad opere, forniture e servizi in corso di esecuzione (art. 63)	.000
A	26	*c)* relative a titoli azionari, obbligazionari e similari (art. 64)	.000
		Accantonamenti non deducibili in tutto o in parte:	
A	27	*a)* per trattamento di quiescenza e previdenza del personale (art. 65 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	28	*b)* per rischi su crediti (art. 66 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	29	*c)* per altre finalità (art. 67 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, artt. 13 e 18 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598)	.000
		Ammortamenti non deducibili in tutto o in parte (artt. da 68 a 71 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):	
A	30	*a)* relativi a beni materiali o immateriali	.000
A	31	*b)* relativi a beni gratuitamente devolvibili	.000
A	32	*c)* relativi a costi ad utilizzazione pluriennale	.000
A	33	Costi di manutenzione, riparazione etc. eccedenti la quota deducibile a norma dell'art. 68, ultimo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	24	Costi ed oneri di competenza di altri esercizi (art. 74, primo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
		Altre variazioni in aumento:	
A	35		.000
A	36		.000
A	37		.000
A	38		.000
A	39	C) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO	.000
		VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	
A	40	Proventi degli immobili di cui al n. A9	.000
A	41	Utili distribuiti dalle società di cui al n. A11	.000
A	42	Costi ed oneri non dedotti in precedenti esercizi per ragioni di competenza (art. 74, terzo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	43	50% degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 1974, inclusi quelli già esenti dall'imposta di ricchezza mobile o compresi in regimi sostitutivi (art. 30 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598)	.000
A	44	Interessi, dividendi ed altri proventi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta	.000
A	45	Ammontare del rimborso per eccedenza del credito di imposta se imputato al conto economico	.000
A	46	Reddito esente ai fini IRPEG	.000
		Altre variazioni in diminuzione:	
A	47		.000
A	48		.000
A	49		.000
A	50	D) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	.000
A	51	E) Differenza (somma algebrica) tra variazioni in aumento e variazioni in diminuzione (totale C - totale D)	.000
A	52	F) Reddito netto o perdita (somma algebrica tra A o B ed E)	.000
A	53	a dedurre: erogazioni liberali di cui all'art. 60, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 e all'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 598 del 1973	.000
A	54	G) REDDITO (O PERDITA) AL NETTO DELLE EROGAZIONI LIBERALI (da riportare al rigo 18 col. 1 del Mod 760/M)	.000

CALCOLO DEL REDDITO COMPLESSIVO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

		COMPONENTI POSITIVI	1
A	55	Reddito complessivo di cui alla precedente lettera G (rigo A54)	.000
A	56	Perdite derivanti da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 1, primo comma, e art. 3, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	57	Perdite derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice indicate nell'art. 5 del D.P.R. n. 597 (art. 1, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	58	Imposte arretrate (50%) di cui all'art. 29 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598	.000
A	59	Reddito esente ai fini IRPEG (indicare l'importo di rigo A46)	.000
A	60	Altri componenti positivi	.000
A	61	TOTALE COMPONENTI POSITIVI	.000
		COMPONENTI NEGATIVI	
A	62	Perdita di cui alla precedente lettera G (rigo A54)	.000
A	63	Redditi derivanti da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 3, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	64	Redditi derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice indicate nell'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	65	Proventi derivanti dalla partecipazione ad altre società o enti non soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (art. 1, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	66	Redditi dei terreni e dei fabbricati di cui al n. A9	.000
A	67	Interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 1974 (residuo 50% non dedotto al rigo A43 art. 37 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601)	.000
A	68	Altri componenti negativi	.000
A	69	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	.000
A	70	Reddito complessivo al lordo delle esenzioni (somma algebrica degli importi dei righi A61 e A69)	.000
A	71	A dedurre reddito esente ai fini ILOR	.000
A	72	REDDITO COMPLESSIVO IMPONIBILE AI FINI ILOR (da riportare al rigo 01 col. 1 del Mod. 760/M)	.000

ANNOTAZIONI: ____________________

Data ____________ IL DICHIARANTE ____________________

COPIA PER L'ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA

Mod. 760/A

SOCIETÀ DI CAPITALE ED ENTI COMMERCIALI

REPUBBLICA ITALIANA

SOCIETÀ O ENTE

Denominazione	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE

Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.					
A	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1	Anno iniz. attiv. 2	Cod. attiv. 3
A	2	LUOGO DI ESERC. DELL'ATTIV. (1)	Comune 1 · Prov. 2 · Via e numero civico 3		C.A.P. 4
A	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI (2)			
A	4	Stipendi e salari			1 .000
A	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro			.000
A	6	Ammontare dei dividendi per i quali compete il credito di imposta (3)			.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO COMPLESSIVO AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE

A	7	A) Utile netto risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
A	8	B) Perdita risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
		VARIAZIONI IN AUMENTO	
A	9	Redditi dei terreni (dominicali ed agrari) e dei fabbricati non costituenti beni strumentali determinati in base alle risultanze catastali ovvero a norma dell'art. 2 della legge 23 febbraio 1980, n. 131 o della legge 5 aprile 1985, n. 126	.000
A	10	Costi relativi agli immobili di cui al n. A9	.000
A	11	Redditi derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, di cui all'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 determinati a norma dello stesso articolo	.000
A	12	Valore normale dei beni assegnati ai soci (art. 53, quinto comma lettera *a)* del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	13	Plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze attive non imputate al conto dei profitti e delle perdite o imputate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597, oppure contabilizzate o utilizzate in difformità dalle condizioni e dai limiti temporali ivi stabiliti	.000
A	14	Plusvalenze patrimoniali non ancora realizzate iscritte in bilancio senza imputazione al conto dei profitti e delle perdite	.000
A	15	Perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali diverse da quelle indicate nell'art. 57 del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	16	Interessi passivi eccedenti la quota deducibile ai sensi degli artt. 58 e 71 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 o indeducibili ai sensi dell'art. 58, secondo comma	.000
A	17	Somme corrisposte agli amministratori a titolo di partecipazione agli utili, se e in quanto imputate al conto dei profitti e delle perdite	.000
A	18	Erogazioni liberali a favore dei dipendenti eccedenti i limiti e le condizioni di cui al primo comma dell'art. 60 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	19	Erogazioni liberali diverse da quelle previste nel primo comma dell'art. 60	.000
		A riportare	.000

(1) Se l'attività è svolta in più comuni, indicare qui il principale ed elencarli tutti, con i relativi indirizzi, in apposito allegato. In tale allegato devono essere specificati tutti i punti in cui l'attività viene esercitata, nello stesso o in altri Comuni (negozi, edicole, banchi, succursali, stabilimenti, opifici, ecc.).
(2) Se le scritture contabili sono conservate presso terzi indicarne anche le generalità o la denominazione.
(3) Indicare l'ammontare dei dividendi, in denaro o in natura, distribuiti dalle società per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata, cooperative e di mutua assicurazione residenti in Italia, e percepiti nel periodo d'imposta cui si riferisce la presente dichiarazione.

		RIPORTO	.000
A	20	Imposte indeducibili a norma dell'art. 61 primo comma del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (compreso il 50% delle imposte arretrate di cui all'art. 20 del D.P.R. n. 598)	.000
A	21	Accantonamento per l'ILOR relativa ai redditi dell'esercizio	.000
A	22	Contributi ad associazioni sindacali e di categoria eccedenti i limiti e le condizioni di cui all'art. 61, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	23	Altri costi ed oneri non suscettibili di imputazione specifica, eccedenti la quota deducibile ai sensi del secondo comma dell'art. 74 del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 597	.000
		Rimanenze non contabilizzate o contabilizzate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597:	
A	24	*a)* relative a materie prime, sussidiarie, semilavorate e merci (art. 62)	.000
A	25	*b)* relative ad opere, forniture e servizi in corso di esecuzione (art. 63)	.000
A	26	*c)* relative a titoli azionari, obbligazionari e similari (art. 64)	.000
		Accantonamenti non deducibili in tutto o in parte:	
A	27	*a)* per trattamento di quiescenza e previdenza del personale (art. 65 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	28	*b)* per rischi su crediti (art. 66 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	29	*c)* per altre finalità (art. 67 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, artt. 13 e 18 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598)	.000
		Ammortamenti non deducibili in tutto o in parte (artt. da 68 a 71 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):	
A	30	*a)* relativi a beni materiali o immateriali	.000
A	31	*b)* relativi a beni gratuitamente devolvibili	.000
A	32	*c)* relativi a costi ad utilizzazione pluriennale	.000
A	33	Costi di manutenzione, riparazione etc, eccedenti la quota deducibile a norma dell'art. 68, ultimo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	34	Costi ed oneri di competenza di altri esercizi (art. 74, primo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
		Altre variazioni in aumento:	
A	35		.000
A	36		.000
A	37		.000
A	38		.000
A	39	C) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO	.000
		VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	
A	40	Proventi degli immobili di cui al n. A9	.000
A	41	Utili distribuiti dalle società di cui al n. A11	.000
A	42	Costi ed oneri non dedotti in precedenti esercizi per ragioni di competenza (art. 74, terzo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	43	50% degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 1974, inclusi quelli già esenti dall'imposta di ricchezza mobile o compresi in regimi sostitutivi (art. 30 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598)	.000
A	44	Interessi, dividendi ed altri proventi esenti o soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta	.000
A	45	Ammontare del rimborso per eccedenza del credito di imposta se imputato al conto economico	.000
A	46	Reddito esente ai fini IRPEG	.000
		Altre variazioni in diminuzione:	
A	47		.000
A	48		.000
A	49		.000
A	50	D) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	.000
A	51	E) Differenza (somma algebrica) tra variazioni in aumento e variazioni in diminuzione (totale C - totale D)	.000
A	52	F) Reddito netto o perdita (somma algebrica tra A o B ed E)	.000
A	53	a dedurre: erogazioni liberali di cui all'art. 60, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 e all'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 598 del 1973	.000
A	54	G) REDDITO (O PERDITA) AL NETTO DELLE EROGAZIONI LIBERALI (da riportare al rigo 18 col. 1 del Mod 760/M)	.000

CALCOLO DEL REDDITO COMPLESSIVO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

		COMPONENTI POSITIVI	1
A	55	Reddito complessivo di cui alla precedente lettera G (rigo A54)	.000
A	56	Perdite derivanti da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 1, primo comma, e art. 3, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	57	Perdite derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice indicate nell'art. 5 del D.P.R. n. 597 (art. 1, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	58	Imposte arretrate (50%) di cui all'art. 29 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598	.000
A	59	Reddito esente ai fini IRPEG (indicare l'importo di rigo A46)	.000
A	60	Altri componenti positivi	.000
A	61	TOTALE COMPONENTI POSITIVI	.000
		COMPONENTI NEGATIVI	
A	62	Perdita di cui alla precedente lettera G (rigo A54)	.000
A	63	Redditi derivanti da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 3, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	64	Redditi derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice indicate nell'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	65	Proventi derivanti dalla partecipazione ad altre società o enti non soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (art. 1, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	66	Redditi dei terreni e dei fabbricati di cui al n. A9	.000
A	67	Interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 1974 (residuo 50% non dedotto al rigo A43 art. 37 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601)	.000
A	68	Altri componenti negativi	.000
A	69	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	.000
A	70	Reddito complessivo al lordo delle esenzioni (somma algebrica degli importi dei righi A61 e A69)	.000
A	71	A dedurre reddito esente ai fini ILOR	.000
A	72	REDDITO COMPLESSIVO IMPONIBILE AI FINI ILOR (da riportare al rigo 01 col. 1 del Mod. 760/M)	.000

ANNOTAZIONI: ____________________

Data ________ IL DICHIARANTE ________________

SOCIETÀ O ENTE			
Denominazione		Codice fiscale	
DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.							
C	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1			Anno iniz. attiv. 2	Cod. Attiv. 3
C	2	LUOGO DI ESERC. DELL'ATTIV. (1)	Comune 1	Prov. 2	Via e numero civico 3	C.A.P. 4	
C	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI (2)					
C	4	Stipendi e salari					1 .000
C	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro					.000
C	6	Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare al rigo 01 del Mod. 760/B)					.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE

C	7	A) Utile netto risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
C	8	B) Perdita risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
		VARIAZIONI IN AUMENTO	
C	9	Redditi dei terreni (dominicali e agrari) e dei fabbricati non costituenti beni strumentali per l'esercizio dell'impresa determinati in base alle risultanze catastali o a norma dell'art. 2 della legge 23 febbraio 1960, n. 131 o della legge 5 aprile 1985, n. 126	.000
C	10	Costi relativi agli immobili di cui al n. C9	.000
C	11	Redditi derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, di cui all'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 determinati a norma dello stesso articolo	.000
C	12	Valore normale dei beni destinati al consumo dell'ente dichiarante o assegnati agli associati o partecipanti (art. 53, quinto comma del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
C	13	Plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze attive non imputate al conto dei profitti e delle perdite o imputate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597, oppure contabilizzate o utilizzate in difformità dalle condizioni e dai limiti temporali ivi stabiliti	.000
C	14	Perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali diverse da quelle indicate nell'art. 57 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	15	Interessi passivi eccedenti la quota deducibile ai sensi degli artt. 58 e 71 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 o indeducibili ai sensi dell'art. 58, secondo comma	.000
C	16	Somme corrisposte agli amministratori a titolo di partecipazione agli utili, se e in quanto imputate al conto dei profitti e delle perdite	.000
C	17	Erogazioni liberali a favore dei dipendenti eccedenti i limiti e le condizioni di cui al primo comma dell'art. 60 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	18	Erogazioni liberali diverse da quelle previste nel primo comma dell'art. 60	.000
C	19	Imposte indeducibili a norma dell'art. 61 primo comma del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	20	Accantonamento per l'ILOR relativo ai redditi dell'esercizio	.000
C	21	Contributi ad associazioni sindacali e di categoria eccedenti i limiti e le condizioni di cui all'art. 61, secondo comma del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	22	Altri costi ed oneri non suscettibili di imputazione specifica, eccedenti la quota deducibile ai sensi del secondo comma dell'art. 74 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
		A RIPORTARE	.000

(1) Se l'attività è svolta in più Comuni, indicare qui il principale ed elencarli tutti, con i relativi indirizzi, in apposito allegato. In tale allegato devono essere specificati tutti i punti in cui l'attività viene esercitata, nello stesso o in altri Comuni (negozi, edicole, banchi, succursali, stabilimenti, opifici, ecc.).
(2) Se le scritture contabili sono conservate presso terzi indicarne le generalità o la denominazione.

		RIPORTO	.000
		Rimanenze non contabilizzate o contabilizzate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597:	
C	23	*a)* relative a materie prime, sussidiarie, semilavorate e merci (art. 62)	.000
C	24	*b)* relative ad opere, forniture e servizi in corso di esecuzione (art. 63)	.000
C	25	*c)* relative a titoli azionari, obbligazionari e similari (art. 64)	.000
		Accantonamenti non deducibili in tutto o in parte (artt. 65, 66 e 67 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):	
C	26	*a)* per trattamento di quiescenza e previdenza del personale	.000
C	27	*b)* per rischi su crediti	.000
C	28	*c)* per altre finalità	.000
		Ammortamenti non deducibili in tutto o in parte (artt. da 68 a 71 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):	
C	29	*a)* relativi a beni materiali o immateriali	.000
C	30	*b)* relativi a beni gratuitamente devolvibili	.000
C	31	*c)* relativi a costi ad utilizzazione pluriennale	.000
C	32	Costi di manutenzione, riparazione etc. eccedenti la quota deducibile a norma dell'art. 68, ultimo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	33	Costi di competenza di altri esercizi (art. 74, primo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
		Altre variazioni in aumento:	
C	34		.000
C	35		.000
C	36		.000
C	37		.000
C	38	C) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO	.000
		VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	
C	39	Proventi degli immobili di cui al n. C9	.000
C	40	Utili distribuiti dalle società di cui al n. C11	.000
C	41	Costi ed oneri non dedotti in precedenti esercizi per ragioni di competenza (art. 74, terzo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
C	42	Interessi, dividendi ed altri proventi esenti o assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta	.000
C	43	50% degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 1974, inclusi quelli già esenti dall'imposta di ricchezza mobile o compresi in regimi sostitutivi (art. 30 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598)	.000
C	44	Ammontare del rimborso per eccedenza del credito di imposta se imputato al conto economico	.000
		Altre variazioni in diminuzione:	
C	45		.000
C	46		.000
C	47		.000
C	48		.000
C	49	D) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	.000
C	50	E) Differenza (somma algebrica) tra variazioni in aumento e variazioni in diminuzione (totale C - totale D)	.000
C	51	F) Reddito d'impresa o perdita (somma algebrica tra A o B ed E)	.000
C	52	a dedurre: erogazioni liberali deducibili ai sensi dell'art. 60, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	53	G) REDDITO (O PERDITA) AL NETTO DELLE EROGAZIONI LIBERALI (da riportare al rigo 01 del Mod 760/B)	.000

Il sottoscritto, pur essendo i ricavi conseguiti nel precedente periodo d'imposta non superiori a 780 milioni di lire, dichiara:

a) di optare per il regime ordinario per il triennio 1986-1988 |__|__| (scrivere SI o NO)

b) di avere optato per il regime ordinario per il triennio in corso |__|__| (scrivere SI o NO)

ANNOTAZIONI: ______________________________

____

Data ____________ IL DICHIARANTE ______________________________

COPIA PER L'ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA

Mod. 760/C

REDDITI DI IMPRESA

SOCIETÀ O ENTE	
Denominazione	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.					
C	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1	Anno iniz. attiv. 2	Cod. Attiv. 3
C	2	LUOGO DI ESERC. DELL'ATTIV. (1)	Comune 1	Prov. 2 / Via e numero civico 3	C.A.P. 4
C	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI (2)			
C	4	Stipendi e salari			1 .000
C	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro			.000
C	6	Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare al rigo 01 del Mod. 760/B)			.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE

C	7	A) Utile netto risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
C	8	B) Perdita risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
		VARIAZIONI IN AUMENTO	
C	9	Redditi dei terreni (dominicali e agrari) e dei fabbricati non costituenti beni strumentali per l'esercizio dell'impresa determinati in base alle risultanze catastali o a norma dell'art. 2 della legge 23 febbraio 1960, n. 131 o della legge 5 aprile 1985, n. 126	.000
C	10	Costi relativi agli immobili di cui al n. C9	.000
C	11	Redditi derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, di cui all'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 determinati a norma dello stesso articolo	.000
C	12	Valore normale dei beni destinati al consumo dell'ente dichiarante o assegnati agli associati o partecipanti (art. 53, quinto comma del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
C	13	Plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze attive non imputate al conto dei profitti e delle perdite o imputate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597, oppure contabilizzate o utilizzate in difformità dalle condizioni e dai limiti temporali ivi stabiliti	.000
C	14	Perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali diverse da quelle indicate nell'art. 57 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	15	Interessi passivi eccedenti la quota deducibile ai sensi degli artt. 58 e 71 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 o indeducibili ai sensi dell'art. 58, secondo comma	.000
C	16	Somme corrisposte agli amministratori a titolo di partecipazione agli utili, se e in quanto imputate al conto dei profitti e delle perdite	.000
C	17	Erogazioni liberali a favore dei dipendenti eccedenti i limiti e le condizioni di cui al primo comma dell'art. 60 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	18	Erogazioni liberali diverse da quelle previste nel primo comma dell'art. 60	.000
C	19	Imposte indeducibili a norma dell'art. 61 primo comma del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	20	Accantonamento per l'ILOR relativo ai redditi dell'esercizio	.000
C	21	Contributi ad associazioni sindacali e di categoria eccedenti i limiti e le condizioni di cui all'art. 61, secondo comma del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	22	Altri costi ed oneri non suscettibili di imputazione specifica, eccedenti la quota deducibile ai sensi del secondo comma dell'art. 74 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
		A RIPORTARE	.000

(1) Se l'attività è svolta in più Comuni, indicare qui il principale ed elencarli tutti, con i relativi indirizzi, in apposito allegato. In tale allegato devono essere specificati tutti i punti in cui l'attività viene esercitata, nello stesso o in altri Comuni (negozi, edicole, banchi, succursali, stabilimenti, opifici, ecc.).
(2) Se le scritture contabili sono conservate presso terzi indicarne le generalità o la denominazione.

		RIPORTO	.000
		Rimanenze non contabilizzate o contabilizzate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597:	
C	23	*a)* relative a materie prime, sussidiarie, semilavorate e merci (art. 62)	.000
C	24	*b)* relative ad opere, forniture e servizi in corso di esecuzione (art. 63)	.000
C	25	*c)* relative a titoli azionari, obbligazionari e similari (art. 64)	.000
		Accantonamenti non deducibili in tutto o in parte (artt. 65, 66 e 67 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):	
C	26	*a)* per trattamento di quiescenza e previdenza del personale	.000
C	27	*b)* per rischi su crediti	.000
C	28	*c)* per altre finalità	.000
		Ammortamenti non deducibili in tutto o in parte (artt. da 68 a 71 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):	
C	29	*a)* relativi a beni materiali o immateriali	.000
C	30	*b)* relativi a beni gratuitamente devolvibili	.000
C	31	*c)* relativi a costi ad utilizzazione pluriennale	.000
C	32	Costi di manutenzione, riparazione etc. eccedenti la quota deducibile a norma dell'art. 68, ultimo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	33	Costi di competenza di altri esercizi (art. 74, primo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
		Altre variazioni in aumento:	
C	34		.000
C	35		.000
C	36		.000
C	37		.000
C	38	C) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO	.000
		VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	
C	39	Proventi degli immobili di cui al n. C9	.000
C	40	Utili distribuiti dalle società di cui al n. C11	.000
C	41	Costi ed oneri non dedotti in precedenti esercizi per ragioni di competenza (art. 74, terzo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
C	42	Interessi, dividendi ed altri proventi esenti o assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta	.000
C	43	50% degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 1974, inclusi quelli già esenti dall'imposta di ricchezza mobile o compresi in regimi sostitutivi (art. 30 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 598)	.000
C	44	Ammontare del rimborso per eccedenza del credito di imposta se imputato al conto economico	.000
		Altre variazioni in diminuzione:	
C	45		.000
C	46		.000
C	47		.000
C	48		.000
C	49	D) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	.000
C	50	**E)** Differenza (somma algebrica) tra variazioni in aumento e variazioni in diminuzione (totale C - totale D)	.000
C	51	**F)** Reddito d'impresa o perdita (somma algebrica tra A o B ed E)	.000
C	52	a dedurre: erogazioni liberali deducibili ai sensi dell'art 60, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
C	53	**G)** REDDITO (O PERDITA) AL NETTO DELLE EROGAZIONI LIBERALI (da riportare al rigo 01 del Mod 760/B)	.000

Il sottoscritto, pur essendo i ricavi conseguiti nel precedente periodo d'imposta non superiori a 780 milioni di lire, dichiara:

a) di optare per il regime ordinario per il triennio 1986-1988 |___|___| (scrivere SI o NO)

b) di avere optato per il regime ordinario per il triennio in corso |___|___| (scrivere SI o NO)

ANNOTAZIONI: ______________________________

____

Data ____________ IL DICHIARANTE ______________________________

Mod. 760/D
REDDITI DI IMPRESA MINORE

SOCIETÀ O ENTE

Denominazione	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE

Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.				
D	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1 — Anno iniz. attiv. 2 — Cod. attiv. 3	
D	2	LUOGO DI ESERC. DELL'ATTIV. (1)	Comune 1 — Prov. 2 — Via e numero civico 3 — C.A.P. 4	
D	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI (2)		
D	4	Stipendi e salari		1 .000
D	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro		.000
D	6	Valore delle rimanenze al 31 dicembre 1986 (materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci)		.000
D	7	Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare al rigo 02 del Mod. 760/B)		.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE

		COMPONENTI POSITIVI	
D	8	Corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi rientranti nell'attività commerciale esercitata e delle cessioni di materie prime, materie sussidiarie, prodotti finiti o semilavorati (compresi i relativi interessi per dilazioni di pagamento e moratori)	.000
D	9	Corrispettivi delle cessioni di titoli azionari, obbligazionari e similari	.000
D	10	Valore normale dei corrispettivi in natura e dei beni destinati al consumo dell'ente o assegnati agli associati o partecipanti	.000
D	11	Plusvalenze patrimoniali realizzate mediante cessione, permuta, conferimento in società, destinazione all'uso dell'ente o assegnazione agli associati o partecipanti di beni diversi da quelli da cui derivano i ricavi	.000
D	12	Sopravvenienze attive	.000
D	13	A) TOTALE COMPONENTI POSITIVI	.000
		COMPONENTI NEGATIVI	
D	14	Costo dei beni destinati alla rivendita o alla produzione di beni e servizi	.000
D	15	Costo dei beni strumentali, materiali o immateriali di costo unitario non superiore a un milione di lire	.000
D	16	Quote di ammortamento dei beni strumentali, materiali o immateriali (esclusi i beni di cui al n. D15)	.000
D	17	Spese per le retribuzioni al personale dipendente	.000
D	18	Compensi ed altre somme corrisposti a terzi e assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta o d'acconto	.000
D	19	Canoni di locazione	.000
D	20	Interessi passivi	.000
		A RIPORTARE	.000

(1) Se l'attività è svolta in più comuni, indicare qui il principale ed elencarli tutti, con i relativi indirizzi, in apposito allegato. In tale allegato devono essere specificati tutti i punti in cui l'attività viene esercitata, nello stesso o in altri Comuni (negozi, edicole, banchi, succursali, stabilimenti, opifici, ecc.).
(2) Se le scritture contabili sono conservate presso terzi indicarne anche le generalità o la denominazione.

		RIPORTO	.000
D	21	Premi di assicurazione	.000
D	22	Spese di illuminazione e per energia elettrica	.000
D	23	Costo dei carburanti e dei lubrificanti	.000
D	24	Perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze	.000
D	25	Altri costi e spese documentati	.000
D	26	Altri costi e spese non documentati	.000
D	27	B) **TOTALE COMPONENTI NEGATIVI**	.000
D	28	C) **REDDITO NETTO O PERDITA** (A — B) (da riportare al rigo 02 del Mod. 760/B)	.000

ANNOTAZIONI: ______________________________

____

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________________________

DISTINTA DEI PROSPETTI E DOCUMENTI ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE MOD. 760/87

1) ....

2) ....

3) ....

4) ....

5) ....

6) ....

7) ....

8) ....

9) ....

10) ....

11) ....

12) ....

13) ....

14) ....

15) ....

16) ....

17) ....

18) ....

19) ....

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________________________

COPIA PER L'ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA

SOCIETÀ O ENTE

Denominazione	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE

Comune	Prov	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord				
D	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1 / Anno iniz. attiv. 2 / Cod. attiv. 3	
D	2	LUOGO DI ESERC. DELL'ATTIV. (1)	Comune 1 / Prov. 2 / Via e numero civico 3 / C.A.P. 4	
D	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI (2)		
D	4	Stipendi e salari		1 .000
D	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro		.000
D	6	Valore delle rimanenze al 31 dicembre 1986 (materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci)		.000
D	7	Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare al rigo 02 del Mod. 760/B)		.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE

COMPONENTI POSITIVI

D	8	Corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi rientranti nell'attività commerciale esercitata e delle cessioni di materie prime, materie sussidiarie, prodotti finiti o semilavorati (compresi i relativi interessi per dilazioni di pagamento e moratori)	.000
D	9	Corrispettivi delle cessioni di titoli azionari, obbligazionari e similari	.000
D	10	Valore normale dei corrispettivi in natura e dei beni destinati al consumo dell'ente o assegnati agli associati o partecipanti	.000
D	11	Plusvalenze patrimoniali realizzate mediante cessione, permuta, conferimento in società, destinazione all'uso dell'ente o assegnazione agli associati o partecipanti di beni diversi da quelli da cui derivano i ricavi	.000
D	12	Sopravvenienze attive	.000
D	13	A) TOTALE COMPONENTI POSITIVI	.000

COMPONENTI NEGATIVI

D	14	Costo dei beni destinati alla rivendita o alla produzione di beni e servizi	.000
D	15	Costo dei beni strumentali, materiali o immateriali di costo unitario non superiore a un milione di lire	.000
D	16	Quote di ammortamento dei beni strumentali, materiali o immateriali (esclusi i beni di cui al n. D15)	.000
D	17	Spese per le retribuzioni al personale dipendente	.000
D	18	Compensi ed altre somme corrisposti a terzi e assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta o d'acconto	.000
D	19	Canoni di locazione	.000
D	20	Interessi passivi	.000
		A RIPORTARE	.000

(1) Se l'attività è svolta in più comuni, indicare qui il principale ed elencarli tutti, con i relativi indirizzi, in apposito allegato. In tale allegato devono essere specificati tutti i punti in cui l'attività viene esercitata, nello stesso o in altri Comuni (negozi, edicole, banchi, succursali, stabilimenti, opifici, ecc.).
(2) Se le scritture contabili sono conservate presso terzi indicarne anche le generalità o la denominazione.

		RIPORTO	.000
D	21	Premi di assicurazione	.000
D	22	Spese di illuminazione e per energia elettrica	.000
D	23	Costo dei carburanti e dei lubrificanti	.000
D	24	Perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze	.000
D	25	Altri costi e spese documentati	.000
D	26	Altri costi e spese non documentati	.000
D	27	B) TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	.000
D	28	C) REDDITO NETTO O PERDITA (A — B) (da riportare al rigo 02 del Mod. 760/B)	.000

ANNOTAZIONI: ______________________________

____

Data ____________ IL DICHIARANTE ______________________________

DISTINTA DEI PROSPETTI E DOCUMENTI ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE MOD. 760/87

1) ....

2) ....

3) ....

4) ....

5) ....

6) ....

7) ....

8) ....

9)

10) ....

11) ....

12) ....

13) ....

14) ....

15) ....

16) ....

17) ....

18) ....

19) ....

Data ____________ IL DICHIARANTE ______________________________

Mod. 760/E
REDDITI DEI TERRENI

SOCIETÀ O ENTE	
Denominazione	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C A P

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

QUADRO n.

N. ord.		PARTITA CATASTALE 1	REDDITO DOMINICALE RIVALUTATO (1)			REDDITO AGRARIO RIVALUTATO (1)		
			Totale 2	Quota spettante ai fini		Totale 5	Quota spettante ai fini	
				IRPEG 3	ILOR 4		IRPEG 6	ILOR 7
E	1		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	2		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	3		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	4		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	5		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	6		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	7		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	8		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	9		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	10		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	11		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	12		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	13		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	14		.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	15		.000	.000	.000	.000	.000	.000
			TOTALI	.000	.000		.000	.000

Indicare i dati richiesti rispettando la corrispondenza con il numero d'ordine del riquadro precedente

N. ord.		Comune e località	Prov.	Annotazioni
E	1			
E	2			
E	3			
E	4			
E	5			
E	6			
E	7			
E	8			
E	9			
E	10			
E	11			
E	12			
E	13			
E	14			
E	15			

(1) Indicare i redditi iscritti in catasto moltiplicati per 250 (D.L. 22 dicembre 1986, n. 881 pubblicato sulla G.U. n. 296 del 22 dicembre 1986).

Data ____________

IL DICHIARANTE ______________________________

Mod. 760/E1

REDDITI DI ALLEVAMENTO DI ANIMALI

SOCIETÀ O ENTE	
Denominazione	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. liste	N. protocollo

SEZIONE I - DETERMINAZIONE DEL REDDITO AGRARIO NORMALIZZATO ALLA FASCIA BASE (1)

N. ord.		Fascia qualità	REDDITO AGRARIO (2) 1	COEFFICIENTE DI NORMALIZZAZIONE 2	REDDITO AGRARIO NORMALIZZATO 3
E1	1	I		35,416	
E1	2	II		21,739	
E1	3	III		33,333	
E1	4	IV		15,760	
E1	5	V		5,555	
E1	6	VI		1,000	
				TOTALE A reddito agrario normalizzato (sommare gli importi da rigo **E1 1** a rigo **E1 6**)	

SEZIONE II - DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI ANIMALI NORMALIZZATO ALLA SPECIE BASE

N. Ord.		SPECIE ANIMALE	NUMERO CAPI ALLEVATI 1	COEFFICIENTE DI NORMALIZZAZIONE 2	NUMERO CAPI NORMALIZZATI 3
E1	7	Bovini e bufalini da riproduzione		1.750,000	
E1	8	Vitelloni		1.050,000	
E1	9	Manze		600,000	
E1	10	Vitelli		250,000	
E1	11	Suini da riproduzione		700,000	
E1	12	Suinetti		20,000	
E1	13	Suini leggeri da macello		200,000	
E1	14	Suini pesanti da macello		300,000	
E1	15	Polli e fagiani da riproduzione		29,500	
E1	16	Galline ovaiole		18,500	
E1	17	Pollastre da allevamento e fagiani		3,500	
E1	18	Polli da carne		2,375	
E1	19	Tacchini da riproduzione		48,000	
E1	20	Tacchini da carne		15,000	
E1	21	Anatre e oche da riproduzione		32,000	
E1	22	Anatre, oche, capponi		10,000	
E1	23	Faraone da riproduzione		14,500	
E1	24	Faraone		3,000	
E1	25	Starne, pernici, coturnici da riproduzione		9,500	
E1	26	Starne, pernici, coturnici		3,000	
E1	27	Piccioni e quaglie da riproduzione		9,500	
E1	28	Piccioni, quaglie e altri volatili		1,000	
E1	29	Conigli e porcellini d'India da riproduzione		21,500	
E1	30	Conigli e porcellini d'India		3,375	
E1	31	Lepri, visoni e nutrie		25,000	
E1	32	Volpi		115,000	
E1	33	Ovini e caprini da riproduzione		230,000	
E1	34	Agnelloni e caprini da carne		36,500	
E1	35	Pesci da riproduzione q.li (3)		320,000	
E1	36	Pesci consumo q.li (3)		200,000	
E1	37	Cinghiali e cervi		250,000	
E1	38	Daini, caprioli e mufloni		125,000	
E1	39	Equini da riproduzione		1.300,000	
E1	40	Puledri		500,000	
E1	41	Alveari (famiglie) (3)		200,000	
E1	42	Lumache consum. q.li (3)		200,000	
		TOTALE B numero dei capi normalizzati (da riportare al rigo **E1 43** col. 1)			

SEZIONE III - DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI SENSI DELL'ART. 72-TER DEL D.P.R., N. 597 DEL 1973

N. ord.		TOTALE B 1	CAPI ALLEVABILI NEI LIMITI DELL'ART. 28 DEL D.P.R. n. 597 TOTALE A × 1,8 2	NUMERO DI CAPI ECCEDENTI (col. 1 — col. 2) 3	COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE (0,11 × 2 × 250) 4	REDDITO DI ALLEVAMENTO ECCEDENTE 5
E1	43				55,00	.000

(1) I redditi della sezione I non vanno arrotondati.
(2) Vanno riportati in questa colonna i redditi agrari dei terreni sui quali viene esercitato l'allevamento, posseduti o condotti in affitto.
(3) Per le specie di pesci, lumache ed alveari l'unità di allevamento è riferita rispettivamente al quintale ed alla famiglia.

Data ____________ IL DICHIARANTE ____________________

Mod. 760/F

REDDITI DEI FABBRICATI

SOCIETÀ O ENTE	
Denominazione	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

QUADRO n. ____

N. ord.		PARTITA CATASTALE (1)	REDDITO CATASTALE RIVALUTATO (*) U.I.D.	(**) U.I.N.L.	TOTALE (2)	QUOTA SPETTANTE (3)	REDDITO EFFETTIVO TOTALE LORDO (4)	TOTALE NETTO (5)	QUOTA SPETTANTE (6)	IMPONIBILE IRPEG (7)	IMPONIBILE ILOR (8)
F	1				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	2				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	3				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	4				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	5				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	6				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	7				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	8				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
									TOTALI (***)	.000	.000

(*) U.I.D. (Unità immobiliare a disposizione). Indicare con un segno (X) le unità immobiliari utilizzate come residenza secondaria dai soci, associati o partecipanti.
(**) U.I.N.L. (Unità immobiliari non locate). Indicare con un segno (X) le unità immobiliari destinate alla locazione e non locate per almeno sei mesi.
(***) Qualora l'elencazione debba continuare, proseguire sul retro riportando i totali.

Indicare i dati richiesti rispettando la corrispondenza con il numero d'ordine del riquadro precedente

N. ord.		CATEG. CATASTALE (9)	RENDITA CATASTALE (10)	PERIODO DI POSSES. in gg. (11)	QUOTA DI POSSES. % (12)	COMUNE (13)	PROV. (14)	INDIRIZZO COMPLETO (15)	DATA DI SCADENZA ESENZIONE ILOR (16) mese	anno
F	1									
F	2									
F	3									
F	4									
F	5									
F	6									
F	7									
F	8									

Indicare il numero d'ordine dell'unità immobiliare cui l'annotazione si riferisce

N. ord.		ANNOTAZIONI	N. ord.		ANNOTAZIONI
F			F		
F			F		
F			F		
F			F		

N. ord.		PARTITA CATASTALE (1)	(*) U.I.D.	(**) U.I.N.L.	REDDITO CATASTALE RIVALUTATO TOTALE (2)	REDDITO CATASTALE RIVALUTATO QUOTA SPETTANTE (3)	REDDITO EFFETTIVO TOTALE LORDO (4)	REDDITO EFFETTIVO TOTALE NETTO (5)	REDDITO EFFETTIVO QUOTA SPETTANTE (6)	IMPONIBILE IRPEG (7)	IMPONIBILE ILOR (8)
									RIPORTI	.000	.000
F	9				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	10				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	11				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	12				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	13				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	14				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	15				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	16				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	17				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	18				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	19				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
F	20				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
									TOTALI	.000	.000

(*) U.I.D. (Unità immobiliare a disposizione). Indicare con un segno (X) le unità immobiliari utilizzate come residenza secondaria dai soci, associati o partecipanti.
(**) U.I.N.L. (Unità immobiliari non locate). Indicare con un segno (X) le unità immobiliari *destinate alla locazione e non locate per almeno sei mesi.*

Indicare i dati richiesti rispettando la corrispondenza con il numero d'ordine del riquadro precedente

N. ord.		CATEG. CATASTALE (9)	RENDITA CATASTALE (10)	PERIODO DI POSSES. in gg. (11)	QUOTA DI POSSES. % (12)	COMUNE (13)	PROV. (14)	INDIRIZZO COMPLETO (15)	DATA DI SCADENZA ESENZIONE ILOR (16) mese	anno
F	9									
F	10									
F	11									
F	12									
F	13									
F	14									
F	15									
F	16									
F	17									
F	18									
F	19									
F	20									

Indicare il numero d'ordine dell'unità immobiliare cui l'annotazione si riferisce

N. ord.		ANNOTAZIONI	N. ord.		ANNOTAZIONI
F			F		
F			F		
F			F		
F			F		
F			F		
F					

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________________________

Mod. 760/G
REDDITI DI CAPITALE

SOCIETÀ O ENTE	
Denominazione	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE

N. ord.			1 AMMONTARE COMPLESSIVO	2 AMMONTARE SOGGETTO A RITENUTA D'ACCONTO	3 IMPORTO DELLE RITENUTE
G	1	Dividendi e utili anche in natura distribuiti da società di capitali italiane e da società estere di ogni tipo	.000	.000	.000
G	2	Redditi distribuiti da altri enti, associazioni ed organizzazioni (esclusi quelli distribuiti dai soggetti indicati nell'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000	.000	.000
G	3	Proventi derivanti dalla partecipazione ad associazioni in partecipazione in qualità di associati (se l'apporto non è costituito esclusivamente da prestazioni di lavoro)	.000	.000	.000
G	4	Interessi, premi ed altri frutti derivanti da obbligazioni o titoli similari	.000	.000	.000
G	5	Altri interessi e frutti derivanti da capitali dati a mutuo	.000	.000	.000
G	6	Interessi moratori (anche se compresi in somme percepite a titolo di risarcimento danni o di penale per inadempienza contrattuale)	.000	.000	.000
G	7	Altri interessi non aventi natura compensativa	.000	.000	.000
G	8	Compensi per prestazioni di garanzie e di fideiussioni	.000	.000	.000
G	9	Altri proventi e rendite in misura definita derivanti dall'impiego di capitale	.000	.000	.000
		REDDITO TOTALE (da riportare al rigo 05 del Mod. 760/B)	.000	.000	.000

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________________________

Mod. 760/H
REDDITI DI PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ DI PERSONE

SOCIETÀ O ENTE

Denominazione	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE

Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE

N. ord.		CODICE FISCALE DELLA SOCIETÀ DI PERSONE (1)	REDDITO (O PERDITA) DELLA SOCIETÀ (2)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE % (3)	QUOTE IMPUTABILI AL SOCIO O ASSOCIATO: REDDITO (O PERDITA) (4)	CREDITI DI IMPOSTA (5)	RITENUTE D'ACCONTO (6)	ILOR PAGATA DALLA SOCIETÀ (7)
H	1		.000		.000	.000	.000	.000
H	2		.000		.000	.000	.000	.000
H	3		.000		.000	.000	.000	.000
H	4		.000		.000	.000	.000	.000
H	5		.000		.000	.000	.000	.000
H	6		.000		.000	.000	.000	.000
H	7		.000		.000	.000	.000	.000
H	8		.000		.000	.000	.000	.000
H	9		.000		.000	.000	.000	.000
H	10		.000		.000	.000	.000	.000
TOTALE REDDITO (O PERDITA) da riportare al rigo 06 del Mod. 760/B)					.000	.000	.000	.000

Indicare i dati richiesti rispettando la corrispondenza con il numero d'ordine del riquadro precedente

		RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ / COMUNE	PROV.	INDIRIZZO COMPLETO	C.A.P.
H	1				
H	2				
H	3				
H	4				
H	5				
H	6				
H	7				
H	8				
H	9				
H	10				

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________________________

Mod. 760/I

REDDITI DERIVANTI DALL'ESERCIZIO DI ARTI E PROFESSIONI

SOCIETÀ O ENTE			
Denominazione			Codice fiscale
DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.					
I	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1	Anno iniz. attiv. 2	Cod. attiv. 3
I	2	LUOGO DI ESERC. DELL'ATTIV. (1)	Comune 1 · Prov. 2 · Via e numero civico 3		C.A.P. 4
I	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI (2)			
I	4	Stipendi e salari			.000
I	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro			.000
I	6	Quote di indennità di quiescenza e di previdenza maturate nell'anno			.000
I	7	Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare al rigo 07 del Mod. 760/B)			.000

SEZIONE I - DETERMINAZIONE ORDINARIA AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE

N. ord.		Voce	Importo
I	8	Proventi al netto dell'IVA derivanti da attività professionale o artistica compresi quelli di cui all'art. 49 terzo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
I	9	Compensi non annotati nelle scritture contabili (3)	.000
I	10	**TOTALE COMPENSI** (sommare gli importi di rigo I 8 e I 9)	.000
I	11	Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a L. 500.000	.000
I	12	Quote di ammortamento degli altri beni strumentali compresi gli immobili destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività	.000
I	13	Spese per il personale dipendente	.000
I	14	Compensi corrisposti a terzi	.000
I	15	Canoni di locazione anche finanziaria e/o di noleggio	.000
I	16	Interessi passivi	.000
I	17	Premi di assicurazione inerenti l'esercizio dell'arte e della professione	.000
I	18	Spese per l'energia elettrica	.000
I	19	Spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazioni di alimenti e bevande e spese di rappresentanza (ammontare sostenuto L. ....) Ammontare deducibile (massimo 3% di rigo I 10)	.000
I	20	Altre spese documentate	.000
I	21	**TOTALE SPESE ED ONERI DEDUCIBILI** (sommare gli importi da rigo I 11 a I 20)	.000
I	22	**REDDITO NETTO (O PERDITA)** (sottrarre l'importo di rigo I 21 da quello di rigo I 10 e riportare al rigo 07 del Mod. 760/B)	.000

SEZIONE II - DETERMINAZIONE FORFETARIA AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE

N. ord.		Voce	1	2	3
I	23	Proventi al netto dell'IVA derivanti da attività professionali ed artistiche compresi quelli di cui all'art. 49, terzo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (4)	.000	.000	.000
I	24	Compensi non annotati nelle scritture contabili (3)	.000	.000	.000
I	25	TOTALE COMPENSI	.000	.000	.000
I	26	Riduzione forfetaria	.000	.000	.000
I	27	Spese per il personale dipendente			.000
I	28	Compensi corrisposti a professionisti per prestazioni di opera intellettuale relativa all'attività propria (4)	84% del relativo ammontare		.000
I	29		79% del relativo ammontare		.000
I	30	Quote di ammortamento dei beni strumentali compresi gli immobili destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività			.000
I	31	Canoni di locazione anche finanziaria e/o di noleggio (4)			.000
I	32	**TOTALE SPESE ED ONERI DEDUCIBILI** (sommare gli importi da rigo I 26 a rigo I 31, col. 3)			.000
I	33	**REDDITO NETTO (O PERDITA)** (sottrarre l'importo di rigo I 32 da quello di rigo I 25 col. 3 e riportare al rigo 07 Mod. 760/B)			.000

Opzione di cui all'art. 2, commi 19 e 20 del D.L. n. 853 del 1984 convertito con modificazioni nella Legge n. 17 del 1985 (interessa i compilatori della sez. I)

Ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti e professioni, si comunica di aver optato, nella dichiarazione di inizio attività ai fini dell'IVA presentata nell'anno 1986, per il regime ordinario con effetto per gli anni 1986 e 1987. ☐

(1) Se l'attività è svolta in più comuni, indicare qui il principale ed elencarli tutti, con i relativi indirizzi, in apposito allegato. In tale allegato devono essere specificati tutti i punti in cui l'attività viene esercitata, nello stesso od in altri comuni (negozi, edicole, banchi, succursali, stabilimenti, opifici, ecc.).
(2) Se le scritture contabili sono conservate presso terzi indicarne anche le generalità o la denominazione.
(3) Nei righi I 9 e I 24 vanno indicati i compensi non annotati nelle scritture contabili (di cui all'art. 19 D.P.R. n. 600 del 1973) relative al 1986 e che il contribuente dichiara ai fini della non punibilità ai sensi dell'art. 1, quarto comma, del D.L. n. 429 del 1982, convertito, con modificazioni, nella L. n. 516 del 1982.
(4) Compensi c/o spese di cui all'art. 2, comma 11, del D.L. n. 853 del 1984, convertito con modificazioni nella Legge n. 17 del 1985.

Data ....

IL DICHIARANTE ____________________

Mod. 760/L

ALTRI REDDITI

SOCIETÀ O ENTE			
Denominazione			Codice fiscale
DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE

N.	ord.	PROVENTI	
L	1	Ricavi conseguiti nell'esercizio abituale di attività commerciali senza contabilità separata (compresi i relativi interessi per la dilazione di pagamento e moratori)	1 .000
L	2	Proventi derivanti dalla cessione di beni destinati o comunque relativi all'esercizio delle attività commerciali di cui al n. L1	.000
L	3	Proventi derivanti dalla cessione di beni formanti oggetto di operazioni speculative	.000
L	4	Proventi derivanti da altre attività commerciali non esercitate abitualmente	.000
L	5	Redditi di natura fondiaria non determinabili catastalmente (censi, decime, etc.)	.000
L	6	Redditi di beni immobili situati all'estero	.000
L	7	Proventi derivanti da prestazioni artistiche e professionali	.000
L	8	A) **TOTALE PROVENTI**	.000
		COSTI E ONERI	
L	9	Prezzo di acquisto ed altri costi inerenti ai beni di cui al n. L2	.000
L	10	Prezzo di acquisto ed altri costi inerenti ai beni di cui al n. L3	.000
L	11	Spese di produzione dei proventi di cui ai nn. L4 ed L7	.000
L	12	B) **TOTALE COSTI E ONERI**	.000
L	13	C) **REDDITO NETTO (O PERDITA)** (A — B) da riportare al rigo 08 del Mod. 760/B	.000
L	14	Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare al rigo 08 del Mod. 760/B)	.000

Data ____________ IL DICHIARANTE ____________________________

87A1206

DECRETO 4 febbraio 1987.

Approvazione dei modelli 750, 750/A, 750/B-C, 750/D-D1-E e 750/F-G-H-I, concernenti la dichiarazione unica agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, da presentare nell'anno 1987 dalle società semplici, in nome collettivo ed in accomandita semplice ed equiparate.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il primo comma dell'art. 8 del suddetto decreto presidenziale, in base al quale le dichiarazioni devono essere redatte, a pena di nullità, su stampati conformi ai modelli approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Ritenuta l'opportunità, in relazione all'esigenza di talune categorie di contribuenti di servirsi di supporti meccanografici per la dichiarazione dei redditi, di autorizzare la predisposizione anche di speciali modelli per la compilazione meccanografica delle dichiarazioni in modo che siano assicurate la conformità strutturale dei modelli meccanografici con quelli approvati con decreto del Ministro delle finanze e la loro compatibilità con le necessità gestionali della liquidazione delle imposte;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvati gli annessi modelli 750, 750/A, 750/B-C, 750/D-D1-E e 750/F-G-H-I concernenti la dichiarazione unica agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e dell'imposta locale sui redditi, da presentare nell'anno 1987 dalle società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, consistenti ciascuno in una scheda di quattro facciate.

I modelli 750, 750/A e 750/B-C devono essere riprodotti in due esemplari identici.

Art. 2.

È autorizzata la stampa di speciali modelli 750, 750/A, 750/B-C, 750/D-D1-E e 750/F-G-H-I, da utilizzare per la compilazione meccanografica delle dichiarazioni dei redditi delle società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice ed equiparate, da presentare nell'anno 1987.

I modelli di cui al comma precedente, composti di quattro facciate, vanno riprodotti su stampati meccanografici a striscia continua, di formato a pagina singola oppure a pagina doppia ripiegabile. Le quattro facciate di ogni scheda devono essere tra loro solidali e lungo i lembi di separazione di ciascuna facciata deve essere stampata l'avvertenza: «Attenzione: da non staccare».

I modelli di cui al primo comma devono presentare le seguenti caratteristiche:

stampa realizzata con gli stessi colori dei modelli predisposti dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato;

conformità di struttura con i modelli approvati con il presente decreto, per quanto riguarda la sequenza dei campi e l'intestazione dei dati richiesti;

dimensioni identiche a quelle dei modelli editi dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, esclusi gli spazi occupati dalle bande laterali di trascinamento. Le dimensioni possono variare entro i seguenti limiti:

a) per il formato a pagina singola,
larghezza minima cm 19,5 - massima cm 21,5;
altezza minima cm 29,2 - massima cm 31,5;

b) per il formato a pagina doppia ripiegabile,
larghezza minima cm 35 - massima cm 42;
altezza minima cm 29,2 - massima cm 31,5.

I modelli meccanografici predisposti a pagina doppia ripiegabile, ferme restando le dimensioni indicate nel comma precedente, devono rispettare, per ciascuno dei modelli di cui agli articoli precedenti, la sequenza delle facciate nel seguente ordine:

nella prima pagina doppia: quarta facciata - prima facciata;
nella seconda pagina doppia: seconda facciata - terza facciata.

I modelli predisposti ai sensi dei commi precedenti devono contenere nel frontespizio gli estremi del soggetto che ne cura la stampa e quelli del presente decreto.

Il modello originale deve essere separato dalla copia per l'elaborazione automatizzata; entrambi i modelli devono essere privati delle bande laterali di trascinamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 4 febbraio 1987

Il Ministro: VISENTINI

MINISTERO DELLE FINANZE

MOD. 750/87

Dichiarazione delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, delle società semplici e delle società o associazioni fra artisti o professionisti

REDDITI 1986

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

INDICE

PARTE PRIMA - AVVERTENZE GENERALI

Il modello 750/86, che è stato predisposto per la compilazione anche meccanografica, non reca sostanziali variazioni nella struttura e nei contenuti.

Nel quadro A (concernente i redditi di impresa in regime ordinario) e nel quadro B (concernente i redditi di impresa in regime forfetario) sono stati inseriti appositi righi nei quali vanno indicate le quote di utili attribuite agli associati in partecipazione.

Il prospetto delle esenzioni posto nell'ultima pagina del modello fondamentale è stato ristrutturato al fine di acquisire un maggior numero di dati e notizie in merito alle esenzioni richieste dai contribuenti.

2. — SOGGETTI TENUTI ALLA PRESENTAZIONE

Il modello 750 deve essere presentato dalle società in nome collettivo o in accomandita semplice, dalle società di armamento, dalle società o associazioni fra artisti o professionisti, dalle società semplici che hanno la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale in Italia, ai fini della determinazione delle quote di reddito imputabili ai singoli soci o associati agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche ed ai fini dell'imposta locale sui redditi dovuta dalle società o associazioni dichiaranti.

Si precisa che nel caso di azienda coniugale il reddito deve essere dichiarato nel mod. 750 allorchè vi è esercizio in società fra i coniugi

(ad esempio: coniugi cointestatari della licenza ovvero comunque entrambi imprenditori); negli altri casi il coniuge imprenditore dovrà utilizzare il quadro F (o G) del mod. 740 mentre l'altro coniuge indicherà la quota di sua pertinenza nel quadro H della propria *dichiarazione mod. 740.*

Le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, obbligate al regime di contabilità ordinaria o che per esso abbiano optato, devono compilare il quadro staccato A, allegando il bilancio con il conto dei profitti e delle perdite, mentre quelle ammesse a fruire del regime forfetario, devono compilare il quadro B, nonchè i quadri staccati relativi agli altri redditi eventualmente posseduti.

Le società semplici ed equiparate (che non possono svolgere attività commerciali) devono dichiarare i singoli redditi delle varie categorie compilando i rispettivi quadri D (redditi dominicali e agrari dei terreni), E (redditi dei fabbricati), F (redditi di capitale), H (redditi diversi) e I (redditi soggetti a tassazione separata).

Le società o associazioni fra artisti o professionisti di cui alla lettera *c)* dell'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, devono compilare il quadro C (redditi di lavoro autonomo a determinazione ordinaria o forfetaria), nonchè i quadri relativi agli altri redditi eventualmente posseduti.

Va precisato che il mod. 750 deve essere presentato anche dalle società irregolari o di fatto: queste ultime sono equiparate alle società in nome collettivo o alle società semplici a seconda che esercitino o meno attività commerciale.

Le società di armamento sono equiparate alle società in nome collettivo o in accomandita semplice.

Si sottolinea che i redditi delle unità immobiliari in condominio (portineria, alloggio portiere, lavanderia, stenditoi, ecc.) vanno dichiarati pro-quota dai singoli condomini nella propria dichiarazione dei redditi e *non* dal condominio con il mod. 750.

I dati risultanti dai singoli quadri, ai fini della determinazione delle quote di reddito imputabili ai soci, associati o partecipanti da assoggettare all'IRPEF o all'IRPEG e del reddito assoggettabile all'imposta locale sui redditi nei confronti della società o associazione, devono essere riepilogati negli appositi quadri del modello fondamentale.

3 QUADRI DA UTILIZZARE

I soggetti precedentemente indicati devono utilizzare per la dichiarazione dei redditi dell'anno 1986, a pena di nullità, il modello fondamentale ed i seguenti quadri contraddistinti con l'indicazione mod. 750:

- **Quadro A** relativo a redditi d'impresa in regime ordinario;
- **Quadro B** relativo a redditi di impresa in regime forfetario;
- **Quadro C** relativo a redditi di lavoro autonomo, a determinazione ordinaria o forfetaria;
- **Quadro D** relativo a redditi di terreni;
- **Quadro D-1** relativo a redditi di allevamento di animali;
- **Quadro E** relativo a redditi di fabbricati;
- **Quadro F** relativo a redditi di capitale;
- **Quadro G** relativo a redditi di partecipazione;
- **Quadro H** relativo a redditi diversi;
- **Quadro I** relativo a redditi soggetti a tassazione separata ai fini IRPEF.
- **Quadro N** relativo alla elencazione degli amministratori non soci o non associati.

I modelli da utilizzare devono essere conformi a quelli approvati con decreto del Ministro delle finanze e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale.*

Il modello fondamentale 750, **che deve essere compilato e presentato in duplice copia,** comprende, nel frontespizio, i prospetti relativi al soggetto d'imposta, al suo rappresentante ed alla persona che sottoscrive la dichiarazione; nelle pagine interne appositi quadri (*L, M, O,* il prospetto dei redditi prodotti all'estero, il prospetto delle agevolazioni per lo sviluppo dell'edilizia abitativa e l'attestazione di spettanza delle deduzioni ILOR); nell'ultima pagina, tre riquadri nei quali vanno riepilogati taluni dati relativi alla dichiarazione.

Anche i quadri A, B e C vanno compilati e presentati in duplice copia una delle quali per l'elaborazione automatizzata.

4 TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

La dichiarazione deve essere *presentata* tra il 1° ed il 31 maggio 1987 all'Ufficio del Comune nella cui circoscrizione la società o l'associazione ha la sede legale o, in mancanza, la sede amministrativa; se anche quest'ultima manca, all'Ufficio del Comune ove è stabilita una sede secondaria o una stabile organizzazione e, in mancanza, nel Comune dove viene esercitata prevalentemente l'attività (art. 58 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600).

Va ricordato che le cause di variazione del domicilio fiscale hanno effetto dal sessantesimo giorno successivo a quello in cui si sono verificate e che, qualora il domicilio fiscale sia fissato dall'Amministrazione finanziaria, d'autorità o su richiesta di parte, a norma dell'art. 59 del citato D.P.R. n. 600, in Comune diverso da quello stabilito in via generale, il relativo provvedimento ha effetto dal periodo di imposta successivo a quello in cui è stato notificato.

La dichiarazione può essere anche *spedita* per posta (raccomandata semplice), *ma in tal caso deve essere indirizzata esclusivamente* all'Ufficio delle imposte ovvero al Centro di servizio, se esistente, e si considera presentata nel giorno in cui viene consegnata all'Ufficio postale che deve apporre il timbro a calendario sulla busta che la contiene.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulla disposizione di cui all'art. 12 del D.P.R. n. 600, la quale stabilisce che le dichiarazioni presentate o spedite ad Ufficio non competente si considerano presentate o spedite nel giorno in cui pervengono all'Ufficio delle imposte (o Centro di Servizio) competente.

La prova della presentazione della dichiarazione non può essere data che mediante la ricevuta rilasciata dall'Ufficio del Comune o dall'Ufficio postale.

La dichiarazione presentata con ritardo non superiore a un mese è valida, ma si applicano le pene pecuniarie di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 600, ridotte a un quarto. Tuttavia la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine prescritto o presentata ad ufficio incompetente o non sottoscritta o redatta su uno stampato non *conforme al modello, non si considera omessa agli effetti penali, ai* sensi dell'art. 1, 1° comma, del D.L. 10 luglio 1982, n. 429, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 1982, n. 516.

5 ARROTONDAMENTO

Tutti gli importi indicati in dichiarazione devono essere arrotondati alle mille lire superiori se le ultime tre cifre superano le cinquecento lire ed a quelle inferiori nel caso contrario; ad esempio 1501 diventa 2000, 1500 diventa 1000. I calcoli richiesti dal modello di dichiarazione devono essere effettuati sulla base degli importi già arrotondati; i risultati devono essere a loro volta arrotondati.

Per semplificare la compilazione, sul modello sono già prestampati i tre zeri finali in tutti gli spazi nei quali devono essere indicati gli importi.

PARTE SECONDA — AVVERTENZE PARTICOLARI

6 FRONTESPIZIO

In merito ai dati da riportare nel frontespizio del modello fondamentale di dichiarazione si forniscono le seguenti precisazioni.

Se la società o l'associazione inizia o cessa l'attività nel corso dell'anno solare (inizio esercizio dopo il 1° gennaio, cessazione dell'attività imprenditoriale prima del 31 dicembre, liquidazione dell'azienda, fallimento dell'impresa) il dichiarante deve indicare nell'apposito riquadro il periodo di tempo cui si riferisce la dichiarazione. Per esempio se una impresa è stata dichiarata fallita il 15 dicembre 1986 il curatore fallimentare, nella dichiarazione da presentare entro quattro mesi dalla sua nomina, deve annotare nel detto riquadro la data «dal 1° gennaio 1986 al 14 dicembre 1986».

A) DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE.

Numero di codice fiscale:

tale numero è formato da undici cifre che vanno riportate ordinatamente nell'apposita casella; è utile ricordare che per le nuove società il numero di codice fiscale deve essere preventivamente richiesto agli Uffici provinciali IVA, se società o associazioni dichiaranti IVA, altrimenti agli Uffici distrettuali delle imposte.

Ragione sociale:

indicare quella risultante dall'atto costitutivo e comunque indicarla in maniera esatta e completa; per le società semplici, irregolari o di fatto, qualora la ragione sociale comprenda cognome e nome dei soci, per ogni socio va indicato prima il cognome e poi il nome.

Sede legale e domicilio fiscale:

deve essere indicata la sede legale precisando il Comune (senza alcuna abbreviazione), la provincia con la sigla automobilistica (per Roma = RM), la via, il numero civico, il codice di avviamento postale ed il numero telefonico con il relativo prefisso.

I dati riguardanti il domicilio fiscale devono essere indicati solo dalle società o associazioni che, per effetto di provvedimento dell'Amministrazione finanziaria, hanno il domicilio fiscale in Comune diverso da quello della sede legale.

Qualora la società o l'associazione adotti una sigla questa dovrà essere indicata nell'apposito spazio.

CODICI STATISTICI

Stato: il relativo codice deve essere ricercato nella **tabella A.**

Natura giuridica: il relativo codice deve essere ricercato nella **tabella B.**

Attività: il relativo codice deve essere ricercato nella **tabella C** e deve riferirsi all'attività prevalente sotto il profilo del reddito.

Situazione: il relativo codice deve essere ricercato nella **tabella D.**

Imprese artigiane di cui all'art. 13, lettera a), della legge 19 marzo 1983, n. 72: indicare nella casella il numero degli apprendisti impiegati per la maggior parte del periodo di imposta.

Plusvalenze di cui alla legge 22 aprile 1982, n. 168: barrare la casella qualora sia stato compilato il prospetto delle agevolazioni per lo sviluppo dell'edilizia abitativa.

TABELLA A

STATO DELLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE DICHIARANTE ALL'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

CODICE	
1	Soggetto in normale attività
2	Soggetto in liquidazione per cessazione di attività
3	Soggetto in fallimento o in liquidazione coatta amministrativa
4	Soggetto estinto

TABELLA B

CODICE	NATURA GIURIDICA
23	Società semplici ed equiparate ai sensi art. 5, lett. *b*, D.P.R. n. 597 del 1973
24	Società in nome collettivo ed equiparate ai sensi art. 5, lett. b, D.P.R. n. 597 del 1973
25	Società in accomandita semplice
26	Società di armamento
27	Associazione fra artisti e professionisti
28	Azienda coniugale

TABELLA D

CODICE	SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE RELATIVAMENTE AL PERIODO DI IMPOSTA CUI SI RIFERISCE LA DICHIARAZIONE
1	Periodo d'imposta in cui ha avuto inizio la liquidazione per cessazione di attività, per fallimento o per liquidazione coatta amministrativa
2	Periodi d'imposta successivi a quello di dichiarazione di fallimento o di messa in liquidazione
3	Periodo d'imposta in cui ha avuto termine la liquidazione per cessazione di attività, per fallimento o per liquidazione coatta amministrativa
4	Periodo d'imposta in cui si è verificata l'estinzione del soggetto per fusione o incorporazione
5	Periodo d'imposta in cui è avvenuta la trasformazione da società soggetta ad IRPEG in società non soggetta ad IRPEG o viceversa
6	Periodo normale d'imposta

B) DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE.

Nel riquadro del frontespizio riguardante il rappresentante della società devono essere indicati il numero di codice fiscale, il cognome, il nome, il sesso, il comune, la provincia e la data di nascita, il numero di telefono con il relativo prefisso, nonché il *codice-carica*, barrando il valore **1** se trattasi di rappresentante legale, **2** se trattasi di curatore fallimentare, **3** se trattasi di liquidatore e **4** se trattasi di socio amministratore; del predetto rappresentante deve essere indicata, altresì, la residenza anagrafica o, se diverso, il domicilio fiscale, con l'avvertenza che detto domicilio normalmente coincide con la residenza anagrafica, ma può essere diverso da questa se è stato stabilito, d'ufficio o su istanza del contribuente, dall'Amministrazione finanziaria.

Chiude il frontespizio la parte concernente i dati della persona fisica che sottoscrive la dichiarazione, della quale occorre indicare le esatte generalità (cognome e nome, numero di codice fiscale, data e luogo di nascita, domicilio) nonché la qualità nella quale viene resa la dichiarazione (rappresentante legale, rappresentante negoziale, amministratore di fatto, cogestore, ecc.); si precisa che se la persona che sottoscrive la dichiarazione coincide con quella del rappresentante non è necessario ripetere i dati già indicati nel riquadro relativo al rappresentante, ivi incluso il codice fiscale.

Prima della indicazione della data e della sottoscrizione, vanno precisati i singoli quadri del mod. 750 compilati.

7. QUADRO A — REDDITI D'IMPRESA IN REGIME ORDINARIO

GENERALITÀ

Questo quadro deve essere compilato dalle società di persone che nell'anno 1986 erano in regime di contabilità ordinaria e che hanno nel territorio dello Stato la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività.

Si ricorda che, ai sensi del 2° comma dell'art. 6 del D.P.R. n. 597, i redditi delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, da qualsiasi fonte provengano e quale che sia l'oggetto della società, sono considerati redditi di impresa e determinati unitariamente secondo le norme relative a tali redditi. Ai sensi del 3° comma dell'art. 5 dello stesso D.P.R. n. 597, le società di armamento sono equiparate alle società in nome collettivo o in accomandita semplice, mentre le società di fatto sono equiparate alle società in nome collettivo se hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali ai sensi dell'art. 51 del D.P.R. n. 597.

Le attività commerciali che ai fini tributari danno luogo a reddito d'impresa in base al menzionato art. 51 sono le seguenti:

— attività industriali rivolte alla produzione di beni o di servizi;

— attività intermediarie nella circolazione dei beni;

— attività di trasporto per terra, per acqua o per aria;

— attività bancarie o assicurative;

— attività ausiliarie delle precedenti;

— attività dirette all'allevamento di animali con mangimi ottenibili per meno di un quarto dal terreno (quando sia stata esercitata l'opzione per la determinazione analitica del reddito) ovvero rivolte alla manipolazione, trasformazione e alienazione di prodotti agricoli e zootecnici che non rientrino nell'esercizio normale dell'agricoltura secondo la tecnica che lo governa o che non abbiano prevalentemente per oggetto prodotti del terreno o degli animali allevati su di esso;

— attività dirette allo sfruttamento di miniere, cave, torbiere, saline, laghi, stagni e altre acque interne.

Si tenga presente che ai fini tributari è sufficiente il requisito oggettivo dell'esercizio abituale di attività rientranti fra quelle indicate, quale che sia la struttura organizzativa, restando così superata (anche nel caso degli agenti e rappresentanti di commercio) ogni questione sull'elemento della «organizzazione» che secondo il codice civile deve caratterizzare l'impresa.

Il quadro in esame è composto da due riquadri identificativi e da un riquadro comprendente due sezioni concernenti rispettivamente: la determinazione del reddito da imputare ai soci ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche da essi dovuta e la determinazione del reddito ai fini dell'imposta locale sui redditi dovuta dalla società.

Qui di seguito vengono fornite istruzioni in ordine ai menzionati riquadri.

RIQUADRI IDENTIFICATIVI.

Va indicata innanzitutto la ragione sociale della società, il suo codice fiscale e il domicilio fiscale; quindi vanno riportati i dati statistici nei righi da A1 ad A7 e cioè:

— al **rigo A1** l'attività esercitata (descrizione dell'attività in conformità alle tabelle merceologiche delle Camere di Commercio e relativo codice desunto dalla tabella C) e l'anno di inizio dell'attività;

— ai **righi A2 e A3**, rispettivamente, il luogo di esercizio dell'attività e quello in cui sono conservate le scritture contabili. Se l'attività è svolta in più Comuni deve essere qui indicato il principale, mentre gli altri, con i relativi indirizzi, vanno specificati in apposito allegato. In tale allegato devono essere indicati tutti i punti in cui l'attività viene esercitata, nello stesso o in altri Comuni (negozi, edicole, banchi, succursali, stabilimenti, opifici, etc.). Se le scritture contabili sono conservate presso terzi, indicarne anche le generalità o la denominazione. Se gli incaricati della tenuta delle scritture contabili sono più di uno, vanno specificati in un apposito prospetto da allegare.

— al **rigo A4** gli stipendi ed i salari corrisposti al personale dipendente al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico di questi ultimi;

— al **rigo A5** i contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro;

— al **rigo A6** l'ammontare dei dividendi per i quali compete il credito d'imposta;

— al **rigo A7** l'ammontare *delle ritenute d'acconto subite, risultante* dai certificati dei sostituti d'imposta, che deve essere poi riportato al rigo 1, col. 2, del quadro L.

RIQUADRI DI DETERMINAZIONE DEL REDDITO.

Si precisa innanzitutto che il reddito d'impresa da indicare in questo quadro si determina sulla base dell'utile o della perdita risultante dal conto dei profitti e delle perdite secondo il disposto dell'art. 2217 del codice civile, con le variazioni derivanti dall'applicazione delle norme fiscali a taluni componenti del conto medesimo.

Pertanto, una volta riportato il risultato del conto profitti e perdite, occorre indicare solo le componenti di reddito che influiscono sul reddito imponibile in misura diversa da quella per la quale figurano nel conto, ed anzi di tali componenti non va indicato l'importo lordo ma solo la differenza tra l'importo fiscalmente rilevante e quello figurante nel conto economico.

Ad esempio, se nel conto economico figurano ammortamenti per 100 mentre fiscalmente la deduzione compete nei limiti di 80, in dichiarazione si dovrà indicare in aumento l'importo di 20, costituente la differenza tra la deduzione effettuata in sede civile per determinare l'utile di bilancio e quella consentita in sede fiscale per individuare il reddito imponibile.

E se, in ipotesi, l'unica variazione fiscale consistesse nella riduzione a 80 degli ammortamenti figuranti per 100 nel conto economico, il reddito imponibile si determinerebbe *per diretta derivazione dall'utile di bilancio*, (ad esempio, pari a 50), mediante una semplice operazione aritmetica:

Utile di bilancio	50
variazione per ammortamenti indeducibili	+ 20
reddito imponibile	= 70

Ciò premesso, poichè il reddito d'impresa è determinato sulla base delle risultanze del conto dei profitti e delle perdite, si richiede innanzitutto *l'indicazione dell'utile netto risultante dal conto dei profitti e delle* perdite (**rigo A8**), ovvero della perdita (**rigo A9**). Sulla cifra che rappresenta l'utile o la perdita risultanti dal conto profitti e perdite devono poi essere calcolate le variazioni in aumento e le variazioni in diminuzione richieste dalle norme fiscali.

Le variazioni, sia in aumento che in diminuzione, riguardano le voci analiticamente indicate nei **righi da A10 ad A48**, relativamente alle quali si forniscono i seguenti chiarimenti.

I redditi dei terreni e quelli dei fabbricati non costituenti beni strumentali (cioè destinati specificatamente all'esercizio di attività commerciali) sono assunti come componenti del reddito di impresa in base alle risultanze catastali (salvi il disposto dell'art. 2 della legge n. 131 del 1960, per i fabbricati, e le norme della legge 5 aprile 1985, n. 126, per quanto concerne i terreni adibiti alla coltivazione dei funghi), anzichè in base ai costi e ai ricavi contabilizzati. Di conseguenza il risultato del conto economico deve essere rettificato mediante l'eliminazione dei proventi e dei costi relativi ai terreni e ai fabbricati non strumentali che vi figurano e mediante l'aggiunta dei redditi imputabili agli stessi in base alle risultanze catastali o alle norme sopra menzionate. Tali immobili *devono essere separatamente indicati nei quadri* D *ed* E al soli effetti dell'imposta locale sui redditi, specificandolo nelle annotazioni dei quadri stessi. *Per le società che svolgono sui terreni attività* dirette alla manipolazione, trasformazione e alienazione dei prodotti agricoli e zootecnici, eccedenti i limiti stabiliti dall'art. 28 del decreto n. 597, la parte di reddito imputabile all'attività compresa nei detti limiti (attività agricola) è determinata in base alle risultanze catastali. Pertanto, fermo restando l'obbligo di indicare al **rigo A10** il reddito determinato in base alle risultanze catastali o alle norme sopra menzionate, la variazione in aumento di cui al **rigo A11** sarà limitata alla parte dei costi imputabile all'attività agricola e la variazione in diminuzione di cui al **rigo A40** sarà costituita dal valore dei prodotti agricoli e zootecnici venduti o impiegati nell'attività compresa nei limiti stabiliti dall'art. 28 del D.P.R. n. 597. *Il reddito derivante dall'attività di allevamento* va dichiarato in questo quadro solo quando venga esercitata l'opzione per la determinazione analitica in base a costi e ricavi effettivi. *In tal caso devono essere inseriti: a)* tra le variazioni in aumento, al **rigo A10**, il reddito agrario e, al **rigo A11**, i soli costi relativi alla parte di attività imputabile al reddito agrario; b) tra le variazioni in diminuzione, al **rigo A40**, i soli ricavi riferibili all'attività compresa nei limiti del reddito agrario. Nel caso di determinazione forfetaria del reddito di allevamento ai sensi del D.P.R. 5 aprile 1978, n. 132, in luogo del presente quadro, deve essere compilato il solo quadro D-1. Ove la società, oltre all'attività di allevamento, eserciti anche altra attività per la quale si renda necessaria la compilazione del presente quadro, il reddito di allevamento, determinato forfetariamente nel quadro D-1, dovrà essere compreso nel presente quadro inserendo: *a)* tra le variazioni in aumento, al **rigo A10**, il reddito agrario, al **rigo A11** tutti i costi effettivi connessi all'attività di allevamento e, in uno dei **righi da A35 a A38**, *il reddito determinato ai sensi* dell'art. 72-*ter* del D.P.R. n. 597; b) tra le variazioni in diminuzione, al **rigo A40**, tutti i ricavi effettivi dell'attività predetta.

Nel caso di partecipazione della società ad altra di tipo personale devono essere indicati: tra le variazioni in aumento (**rigo A12**), *l'ammontare* della quota di reddito spettante alla società dichiarante in proporzione alla sua quota di partecipazione agli utili ovvero, in caso di perdita, l'ammontare della stessa eventualmente rilevata nel conto profitti e perdite; tra le variazioni in diminuzione (**rigo A41**), invece, l'ammontare degli utili distribuiti e contabilizzati. In caso di perdita al **rigo A42** va indicato l'ammontare della quota imputabile alla società partecipante. La società dichiarante deve allegare il prospetto che la società cui si riferisce la partecipazione è tenuta a rilasciare. Tale prospetto deve contenere la ragione sociale, la sede ed il numero di codice fiscale della società partecipata, il reddito (o la perdita) totale dichiarato dalla stessa agli effetti dell'imposta personale, la quota in percentuale di partecipazione agli utili spettante alla società dichiarante, nonchè le quote di reddito (o perdita), di ritenute di acconto (indicando distintamente quelle sospese fino al 30 giugno 1986 in base alla legge n. 211 del 1985), di crediti per imposte pagate all'estero, di crediti di imposta sui dividendi, di crediti per registratori di cassa e di ILOR e relativa addizionale straordinaria imputabili alla società dichiarante. Nel detto prospetto deve, altresì, essere indicata la quota spettante alla società dichiarante degli interessi e altri proventi esenti da imposta delle obbligazioni pubbliche di cui all'art. 31 del D.P.R. n. 601 del 1973 e delle altre obbligazioni esenti che non sono stati già portati a riduzione degli interessi passivi deducibili in sede di determinazione dell'imponibile della società partecipata. La società dichiarante dovrà computare tra gli interessi e altri proventi esenti da imposta sopra menzionati di propria spettanza (fino a concorrenza del cui ammontare gli interessi passivi non sono ammessi in deduzione ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 25 gennaio 1985, n. 6) anche quelli conseguiti per il tramite di società di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 597 del 1973.

Al **rigo A14** deve essere indicato l'ammontare complessivo delle plusvalenze e delle sopravvenienze attive che concorrono a formare il reddito a norma degli artt. 54 e seguenti del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (con riferimento alle condizioni e ai termini ivi stabiliti), qualora non siano state imputate al conto dei profitti e delle perdite o vi siano state imputate per importi inferiori a quelli determinati in base agli stessi articoli (tenendo conto in tal caso della differenza). Sono considerate sopravvenienze attive, oltre a quelle indicate come tali nell'art. 55, nel 5° comma dell'art. 68 e nel 4° comma dell'art. 69 del citato decreto, anche i maggiori corrispettivi di cui al 4° comma dell'art. 63 e le «eccedenze» o «differenze» di cui al 2° comma dell'art. 66, al 1° comma dell'art. 67 e al 4° comma dell'art. 70, nonchè quelle dell'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645.

Nel **rigo A15** deve essere portato in aumento l'ammontare delle perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali diverse da quelle indicate nell'art. 57 del decreto n. 597 o contabilizzate in misura superiore a quella risultante dall'applicazione dei criteri ivi stabiliti. Per quanto concerne in particolare le perdite su crediti occorre tener presente che per effetto dell'art. 66 del decreto n. 597 deve essere portato in aumento anche l'ammontare di quelle perdite che avrebbero dovuto essere imputate all'apposito «fondo rischi» costituito ai sensi di tale articolo. L'eventuale eccedenza delle somme accantonate nel detto fondo in confronto alla misura consentita deve essere indicata alla lettera b) del **rigo A28**.

Ai **righi A16** e **A23** deve essere indicata, come variazione in aumento, rispettivamente, la parte dell'ammontare contabilizzato degli interessi passivi e degli altri costi ed oneri non suscettibili di imputazione specifica che eccede la quota proporzionale deducibile ai sensi degli artt. 58, 74, 2° comma, e 71 ultimo comma del decreto n. 597, come pure la parte degli interessi passivi che, ai fini fiscali, a norma del secondo comma dello stesso art. 58, non costituiscono spese di esercizio ma elementi del costo dei beni ivi indicati.

A seguito della innovazione introdotta con il decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 25 gennaio 1985, n. 6, per i soggetti nei cui confronti nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione sono maturati proventi di obbligazioni pubbliche, di altre obbligazioni e di cedole staccate delle obbligazioni stesse — acquisite le une e le altre a partire dal 28 novembre 1984 — esenti da imposta ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601, e di specifiche norme agevolative, gli interessi passivi sono ammessi in deduzione soltanto per la parte che eccede l'ammontare di detti proventi e nel limite di cui al primo comma dell'art. 58 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, senza tener conto, ai fini del rapporto ivi previsto, dei proventi stessi fino a concorrenza degli interessi passivi non ammessi in deduzione.

Il coefficiente di deducibilità risultante da tale rapporto si applica anche ai costi ed oneri non suscettibili di imputazione specifica.

Alla dichiarazione dei redditi deve essere allegato un prospetto recante la indicazione delle obbligazioni pubbliche, delle altre obbligazioni e delle cedole staccate delle obbligazioni medesime possedute nel periodo d'imposta, con la specificazione di quelle acquisite prima del 28 novembre 1984 e di quelle acquisite a decorrere da tale data, nonchè dei relativi proventi. Il prospetto deve essere redatto in conformità all'apposito modello approvato con decreto del Ministro delle Finanze del 28 gennaio 1985, pubblicato nella G.U. del 1° febbraio 1985, n. 27, che più avanti si riporta.

Le erogazioni liberali di cui al 1° comma dell'art. 60, da indicare al **rigo A19**, sono quelle fatte per le finalità ivi indicate a favore di tutto il personale o di tutti i dipendenti compresi in alcune categorie del personale e non quelle a favore di singoli dipendenti. La parte indeducibile da indicare è quella che eccede il 5 per mille dell'ammontare delle retribuzioni del personale dipendente, senza tener conto dei contributi a carico del datore di lavoro ma tenendo conto dell'accantonamento di quiescenza e previdenza effettuato nell'anno (in misura pari a quella ammessa in deduzione). Delle erogazioni liberali a favore di altri soggetti sono ammesse in deduzione soltanto quelle fatte a favore degli enti indicati nel 2° comma dello stesso art. 60 fino alla concorrenza del 2% del reddito dichiarato per ciascuna delle ipotesi ivi previste: il relativo ammontare deducibile deve essere indicato al **rigo A53**. La deduzione non spetta, ai sensi del citato articolo, se al **rigo A52** risulta indicata una perdita. Non danno in nessun caso luogo a variazione in aumento le erogazioni effettuate in soccorso delle popolazioni dei comuni terremotati in base alle leggi vigenti.

Ai **righi A24, A25 e A26** deve essere indicato l'ammontare delle rimanenze finali che concorrono a formare il reddito a norma degli artt. 62, 63 e 64 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, qualora non siano state imputate al conto dei profitti e delle perdite o vi siano state imputate per importi inferiori a quelli determinati in base agli stessi articoli (tenendo conto in tal caso della differenza). Si fa presente, altresì, che ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.L. 19 dicembre 1984, n. 853, convertito nella legge 17 febbraio 1985, n. 17, le rimanenze finali dei beni di cui al 1° comma dell'art. 53 del D.P.R. n. 597 del 1973, la cui valutazione non sia effettuata a costi specifici o con il metodo del prezzo al dettaglio, concorrono a formare il reddito — indipendentemente dal metodo di valutazione adottato — per un valore non inferiore a quello determinato a norma dei primi cinque commi dell'art. 62 del citato decreto n. 597 come modificato dal comma 9 del suindicato decreto-legge n. 853.
Si precisa che i soggetti esercenti attività di commercio al minuto che effettuano la valutazione delle rimanenze con il metodo del prezzo al dettaglio possono attribuire alle stesse un valore inferiore a quello determinato a norma degli anzidetti primi cinque commi dell'art. 62, a condizione che, in allegato alla dichiarazione, siano illustrati i criteri e le modalità di applicazione di detto metodo, ai sensi del citato art 3, comma 7.
Indipendentemente dalle modalità di contabilizzazione del valore delle rimanenze, si ricorda che, per le opere, forniture e servizi di cui all'art. 63 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, occorre allegare alla dichiarazione, per effetto del quinto comma del citato articolo e distintamente per ciascuna opera, fornitura o servizio, un prospetto recante la indicazione degli estremi del contratto, delle generalità e della residenza del committente, della scadenza prevista, degli elementi tenuti a base per la valutazione e della collocazione di tali elementi nei conti dell'impresa.

Nei **righi da A35 a A39** e **da A45 a A47** va indicato, rispettivamente, l'ammontare delle eventuali variazioni in aumento o in diminuzione, diverse da quelle espressamente elencate, risultanti dal confronto tra i metodi di contabilizzazione seguiti e le disposizioni del Titolo V del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597. Tra le variazioni in diminuzione vanno altresì indicati, in quanto **soggetti a tassazione separata**, le plusvalenze realizzate per cessione o liquidazione di azienda e compensi percepiti per la perdita di avviamento che devono essere separatamente dichiarati nel Quadro I, nonchè l'ammontare dei redditi esenti ai fini dell'imposta personale (vedi legge 30 aprile 1985, n. 163).
Le imprese danneggiate nei comuni terremotati possono comprendere tra le variazioni in diminuzione le erogazioni ricevute a titolo di soccorso delle popolazioni terremotate ammesse in deduzione dalle vigenti leggi e sempreché esse abbiano interessato il conto profitti e perdite.

Nei righi **A53** e **A76** vanno indicate le quote di utili attribuite agli associati in partecipazione.

Nel **rigo A67** va indicato anche il rimanente 40% degli utili distribuiti da collegate estere percepiti nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione.

Nei **righi da A68 a A71** vanno indicati, se ed in quanto i redditi che li hanno originati non contribuirono a formare il reddito complessivo assoggettato all'ILOR, anche i rimborsi, le restituzioni e gli sgravi di cui all'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645.

Al **rigo A74** va indicato l'ammontare dei redditi esenti ai fini dell'imposta personale compresi quelli fruenti di agevolazioni territoriali.
In questo rigo non vanno compresi i redditi esenti sia ai fini dell'IRPEF che dell'ILOR (vedi legge 30 aprile 1985, n. 163).
In proposito si precisa che nel caso in cui il reddito d'impresa è stato prodotto in più Comuni, alcuni dei quali beneficiano di agevolazioni

fiscali di carattere territoriale, deve essere computata come esente la sola parte del reddito prodotto nei Comuni stessi, al netto delle spese di produzione relative. Circa le agevolazioni per il Mezzogiorno in particolare, si ricorda che i redditi ivi prodotti si desumono dalla prescritta contabilità separata, salva naturalmente la possibilità di ripartire i componenti comuni ad altre zone di produzione in rapporto all'ubicazione dei vari fattori produttivi.

Per quanto riguarda la compilazione del prospetto delle esenzioni ai fini ILOR si rinvia a quanto verrà detto nel successivo punto 23 delle presenti istruzioni.

Nei **righi A78 e A79** devono essere indicate le deduzioni eventualmente spettanti, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 599 e dell'art. 13 della legge 19 marzo 1983, n. 72. Vedi punto 20 delle presenti istruzioni.

Ai fini della non punibilità delle contravvenzioni di cui all'art. 1 della legge n. 516 del 1982 e ricorrendo le condizioni ivi previste, deve essere indicato, nello spazio riservato alle annotazioni, l'ammontare dei corrispettivi non annotati nelle scritture contabili del periodo d'imposta in cui l'evento si è verificato sempre che ne sia stata fatta apposita annotazione entro il termine di presentazione della dichiarazione nelle scritture contabili del periodo di imposta in corso al momento della presentazione della dichiarazione stessa. Detti corrispettivi vanno specificatamente indicati distinguendoli per singole voci (ricavi, plusvalenze, sopravvenienze attive).

Detta annotazione va eseguita nelle scritture contabili attraverso apposite voci di memoria e l'ammontare dei corrispettivi omessi dovrà essere portato tra le variazioni in aumento nel quadro della dichiarazione. L'annotazione stessa, se il bilancio non è stato già approvato, può essere eseguita ad ogni effetto, sempre nelle scritture contabili, anche ai sensi della disposizione del quarto comma dell'art. 14 del D.P.R. n. 600. In quest'ultimo caso non dovrà essere operata nessuna variazione in aumento dato che l'importo stesso è stato già assunto a base della determinazione del reddito imponibile.

Prospetto delle obbligazioni pubbliche e delle altre obbligazioni, delle cedole acquisite separatamente dalle obbligazioni stesse, dei relativi proventi esenti da imposta ai sensi dell'art. 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 e di altre norme agevolative da allegare alla dichiarazione dei redditi dei soggetti esercenti attività d'impresa, a norma del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 25 gennaio 1985, n. 8.

Specie delle obbligazioni e delle cedole acquisite separatamente, possedute nel periodo d'imposta			Valore nominale compl. obbligazioni possedute nel periodo d'imposta acquisite (4)		Valore delle cedole possedute nel periodo d'imposta, acquisite separatamente (5)		Proventi maturati nel periodo d'imposta sulle obbligazioni e sulle cedole acquisite (6)		*Annotazioni*
Codice (1)	Denominazione (2)	Data di scadenza (3)	Prima del 28-11-1984	dal 28-11-1984	Prima del 28-11-1984	dal 28-11-1984	Prima del 28-11-1984	dal 28-11-1984	
			.000	.000	.000	.000	.000	.000	
		TOTALI.	.000	.000	.000	.000	.000	.000	

(1) e (2) Il codice e la denominazione devono essere desunti dal fascicolo ABI «codice dei titoli»; il codice vale sia per i titoli che per le relative cedole acquisite separatamente dai titoli medesimi; per le cedole acquisite separatamente deve essere indicata la denominazione dei *titoli* cui esse *ineriscono*.

(3) La data di scadenza va riferita ai titoli anche per le cedole acquisite separatamente.

(4) Tra le obbligazioni acquisite prima del 28 novembre 1984 vanno compresi anche i titoli speciali del debito pubblico relativi al consolidamento dei crediti d'imposta di cui al decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, nella legge 25 novembre 1983, n. 649, le cui caratteristiche sono state indicate nel decreto ministeriale 24 luglio 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 28 luglio 1984.

(5) Per le cedole acquisite separatamente dai titoli deve essere indicato il valore nominale, nel caso di titoli a rendimento fisso, ovvero il valore risultante dal bilancio o dalle prescritte scritture contabili, per i titoli a rendimento variabile.

(6) Tra i proventi vanno compresi anche quelli provenienti da titoli speciali del debito pubblico di cui alla nota n. 4 i quali, relativamente al periodo d'imposta 1984, vanno ivi inclusi anche in mancanza della indicazione dei titoli speciali la cui assegnazione non sia ancora avvenuta al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi.

8 QUADRO B — REDDITI DI IMPRESA IN REGIME FORFETARIO

GENERALITÀ

Questo quadro deve essere compilato dalle società di persone che per il triennio 1985-1987 fruiscono del regime di determinazione forfetaria del reddito d'impresa introdotto dal decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito nella legge 17 febbraio 1985, n. 17.

Devono, pertanto, compilare il presente quadro le società di persone:

— esercenti le attività indicate nella tabella C) allegata alla legge n. 17 del 1985 che nella dichiarazione relativa all'IVA per l'anno 1984 hanno optato per il regime ordinario ai soli fini di detta imposta;

— che nell'anno 1984 hanno tenuto la contabilità semplificata (anche nel caso che l'anno 1984 rappresenti l'ultimo anno di riferimento del triennio previsto per la tenuta della contabilità semplificata), indipendentemente dall'ammontare dei ricavi conseguiti;

— che nell'anno 1984 pur avendo tenuto la contabilità ordinaria, non hanno conseguito ricavi per un ammontare superiore a 780 milioni di lire;

— esercenti le attività indicate negli articoli 34, 74 e 74-ter del D.P.R. n. 633 del 1972 e la pesca marittima (escluse dal regime forfetario ai soli effetti dell'I.V.A.) che non hanno optato per il regime ordinario nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1984 o 1985 o nella presente dichiarazione;

— che hanno intrapreso l'esercizio di imprese commerciali nel corso dell'anno 1986 e che nella dichiarazione di inizio dell'attività presentata agli effetti dell'I.V.A. non hanno optato per il regime ordinario, nonché i soggetti esercenti le attività indicate nella tabella C) allegata alla legge n. 17 del 1985, che in tale dichiarazione hanno optato per il regime ordinario ai soli fini dell'IVA.

I soggetti dianzi indicati devono, agli effetti della determinazione forfetaria del reddito d'impresa, tenere in ogni caso le scritture contabili prescritte ai fini dell'I.V.A., fatto salvo il disposto dell'art. 2, comma 6, della citata legge n. 17 per i contribuenti che nell'anno 1984 abbiano realizzato un volume di affari non superiore a 18 milioni di lire, sempre che si avvalgano della facoltà ivi prevista.

Non devono compilare il quadro B le società di persone:

— che nell'anno 1984 hanno tenuto la contabilità ordinaria in dipendenza dell'opzione per il regime ordinario fatta, ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 600 del 1973, nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno 1983, con effetto per il triennio 1983/1985, atteso che gli effetti di detta opzione per il regime ordinario si estendono di diritto, giusta il disposto del comma 18 dell'art. 2 del D.L. n. 853 del 1984, all'intero triennio 1985/1987;

— esercenti le imprese agricole e le imprese di allevamento di cui agli articoli 28 e 72-ter del D.P.R. n. 597 del 1973.

In dipendenza dell'introduzione del regime forfetario di cui trattasi, per il triennio 1985/1987, è sospesa l'applicazione degli artt. 72 e 72-bis del D.P.R. n. 597 del 1973, nonché l'applicazione dell'art. 18 del D.P.R. n. 600 del 1973 per gli esercenti imprese commerciali che nell'anno 1984 hanno tenuto la contabilità ordinaria ed hanno conseguito ricavi per ammontare superiore a 780 milioni di lire. Conseguentemente, nei confronti di tali soggetti, il reddito va determinato, per l'intero triennio suindicato, in base al regime ordinario, indipendentemente dall'ammontare dei ricavi conseguiti in uno degli anni del triennio stesso.

Si ricorda, che ai sensi del 2° comma dell'art. 6 del D.P.R. n. 597, i redditi della società in nome collettivo e in accomandita semplice, da qualsiasi fonte provengano e quale che sia l'oggetto della società, sono considerati redditi d'impresa e determinati unitariamente secondo le norme relative a tali redditi. Ai sensi del 3° comma dell'art. 5 dello stesso D.P.R. n. 597, le società di armamento sono equiparate alle società in nome collettivo o in accomandita semplice, mentre le società di fatto sono equiparate alle società in nome collettivo se hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali ai sensi dell'art. 51 del D.P.R. n. 597.

Le attività commerciali che, ai fini tributari, danno luogo a reddito d'impresa in base al menzionato art. 51 sono le seguenti:

— attività industriali rivolte alla produzione di beni o servizi;

— attività intermediarie nella circolazione dei beni;

— attività di trasporto per terra, per acqua e per aria;

— attività bancarie o assicurative;

— attività ausiliarie delle precedenti;

— attività dirette allo sfruttamento di miniere, cave, torbiere, saline, laghi, stagni e altre acque interne.

Si tenga presente che, ai fini tributari, è sufficiente il requisito oggettivo dell'esercizio abituale di attività rientranti fra quelle suindicate, quale che sia la struttura organizzativa, restando così superato (anche nel caso di agenti e rappresentanti di commercio) ogni questione sull'elemento della «organizzazione» che, secondo il codice civile, deve caratterizzare l'impresa. Per contro va tenuto presente che sono considerati imprenditori commerciali anche coloro che organizzano e gestiscono, a proprio rischio e con l'impiego di lavoro altrui, attività consistenti nella prestazione a terzi di servizi di qualsiasi genere ancorché non rientranti tra le attività commerciali di cui all'art. 2195 del codice civile (per esempio prestazioni didattiche, di cure estetiche, di laboratorio e simili).

Non vanno dichiarati nel quadro B nè i redditi degli immobili relativi all'impresa, nè i redditi di capitale, nè gli utili derivanti da eventuali partecipazioni sociali. Ciò perchè tali redditi, pur essendo di pertinenza dell'impresa, non sono considerati componenti positivi del reddito d'impresa in regime forfetario e devono perciò essere indicati nei rispettivi quadri D, E, F e G.

RIQUADRI IDENTIFICATIVI

In questi riquadri devono essere indicati innanzitutto la ragione sociale della società, il suo codice fiscale ed il domicilio fiscale.

Nei righi **B1**, **B2** e **B3** vanno riportati i dati relativi, rispettivamente, all'attività esercitata (descrizione, anno di inizio, codice), al luogo di esercizio con il relativo indirizzo, e al luogo in cui sono conservate le scritture contabili. Se le scritture contabili sono conservate presso terzi, indicarne anche le generalità o la denominazione. Se l'attività è svolta in più luoghi, deve essere indicato il principale e nell'apposito prospetto dati e notizie, contenuto nella seconda facciata, devono essere indicati gli altri luoghi con il relativo indirizzo.

Per l'attività esercitata il relativo codice va rilevato dalla tabella C contenuta nelle presenti istruzioni scegliendo il codice più adeguato fra quelli compresi fra 0110 e 6900, con riferimento all'attività prevalente sotto il profilo dell'entità del reddito nel caso in cui la società sia titolare di più imprese.

Devono inoltre essere indicati:

— al **rigo B4** l'ammontare complessivo degli stipendi e dei salari maturati nel 1986 e al **rigo B5** l'ammontare dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro;

— al **rigo B6** l'ammontare delle quote di indennità di quiescenza e di previdenza maturate nell'anno a favore dei dipendenti;

— al **rigo B7** il valore al 31 dicembre 1986 delle rimanenze (materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci), come riportato nel registro degli acquisti tenuto ai fini dell'I.V.A.;

— al **rigo B8** l'ammontare delle ritenute di acconto subite, risultante dai certificati dei sostituti d'imposta, che deve poi essere riportato al rigo 2, col. 2, del QUADRO L.

RIQUADRI DI DETERMINAZIONE DEL REDDITO

Determinazione del reddito da imputare ai soci

Il reddito di impresa dei contribuenti soggetti al regime forfetario viene determinato, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del D.L. n. 853 del 1984, convertito nella legge n. 17 del 1985, diminuendo l'ammontare dei ricavi conseguiti, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, delle percentuali stabilite nella tabella *B* allegata alla legge stessa.

L'importo che ne risulta va ulteriormente diminuito dei costi specifici indicati nelle lettere da *a*) ad *f*) del citato comma 9.

L'ammontare così determinato va diminuito delle minusvalenze ed aumentato delle plusvalenze, senza che su di queste operi alcuna riduzione forfetaria. Si fa presente, inoltre, che l'elencazione dei costi analiticamente deducibili è tassativa e, pertanto, non sono ammessi in deduzione altri costi non rientranti tra quelli ivi indicati, in conformità a quanto previsto nella circolare n. 26 del 19 marzo 1985 (pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 69 del 21 marzo 1985), alla quale si fa riferimento..

Con riguardo ai criteri di imputazione temporale dei componenti reddituali, il successivo comma 11 dispone che i ricavi e le plusvalenze si considerano, rispettivamente, conseguiti e realizzate e le spese si considerano sostenute nel periodo di imposta in cui le relative operazioni sono state o avrebbero dovuto essere registrate e/o annotate ai fini dell'I.V.A. e a norma del terzo comma dell'art. 18 del D.P.R. n. 600 del 1973, ovvero, con riguardo ai contribuenti che effettuano soltanto operazioni non soggette a registrazione ai fini dell'I.V.A., nel periodo di imposta in cui è avvenuta la percezione o l'erogazione. Pertanto, agli effetti di detta imputazione, si prescinde dal principio della competenza economica di cui all'art. 74 del decreto n. 597 e dei criteri previsti dagli articoli 53 e 56 dello stesso decreto.

Tuttavia, si rileva che continua ad applicarsi il criterio di competenza relativamente alle quote di ammortamento dei beni strumentali e alle quote maturate nell'anno per indennità di quiescenza e di previdenza. Continua altresì ad essere regolata dal principio della competenza la deduzione delle spese per il personale dipendente, atteso che queste non sono soggette a registrazione agli effetti dell'I.V.A., nè ad annotazione ai sensi del comma 3 dell'art. 18 del D.P.R. n. 600 del 1973 e pertanto sono fuori dell'ambito applicativo dell'art. 2, comma 11, suindicato.

Va soggiunto che, ai sensi della seconda parte della disposizione contenuta nel citato comma 11, non si deve tener conto, nella determinazione del reddito, dei ricavi, delle plusvalenze, dei costi e delle minusvalenze che sono stati o avrebbero dovuto essere imputati all'anno 1984 o ad anni precedenti ai sensi delle disposizioni recate dal Titolo V del D.P.R. n. 597, ancorchè le relative operazioni siano state registrate nell'anno 1986.

Si deve invece tener conto dei ricavi costituiti da corrispettivi di operazioni registrate, agli effetti dell'I.V.A., nell'anno 1984 o in anni precedenti, se il requisito di competenza previsto dal decreto n. 597 del 1973 viene per essi a verificarsi nell'anno 1986.

A tal fine è stato predisposto, a titolo esemplificativo, il prospetto più avanti riportato, di cui si consiglia, ove occorra, la compilazione per l'esatta individuazione degli elementi reddituali da indicare nel corrispondenti righi del riquadro.

Componenti positivi

Deve essere innanzitutto indicato ai righi da **B9** a **B11** del riquadro l'ammontare delle varie categorie di ricavi ivi specificati, tra i quali vanno compresi anche i contributi in conto esercizio corrisposti in base a norme di legge dallo Stato e da altri enti pubblici.

Al **rigo B12** va indicato l'ammontare dei corrispettivi non annotati nelle scritture contabili relativi al 1986, che la società dichiara ai fini della non punibilità ai sensi dell'art. 1, quarto comma, del decreto-legge n. 429 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 516 del 1982.

Al **rigo B14** vanno indicate le plusvalenze patrimoniali realizzate e quelle di cui al comma 7 dell'art. 54 del D.P.R. n. 597 del 1973. Non devono essere indicate le plusvalenze che dal registro dei beni ammortizzabili risultano reinvestite nel medesimo periodo d'imposta nell'acquisto di beni strumentali ammortizzabili in più di tre anni.

Al **rigo B15** va indicato l'ammontare delle plusvalenze non annotate nelle scritture contabili relative al 1986, che il contribuente dichiara ai fini della non punibilità ai sensi dell'art. 1, quarto comma, del decreto-legge n. 429 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 516 del 1982.

Componenti negativi

Per la determinazione forfetaria del reddito d'imprese occorre preliminarmente individuare la voce della Tabella *B* allegata alla legge n. 17 del 1985, nella quale è classificabile l'attività esercitata, sulla base dei chiarimenti forniti con circolare n. 26 del 19 marzo 1985 con riguardo alla Tabella *A*, valevoli, per quanto compatibili, anche per la Tabella *B*. Si fa presente che quest'ultima, più avanti riportata, è stata integrata, in sostituzione degli asterischi e delle corrispondenti note ivi risultanti, con la specificazione delle attività per le quali, ricorrendone le condizioni, è prevista la maggiorazione della rispettiva percentuale di riduzione o deduzione e con l'attribuzione di un numero progressivo di voce per ciascuna delle attività elencate nella Tabella stessa.

Conseguentemente, nel riquadro concernente i componenti negativi devono essere indicati nel **rigo B18**, in colonna 1 il numero della voce dell'attività esercitata, in colonna 2 l'ammontare dei ricavi di **rigo B13**, in colonna 3 la percentuale di riduzione forfetaria prevista per l'attività stessa dalla Tabella B, ed infine, in colonna 4, l'importo della riduzione, da riportare nel **rigo B24**. Per i contribuenti che esercitano più attività per le quali detta Tabella stabilisce percentuali di riduzione diverse, i suddetti elementi devono essere indicati per ciascuna attività esercitata utilizzando i righi all'uopo previsti. Si precisa che l'applicazione delle diverse percentuali di riduzione è subordinata alla condizione che le operazioni effettuate nell'esercizio di ciascuna attività siano state annotate distintamente nei registri di cui agli articoli 23 e 24 del D.P.R. n. 633 del 1972 e successive modificazioni. In mancanza si applica per tutte le attività esercitate la percentuale di riduzione meno elevata.

Qualora i righi a disposizione non siano sufficienti, può essere allegato un prospetto conforme, riproducente le voci delle griglie.

COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DEL REDDITO D'IMPRESA IN REGIME FORFETARIO DETERMINATI SULLA BASE DEI CRITERI DI IMPUTAZIONE TEMPORALE PREVISTI DALL'ART. 2, COMMA 11, D.L. n. 853 DEL 1984 (L. n. 17 DEL 1985)

N.ro d'ord	COMPONENTI POSITIVI	Corrispettivi per la cessione di beni e per la prestazione di servizi	Corrispettivi per la cessione di titoli azionari, obbligazionari e similari	Plusvalenze patrimoniali
		1	2	3
1	Ammontare delle operazioni registrate e/o annotate agli effetti I.V.A. nell'anno 1986.	.000	.000	.000
2	Ammontare delle operazioni registrate e/o annotate agli effetti I.V.A. nell'anno 1984 o in anni precedenti, non imputato ai fini della determinazione del reddito d'impresa di quegli anni perché di competenza dell'anno 1986.	.000	.000	.000
3	Totale (sommare gli importi dei righi 1 e 2)	.000	.000	.000
4	Ammontare imputato all'anno 1984 o ad anni precedenti ai fini della determinazione del reddito d'impresa di quegli anni, le cui operazioni sono state registrate e/o annotate agli effetti dell'I.V.A. nell'anno 1986.	.000	.000	.000
5	COMPONENTI POSITIVI (Sottrarre gli importi del rigo 4 da quelli del rigo 3). TOTALE . . .	.000	.000	.000

N.ro d'ord	COMPONENTI NEGATIVI	Interessi passivi	Canoni di locazione anche finanziaria o di noleggio relativi a beni strumentali	Provvigioni passive	Compensi corrisposti per lavorazioni eseguite da terzi	Minusvalenze patrimoniali
		4	5	6	7	8
6	Ammontare delle operazioni registrate e/o annotate agli effetti I.V.A nell'anno 1986.	.000	.000	.000	.000	.000
7	Ammontare dedotto nell'anno 1984 o in anni precedenti ai fini della determinazione del reddito d'impresa di quegli anni, le cui operazioni sono state registrate e/o annotate agli effetti dell'I.V A. nell'anno 1986.	.000	.000	.000	.000	.000
8	COMPONENTI NEGATIVI (Sottrarre gli importi del rigo 7 da quelli del rigo 6). TOTALE . . .	.000	000	.000	.000	.000

Nei successivi righi vanno indicati:

al rigo B25 l'ammontare delle spese per il personale dipendente. Detto ammontare deve essere determinato computando per competenza, oltre alle retribuzioni vere e proprie (al lordo dei contributi a carico dei dipendenti), le indennità di trasferta e qualsiasi altro compenso dovuto in relazione al rapporto di lavoro (con la sola esclusione delle indennità pagate per conto di enti previdenziali), i contributi previdenziali ed assistenziali. Vanno altresì indicate in questo rigo le indennità di fine rapporto, gli acconti sulle stesse dopo la cessazione del rapporto di lavoro e le anticipazioni sulle indennità stesse in costanza del rapporto di lavoro.

Le quote maturate nell'anno 1986 a fronte di tali indennità concorrono a formare l'importo da indicare in tale rigo. Dette quote devono risultare da apposito prospetto analitico di calcolo da allegare alla dichiarazione.

Le quote di indennità di quiescenza e di previdenza maturate in periodi d'imposta precedenti a quelli facenti parte del triennio 1985/1987 e non dedotte sono ammesse in deduzione nella determinazione del reddito dell'anno 1986 qualora in tale anno venga a cessare il rapporto di lavoro.

al rigo B26 la parte interessi passivi che non eccede la quota proporzionale deducibile ai sensi degli articoli 58 e 71, ultimo comma, del decreto n. 597. Non rientrano fra gli interessi passivi da indicare quelli che, a norma del secondo comma dello stesso art. 58, non costituiscono spese di esercizio ma elementi del costo dei beni ivi indicati. Si fa presente che, ai sensi del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 25 gennaio 1985, n. 6, per i soggetti nei cui confronti sono maturati proventi di obbligazioni pubbliche, di altre obbligazioni e di cedole staccate dalle obbligazioni stesse — acquisite le une e le altra a partire dal 28 novembre 1984 — esenti da imposta ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601 e di specifiche norme agevolative, gli interessi passivi sono ammessi in deduzione soltanto per la parte che eccede l'ammontare di detti proventi (ivi compresi, per la quota di propria spettanza, quelli conseguiti dalle società di persone, di cui la società è socia, se e nella misura in cui detti interessi non siano stati già portati a riduzione degli interessi passivi della società partecipata) e nel limite di cui al primo comma dell'art. 58 del D.P.R. n. 597, senza tener conto, ai fini del rapporto ivi previsto, dei proventi stessi fino a concorrenza degli interessi passivi non ammessi in deduzione.

Alla dichiarazione dei redditi deve essere allegato un prospetto recante l'indicazione delle obbligazioni pubbliche, delle altre obbligazioni e delle cedole staccate delle obbligazioni medesime possedute nel periodo d'imposta, con la specificazione di quelle acquisite prima del 28 novembre 1984 e di quelle acquisite a decorrere da tale data, nonché dei relativi proventi.

Il prospetto deve essere redatto in conformità all'apposito modello approvato con decreto del Ministro delle finanze del 28 gennaio 1985 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 1° febbraio 1985, già riportato nelle istruzioni al quadro A.

al rigo B27 le quote di ammortamento (stabilite, per ciascuna categoria di beni strumentali, dal D.M. 29 ottobre 1974, pubblicato nella Gazzetta

Ufficiale n. 291 dell'8 novembre 1974) dei beni strumentali, cioè di quelli utilizzati per l'esercizio dell'attività d'impresa, a condizione che i beni stessi siano ammortizzabili in più di tre anni e che sia stato tenuto il registro dei beni ammortizzabili. Per i beni strumentali immateriali ammortizzabili in più di tre anni con i criteri stabiliti nell'art. 69 del D.P.R. n. 597 del 1973, deve essere fatta apposita annotazione nel suindicato registro secondo le modalità di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 600 del 1973. Per i beni strumentali di costo unitario non superiore ad un milione di lire, sono deducibili soltanto le relative quote annue di ammortamento sempre che i beni stessi siano ammortizzabili in più di tre anni. Non sono invece deducibili le residue quote di ammortamento relative ai beni strumentali ammortizzabili in tre anni o meno, qualunque sia la data di acquisto del bene. Per gli eventuali ammortamenti relativi ai registratori di cassa si vedano le istruzioni al **rigo B33**;

al **rigo B28** i canoni di locazione, anche finanziaria, relativi ai locali o ad altri immobili in cui si svolge l'attività imprenditoriale (indipendentemente dalla durata dei relativi contratti) ed i canoni per l'affitto dell'azienda. Sono, altresì, deducibili i canoni di locazione, anche finanziaria, *o di noleggio di altri beni strumentali adibiti esclusivamente all'e*sercizio di attività imprenditoriale, a condizione che siano ammortizzabili in più di tre anni e che la durata dei relativi contratti non sia inferiore alla metà del periodo di ammortamento (vedere esempio più avanti riportato). Nel rigo o in apposito allegato devono essere indicate le generalità ed il domicilio dei concedenti dei beni dati in locazione o in noleggio. I canoni, i sovraccanoni e simili, corrisposti a pubbliche amministrazioni per la concessione in uso di suoli o altri immobili utilizzati per l'esercizio di attività commerciali, ivi compreso l'esercizio di stabilimenti balneari, sono assimilati ai canoni di locazione e quindi deducibili.

Esempio: Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, il cui coefficiente di ammortamento, previsto dal D.M. 29 ottobre 1974, è del 18% *e che, pertanto, sono ammortizzabili ordinariamente in cinque* anni e mezzo. Se il contratto di locazione o di noleggio ha, per esempio, la durata di anni due (inferiore alla metà del periodo di ammortamento) il relativo canone di locazione *non è deducibile*; se, invece, il contratto ha la durata, per esempio, di anni tre, (superiore alla metà del periodo di ammortamento), *il canone è deducibile*.

ai **righi B29 e B30** le deduzioni forfetarie previste dall'art. 2, comma 9, lettera e) della citata legge n. 17 del 1985 per provvigioni corrisposte per rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento di affari relativi all'attività propria dell'impresa. Dette deduzioni si ottengono mediante l'applicazione delle seguenti percentuali:

— 78% delle provvigioni corrisposte ad intermediari con deposito, compresi i commissionari;

— 83% delle provvigioni corrisposte ad intermediari senza deposito, compresi i commissionari;

al **rigo B31** la deduzione forfetaria nella misura del 71%, prevista dall'art. 2, comma 9, lettera f) della citata legge n. 17 del 1985, sui compensi corrisposti per lavorazioni, relative a beni formanti oggetto *dell'attività propria della impresa, eseguite da terzi senza impiego di* materiali o impiegando esclusivamente materiale fornito dall'imprenditore dichiarante;

al **rigo B32** il costo dei carburanti e lubrificanti, limitatamente agli intermediari senza deposito, compresi i commissionari;

al **rigo B33** il costo unitario dei registratori di cassa acquistati nell'anno se, *al netto* del relativo credito d'imposta, non è superiore a L. 1.500.000, e se non si è proceduto, in via alternativa, all'ammortamento. Se detto importo di L. 1.500.000 è superato, il costo può essere soltanto ammortizzato. L'ammortamento del costo dei registratori di cassa, al netto del relativo credito d'imposta e degli eventuali interessi passivi corrisposti per il pagamento differito del prezzo, è calcolato in ragione del 25% a partire dall'anno di acquisto dell'apparecchio, e con le modalità *di cui all'art. 68 del D.P.R. n. 597 del 1973 (art. 3 della legge* 26 gennaio 1983, n. 18);

al **rigo B34** le minusvalenze patrimoniali conseguenti alla cessione, permuta, etc. dei beni dell'impresa diversi da quelli da cui derivano i ricavi;

al **rigo B35** il totale dei componenti negativi che è dato dalla somma *degli importi risultanti nei* **righi da B24 a B34**;

al **rigo B36** il totale del reddito d'impresa che si ottiene sottraendo l'importo del **rigo B35** da quello di **rigo B17**. Se l'importo di **rigo B35** è superiore a quello di **rigo B17** si sottrae quest'ultimo dal primo e si ottiene la «perdita» a determinazione forfetaria, da indicare al **rigo B36**;

al **rigo B37** *le quote di utili spettanti agli associati in partecipazione*;

al **rigo B38** il reddito d'impresa o la perdita, da riportare nel quadro L, al rigo 2, col. 1.

Determinazione del reddito ai fini dell'imposta locale sui redditi

Al reddito di **rigo B36**, riportato al **rigo B39**, vanno aggiunte le perdite derivanti da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate e vanno dedotti la perdita di **rigo B36** e i redditi derivanti da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate. Vanno altresì dedotti i redditi esenti ai fini dell'ILOR, per i quali dovrà essere compilato il prospetto contenuto *nell'ultima pagina del modello fondamentale, in base alle istruzioni* che verranno fornite nel successivo punto 23 delle presenti istruzioni.

Si precisa che nel caso in cui il reddito d'impresa è stato prodotto in più Comuni, alcuni dei quali beneficiano di agevolazioni fiscali di carattere territoriale, deve essere computata come esente la sola parte del reddito prodotto nei Comuni stessi, al netto delle relative spese di produzione. Circa le agevolazioni per il Mezzogiorno, in particolare, si ricorda che i redditi ivi prodotti si desumono dalla prescritta contabilità separata, salva naturalmente la possibilità di ripartire i componenti comuni ad altre zone di produzione in rapporto all'ubicazione dei vari fattori produttivi.

Si ricava così il reddito da indicare a **rigo B44**.

Al **rigo B45** vanno indicate le quote di utili attribuite agli associati in partecipazione ed al successivo **rigo B46** il reddito imponibile da riportare nel quadro O, rigo 18, col. 2.

Ai successivi **righi B47 e B48** deve essere indicato l'ammontare delle deduzioni eventualmente spettanti ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 599 del 1973 e dell'art. 13 della legge n. 72 del 1983.

PROSPETTO DATI E NOTIZIE

Questo prospetto deve essere obbligatoriamente compilato dalle società che utilizzano il quadro B.

Il dichiarante deve attestare, apponendo la propria firma in calce al prospetto, che le indicazioni ivi contenute sono complete e veritiere.

La omissione delle indicazioni richieste è punita con la pena dell'arresto fino ad un anno o dell'ammenda fino a lire due milioni. Nel caso, invece, di falsità degli elementi indicati si applica la pena della reclusione da sei mesi a cinque anni e della multa da cinque a dieci milioni di lire.

A — Personale addetto all'attività

Vanno indicati il numero e le relative retribuzioni del personale addetto all'attività esercitata, distintamente per dirigenti, impiegati, operai e altri collaboratori.

Tra gli «altri collaboratori» vanno compresi anche i soggetti, diversi dai dirigenti, impiegati ed operai, che prestano la loro attività in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Ai fini della determinazione del numero del personale addetto deve farsi riferimento al numero complessivo delle persone che hanno prestato la loro attività nel corso dell'anno, anche se per periodi limitati.

Tra le retribuzioni deve ricomprendersi l'ammontare complessivo dei compensi a qualunque titolo effettivamente corrisposti nell'anno 1986 e cioè: gli stipendi, i salari, i contributi previdenziali e assistenziali, il trattamento di fine rapporto o altre indennità e ogni altro emolumento, comunque denominato, spettante al personale addetto per l'attività prestata, anche sotto forma di partecipazione agli utili.

B — Locali destinati all'esercizio dell'attività

Negli appositi righi, in riferimento a ciascun locale destinato all'esercizio dell'attività d'impresa, deve essere indicato:

a) l'indirizzo del locale (comune, sigla della provincia, frazione, via o piazza, numero civico);

b) la dimensione del locale, espressa in metri quadrati.

Se trattasi di magazzino o deposito, anche in spazi aperti, deve essere barrata la casella della colonna 1 contrassegnata con l'asterisco in corrispondenza del rigo nel quale sono riportati i dati relativi al magazzino o deposito.

Qualora i righi a disposizione non siano sufficienti i contribuenti possono utilizzare altri **quadri B**, avendo cura di sottoscrivere l'attestazione posta in calce al prospetto.

C — Beni strumentali impiegati

Va indicato, in riferimento ai beni strumentali impiegati nell'esercizio dell'attività, compresi gli immobili per destinazione (diversi dai locali già indicati in precedenza):

1 — il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e degli eventuali contributi di terzi, dei beni ammortizzabili, ai sensi dell'art. 2, 9° comma, del decreto-legge n. 853 del 1984, al lordo degli ammortamenti e tenendo conto delle eventuali rivalutazioni a norma di legge;

2 — l'ammontare complessivo dei canoni pattuiti, ancorché non scaduti, compreso il prezzo di riscatto, relativi ai beni acquisiti in dipendenza *di contratti di locazione finanziaria*;

3 — il costo di acquisto (per i beni in proprietà) o il valore normale (per i beni acquisiti a titolo diverso dalla proprietà) di tutti gli altri beni, diversi da quelli di cui ai precedenti numeri 1) e 2), impiegati nell'esercizio dell'attività.

D — Acquisti effettuati

Deve essere indicato il costo dei seguenti beni acquistati nel periodo d'imposta risultanti dalle fatture o bollette doganali registrate nell'anno 1986:

a) materie prime, semilavorati e materie sussidiarie, intendendosi per tali, a titolo indicativo, rispettivamente per le prime quelle che si trovano direttamente in natura (ad esempio, fibre tessili naturali) e che vengono utilizzate nella produzione dei beni, per i secondi quei prodotti derivanti dalle materie prime che sono state sottoposte ad una prima o seconda lavorazione (ad esempio filati ricavati da fibre tessili naturali) e per le ultime quelle che non attengono direttamente al processo produttivo dei beni, ma si pongono rispetto ad esso in via sussidiaria o meramente strumentale (imballaggi, materiali di consumo, lubrificanti utilizzati nella pulizia di macchine, etc.);

b) merci e relative materie sussidiarie, intendendosi per le prime quei prodotti che vengono venduti nello stato in cui sono stati acquistati o, comunque, senza aver subito processi di lavorazione o manipolazioni sostanziali tali da modificare il prodotto originario.

E — Consumi energetici

Deve essere indicata la spesa sostenuta nel periodo d'imposta (ancorché non risultante da specifica documentazione) per:

a) qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio, etc.) utilizzata sia per i processi produttivi che per il riscaldamento e l'illuminazione;

b) carburanti, lubrificanti e simili, comprendendovi quelli (benzina, gasolio, metano etc.) utilizzati esclusivamene per la trazione di autoveicoli, imbarcazioni, etc..

F — Spese per assicurazioni

Devono essere indicati:

a) il numero complessivo delle polizze di assicurazione a qualsiasi titolo stipulate (furto, incendio, assicurazioni per dipendenti, responsabilità civile, etc.) purché inerenti all'esercizio dell'attività;

b) l'ammontare complessivo dei premi corrisposti nell'anno 1986, a fronte delle assicurazioni stipulate nell'esercizio dell'attività;

c) il capitale assicurato, intendendosi per tale il valore dei beni relativi all'attività, risultante dalle polizze di assicurazione; per i beni assicurati per più rischi (ad es. furto e incendio) non deve procedersi al cumulo dei valori assicurati, ma va indicato soltanto il maggiore.

9 QUADRO C — REDDITI DI LAVORO AUTONOMO

Generalità

Il **Quadro C** va utilizzato per dichiarare i redditi di lavoro autonomo; esso si compone di due riquadri identificativi e di due Sezioni.

La **Sezione I** va utilizzata per dichiarare i redditi di lavoro autonomo da parte delle società o delle associazioni tra artisti e professionisti che, con effetto per il triennio 1985-1987, hanno optato, nella dichiarazione I.V.A. per l'anno 1984, per il regime ordinario di determinazione del reddito e ne hanno dato comunicazione nella dichiarazione dei redditi relativa allo stesso periodo d'imposta 1984.

Questa Sezione va, altresì, utilizzata dalle società o associazioni tra artisti e professionisti che hanno iniziato l'attività nel corso degli anni 1985 o 1986 e che nella dichiarazione di inizio attività presentata agli effetti dell'I.V.A. abbiano optato per il regime ordinario. Nell'ipotesi in cui l'attività di lavoro autonomo sia intrapresa nel corso dell'anno 1986 l'opzione per il regime ordinario deve essere comunicata ai fini delle imposte sul reddito barrando la casella contenuta nel relativo riquadro posto in calce alla Sezione II.

La **Sezione II** va compilata per dichiarare i redditi di lavoro autonomo a determinazione forfetaria. In essa vanno indicati i redditi di lavoro autonomo da parte degli esercenti arti e professioni che NON hanno optato per il regime ordinario di determinazione del reddito e che, quindi, con effetto per il triennio 1985-1987, si debbono avvalere del regime forfetario di cui all'art. 2, comma 10, del D.L. 19 dicembre 1984, n. 853, convertito con modificazioni nella legge 17 febbraio 1985, n. 17.

Questa Sezione va, altresì, utilizzata da parte delle società o associazioni esercenti arti e professioni che hanno iniziato l'attività nel corso dell'anno 1986 e che nella dichiarazione di inizio attività presentata agli effetti dell'I.V.A. **non** abbiano optato per il regime ordinario.

Riquadri identificativi

Va indicata innanzitutto la ragione sociale della società o associazione, il suo codice fiscale e il domicilio fiscale; quindi vanno riportati i dati statistici richiesti nei **righi C1, C2 e C3**, e cioè rispettivamente: l'attività esercitata, specificando nell'apposita griglia il codice di attività (da rilevare dalla Tabella **C**, riportata nelle istruzioni, codici da 8.000 a 8.400, con riferimento all'attività prevalente sotto il profilo del reddito in caso di esercizio di più attività di lavoro autonomo); l'anno di inizio dell'attività; il luogo in cui l'attività è esercitata e quello in cui sono conservate le scritture contabili, specificando le generalità e l'indirizzo del terzo eventualmente incaricato della loro tenuta.

Deve essere, eventualmente, allegato, se ne ricorrono i presupposti, un prospetto da cui risultino: i diversi locali (studi professionali, od altro) in cui l'attività è esercitata, nell'ipotesi in cui la stessa venga svolta in luoghi diversi. Tali indicazioni non vanno fornite da parte degli esercenti arti e professioni in regime forfetario, che debbono compilare l'apposito prospetto dati e notizie posto nella pagina successiva.

Nel **rigo C4** deve essere indicato l'ammontare complessivo degli stipendi e salari corrisposti nell'anno al personale dipendente, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dei dipendenti stessi; al **rigo C5**, l'ammontare complessivo dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro.

Nel **rigo C6** deve essere riportato l'ammontare delle quote di indennità di quiescenza e previdenza per il personale dipendente maturate nell'anno; nel **rigo C7** va indicato l'ammontare delle ritenute d'acconto subite sui compensi derivanti dall'esercizio di arti o professioni. Se la società o associazione è in regime forfetario vanno indicate anche le ritenute alla fonte operate nel 1986 sui compensi corrisposti in detto anno che sono stati registrati nell'anno 1985 e dichiarati nel quadro C del mod. 750/86.

SEZIONE I — Determinazione ordinaria del reddito da imputare ai soci o associati.

I dati per la compilazione di questa Sezione devono essere desunti dalle scritture contabili obbligatorie.

Al **rigo C8** va dichiarato l'ammontare lordo complessivo dei compensi derivanti da attività professionali o artistiche percepiti nell'anno 1986, compresi quelli derivanti dall'esercizio delle attività svolte all'estero. In questo rigo vanno indicati anche i compensi lordi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che importano lo svolgimento di attività rientranti nell'oggetto proprio della professione. Tali compensi devono essere dichiarati nell'ammontare lordo, senza alcuna deduzione forfetaria.

Al **rigo C9** vanno indicati i compensi non annotati nelle scritture contabili relative al 1986 ai sensi degli artt. 19 e 22 del D.P.R. n. 600 del 1973, che il contribuente, dopo averli annotati nelle scritture contabili del periodo d'imposta in corso, dichiara ai fini della non punibilità, ai sensi dell'art. 1, quarto comma, del D.L. 10 luglio 1982, n. 429, convertito nella legge 7 agosto 1982, n. 516.

Al **rigo C10** va riportata la somma dei compensi di cui ai due righi precedenti.

Devono quindi essere indicati le spese e gli oneri sostenuti nel 1986 nell'esercizio dell'attività professionale o artistica, tenuto anche conto delle modifiche legislative introdotte dall'art. 3 del D.L. 30 dicembre 1984, n. 853, convertito nella legge 17 febbraio 1985, n. 17, e precisamente:

al **rigo C11**, le spese per l'acquisto di beni strumentali (macchinari, attrezzature d'ufficio, ecc.), il cui costo non sia superiore a L. 500.000 per ciascun bene. Se questi beni sono adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare degli associati è deducibile un importo pari al 50 per cento del costo di acquisizione.

al **rigo C12**, le quote di ammortamento (stabilite, per ciascuna categoria di beni strumentali, dal D.M. 29 ottobre 1974, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 291 dell'8 novembre 1974) dei beni strumentali il cui costo, per singolo bene, superi L. 500.000. Se questi beni sono adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare degli associati l'ammortamento va calcolato nella misura del 50 per cento. Non sono deducibili quote di ammortamento relative a navi o imbarcazioni da diporto, ad aeromobili da turismo e ad autovetture con motore di cilindrata superiore a 2.000 centimetri cubici o con motore diesel di cilindrata superiore a 2.500 centimetri cubici, nè le spese relative all'impiego di tali beni.

TABELLA DELLE PERCENTUALI DI RIDUZIONE

1 N. ORDINE TABELLA	2 ATTIVITÀ ESERCITATA	3 RIDUZIONE FORFETARIA	4 NUMERO DI VOCE DA INDICARE NEL MOD. 750
1	Produzione di beni	48%	B 01
	Produzione di beni (imprese artigiane iscritte nel relativo albo)	50%	B 02
2	Produzione di beni composti prevalentemente di metalli preziosi	61%	B 03
3	Lavorazioni di pelli da pellicceria e produzione di beni confezionati prevalentemente con pelli da pellicceria	56%	B 04
4	Torrefazione del caffè	76%	B 05
5	Installazione impianti	38%	B 06
	Installazione impianti (imprese artigiane iscritte nel relativo albo)	40%	B 07
6	Riparazioni e manutenzioni	34%	B 08
	Riparazioni e manutenzioni (imprese artigiane iscritte nel relativo albo)	36%	B 09
7	Attività di sola lavorazione senza alcun impiego di materiali o impiegando esclusivamente materiali forniti dal committenti	29%	B 10
	Stessa attività svolta da imprese artigiane iscritte nel relativo albo	31%	B 11
8	Produzione di servizi	27%	B 12
	Produzione di servizi (imprese artigiane iscritte nel relativo albo)	29%	B 13
9	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari e bevande	86%	B 14
10	Commercio all'ingrosso di altri beni	81%	B 15
11	Commercio al minuto di prodotti alimentari e bevande	80%	B 16
	Stessa attività svolta in comuni con non più di mille abitanti (escluse le stazioni di cura, soggiorno e turismo) in promiscuità con altri beni	76%	B 17
12	Commercio al minuto di latte e latticini	84%	B 18
13	Commercio al minuto di tessuti, biancheria per la casa, filati, mercerie	66%	B 19
14	Commercio al minuto di articoli per l'abbigliamento	58%	B 20
15	Commercio al minuto di carburanti per autotrazione e per usi agricoli e della pesca	97%	B 21
16	Commercio al minuto di gasolio ed altri combustibili per riscaldamento	93%	B 22
17	Commercio al minuto di prodotti farmaceutici soggetti all'obbligo di ricetta medica	76%	B 23
18	Commercio al minuto di auto, motoveicoli, biciclette, natanti, relativi accessori, parti di ricambio e lubrificanti	80%	B 24
19	Commercio al minuto di libri e cartoleria	80%	B 25
20	Commercio al minuto di giornali e periodici	84%	B 26
21	Rivendita di generi di monopolio e di valori bollati, postali, assicurativi e similari	22%	B 27
22	Commercio al minuto di mobilia ed articoli casalinghi	75%	B 28
23	Commercio al minuto di materiale elettrico, cinefotoottico, elettrodomestici, televisori, apparecchi radiofonici, dischi, nastri, strumenti musicali e accessori	75%	B 29
24	Commercio al minuto di macchine da ufficio	75%	B 30
25	GPL per uso domestico	86%	B 31
26	Commercio al minuto di altri beni	66%	B 32
27	Trasporti e comunicazioni	36%	B 33
28	Autotrasporti per conto terzi effettuati da imprese iscritte nel relativo albo	52%	B 34
29	Attività di servizi meccanico-agricoli	36%	B 35
30	Alberghi ed altri complessi ricettivi con ristorante	34%	B 36
	Stessa attività svolta in zone montane	36%	B 37
31	Alberghi ed altri complessi ricettivi senza ristorante	27%	B 38
	Stessa attività svolta in zone montane	29%	B 39
32	Alberghi ed altri complessi ricettivi stagionali con prevalente trattamento di pensione	37%	B 40
	Stessa attività svolta in zone montane	39%	B 41
33	Ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie, esercizi similari e mense	42%	B 42
34	Bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi similari per la somministrazione al pubblico, anche con vendita al pubblico	37%	B 43
35	Intermediari con deposito compresi i commissionari	22%	B 44
36	Intermediari senza deposito, compresi i commissionari	17%	B 45
37	Agenzie di viaggio e turismo: a) per le attività di intermediazione	20%	B 46
	Agenzie di viaggio e turismo: b) per le altre attività	60%	B 47
38	Spettacoli, giochi e trattenimenti pubblici	60%	B 48
39	Altri servizi d'impresa	27%	B 49
40	Esercenti arti o professioni	16%	
41	Pittori, scultori ed esercenti attività artistiche o professionali nel settore dello spettacolo con contratti a tempo determinato operanti fuori del comune di residenza per la maggior parte del periodo d'imposta; esercenti attività artistiche o professionali che richiedono impiego di materiali di consumo in misura rilevante	21%	
41 bis	Attività di pesca	54%	B 50

Le voci di attività della tabella, indicate con lo stesso numero d'ordine, corrispondono a quelle contrassegnate con asterisco nelle note contenute nella tabella B, allegata alla L. n. 17 del 17-2-1985.

al **rigo C13**, l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione (in danaro o in natura) al personale dipendente, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dei dipendenti e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali, ivi compreso l'ammontare delle indennità di trasferta e delle indennità per cessazione di rapporto di lavoro dipendente corrisposte nell'anno nonché degli acconti sulle stesse corrisposti dopo la cessazione del rapporto di lavoro e delle anticipazioni sulle indennità stesse corrisposte in costanza del rapporto di lavoro. Le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta sono deducibili e vanno sommate alle spese a titolo di retribuzione da esporre in questo rigo; dette quote devono risultare da apposito prospetto analitico di calcolo da allegare alla dichiarazione. Negli anni successivi le indennità erogate saranno ammesse in deduzione per la sola parte non coperta dagli accantonamenti. I premi di assicurazione pagati alle compagnie di assicurazione, che sostituiscono in tutto o in parte le suddette quote di indennità di quiescenza maturate nell'anno, vanno inserite fra le spese da indicare in questo rigo.

al **rigo C14**, l'ammontare complessivo dei compensi corrisposti a terzi per servizi resi al dichiarante in relazione all'esercizio dell'attività artistica o professionale;

al **rigo C15**, i canoni di locazione, anche finanziaria o di noleggio, dei beni strumentali adibiti esclusivamente all'esercizio dell'arte o della professione, precisando nel rigo stesso le generalità ed il domicilio fiscale dei concedenti. Qualora lo spazio a disposizione non fosse sufficiente, i dati richiesti devono essere indicati in un prospetto aggiuntivo da allegare alla dichiarazione.

Non sono deducibili i canoni di locazione, anche finanziaria, o di noleggio relativi a navi o imbarcazioni da diporto, ad aeromobili da turismo e ad autovetture con motore di cilindrata superiore a 2.000 centimetri cubici o con motore diesel di cilindrata superiore a 2.500 centimetri cubici. Le spese relative alla locazione anche finanziaria o al noleggio di beni strumentali adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare degli associati sono deducibili nella misura del 50 per cento.

al **rigo C16**, gli interessi passivi per finanziamenti relativi all'attività artistica o professionale o per dilazioni nel pagamento di beni strumentali acquisiti;

al **rigo C17**, i premi di assicurazione per rischi specificatamente inerenti all'attività artistica o professionale, esclusi quelli pagati alle compagnie di assicurazione per la corresponsione ai propri dipendenti o aventi causa delle somme a ciascuno di essi dovute per la cessazione del rapporto di lavoro che vanno indicate al **rigo C13**.

al **rigo C18**, le spese per l'energia elettrica;

al **rigo C19**, le spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazioni di alimenti e bevande nei pubblici esercizi nonchè le spese di rappresentanza effettivamente sostenute ed idoneamente documentate per un importo complessivamente non superiore al 3 per cento dell'ammontare dei compensi percepiti nel periodo d'imposta indicato nel rigo C10. Nello spazio tra parentesi deve essere indicato l'ammontare complessivo sostenuto.

al **rigo C20**, l'ammontare complessivo delle altre spese documentate inerenti all'esercizio dell'attività artistica o professionale (ad esempio, per la carta e cancelleria, ecc.). Non sono deducibili le spese relative all'impiego dei beni per i quali non sono ammessi in deduzione quote di ammortamento né canoni di locazione anche finanziaria o di noleggio.

al **rigo C21**, va riportato il totale delle spese e oneri deducibili di cui ai righi da C11 a C20. Questo va dedotto algebricamente dal totale dei compensi di cui al rigo C10, per determinare il reddito netto o la perdita delle attività artistiche o professionali, da indicare al **rigo C22**.

SEZIONE II - Determinazione forfetaria del reddito da imputare ai soci o associati.

I dati per la compilazione di questa Sezione devono essere desunti dalle scritture contabili obbligatorie.

Il reddito di lavoro autonomo in regime forfetario è determinato, ai sensi dell'art. 2, comma 10, del citato D.L. n. 853 del 1984, diminuendo l'ammontare dei compensi conseguiti, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, delle percentuali (16% o 21% a seconda dei casi) stabilite nelle voci n. 40 e n. 41 della Tabella *B* allegata al decreto-legge stesso.

L'ammontare che ne risulta può essere ulteriormente diminuito delle spese tassativamente indicate nelle lettere *a*), *b*) e *c*) del citato comma 10, descritte nei righi da C27 a C31 contenuti in questa Sezione.

Si precisa che le società o associazioni che svolgono più attività in relazione alle quali sono stabilite percentuali di riduzione diverse (16% e 21%) possono separatamente calcolare, seguendo le indicazioni di seguito fornite, le deduzioni forfetarie spettanti, a condizione che le operazioni effettuate nell'esercizio di ciascuna attività siano state annotate distintamente nelle scritture contabili obbligatorie. In mancanza della distinta annotazione, ai fini del calcolo forfetario del reddito di lavoro autonomo, si applica, relativamente a tutte le attività esercitate, la percentuale di riduzione più bassa (16%).

Al **rigo C23**, va dichiarato l'ammontare lordo complessivo dei compensi, al netto dell'I.V.A., derivanti da attività professionali o artistiche che sono stati o avrebbero dovuto essere registrati agli effetti I.V.A. nell'anno 1986. In questo rigo vanno indicati anche i compensi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per prestazioni che rientrano nell'oggetto proprio della professione esercitata. Tali compensi devono essere dichiarati nell'ammontare lordo (senza alcuna deduzione forfetaria) che è stato o avrebbe dovuto essere registrato agli effetti I.V.A. nell'anno 1986. Per le operazioni non soggette a registrazione ai fini I.V.A., vanno dichiarati i compensi percepiti nel corso dell'anno 1986. In questo rigo vanno, altresì, indicati i compensi (sia derivanti da attività professionali o artistiche, sia derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa rientranti nell'oggetto proprio della professione esercitata) registrati agli effetti I.V.A. nell'anno 1985 o in anni precedenti e percepiti nel corso dell'anno 1986. In questo rigo non vanno, inoltre, indicati i compensi non annotati nelle scritture contabili relative all'anno 1985, che sono stati invece annotati nelle scritture dell'anno 1986 e dichiarati dal contribuente tra i compensi del 1985 ai fini della non punibilità, ai sensi dell'art. 1, quarto comma, del D.L. 10 luglio 1982, n. 429, convertito nella legge 7 agosto 1982, n. 516. Il rigo C23 è strutturato in 3 colonne. In particolare: a colonna 1, devono essere indicati i compensi sopra specificati derivanti dalle attività di lavoro autonomo che fruiscono della riduzione forfetaria del 16%; a colonna 2, vanno riportati i compensi derivanti da attività artistiche o professionali che fruiscono della riduzione forfetaria del 21% (compensi dei pittori, degli scultori, degli esercenti attività artistiche o professionali nel settore dello spettacolo con contratti a tempo determinato operanti fuori del comune di residenza per la maggior parte del periodo d'imposta, degli odontostomatologi, dei radiologi, dei soggetti autorizzati all'esercizio di gabinetti di analisi clinico-chimiche di laboratorio a scopo di accertamento diagnostico); a colonna 3, va riportata la somma degli importi indicati a colonna 1 e a colonna 2.

Al **rigo C24** vanno indicati i compensi non annotati nelle scritture contabili relative al 1986 ai sensi degli artt. 19 e 22 del D.P.R. n. 600 del 1973, che il contribuente, dopo averli annotati nelle scritture contabili del periodo d'imposta in corso, dichiara ai fini della non punibilità, ai sensi dell'art. 1, quarto comma, del D.L. 10 luglio 1982, n. 429, convertito nella legge 7 agosto 1982, n. 516. Anche il rigo C24 è strutturato in 3 colonne: nella colonna 1, vanno indicati i compensi sopra specificati derivanti dalle attività di lavoro autonomo che fruiscono della riduzione forfetaria del 16%; nella colonna 2, vanno riportati i compensi derivanti da attività artistiche o professionali che fruiscono della riduzione forfetaria del 21% come sopra precisato; nella colonna 3, va effettuata la somma degli importi indicati a colonna 1 e a colonna 2.

Al **rigo C25** vanno riportate, seguendo l'ordine delle colonne, le somme degli importi dei righi C23 e C24.

Al **rigo C26** vanno indicate le riduzioni forfetarie previste dal decimo comma dell'art. 2 del D.L. n. 853 del 1984. In particolare: a colonna 1, va indicato il 16% dell'ammontare riportato nella stessa colonna del rigo C25; a colonna 2, va riportato il 21% dell'importo indicato nella stessa colonna del rigo C25; a colonna 3 va effettuata la somma degli importi indicati nelle colonne 1 e 2 del rigo C26.

Al **rigo C27**, colonna 3, va indicato l'ammontare complessivo di quanto corrisposto a titolo di retribuzione (in denaro o in natura) al personale dipendente, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico dei dipendenti e del datore di lavoro e delle ritenute fiscali, ivi compreso l'ammontare delle indennità di trasferta e delle indennità per cessazione di rapporti di lavoro dipendente corrisposte nell'anno nonché degli acconti sulle stesse corrisposti dopo la cessazione del rapporto di lavoro e delle anticipazioni sulle indennità stesse corrisposte in costanza del rapporto di lavoro. Le quote di accantonamento per indennità di quiescenza e di previdenza maturate nel periodo d'imposta sono deducibili e vanno sommate alle spese a titolo di retribuzione da esporre in questo rigo, a condizione che venga allegato alla dichiarazione il relativo prospetto analitico di calcolo; in tal caso negli anni successivi le indennità erogate saranno ammesse in deduzione per la sola parte non coperta dagli accantonamenti. Sono altresì deducibili, nella misura corrispondente alla quota di accantonamento per indennità di quiescenza e previdenza maturata nel periodo d'imposta, i premi pagati alle compagnie di assicurazioni per la corresponsione ai dipendenti delle indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro.

Al **righi C28 e C29** vanno indicate le deduzioni forfetarie previste dall'art. 2, comma decimo, lettera *b*), del decreto-legge n. 853 del 1984, per compensi corrisposti a professionisti per prestazioni d'opera intellettuale relative all'attività propria. Le deduzioni in argomento si otten-

gono mediante l'applicazione sui compensi registrati agli effetti dell'I.V.A. delle seguenti percentuali:

— 84% sui compensi corrisposti ad esercenti arti e professioni, da indicare al rigo C28;

— 79% sui compensi corrisposti a pittori, scultori, ecc. (vedere elencazione contenuta nella nota a rigo C23), da indicare al rigo C29.

Al **rigo C30**, vanno indicate le quote di ammortamento (stabilite per ciascuna categoria di beni strumentali, dal D.M. 29 ottobre 1974, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 291 dell'8 novembre 1974) dei beni strumentali di qualunque costo unitario ammortizzabile in più di tre anni (sono, cioè, escluse dall'ammortamento la biancheria, le attrezzature varie, minute e di laboratorio). Le spese relative all'acquisto dei beni strumentali adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o professione e all'uso personale o familiare degli associati sono ammortizzabili nella misura del 50 per cento.

Al **rigo C31** vanno indicati i canoni di locazione, anche finanziaria, o di noleggio relativi a beni strumentali adibiti esclusivamente all'esercizio dell'arte o della professione, a condizione che siano ammortizzabili in più di tre anni e che la durata dei relativi contratti non sia inferiore alla metà del periodo di ammortamento. Nel rigo stesso vanno indicate le generalità ed il domicilio dei concedenti dei beni dati in locazione o in noleggio. Qualora lo spazio a disposizione non fosse sufficiente i dati richiesti devono essere indicati in un prospetto aggiuntivo da allegare alla dichiarazione.

Non sono deducibili i canoni di locazione, anche finanziaria o di noleggio, relativi a navi o imbarcazioni da diporto, ad aeromobili da turismo e ad autovetture con motore di cilindrata superiore a 2.000 centimetri cubici o con motore diesel di cilindrata superiore a 2.500 centimetri cubici.

Le spese relative alla locazione, anche finanziaria, o al noleggio di beni strumentali adibiti promiscuamente all'esercizio dell'arte o della professione e all'uso personale o familiare degli associati sono deducibili nella misura del 50 per cento semprechè si riferiscano a beni ammortizzabili in più di tre anni e purchè la durata dei relativi contratti sia superiore alla metà del periodo d'ammortamento.

Le spese indicate nel presente rigo, deducibili nei limiti e nella misura sopra descritti, vanno commisurate sulla base dei relativi importi registrati agli effetti I.V.A. nell'anno 1986. Viene qui di seguito fornito un esempio di deducibilità di beni presi in locazione quando il contratto ha una durata superiore alla metà del periodo di ammortamento:

— macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche il cui coefficiente di ammortamento, previsto dal D.M. 29 ottobre 1974, è del 18 per cento e che, pertanto, sono ammortizzabili ordinariamente in cinque anni e mezzo.

Se il contratto di locazione o di noleggio ha per es. durata di anni due (inferiore alla metà del periodo di ammortamento) il relativo canone di locazione *non è deducibile*; se, invece, il contratto ha la durata, per es., di tre anni (superiore alla metà del periodo di ammortamento), *il canone è deducibile*.

Nei **righi C28, C29 e C31** non vanno considerate le spese sostenute nell'anno 1984 o in anni precedenti, riferite a quegli anni ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo, ma che sono state registrate agli effetti dell'I.V.A. nell'anno 1986.

Al **rigo C32**, va indicato il Totale delle spese e degli oneri deducibili che si ottiene sommando gli importi indicati nella colonna 3 dei righi da C26 a C31.

Al **rigo C33**, va indicato il reddito (o la perdita) a determinazione forfetaria delle attività professionali e artistiche che si ottiene dalla differenza algebrica tra l'importo di rigo C25 e quello di rigo C32.

PROSPETTO DATI E NOTIZIE

Questo prospetto deve essere obbligatoriamente compilato dalle società e associazioni che utilizzano la sezione seconda del quadro C.

Il dichiarante deve attestare, apponendo la propria firma in calce al prospetto, che le indicazioni ivi contenute sono complete e veritiere.

La omissione delle indicazioni richieste è punita con la pena dell'arresto fino ad un anno o dell'ammenda fino a lire due milioni. Nel caso, invece, di falsità degli elementi indicati si applica la pena della reclusione da sei mesi a cinque anni e della multa da cinque a dieci milioni di lire.

A — **Personale addetto all'attività**

Vanno indicati il numero e le relative retribuzioni del personale addetto all'attività esercitata, distintamente per impiegati, operai e altri collaboratori.

Tra gli «altri collaboratori» vanno compresi anche i soggetti, diversi dagli impiegati ed operai, che prestano la loro attività in base a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

Ai fini della determinazione del numero del personale addetto deve farsi riferimento al numero complessivo delle persone che hanno prestato la loro attività nel corso dell'anno, anche se per periodi limitati.

Tra le retribuzioni deve ricomprendersi l'ammontare complessivo dei compensi a qualunque titolo effettivamente corrisposti nell'anno 1986 e cioè: gli stipendi, i salari, i contributi previdenziali e assistenziali, il trattamento di fine rapporto o altre indennità e ogni altro emolumento, comunque denominato, spettante al personale addetto per l'attività prestata.

B — **Locali destinati all'esercizio dell'attività**

Negli appositi righi, in riferimento a ciascun locale destinato all'esercizio dell'attività di lavoro autonomo, deve essere indicato:

a) l'indirizzo del locale (comune, sigla della provincia, frazione, via o piazza, numero civico);

b) la dimensione del locale, espressa in metri quadrati.

Se trattasi di magazzino o deposito, anche in spazi aperti, deve essere barrata la casella della colonna contrassegnata con l'asterisco in corrispondenza del rigo sul quale sono riportati i dati relativi al magazzino o deposito.

Qualora i righi a disposizione non siano sufficienti i contribuenti possono utilizzare altri **quadri C**, avendo cura di sottoscrivere l'attestazione posta in calce al prospetto.

C — **Beni strumentali impiegati**

Va indicato, in riferimento ai beni strumentali impiegati nell'esercizio dell'attività (diversi dai locali già indicati in precedenza):

1 — il costo storico, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, dei beni ammortizzabili, ai sensi dell'art. 2, 10° comma del decreto-legge n. 853 del 1984, al lordo degli ammortamenti e tenendo conto delle eventuali rivalutazioni a norma di legge;

2 — l'ammontare complessivo dei canoni pattuiti, ancorché non scaduti, compreso il prezzo di riscatto, relativi ai beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;

3 — il costo di acquisto (per i beni in proprietà) o il valore normale (per i beni acquisiti a titolo diverso dalla proprietà) di tutti gli altri beni, diversi da quelli di cui ai precedenti numeri 1) e 2), impiegati nell'esercizio dell'attività.

D — **Consumi energetici**

Va indicata la spesa sostenuta nel periodo d'imposta (ancorché non risultante da specifica documentazione) per:

a) qualsiasi tipo di fonte energetica (energia elettrica, metano, gasolio etc.) utilizzata sia per macchinari che per il riscaldamento e l'illuminazione;

b) carburanti, lubrificanti e simili, comprendendovi quelli (benzina, gasolio, metano etc.) utilizzati esclusivamente per la trazione di autoveicoli.

E — **Spese per assicurazioni**

Devono essere indicati:

a) il numero complessivo delle polizze di assicurazione a qualsiasi titolo stipulate (furto, incendio, assicurazioni per dipendenti, responsabilità civile, etc.) purché inerenti all'esercizio dell'attività;

b) l'ammontare complessivo dei premi corrisposti nell'anno 1986, a fronte delle assicurazioni stipulate nell'esercizio dell'attività;

c) il capitale assicurato, intendendosi per tale il valore dei beni relativi all'attività, risultante dalle polizze di assicurazione; per i beni assicurati per più rischi (ad es. furto e incendio) non deve procedersi al cumulo dei valori assicurati, ma va indicato soltanto il maggiore.

10 - QUADRO D — REDDITI DEI TERRENI

Il reddito dominicale e il reddito agrario devono essere indicati rispettivamente nelle **colonne 2** e 5 già rivalutati, cioè moltiplicando il reddito iscritto in catasto per il coefficiente 250 stabilito per l'anno 1986 con decreto-legge 22 dicembre 1986, n. 881, pubblicato nella G.U. n. 296 del 22 dicembre 1986.

Nella **colonna 1** si dovrà indicare la partita catastale del terreno. Nelle **colonne 3 e 6** e nelle **colonne 4 e 7** dovranno essere indicate, rispettivamente ai fini dell'IRPEF o dell'IRPEG dovuta dai soci o associati e dell'ILOR dovuta dalla società o associazione, le quote di reddito imputabili alla società o associazione, tenendo conto anche delle

eventuali agevolazioni da specificare nelle «annotazioni» (escluse le deduzioni di cui alla colonna 8). Nella **colonna 8** si dovranno indicare, infine, gli ammontari delle deduzioni dal reddito agrario spettanti, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 599 del 1973, a ciascun socio o associato in quanto presti la propria opera, in tale qualità, nell'impresa agraria e tale attività costituisca la sua occupazione prevalente.

In base alla legge 5 aprile 1985, n. 126, l'attività di coltivazione dei funghi è considerata a tutti gli effetti attività imprenditoriale agricola ed il relativo reddito deve essere dichiarato in questo quadro mediante autodenuncia delle superfici investite a funghi.

In tali ipotesi, pertanto, sia il reddito dominicale che quello agrario vanno determinati moltiplicando la superficie investita a funghi per la tariffa catastale più alta in vigore nella provincia dove è sita l'azienda, ed il risultato va poi moltiplicato per il coefficiente di rivalutazione 250.

Nello spazio riservato alle annotazioni devono essere indicati, distintamente per partita catastale, la superficie investita a funghi e la tariffa catastale applicata.

Per conoscere la tariffa catastale più alta in vigore nella provincia dove è sita l'azienda i contribuenti possono rivolgersi agli Uffici Tecnici Erariali competenti per territorio.

Nell'apposito riquadro sottostante, in corrispondenza dei singoli numeri d'ordine, vanno indicati il Comune e la località dove il terreno è ubicato.

Nello spazio riservato alle «annotazioni» dovrà essere dichiarata l'eventuale mancata coltivazione, neppure in parte, per un'intera annata agraria del fondo rustico, che, ai sensi degli artt. 27 e 31 del D.P.R. n. 597, dà diritto rispettivamente alla riduzione al 30% del reddito dominicale imponibile e alla esclusione del reddito agrario dall'IRPEF o IRPEG e dall'ILOR.

Analoga annotazione deve essere effettuata in caso di perdita per eventi naturali di almeno il 30 per cento del prodotto ordinario del fondo che, ai sensi dei citati articoli del D.P.R. n. 597, dà diritto alla esclusione del reddito dominicale e del reddito agrario dall'IRPEF o IRPEG e dall'ILOR, purchè la società o associazione abbia effettuato le prescritte denunzie all'Ufficio tecnico erariale.

I redditi dominicale ed agrario dei terreni compresi nell'elenco dei territori montani compilato dalla Commissione Censuaria Centrale, dei terreni situati ad altitudine non inferiore a m. 700 sul livello del mare e di quelli rappresentati da particelle catastali che si trovano soltanto in parte alla predetta altitudine, nonchè dei terreni facenti parte dei comprensori di bonifica montana, godono della riduzione a metà dell'ILOR.

In tale ipotesi, si consiglia di riportare nel presente quadro l'intera quota dei redditi spettanti e nel quadro O, righi 19 e 20, il totale dei redditi dominicale e agrario defalcato del 50% dei redditi per i quali spetta la riduzione.

Se il terreno è stato dato in affitto riportare nello spazio riservato alle «annotazioni» il nome e cognome dell'affittuario e gli estremi di registrazione del contratto.

Il socio o associato che presta la propria opera nell'impresa agricola, se tale prestazione costituisce la sua occupazione prevalente, può beneficiare, limitatamente alla propria quota di reddito, della deduzione prevista dalla legge agli effetti della determinazione del reddito agrario da assoggettare all'imposta locale sui redditi (deduzione del 50% del reddito agrario, con un minimo di L. 6.000.000 e un massimo di L. 12.000.000, salvo ragguaglio ad anno). La richiesta di deduzione, il cui ammontare complessivo va riportato nella colonna 8, deve essere effettuata, nel caso che interessi più di un socio o associato, in apposito allegato con l'indicazione nominativa degli aventi diritto.

11 - QUADRO D1 - REDDITI DI ALLEVAMENTO DI ANIMALI

Questo quadro deve essere utilizzato per la dichiarazione dei redditi derivanti dall'allevamento di animali ai sensi dell'articolo 72-*ter* del D.P.R. n. 597, quando tale attività superi il limite indicato alla lettera *b)* dell'art. 28 dello stesso decreto, salvo che non si opti per la determinazione analitica del reddito stesso in base ai costi e ai ricavi effettivi. Ciò in relazione alla disciplina introdotta con il D.P.R. n. 132 del 5 aprile 1978, che ha profondamente innovato il regime di tassazione delle imprese esercenti attività di allevamento consentendo la determinazione dei loro redditi su base forfetaria mediante l'applicazione dei criteri e delle modalità fissati con il decreto ministeriale 30 dicembre 1986 emanato in attuazione della normativa stessa.

Nel citato decreto ministeriale sono stati infatti stabiliti criteri per determinare, rispettivamente, il numero di animali allevabili, per ciascuna specie, sul terreno e reddituaImente riconducibili nell'ambito del reddito agrario ai sensi della lettera *b)* dell'art. 28, il valore medio di reddito attribuibile ad ogni capo allevato in eccedenza, nonchè il coefficiente moltiplicatore di cui all'art. 72-*ter*. ai fini della determinazione del reddito attribuibile alla stessa attività eccedente. Il computo di detti valori è effettuato sulla base delle tabelle 1, 2 e 3 allegate al predetto decreto ministeriale che riguardano, rispettivamente, la suddivisione dei terreni in fasce di qualità, la potenzialità di ciascuna fascia espressa in termini di unità foraggere producibili e i valori parametrici riferibili a ciascuna specie animale da adottarsi per la determinazione sia del numero dei capi allevabili entro il limite dell'art. 28 sia dell'imponibile da attribuire a ciascun capo eccedente il predetto limite.

Per esigenze di semplificazione nel presente quadro D-1 è stato predisposto un prospetto di calcolo desunto dalle predette tabelle al fine di rendere omogenei i dati relativi a terreni appartenenti a diverse fasce di qualità e ad animali di diverse specie; ciò attraverso un processo di normalizzazione ad unità base di riferimento.

La disciplina di determinazione del reddito ai sensi dell'art. 72-*ter* si rende applicabile a tutte le imprese di allevamento indipendentemente dal regime di contabilità nel quale già si collocavano (ordinaria o semplificata), purchè in possesso dei seguenti requisiti:

1) che l'impresa di allevamento sia gestita dal titolare di reddito agrario di terreni posseduti a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale o condotti in affitto;

2) che l'allevamento sia riferito alle specie animali elencate nella tabella allegato 3 al D.M. 30 dicembre 1986 (riportata nel prospetto contenuto nel presente quadro).

Il reddito delle attività di allevamento che non rispondono alle sopra richiamate condizioni dovrà essere determinato secondo i normali criteri di cui al titolo V del D.P.R. n. 597 e dovrà formare oggetto di dichiarazione nel quadro A.

Va infine precisato che il sistema di determinazione del reddito secondo i criteri forfetari di cui all'art. 72-*ter* non deve ritenersi esclusivo, nel senso che l'impresa di allevamento può optare per il regime ordinario di determinazione del reddito. Tale opzione va esercitata in sede di dichiarazione, determinando tale reddito nel quadro A senza utilizzare il quadro D-1.

In ordine alla compilazione del presente quadro si precisa che le sezioni 1 e 2 contengono gli schemi di normalizzazione desunti dalle tabelle 2 e 3 allegate al citato D.M. il cui utilizzo consente di ovviare alle difficoltà di calcolo che si possono riscontrare in presenza di allevamenti riguardanti più specie animali od esercitati sui terreni appartenenti a diverse fasce di qualità. In particolare nella sezione 2 si indicherà il numero dei capi allevati per ciascuna specie, e, attraverso l'applicazione dei coefficienti a fianco indicati, si otterrà il totale (totale B) dei capi ridotti all'unità di misura assunta come base (piccioni ed altri volatili). Con lo stesso procedimento nella sezione 1 si indicheranno i redditi agrari non rivalutati, riportati distintamente per fasce di qualità, e, attraverso l'applicazione dei coefficienti di normalizzazione a fianco indicati, si otterrà il reddito agrario complessivo normalizzato alla VI fascia (totale A).

Per ricavare il reddito imponibile ai sensi dell'art. 72-*ter* si deve sviluppare il seguente calcolo:

a) il reddito agrario normalizzato alla VI fascia (totale A) va moltiplicato per il valore 160, coefficiente che esprime la quantità di capi della specie presa a base (piccioni e altri volatili) allevabili nella VI fascia entro il limite dell'art. 28 e per 100 lire di R.A.; tale valore, rapportato a 100, darà il numero di capi allevabili entro il limite dell'art. 28 del D.P.R. n. 597;

b) eseguendo la differenza tra il numero dei capi allevati nella misura normalizzata (totale B) e quello dei capi allevabili si avrà il numero dei capi eccedenti espresso in unità base di allevamento;

c) il numero dei capi allevati in eccedenza dovrà essere moltiplicato per il coefficiente 0,11 che è l'imponibile di ogni capo eccedente nella specie base (tabella 3, colonna *d*), quindi per il coefficiente di maggiorazione stabilito in 2 ed infine per il coefficiente di rivalutazione del reddito agrario che per l'anno d'imposta 1986 è pari a 250. Il prodotto dei tre coefficienti è uguale a 55 per cui sarà sufficiente moltiplicare il numero dei capi eccedenti per tale ultimo indice per ottenere il reddito imponibile dell'impresa di allevamento esercitata in eccedenza ai limiti dell'art. 28 determinato ai sensi dell'art. 72-*ter*.

Tale importo deve confluire, come componente del reddito d'impresa, nel quadro A, in uno dei righi da A35 a A38 («altre variazioni in aumento») se trattasi di società che eserciti altre attività per le quali si rende necessaria la compilazione del detto quadro A; altrimenti, va riportato nel quadro L, rigo 6, colonna 1.

TABELLA 1 - FASCE DI QUALITÀ

Prima fascia:

Seminativo irriguo
Seminativo arborato irriguo
Seminativo irriguo (o seminativo irrigato) arborato
Prato irriguo
Prato irriguo arborato
Prato a marcita
Prato a marcita arborato
Marcita

Seconda fascia:

Seminativo
Seminativo arborato
Seminativo pezza e fosso
Seminativo arborato pezza e fosso
Arativo
Prato
Prato arborato (o prato alberato)

Terza fascia:

Alpe
Pascolo
Pascolo arborato
Pascolo cespugliato
Pascolo con bosco ceduo
Pascolo con bosco misto
Pascolo con bosco d'alto fusto
Bosco
Bosco misto
Bosco d'alto fusto
Incolto produttivo

Quarta fascia:

Risaia
Risaia stabile
Orto
Orto irriguo
Orto arborato
Orto arborato (o orto alberato) irriguo
Orto irriguo arborato
Orto frutteto
Orto pezza e fosso
Vigneto
Vigneto irriguo
Vigneto arborato
Vigneto per uva da tavola
Vigneto frutteto
Vigneto uliveto
Vigneto mandorleto
Uliveto
Uliveto agrumeto
Uliveto ficheto
Uliveto ficheto mandorleto
Uliveto frassineto
Uliveto frutteto
Uliveto sommaccheto
Uliveto vigneto
Uliveto sughereto
Uliveto mandorleto
Uliveto mandorleto pistacchieto
Frutteto
Frutteto irriguo
Agrumeto
Agrumeto (aranceto) e agrumeto (aranci)
Agrumeto irriguo
Agrumeto uliveto
Aranceto
Carrubeto
Castagneto
Castagneto da frutto
Castagneto frassineto
Chiusa
Eucalipteto
Ficheto
Ficodindieto
Ficodindieto mandorleto
Frassineto
Gelseto
Limoneto
Mandorleto
Mandorleto ficheto
Mandorleto ficodindieto
Mandarineto
Noceto
Palmeto
Pescheto
Pioppeto
Pistacchieto
Pometo
Querceto
Querceto da ghianda
Salceto
Saliceto
Sughereto

Quinta fascia:

Canneto
Cappereto
Nocciolelo
Nocciolelo vigneto
Sommaccheto
Sommaccheto arborato
Sommaccheto mandorleto
Sommaccheto uliveto
Bosco ceduo

Sesta fascia:

Vivaio
Vivaio di piante ornamentali e floreali
Giardini
Orto a coltura floreale
Orto irriguo a coltura floreale
Orto vivaio con coltura floreale

TABELLA 2 - ALLEVAMENTI - IMPOSIZIONE IN BASE AL REDDITO AGRARIO

FASCE DI QUALITÀ	Tariffa media di R.A.	Unità foraggere producibili per Ha	Numero capi allevabili per Ha	Numero capi corrispondenti a L. 100 di R.A. $\frac{c}{a} \times 100$	Numero capi tassabili ex art. 28 per L. 100 di R.A. (d × 4)
	a	b	c	d	e
1ª (v. tabella 1)	300	8.500	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
2ª (v. tabella 1)	230	4.000	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
3ª (v. tabella 1)	30	800	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
4ª (v. tabella 1)	230	2.900	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
5ª (v. tabella 1)	90	400	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
6ª (v. tabella 1)	2.000	1.600	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3

TABELLA 3

SPECIE DI ANIMALI	Durata media del ciclo di produzione (1)	Unità foraggere Consumo annuale	(a) CAPI ALLEVABILI PER ETTARO E PER ANNO (2) — Fasce di qualità						(b) CAPI CORRISPONDENTI A L. 100 DI R.A. — Fasce di qualità						(c) CAPI TASSABILI EX ART. 28 PER L. 100 DI R.A. — Fasce di qualità						(D) Imponibile per ogni capo eccedente (3)
			1 RA 300	2 RA 230	3 RA 30	4 RA 230	5 RA 90	6 RA 2000	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	
Bovini e bufalini da riproduzione	—	3500	2,43	1,14	0,23	0,83	0,11	0,45	0,81	0,50	0,77	0,36	0,12	0,02	3,24	2,00	3,00	1,44	0,48	0,08	201,75
Vitelloni	—	2100	4,05	1,90	0,38	1,38	0,19	0,70	1,35	0,83	1,27	0,60	0,21	0,04	5,40	3,32	5,08	2,40	0,84	0,16	121,05
Manze	—	1200	7,05	3,33	0,67	2,42	0,33	1,33	2,35	1,45	2,23	1,05	0,37	0,07	9,44	5,80	8,92	4,20	1,48	0,28	60,07
Vitelli	6 mesi	1000	17,00	8,00	1,60	5,80	0,60	3,20	5,67	3,48	5,33	2,52	0,89	0,16	22,68	13,92	21,32	10,08	3,52	0,64	28,75
Suini da riproduzione	—	1400	6,07	2,88	0,57	2,07	0,29	1,14	2,02	1,24	1,90	0,90	0,32	0,06	8,08	4,96	7,60	3,60	1,28	0,24	80,42
Suinetti	3 mesi	100	212,50	100,00	20,00	72,50	10,00	40,00	70,83	43,49	66,67	31,52	11,11	2,00	283,32	173,92	266,68	126,08	44,44	8,00	2,30
Suini leggeri da macello	6 mesi	800	21,25	10,00	2,00	7,25	1,00	4,00	7,08	4,35	6,67	3,15	1,11	0,20	28,32	17,40	26,68	12,60	4,44	0,80	23,00
Suini pesanti da macello	9 mesi	600	14,17	6,67	1,33	4,83	0,67	2,67	4,72	2,90	4,43	2,10	0,74	0,13	18,88	11,60	17,72	8,40	2,96	0,52	34,40
Polli e fagiani da riproduzione	—	59	144,07	67,80	13,56	49,15	6,78	27,12	48,02	29,48	45,20	21,37	7,53	1,36	192,08	117,92	180,80	85,48	30,12	5,44	3,39
Galline ovaiole	—	37	229,73	108,11	21,62	78,38	10,81	43,24	76,59	47,00	72,07	34,08	12,01	2,16	306,32	188,00	288,23	136,32	48,04	8,64	2,13
Pollastre da allevamento e fagiani	6 mesi	14	1214,28	571,43	114,28	414,28	57,14	228,57	404,76	248,45	380,93	180,12	63,49	11,43	1619,04	993,80	1523,72	720,48	253,96	45,72	0,40
Polli da carne	3 mesi	19	1789,47	842,10	168,42	610,52	84,21	336,84	596,49	366,13	561,40	265,44	93,57	16,84	2385,96	1464,52	2245,60	1061,76	374,28	67,36	0,27
Tacchini da riproduzione	—	96	88,54	41,67	8,33	30,21	4,17	16,67	29,51	18,12	27,77	13,13	4,63	0,83	118,04	72,48	111,08	52,52	18,52	3,32	5,52
Tacchini da carne	6 mesi	60	283,33	133,33	26,67	96,67	13,33	53,33	94,44	57,97	88,90	42,03	14,81	2,67	377,76	231,88	355,60	168,12	59,24	10,68	1,73
Anatre e oche da riproduzione	—	64	132,81	62,50	12,50	45,31	6,25	25,00	44,27	27,17	41,67	19,70	6,94	1,25	177,08	108,68	166,68	78,80	27,76	5,00	3,68
Anatre, oche e capponi	6 mesi	40	425,00	200,00	40,00	145,00	20,00	80,00	141,67	86,96	133,33	63,04	22,22	4,00	566,68	347,84	533,32	252,16	88,88	16,00	1,15
Faraone da riproduzione	—	29	293,10	137,93	27,59	100,00	13,80	55,17	97,70	59,97	91,97	43,48	15,33	2,76	390,80	239,88	367,88	173,92	61,32	11,04	1,67
Faraone	4 mesi	18	1416,67	666,67	133,33	483,33	66,67	266,67	472,22	289,86	444,43	210,14	74,08	13,33	1888,88	1159,44	1777,72	840,56	296,32	53,32	0,34
Starne, pernici e coturnici da riproduzione	—	19	447,37	210,53	42,11	152,63	21,05	84,21	149,12	91,53	140,37	66,36	23,39	4,21	596,48	366,12	561,48	265,44	93,56	16,84	1,09
Starne, pernici e coturnici	6 mesi	12	1416,67	666,67	133,33	483,33	66,67	266,67	472,22	289,86	444,43	210,14	74,08	13,33	1888,88	1159,44	1777,72	840,56	296,32	53,32	0,34
Piccioni e quaglie da riproduzione	—	19	447,37	210,53	42,11	152,63	21,05	84,21	149,12	91,53	140,37	66,36	23,39	4,21	596,48	366,12	561,48	265,44	93,56	16,84	1,09
Piccioni, quaglie e altri volatili	2 mesi	12	4250,00	2000,00	400,00	1450,00	200,00	800,00	1416,67	869,57	1333,33	630,43	222,22	40,00	5666,68	3478,28	5333,32	2521,72	888,88	160,00	0,11
Conigli e porcellini d'India da riproduzione	—	43	197,67	93,02	18,60	67,44	9,30	37,21	65,89	40,44	62,00	29,32	10,33	1,86	263,56	161,76	248,00	117,28	41,32	7,44	2,47
Conigli e porcellini d'India	3 mesi	27	1259,26	592,59	118,52	429,63	59,26	237,04	419,75	257,65	395,07	186,80	65,84	11,85	1679,00	1030,60	1580,28	747,20	263,36	47,40	0,39
Lepri visoni e nutrie	—	50	170,00	80,00	16,00	58,00	8,00	32,00	56,67	34,78	53,33	25,22	8,89	1,60	226,68	139,12	213,32	100,88	35,56	6,40	2,87
Volpi	—	230	36,96	17,39	3,48	12,61	1,74	6,96	12,32	7,56	11,60	5,48	1,93	0,35	49,28	30,24	46,40	21,92	7,72	1,40	13,23
Ovini e caprini da riproduzione	—	460	18,48	8,70	1,74	6,30	0,87	3,48	6,16	3,78	5,80	2,74	0,97	0,17	24,64	15,12	23,20	10,96	3,88	0,68	26,44
Agnelloni e caprini da carne	6 mesi	146	116,44	54,79	10,96	39,73	5,48	21,92	38,81	23,82	36,53	17,27	6,09	1,10	155,24	95,28	146,12	69,08	24,36	4,40	4,20
Pesci(*) da riproduzione q.li	—	640	13,28	6,25	1,25	4,53	0,63	2,50	4,43	2,72	4,17	1,97	0,70	0,13	17,72	10,88	16,68	7,88	2,80	0,52	36,80
Pesci(*) consum. q.li	—	400	21,25	10,00	2,00	7,25	1,00	4,00	7,08	4,35	6,67	3,15	1,11	0,20	28,32	17,40	26,68	12,60	4,44	0,80	23,00
Cinghiali e cervi	—	500	17,00	8,00	1,60	5,80	0,80	3,20	5,67	3,48	5,33	2,52	0,89	0,16	22,68	13,92	21,32	10,08	3,52	0,64	28,75
Daini, caprioli e mufloni	—	250	34,00	16,00	3,20	11,60	1,60	6,40	11,33	6,96	10,68	5,04	1,78	0,32	45,32	27,84	42,64	20,16	7,12	1,28	14,38
Equini da riproduzione	—	2600	3,27	1,54	0,31	1,12	0,15	0,62	1,09	0,67	1,03	0,49	0,17	0,03	4,36	2,68	4,12	1,96	0,68	0,12	149,35
Puledri	—	1000	8,50	4,00	0,80	2,90	0,40	1,60	2,83	1,74	2,67	1,26	0,44	0,08	11,32	6,96	10,68	5,04	1,76	0,32	57,50
Alveari (famiglia)	—	400	21,25	10,00	2,00	7,25	1,00	4,00	7,08	4,35	6,67	3,15	1,11	0,20	28,32	17,40	26,68	12,60	4,44	0,80	23,00
Lumache consum. q.li	—	400	21,25	10,00	2,00	7,25	1,00	4,00	7,08	4,35	6,67	3,15	1,11	0,20	28,32	17,40	26,68	12,60	4,44	0,80	23,00

(*) Allevati in invasi naturali quali laghi, stagni, valli da pesca e canali che insistono su superfici rappresentate in catasto nonché in invasi artificiali esistenti su terreni censiti in catasto.
(1) Quando non è indicata deve ritenersi non inferiore all'anno.
(2) Per le specie che hanno permanenze inferiori all'anno il numero indicato corrisponde alla somma dei capi allevabili nei diversi cicli compresi nell'anno.
(3) Corrisponde al reddito agrario pro-capite della seconda fascia di coltura. È espresso in lire 1937-1939.

12 - QUADRO E - REDDITI DEI FABBRICATI

Nel presente quadro non vanno compresi i fabbricati rurali dei terreni cui servono (costruzioni adibite ad abitazione dei coltivatori, al ricovero degli animali, alla custodia degli attrezzi o dei prodotti, ecc.) e gli immobili che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di attività commerciali. In tali casi i redditi relativi sono compresi nel reddito catastale dei terreni o nel reddito di impresa.

Gli immobili posseduti dalle società o associazioni e non adibiti ad attività commerciali devono essere compresi nel presente quadro ai soli fini dell'ILOR se trattasi di impresa soggetta al regime di contabilità ordinaria, ovvero, quando trattasi di impresa forfetaria, anche ai fini della determinazione del reddito da imputare ai soci o associati (rigo 7 col. 1, quadro L). Per la compilazione di questo quadro le società o associazioni dichiaranti, dopo aver provveduto a numerare progressivamente nell'apposita casella ogni quadro E utilizzato, devono attenersi alle seguenti istruzioni.

Alla **colonna U.I.D.** con il segno (×) vanno segnalate le unità immobiliari destinate ad **abitazioni** e possedute e tenute a disposizione della società o associazione, che non costituiscono beni strumentali e che non sono destinate alla locazione.

Si precisa che per unità immobiliari a disposizione devono intendersi non solo quelle utilizzate come residenza secondaria dai soci o associati, ma tutte le unità immobiliari per uso di abitazione od assimilabili che non formino oggetto dell'attività di vendita dell'impresa, non costituiscano beni strumentali e non siano destinate alla locazione, quando tale destinazione risulti dalle scritture contabili.

Vanno, invece, segnalate con il segno (×) alla **colonna U.I.N.L.** le unità immobiliari destinate ad abitazione, che siano ubicate nei Comuni indicati nell'allegato A alla delibera del CIPE del 30 maggio 1985 (pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 19 giugno 1985), semprechè risultino non locate per almeno sei mesi nel periodo di imposta.

La rendita catastale rivalutata di tali unità immobiliari va aumentata del 300 per cento (in pratica va moltiplicata per 4); tale aumento, però, non si applica alla prima unità immobiliare non locata, a quelle per le quali sono state rilasciate licenze edilizie, concessioni o autorizzazioni per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo di validità dei suddetti provvedimenti, nonchè alle nuove abitazioni per i primi 18 mesi dalla data di rilascio del certificato di abitabilità ovvero, in mancanza, da quando l'immobile si è reso abitabile.

Nella **colonna 2** va riportato il reddito ottenuto moltiplicando la rendita iscritta in catasto, da indicare nella **colonna 10**, per i coefficienti di aggiornamento indicati nella tabella più avanti riportata.

Per le unità immobiliari a disposizione (segnalate nella colonna «U.I.D.») il reddito catastale rivalutato va determinato moltiplicando la rendita catastale per i coefficienti di aggiornamento riportati nella tabella suddetta ed aumentando di un terzo l'importo così ottenuto.

Per i fabbricati non censiti in catasto deve essere indicato nella colonna 2 un importo corrispondente al reddito catastale rivalutato (ed aumentato di un terzo ovvero del 300 per cento se ne ricorrono i presupposti) attribuito ad unità immobiliari similari già censite in catasto.

Nella **colonna 3** deve essere indicata la quota del reddito spettante alla società o associazione.

Per i fabbricati dati in locazione va riportato nella **colonna 4**, «Totale Lordo», il canone di locazione risultante dal contratto (tenuto conto, in quanto applicabili, delle norme sull'equo canone di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 392) comprendendovi la maggiorazione spettante al proprietario nei casi di sublocazione e diminuendolo delle spese di luce, acqua, portiere, ascensore, riscaldamento e simili eventualmente incluse nel canone.

Nella **colonna 5** «Totale Netto», deve essere riportato il reddito effettivo lordo ridotto di un quarto a titolo di manutenzione, riparazione e di ogni altra eventuale spesa o perdita; per i fabbricati locati destinati specificatamente all'esercizio di attività commerciali la riduzione compete nella misura di un terzo del reddito effettivo lordo. Tale riduzione compete nella misura di due quinti per le costruzioni della città di Venezia centro e delle isole della Giudecca, Murano e Burano. Inoltre, per i soli fabbricati ai quali compete la detrazione di un quarto, se costruiti e utilizzati secondo la loro destinazione prima del 29 maggio 1946, si detrae una ulteriore somma pari a quattro volte e mezzo il reddito imponibile definito per l'anno 1938 ai fini delle imposte dirette.

Nella **colonna 6** deve essere indicata la quota del reddito effettivo spettante alla società o associazione.

Nella **colonna 7**, ai fini della determinazione del reddito da imputare ai soci e associati, deve essere indicato:

— per gli immobili direttamente utilizzati o tenuti a disposizione dalla società o associazione e per le abitazioni non locate l'importo di colonna 3;

— per gli immobili dati in locazione, l'importo di colonna 6, se la quota di reddito effettivo risulta superiore alla quota di reddito catastale rivalutato per più di un quinto di questo; va invece riportato l'importo di colonna 3 se il divario tra le predette quote di reddito è inferiore alla misura sopraindicata;

— va ugualmente riportato l'importo di colonna 6 se il reddito effettivo ivi esposto è inferiore a quello di colonna 3, diminuito di un quinto; mentre va riportato l'importo di colonna 3 se la divergenza è inferiore alla predetta misura.

Occorre tener presente, ai fini di un esatto raffronto, che nel caso di locazione cessata o iniziata nel corso del 1986 il raffronto stesso deve essere effettuato tra la rendita catastale aggiornata relativa all'intero anno e il reddito effettivo costituito dai canoni di locazione percepiti nel periodo dello stesso anno in cui l'immobile è stato locato. Si richiama l'attenzione degli interessati sulla necessità di richiedere espressa-

Tabella dei coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali (D.M. 11 giugno 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 14 giugno 1986)

	Simboli delle categorie	Coefficienti
I. — IMMOBILI A DESTINAZIONE ORDINARIA.		
Gruppo A (Unità immobiliari per uso di abitazioni o assimilabili)		
Abitazioni di tipo signorile	A/1	365
Abitazioni di tipo civile	A/2	280
Abitazioni di tipo economico	A/3	255
Abitazioni di tipo popolare	A/4	220
Abitazioni di tipo ultrapopolare	A/5	205
Abitazioni di tipo rurale	A/6	220
Abitazioni in villini	A/7	325
Abitazioni in ville	A/8	415
Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici e storici	A/9	180
Uffici e studi privati	A/10	460
Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi	A/11	235
Gruppo B (unità immobiliari per uso di alloggi collettivi).		
Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme	B/1	305
Case di cura ed ospedali (compresi quelli costruiti o adattati per tali speciali scopi e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni)	B/2	305
Prigioni e riformatori	B/3	305
Uffici pubblici	B/4	305
Scuole e laboratori scientifici	B/5	305
Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9	B/6	180
Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico dei culti	B/7	305
Magazzini sotterranei per depositi di derrate	B/8	305
Gruppo C (Unità immobiliari a destinazione ordinaria commerciale e varia).		
Negozi e botteghe	C/1	425
Magazzini e locali di deposito	C/2	370
Laboratori per arti e mestieri	C/3	370
Fabbricati e locali per esercizi sportivi	C/4	370
Stabilimenti balneari e di acque curative	C/5	370
Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	C/6	370
Tettoie chiuse o aperte	C/7	370
II. — IMMOBILI A DESTINAZIONE SPECIALE.		
Opifici ed in genere fabbricati costruiti per le speciali esigenze di un'attività industriale o commerciale e non suscettibili di una destinazione estranea alle esigenze suddette senza radicali trasformazioni	da D/1 a D/9	425
III. — IMMOBILI A DESTINAZIONE PARTICOLARE.		
Altre unità immobiliari che, per le singolarità delle loro caratteristiche, non siano raggruppabili in classi	da E/1 a E/9	255

mente il beneficio della tassazione sul minor reddito effettivo, atteso che essi soltanto sono in grado di far conoscere se tale minor reddito sia dovuto a esclusioni dagli aumenti di fitto o a riduzioni degli aumenti stessi disposte dalle leggi di blocco, secondo quanto prescrive l'art. 2, secondo comma, della legge 23 febbraio 1960, n. 131, che tale beneficio consente.

Nella **colonna 8** deve essere indicato il reddito ai fini ILOR, che coincide con quello indicato a colonna 7, salvo quanto appresso precisato.

Per i fabbricati che hanno già acquisito il diritto alla esenzione dalla preesistente imposta sui fabbricati, e quindi esenti dall'ILOR fino al compimento del periodo di durata dell'esenzione, ovvero hanno acquisito successivamente l'esenzione dall'ILOR anche ai sensi dell'art. 7 della legge 22 aprile 1982, n. 168, e dell'art. 46 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, deve esserne fatta specifica menzione nell'apposito spazio. In tal caso non verrà indicata alcuna somma nella colonna 8 e nella **colonna 16** deve essere indicata la data di scadenza della esenzione.

Ai fini del riporto degli imponibili nel quadro O, si fa presente che il totale di colonna 8 va riportato al rigo 22, colonna 2.

Ai fini della compilazione delle colonne 7 e 8 è da tener presente che il reddito relativo alle abitazioni non di lusso di nuova costruzione, ultimate dopo il 25 gennaio 1982 e non oltre il 31 dicembre 1985, concesse in locazione in regime di equo canone, non aventi le caratteristiche previste per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A1, A7, A8 e A9 ed ubicate nei Comuni di cui al primo comma dell'art. 7 della legge 22 aprile 1982, n. 168, concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini dell'IRPEF e dell'IRPEG nella misura del 50 per cento ed è esente da ILOR.

Nella **colonna 11**, deve essere espresso il numero complessivo dei giorni durante i quali si è verificata la situazione di possesso.

13 QUADRO F - REDDITI DI CAPITALE

Questo quadro deve essere compilato dalle società o associazioni che nel 1986 hanno posseduto i redditi di capitale indicati nei righi da F1 a F11, *ad esclusione delle società esercenti attività commerciali in* regime ordinario.

Ai fini della compilazione di detto quadro F, si ricorda che, per effetto della legge 16 dicembre 1977, n. 904, gli aumenti gratuiti di capitale deliberati dal 18 dicembre 1977 non sono assoggettati ad imposta.

Al **rigo F/1** devono essere indicati: a colonna 1, i dividendi e gli utili, al lordo delle ritenute alla fonte operate *dal* sostituto d'imposta, *percepiti* nel 1986 e relativi ad esercizi chiusi dopo il 1° dicembre 1983, compresi gli acconti di dividendo; a colonna 2, l'importo delle ritenute alla fonte subite.

Al **rigo F/2** devono essere indicati: a colonna 1, i dividendi e gli utili, al lordo delle ritenute alla fonte operate dal sostituto d'imposta, percepiti nel 1986 *per i quali la delibera di distribuzione sia stata adottata entro* la chiusura dell'esercizio in corso al 1° dicembre 1983, anche se posteriormente a questa data; a colonna 2, va indicato l'importo delle ritenute d'acconto subite.

Nel **rigo F/3** vanno indicati: a colonna 1 l'ammontare dei dividendi e degli utili anche in natura distribuiti da società estere di ogni tipo, per i quali non compete il credito d'imposta e a colonna 2 l'importo delle ritenute subite.

Al **rigo F/6** vanno indicati i redditi derivanti da capitali dati a mutuo, senza alcun riguardo al tipo o alla forma del contratto. Tali interessi si presumono percepiti nella misura del 5% annuo, anche se nel titolo non risulta pattuito alcun interesse o risulta pattuito un interesse in misura inferiore; è tuttavia ammessa la prova contraria. Pertanto, se la *società o associazione non ha diritto ad alcun interesse o se lo ha* percepito in misura inferiore al 5%, dovrà produrre la prova necessaria a vincere la presunzione, allegandola alla dichiarazione, ovvero dichiarare comunque un interesse nella misura del 5% annuo. La presunzione degli interessi non vale per le somme versate, in «conto capitale», da parte dei soci alla società purché si tratti di società regolarmente costituita in uno dei tipi indicati dall'art. 2200 c.c. (non di società irregolari o di fatto) e purché i versamenti siano proporzionali alle quote di partecipazione e siano effettuati in base a formale deliberazione della società, o risultino da atto notarile avente data anteriore al finanziamento sottoscritto da tutti i soci ed allegato alla dichiarazione mod. 750. S'intendono versate «in conto capitale» non soltanto le somme destinate a copertura di un aumento di capitale (attuale o futuro), ma anche quelle *che vengono acquisite al patrimonio sociale* senza che ne derivi un obbligo di restituzione a carico della società.

A proposito del **rigo F/15** si fa presente che si considerano prodotti all'estero i redditi di capitale corrisposti da soggetti residenti all'estero tranne quelli corrisposti da loro stabili organizzazioni in Italia. I redditi prodotti all'estero devono essere analiticamente elencati, per Stato di *provenienza, in apposita distinta da allegare* alla dichiarazione, nella quale devono essere indicate le imposte estere pagate in ciascuno Stato in via definitiva nell'anno 1986 e le relative misure detraibili ai sensi dell'art. 18 del decreto n. 597. Circa il credito per imposte pagate all'estero vedasi punto 18 delle presenti istruzioni.

14 QUADRO G - REDDITI DI PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ DI PERSONE

Questo quadro deve essere compilato dalle società di persone che hanno nel territorio dello Stato la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività e che partecipano in qualità di soci a società semplici, a società in nome collettivo, in accomandita semplice, a società di armamento o a società di fatto aventi la sede o l'oggetto principale in Italia.

I redditi (o le perdite) delle anzidette società sono accertati unitariamente nei confronti delle società stesse, le quali devono pertanto provvedere a dichiararli nel proprio **Mod. 750,** ma sono assoggettati all'imposta personale sul reddito in capo ai singoli soci proporzionalmente alle rispettive quote di partecipazione agli utili, anche se questi non sono stati in tutto o in parte distribuiti.

Le quote di partecipazione agli utili si presumono uguali se non risultano determinate diversamente con atto pubblico o scrittura privata autenticata. Di conseguenza ciascuno dei soci, se società di persone o equiparata, *deve dichiarare nel* ***quadro G*** *la quota del reddito (o della* perdita) della società, risultante dalla dichiarazione di questa, che gli è proporzionalmente imputabile, eccezione fatta per il caso che la partecipazione alla società sia stata assunta nell'esercizio di un'impresa in regime ordinario, nel quale caso la corrispondente quota di reddito deve risultare nel **quadro A** come componente del reddito d'impresa.

Devono essere indicati la ragione sociale e l'indirizzo delle società di persone cui si riferiscono le partecipazioni e per ciascuna di tali società:

— nella colonna 1, il codice fiscale della società di persone;

— nella colonna 2, il reddito totale della società, preceduto dal segno «—» in caso di perdita;

— nella colonna 3, la percentuale di partecipazione agli utili spettante all'ente o società dichiarante;

— nella colonna 4, l'ammontare della quota del reddito (o della perdita) della società imputabile all'ente o società dichiarante;

— nella colonna 5, l'ammontare della quota delle ritenute d'acconto subite dalla società di persone imputabile alla società dichiarante;

— nella colonna 6, la quota del credito d'imposta calcolata sull'ammontare dei dividendi, percepiti dalla società di persone, sui quali è commisurato il credito d'imposta;

— nella colonna 7, l'ammontare della quota ILOR pagata dalla società di persone sulla quota di reddito spettante all'ente dichiarante.

15 QUADRO H - REDDITI DIVERSI

In questo quadro vanno dichiarati i «redditi diversi», che non hanno già formato oggetto di dichiarazione negli altri quadri del modello 750.

Al **rigo H1** devono essere indicati i corrispettivi relativi alle operazioni speculative, di cui all'art. 76 del D.P.R. n. 597, concluse nel 1986.

Si presumono in ogni caso fatte a fini speculativi, senza possibilità di prova contraria: la lottizzazione o l'esecuzione di opere intese a rendere edificabili terreni inclusi in piani regolatori o in programmi di fabbricazione e la successiva vendita, totale o parziale, di essi; l'acquisto e la vendita di beni immobili non destinati all'utilizzazione personale da parte dell'acquirente, se il periodo di tempo intercorrente fra l'acquisto e la vendita non è superiore a cinque anni (la presunzione opera anche se l'acquisto e la rivendita hanno per oggetto quote o azioni, non quotate in borsa, di società il cui patrimonio è investito

prevalentamente in immobili); l'acquisto e la vendita di oggetti d'arte, di antiquariato e in genere da collezione, se il periodo di tempo intercorrente tra l'acquisto e la vendita non è superiore a due anni.
Per effetto dell'art. 3, comma 11, del D.L. 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, nella legge 17 febbraio 1985, n. 17, si considerano in ogni caso fatte con fini speculativi, senza possibilità di prova contraria, le cessioni a titolo oneroso, compresi i conferimenti in società, di partecipazioni sociali, escluse quelle acquisite per successione o donazione, superiori: al 2% del capitale sociale della società partecipata, se si tratta di azioni ammesse alla borsa o al mercato ristretto; al 10% del capitale sociale della società partecipata, se si tratta di altre azioni; al 25% del capitale sociale della società partecipata, se si tratta di partecipazioni non azionarie, come nei casi di quote di società a responsabilità limitata o di società di persone.
La percentuale di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi ancorché nei confronti di soggetti diversi.
La disciplina sopra esposta non si applica se il periodo di tempo intercorso tra la data dell'ultimo acquisto a titolo oneroso, o dell'ultima sottoscrizione per ammontare superiore a quello spettante in virtù del diritto di opzione inerente alle azioni o quote possedute, e la data della cessione o della prima cessione è superiore a cinque anni. Per ulteriori chiarimenti si veda la circolare n. 16 del 10 maggio 1985 della Direzione Generale delle Imposte Dirette in G.U. n. 180 del 1° agosto 1985.
L'ammontare da indicare al **rigo H1** è costituito dalla somma dei prezzi reali conseguiti in dipendenza delle operazioni speculative che hanno dato luogo alle plusvalenze, mentre i prezzi di acquisto e gli altri costi inerenti ai beni alienati, compresa l'imposta sull'incremento di valore degli immobili, saranno portati in deduzione al **rigo H7**. Va tenuto presente che per i terreni lottizzati o resi edificabili acquistati più di cinque anni prima della loro inclusione in piani regolatori o in programmi di fabbricazione, si assume come prezzo di acquisto il valore medio corrente nel quinto anno anteriore a quello dell'inclusione stessa. Per le operazioni speculative produttive di plusvalenze dovrà essere allegato un apposito prospetto analitico da cui risultino in particolare, per ciascuna operazione: il corrispettivo conseguito, il prezzo di acquisto, gli altri costi inerenti l'operazione.

Al **rigo H2** va indicato l'ammontare dei corrispettivi delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate nell'esercizio occasionale di attività commerciali, percepiti nel 1986, ivi compresi i corrispettivi della concessione in uso di veicoli, macchine ed altri beni mobili.
Le spese e gli oneri sostenuti nell'esercizio di tale attività devono essere portati in deduzione al **rigo H8**.

Al **rigo H3** va indicato l'ammontare dei censi, decime, quartesi, livelli e altri redditi di natura fondiaria non determinabili catastalmente, anche se consistenti in prodotti del fondo o commisurati ai prodotti stessi. Per tutti questi redditi, se risultanti da titoli scritti, vanno dichiarate le somme di cui nel 1986 si è acquisito il diritto alla percezione. In caso contrario devono indicarsi le somme effettivamente percepite nel 1986. Non è ammessa alcuna deduzione per oneri e spese di produzione.

Al **rigo H4** vanno indicati i redditi degli immobili situati all'estero che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio di imprese. Questi redditi devono essere dichiarati nell'ammontare netto determinato nello Stato estero ai fini delle imposte ivi dovute.

Al **rigo H5**, infine, vanno indicati gli eventuali altri redditi non espressamente considerati nel D.P.R. n. 597 del 1973. Per tali redditi non è ammessa alcuna deduzione per oneri e spese di produzione.
Si precisa che le spese e gli oneri da indicare nei **righi H7** e **H8** non possono in ogni caso superare i corrispettivi a ciascuno di essi corrispondenti indicati nei righi H1 e H2.

Al **rigo H10** deve essere indicato l'ammontare delle ritenute d'acconto subite, come risultante dai certificati rilasciati dai sostituti d'imposta.

16 QUADRO I - REDDITI SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA

Questo quadro e diviso in due sezioni. Esso concerne i redditi che vanno attribuiti ai soci separatamente dagli altri redditi della società, in quanto ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche vanno assoggettati a tassazione separata applicando all'ammontare di ciascuno di detti redditi, al netto dell'imposta locale sui redditi in quanto dovuta, l'aliquota corrispondente alla metà del reddito complessivo netto del contribuente nel biennio anteriore all'anno in cui è sorto il diritto alla percezione.

Nella **prima sezione** vanno indicate le plusvalenze, compreso il valore di avviamento, realizzate per cessione o liquidazione di aziende e i compensi percepiti per la perdita di avviamento commerciale.
Dopo aver indicato il Comune di produzione del reddito, o lo Stato nel caso di redditi prodotti all'estero, si devono riportare gli estremi dei soggetti eroganti e cioè degli acquirenti nel caso di cessione o liquidazione di aziende ovvero dei proprietari degli immobili nel caso di corresponsione di compensi per la perdita di avviamento.
Devono poi essere indicati, unitamente all'anno in cui è sorto il diritto a percepirli:
— l'ammontare delle plusvalenze, compreso il valore di avviamento, percepite in dipendenza della cessione o liquidazione di aziende, al lordo dell'ILOR su di esse dovuta, che deve formare oggetto di deduzione dal reddito imponibile ai fini dell'IRPEF dovuta dai soci persone fisiche da parte dell'Ufficio in sede di determinazione della tassazione separata. Alla dichiarazione va allegato un apposito prospetto analitico da cui risultino le voci attive e passive in base alle quali si è determinato l'ammontare delle plusvalenze indicando separatamente le plusvalenze dei beni relativi a stabili organizzazioni all'estero;
— l'ammontare delle ritenute d'acconto subite, come risultante dai certificati rilasciati dai sostituti d'imposta.

Nella **sezione seconda** va indicato il valore nominale delle azioni o quote gratuite ricevute o aumento del valore nominale delle azioni o quote già possedute, se costituenti reddito di capitale ai sensi degli artt. 41, 44 e 45 del D.P.R. n. 597 e non assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta, relativamente alle deliberazioni adottate entro il 17 dicembre 1977. Gli aumenti gratuiti deliberati a partire dal 18 dicembre 1977 non sono assoggettati ad imposta, ai sensi dell'art. 4 della legge 16 dicembre 1977, n. 904.
Oltre all'ammontare del reddito è necessario indicare le ritenute d'acconto subite, risultanti dai certificati dei sostituti d'imposta, e l'eventuale credito d'imposta (spettante soltanto nella misura di 1/3 del reddito indicato a colonna 4 per i soli redditi prodotti in Italia), e l'anno in cui è sorto il diritto alla percezione, ai fini della determinazione dell'aliquota d'imposta, nonché il soggetto erogante. In questa Sezione tuttavia si deve riportare alla colonna **1**, invece del Comune, unicamente lo Stato di formazione del reddito (Italia o Stato estero).

17 QUADRO L - REDDITI DELLE SOCIETÀ O ASSOCIAZIONI DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

In questo quadro vanno riepilogati i redditi dichiarati dalle società o associazioni negli appositi quadri contrassegnati con le lettere da *A* ad *I*, dei quali si è già accennato in precedenza.

Nella **colonna 1** va riportato l'ammontare del reddito (o della perdita) risultante dai quadri staccati in corrispondenza del rigo relativo al tipo di reddito e l'ammontare dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (INVIM), di cui all'art. 3 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 643, e successive modificazioni, da dedurre dal reddito complessivo imponibile ai sensi dell'art. 9 della legge 16 dicembre 1977, n. 904. Detta deduzione non dovrà essere indicata dalle società tenute a compilare il quadro A, in quanto le stesse hanno già imputato al conto profitti e perdite l'ammontare della predetta imposta.

Nella **colonna 2** devono essere indicate le ritenute d'acconto subite dalla società o associazione per ciascun tipo di reddito.

Nella **colonna 3** va indicato l'ammontare del credito per imposte pagate all'estero.

Circa il credito per imposte pagate all'estero, si precisa che occorre indicare in apposito allegato i redditi prodotti all'estero distintamente per Stato di provenienza, nonchè le corrispondenti imposte ivi pagate nel 1986 in via definitiva, intendendosi per tali quelle non suscettibili di modificazione a favore del contribuente nè di rimborsi e, quindi, con esclusione delle imposte pagate in acconto, in via provvisoria e in genere di quelle per le quali è previsto il conguaglio con possibilità di rimborso totale o parziale.
Se le imposte pagate all'estero relative ai redditi del 1986 saranno, in tutto o in parte, pagate negli anni successivi in via definitiva, anche a seguito di rettifiche o di accertamenti da parte dello Stato estero, il contribuente potrà richiedere la detrazione nella dichiarazione relativa all'anno in cui sarà avvenuto il pagamento, ferma restando la detrazione nella presente dichiarazione della parte di esse già pagata in via definitiva nel 1986. Ove nel 1986 siano stati effettuati pagamenti in via definitiva o abbiano acquistato nello stesso anno il carattere della definitività pagamenti effettuati negli anni precedenti per imposte relative ai redditi prodotti all'estero negli anni dal 1974 al 1985 compresi nelle dichiarazioni presentate per tali anni, i relativi importi dovranno essere indicati separatamente nelle apposite distinte, unitamente all'eventuale maggior reddito, rispetto a quello dichiarato, definitivamente accertato dallo Stato estero per ciascuno degli anni predetti.

Nella **colonna 4** va indicato l'ammontare del credito d'imposta sui dividendi, in denaro o in natura (distribuiti dalle società per azioni, in accomandita per azioni, dalle società a responsabilità limitata, dalle società cooperative e dalle società di mutua assicurazione che hanno nel territorio dello Stato la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività), percepiti nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione dei redditi.

Il credito di imposta sui dividendi, che concorre pro-quota a formare il *reddito imponibile dei singoli soci*, è pari ai 9/16 (56,25 per cento) degli utili che concorrono a formare il reddito imponibile dei soci, se relativi ad esercizi chiusi dopo la data del 1° dicembre 1983 (anche se derivano da riserve ed altri fondi costituiti anteriormente) ovvero pari a 1/3 se la delibera di distribuzione fu adottata entro la chiusura dell'esercizio in corso al 1° dicembre 1983 anche se posteriormente a questa data.

Tale credito non spetta sui dividendi per i quali è stata applicata la ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (cedolare secca opzionale ovvero ritenuta sui dividendi attribuiti su azioni di risparmio o distribuiti da società cooperative di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 601), nè se gli utili siano stati distribuiti da società estere non residenti.

Nella **colonna 5**, i soggetti obbligati all'uso dei registratori di cassa di cui all'art. 1 della legge 26 gennaio 1983, n. 18, devono indicare il credito d'imposta spettante, ai fini dell'IRPEF o dell'IRPEG dovuta dai soci o associati, nella misura del 40 per cento della parte del prezzo unitario di acquisto degli apparecchi medesimi non eccedente lire 2.000.000.

In caso di locazione finanziaria il credito d'imposta è commisurato alla parte del prezzo d'acquisto non eccedente lire 2.000.000 ed è liquidato con riferimento ai canoni di locazione pagati in ciascun periodo d'imposta, fino a concorrenza dell'indicato importo complessivo.

Si avverte che detto credito d'imposta deve essere indicato, a pena di decadenza, nella dichiarazione dei redditi relativi al periodo di imposta nel quale il prezzo di acquisto o il canone di locazione sono stati corrisposti ed è commisurato all'ammontare dei pagamenti effettivamente eseguiti.

Alla dichiarazione devono essere allegati, a pena di inammissibilità del credito d'imposta, i documenti probatori, in originale o in copia fotostatica, degli eseguiti pagamenti del prezzo d'acquisto o del canone di locazione, dai quali devono risultare le generalità del soggetto che ha sostenuto il costo, quelle del destinatario del pagamento nonchè l'ammontare del prezzo o canone pagato.

In caso di locazione finanziaria alla dichiarazione deve essere allegato, in originale o in copia fotostatica, il contratto di locazione contenente l'indicazione del prezzo di acquisto dell'apparecchio misuratore desunto dal listino di vendita vigente alla data di stipula del contratto.

Nella **colonna 6** va indicata l'ILOR iscritta a ruolo a nome della società o associazione la cui riscossione è iniziata nel 1986, quella versata per autoliquidazione a titolo di saldo e di acconto nell'anno stesso, l'addizionale 8% versata a saldo, la quota ILOR e relativa addizionale riportata dal quadro G, colonna 7.

Per l'esatta compilazione del quadro L si precisa che i redditi fondiari (redditi dominicali e agrari dei terreni e dei fabbricati non costituenti beni strumentali), di capitale, di partecipazione e diversi vanno sommati al rigo 13 (in quanto non inclusi nel reddito complessivo) solo se posseduti da società semplici, associazioni fra artisti e professionisti e da società in regime forfetario.

I suindicati redditi posseduti dai soggetti in regime di contabilità ordinaria non vanno indicati separatamente in questo quadro in quanto già compresi nel reddito di impresa.

I redditi soggetti a tassazione separata ai fini IRPEF riportati dal quadro I restano esclusi dalla sommatoria di quelli di altra natura contenuti nello stesso quadro L.

RIQUADRO EVENTI SISMICI.

I contribuenti residenti nei comuni colpiti da terremoto o da bradisismo, che hanno barrato nel frontespizio la casella Eventi sismici, devono indicare nel riquadro «Eventi sismici» posto in calce al quadro L l'importo complessivo delle ritenute d'acconto sospese fino al 30 giugno 1986 in base alla legge n. 211 del 1985.

18 PROSPETTO DEI REDDITI PRODOTTI ALL'ESTERO

Questo prospetto va compilato in aggiunta all'allegato concernente gli stessi redditi, di cui è già fatto cenno al punto precedente. Al rigo 15 va indicato l'ammontare complessivo del reddito prodotto all'estero, mentre al rigo 16 va riportato soltanto l'ammontare del reddito in relazione al quale sono state pagate imposte all'estero in via definitiva.

19 PROSPETTO DELLE AGEVOLAZIONI PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA ABITATIVA (Legge 22 aprile 1982, n. 168)

Questo prospetto deve essere compilato dalle società o associazioni per le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni immobiliari ammesse a fruire delle agevolazioni tributarie di cui alla legge 22 aprile 1982, n. 168, con l'avvertenza che i dati ivi richiesti vanno indicati cumulativamente per periodo d'imposta.

20 QUADRO M - IMPUTAZIONE DEI REDDITI AI SINGOLI SOCI O ASSOCIATI

Il quadro M va utilizzato per indicare tutti i soci o associati che rivestono tale qualità alla chiusura dell'esercizio ed ai quali vanno pertanto imputati pro-quota i redditi, ritenute, crediti d'imposta e ILOR di cui al quadro L, righi 13 e 14.

Nella **colonna 1** vanno indicati, nell'ordine, il numero di codice fiscale, le generalità dei soci od associati e la qualifica rivestita, tenendo presente che per le persone fisiche si deve riportare il cognome, il nome, il sesso, il comune, la provincia e la data di nascita, mentre per i soggetti diversi è necessario indicare l'esatta denominazione o ragione sociale.

Gli amministratori che non rivestono la qualifica di soci o associati vanno indicati nel quadro N sito nell'ultima pagina del mod. 750/A ovvero nell'ultima pagina delle presenti istruzioni se trattasi di soggetti che non compilano il mod. 750/A.

Se i soci sono più di quindici la loro indicazione potrà essere proseguita su un foglio aggiunto indicandovi i richiesti dati ed elementi nello stesso ordine sopra detto. In questa ipotesi al **rigo 54** del quadro M vanno indicati (dalla colonna 3 in poi) i dati cumulativi relativi a quei soci, elencati nel detto foglio aggiunto, in capo ai quali va calcolata la deduzione dai redditi agrari o d'impresa, in quanto i soci stessi esercitano la propria opera nell'impresa e tale prestazione costituisce la loro attività prevalente; per contro, al **rigo 55** vanno indicati i dati cumulativi relativi a quei soci, anch'essi elencati nel detto foglio aggiunto, che non prestano alcuna opera nell'impresa o, se la prestano, essa non costituisce la loro occupazione prevalente. Detto foglio aggiunto va debitamente datato e sottoscritto. Nella **colonna 2**, con un SI oppure con un NO va precisato se per il socio l'attività svolta nell'impresa costituisce l'occupazione prevalente e ciò al fine delle deduzioni di cui all'art. 7 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599, e all'art. 13 della legge 19 marzo 1983, n. 72, da effettuare dal reddito assoggettabile ad ILOR; nella **colonna 3** va indicata la **quota percentuale** di partecipazione agli utili.

Le quote di reddito o perdita spettanti a ciascuno dei soci o associati, già complessivamente esposti nel precedente quadro L ed emergenti dai quadri staccati da A ad H, vanno indicate nella **colonna 4** mentre le quote di reddito di cui al quadro I (redditi soggetti a tassazione separata) vanno riportate nella **colonna 5**.

Nella **colonna 6** va indicata la quota di ritenute d'acconto e di crediti per imposte pagate all'estero spettante a ciascun socio od associato, calcolata sulla somma degli importi indicati al rigo 13 colonne 2 e 3 del quadro L. Analoga operazione va effettuata alla **colonna 7** per quanto concerne le ritenute d'acconto di cui al rigo 14 colonna 2 del quadro L.

Nella **colonna 8** va ripartito il credito di imposta sui dividendi proporzionalmente alla quota di partecipazione agli utili di ciascun socio od associato, da calcolarsi sulla somma degli importi indicati a colonna 4 dei righi 13 e 14 del quadro L.

Nella **colonna 9** va ripartito il credito d'imposta, spettante per l'acquisto o la locazione finanziaria dei registratori di cassa, già indicato a colonna 5 del rigo 13 del quadro L, proporzionalmente alla quota di partecipazione agli utili di ciascun socio o associato.

Nella **colonna 10** va indicata l'ILOR di cui alla colonna 6 del quadro L ripartita in proporzione alla quota di partecipazione agli utili dei singoli soci, prescindendo dal fatto che per alcuni di essi sia stata operata la deduzione di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 599 e la ulteriore deduzione di cui all'art. 13 della legge n. 72 citata.

Così, se l'imposta pagata dalla società di cui al seguente 2° esempio è stata di L. 1.200.000, ciascun socio che partecipa per un quarto agli utili della società, potrà portarsi in deduzione dal proprio reddito complessivo non più di L. 300.000 (1.200.000 : 4), sia stato o meno tenuto in considerazione ai fini delle anzidette deduzioni. Ciò perchè l'art. 10, lettera *a*), del D.P.R. n. 597 dispone, per le società in argomento, che l'ILOR corriposta dalla società stessa si deduce, per ciascun socio, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili.

Nella **colonna 11** va riportato l'ammontare della deduzione spettante a ciascun socio o associato, così come calcolato ex art. 7 del D.P.R. n. 599 nei singoli quadri staccati.

Tale deduzione è fissata nella misura del 50% della quota spettante a ciascun socio o associato ed in ogni caso per un ammontare non inferiore a L. 6.000.000 e non superiore a L. 12.000.000, salvo il ragguaglio ad anno.

Nella **colonna 12** va riportato l'ammontare della ulteriore deduzione dal reddito d'impresa concessa, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 72 citata, in aggiunta a quella prevista dall'art. 7 del ripetuto D.P.R. n. 599:

a) alle imprese artigiane iscritte nel relativo albo;

b) alle imprese che esercitano attività di commercio al minuto, di intermediazione o di rappresentanza di commercio, di prestazioni alberghiere o di somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali;

c) alle imprese che esercitano la pesca marittima o in acque interne.

Tale ulteriore deduzione, è pari al 30% della quota di reddito spettante a ciascun socio al netto della deduzione ex art. 7 del D.P.R. n. 599, con un minimo di L. 2.000.000 ed un massimo di L. 4.000.000, salvo il ragguaglio all'anno. Le predette misure sono elevate a L. 3.000.000 e a L. 6.000.000 ovvero a L. 4.000.000 e a L. 8.000.000 per le imprese artigiane di cui alla precedente lettera a) che impieghino per la maggior parte del periodo di imposta rispettivamente uno ovvero due o più apprendisti.

Si sottolinea che le deduzioni in questione vengono concesse purchè dal socio sia stata prestata nella società, in qualità di socio, la propria personale opera e che questa non sia estrinsecata in un qualsiasi modo, ma sia stata tale da rappresentare l'occupazione prevalente.

Ciò comporta che ad uno stesso soggetto non può essere riconosciuta detta condizione in più di una società, essendo il termine prevalente riferito all'occupazione potenziale del socio e non all'attività della società, per cui non è possibile, in concreto, più di un'occupazione prevalente con riferimento alla medesima persona.

Il campo di applicazione del benefici è pertanto limitato ai soci che prestano la loro opera nella società in modo prevalente rispetto alle altre eventuali diverse occupazioni ed alla quota di reddito a ciascuno di essi spettante.

Le suddette deduzioni previste ai fini ILOR per i redditi agrari o d'impresa si applicano a condizione che la società dichiarante attesti che sussistono i requisiti sopra specificati in capo a ciascun socio per il quale sono state calcolate le deduzioni e che all'uopo risulti sottoscritta la dichiarazione predisposta nel riquadro sottostante il quadro M.

Si fa presente che in caso di falsità dell'attestazione si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 4 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 429.

A maggior chiarimento si portano i seguenti esempi:

1° esempio: Società esercente attività di commercio al minuto.
Quattro soci di cui due prestano la propria opera nella società.
Quote uguali

Reddito netto	L.	60.000.000
— Calcolo deduzione ex art. 7 D.P.R. n. 599: quote reddito individuale (L. 60.000.000 : 4)	»	15.000.000
Deduzione per ciascun socio lavoratore (50% della propria quota di reddito con un minimo di L. 6.000.000)	»	7.500.000
— Calcolo deduzione ex art. 13 legge 72/1983: 30% della quota di reddito di ciascun socio lavoratore, al netto della deduzione ex art. 7, con minimo di L. 2.000.000 (30% di 7.500.000)		2.250.000
Riepilogo:		
Reddito netto	»	60.000.000
deduzioni ex art. 7. D.P.R. n. 599 e 13 legge n. 72/1983 (L. 9.750.000 × 2)	»	19.500.000
Reddito imponibile ILOR ...	L.	40.500.000

2° esempio:
Quattro soci di cui due prestano la propria opera in società esercente attività diversa da quelle di cui all'art. 13 della legge n. 72/1983.
Quote uguali

Reddito netto	L.	16.000.000
— Quota reddito per ogni socio (L. 16.000.000 : 4)		4.000.000
Deduzione per ciascun socio lavoratore (50% della propria quota di reddito con un minimo di L. 6.000.000)	»	4.000.000
Riepilogo:		
Reddito netto	»	16.000.000
deduzioni ex art. 7. D.P.R. n. 599: intera quota spettante perchè inferiore al minimo deducibile (L. 4.000.000 × 2):	»	8.000.000
Reddito imponibile ILOR ...	L.	8.000.000

PROSPETTO DA RILASCIARE AI SOCI O ASSOCIATI.

Sulla base dei dati risultanti dal quadro M, la società o associazione rilascerà a ciascun socio o associato un prospetto da cui risultino la propria ragione sociale, sede e numero di codice fiscale, i dati identificativi del socio o associato, il reddito (o la perdita) totale dichiarato agli effetti dell'IRPEF, la quota di partecipazione agli utili spettante al singolo socio o associato, nonché le quote di reddito (o perdita), di ritenute di acconto, di crediti per imposte pagate all'estero, di crediti d'imposta sui dividendi, di crediti per registratori di cassa e di ILOR e relativa addizionale straordinaria imputabili al singolo socio o associato, distinguendo i dati relativi ai redditi soggetti all'IRPEF a tassazione ordinaria, da riportare dal socio o associato persona fisica nel quadro 740/H, da quelli soggetti a tassazione separata, da riportare dal socio o associato persona fisica nel quadro 740/M.

Analogo prospetto va rilasciato quando compartecipe sia una società di capitali o altra società di persone.

In detto prospetto deve altresì essere specificato:

— se la società è in regime forfetario ovvero in regime ordinario. Nel primo caso è consentito al socio di fruire della detrazione di cui all'art. 16-bis del D.P.R. n. 597 del 1973, mentre nel caso in cui sia stata tenuta la contabilità ordinaria il socio può portare in diminuzione del reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quinto, la differenza tra l'ammontare delle perdite d'impresa in regime ordinario e l'ammontare dei redditi;

— la quota spettante alle imprese socie (società commerciali o persone fisiche) degli interessi e altri proventi esenti da imposta delle obbligazioni pubbliche di cui all'art. 31 del D.P.R. n. 601 del 1973 e delle altre obbligazioni esenti, che non sono stati già portati a riduzione degli interessi passivi deducibili in sede di determinazione dell'imponibile della società. Le imprese socie devono computare tra gli interessi e altri proventi esenti da imposta sopra menzionati di propria spettanza (fino a concorrenza del cui ammontare gli interessi passivi non sono ammessi in deduzione ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 28 novembre 1984, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 25 gennaio 1985, n. 6), anche quelli conseguiti per il tramite di società di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 597 del 1973.

— l'importo, distintamente per ciascun socio, delle ritenute d'acconto sospese fino al 30 giugno 1986 in base alla legge n. 211 del 1985.

21 QUADRO O DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI ILOR E CALCOLO DELL'IMPOSTA

a) Redditi e deduzioni

Dai quadri interni si devono riportare, rispettivamente alle **colonne 2, 3 e 4** del quadro O, i redditi e le deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599 e dell'art. 13 della legge 19 marzo 1983, n. 72.

Si ricorda che i redditi esposti in questa sezione non possono in alcun caso essere negativi e che le deduzioni non possono mai superare il relativo reddito.

Per quanto riguarda le menzionate deduzioni gli importi indicati al **rigo 27, colonne 3 e 4**, devono coincidere con i totali rispettivamente di colonne 11 e 12, rigo 56 del quadro M.

L'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili (INVIM) da dedurre ai fini ILOR dal reddito complessivo ai sensi dell'art. 9 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, va riportata al **rigo 27 colonna 5**; va quindi sommata alle deduzioni di cui alle colonne 3 e 4 di rigo 27 e l'importo risultante va indicato al **rigo 28**.

Detto importo va sottratto dal reddito di rigo 27 colonna 2 ed il risultato ottenuto va indicato al **rigo 29**.

Al **rigo 30** va riportata la somma dei redditi dominicali e agrari dei terreni e dei fabbricati, al netto della deduzione ex art. 7/599 di cui al rigo 20 col. 3.

L'importo risultante da detta somma costituisce il reddito imponibile ILOR da indicare al **rigo 31** qualora sia superiore al reddito indicato al rigo 29: ciò in quanto, ai sensi dell'art. 4, quinto comma, del D.P.R. n. 599 citato, per i redditi fondiari l'ILOR è applicata separatamente.

Al rigo 31 va invece indicato il reddito di cui al rigo 29 qualora lo stesso risulti superiore a quello di cui al rigo 30.

b) Calcolo e versamento dell'ILOR.

Al **rigo 32** va indicata l'imposta dovuta che è pari al 16,2% dell'importo di rigo 31.

Al **rigo 33** si riporta l'acconto eventualmente versato nel mese di novembre 1986, trascrivendo negli appositi spazi gli estremi di versamento desunti dalla attestazione rilasciata dall'Azienda di credito o dall'ufficio postale.

Si esegue quindi la somma algebrica fra l'importo di rigo 32 e di rigo 33: se positiva si avrà l'importo dell'ILOR da versare a saldo che deve essere indicato al **rigo 34**; se negativa risulterà un credito di imposta da indicare al **rigo 35**. Al **rigo 36** va riportato il saldo versato con gli estremi dell'attestazione di versamento (data e codice banca o codice Ufficio postale).

Si ricorda che i versamenti non vanno effettuati se l'imposta da versare a saldo non supera le lire 20.000.

L'inosservanza totale o parziale dell'obbligo di versamento dell'imposta dovuta entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi comporta il pagamento degli interessi di mora nella misura del 12% annuo sulle somme non versate, con decorrenza dal giorno successivo a quello di scadenza del termine per il versamento stesso e sino alla data di scadenza della prima rata del ruolo di riscossione dell'imposta non versata, nonchè l'applicazione della soprattassa, pari al 40% delle somme non versate.

Se il versamento è effettuato con un ritardo non superiore a tre giorni, detta soprattassa si applicherà nella misura del 3%.

22. PROSPETTI DATI CONTABILI

Nell'ultima pagina del modello fondamentale sono stati inseriti due prospetti contabili che il soggetto dichiarante deve compilare al fine di fornire i dati in essi richiesti.

Il **primo Prospetto**, concernente le variazioni di bilancio, riguarda esclusivamente le società commerciali che, per opzione o perchè tenute alla contabilità ordinaria, debbono dichiarare i propri redditi utilizzando il quadro A, allegandovi il bilancio con il conto dei profitti e delle perdite.

La compilazione di questo prospetto richiede la evidenziazione, limitatamente alle *voci dello stato patrimoniale ivi indicate*, dei saldi iniziali di bilancio (che si identificano con quelli finali del bilancio precedente), dei movimenti, in dare ed in avere, intervenuti nei conti durante l'esercizio (variazioni di bilancio), del conseguente saldo finale di bilancio, assunto ai fini fiscali in sede di dichiarazione in dipendenza dei diversi criteri dettati dalla normativa tributaria. Atteso che in talune ipotesi la particolare natura dei conti non richiede certe evidenziazioni, si è provveduto ad annullare nel prospetto lo spazio riservato alle evidenziazioni stesse.

In ordine alle singole voci del prospetto va precisato quanto segue.

Le **voci da 61 a 64** interessano i conti accesi alla valutazione delle rimanenze di cui agli artt. 62 e 63 del D.P.R. n. 597. Alla **voce 61** vanno quindi indicate le rimanenze di tutti i beni destinati alla vendita e di quelli da impiegare nella produzione quando non risultino ancora immessi in processi di lavorazione; alla **voce 62** vanno indicate le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione di cui al comma 5 dell'art. 62 del D.P.R. n. 597; alla **voce 63** vanno indicate le scorte di *prodotti finiti (ossia di quelli provenienti dalle lavorazioni)*; alla **voce 64**, infine, va indicato l'ammontare delle opere e servizi in corso di esecuzione di cui all'art. 63 del D.P.R. n. 597.

Si precisa, inoltre, che le voci dello stato patrimoniale "altri crediti e attività" e "altri debiti e passività", nonchè quelle del conto economico "altri costi, oneri e spese" e "altri proventi" debbono ritenersi residuali, nel senso che in esse vanno ricompresi, rispettivamente, tutti gli elementi patrimoniali e reddituali non collocabili tra le altre voci, tenendo presente che le rimanenze iniziali e finali indicate nelle voci da 61 a 64 interessano sia lo stato patrimoniale sia il conto economico.

È appena il caso di ricordare che l'utile (o la perdita di esercizio) è pari alla differenza tra l'ammontare delle perdite aumentato delle rimanenze iniziali e quello dei profitti aumentato delle rimanenze finali, desumibili dallo stato patrimoniale unitamente alle rimanenze iniziali. Va, altresì, ricordato che l'utile (o la perdita di esercizio) è pari alla differenza tra l'importo delle attività e quello delle passività.

Si osserva, infine, che tra gli utili in sospensione di imposta di cui alla **voce 98**, relativi alle plusvalenze e sopravvenienze attive accantonate, rispettivamente, ai sensi dell'art. 54, comma 5, e dell'art. 55, comma 4, del D.P.R. n. 597, non vanno ricomprese le plusvalenze conseguenti a conferimenti agevolati (art. 10 della legge 16 dicembre 1977, n. 904 e art. 34 della legge 2 dicembre 1975, n. 576), nè quelle realizzate a seguito di cessioni agevolate ai sensi della legge 22 aprile 1982, n. 168, le quali vanno indicate nei relativi prospetti.

Relativamente, invece, ai regimi di sospensione che conseguono dall'avere effettuato conferimenti agevolati si precisa che le eventuali plusvalenze emergenti in bilancio non dovranno essere incluse in detta voce, dovendosi invece provvedere alla compilazione del successivo prospetto dei conferimenti agevolati.

Il **secondo Prospetto** interessa le sole imprese che nel corso dell'ultimo esercizio ovvero in esercizi precedenti abbiano operato conferimenti agevolati ai sensi dell'art. 34 della legge 2 dicembre 1975, n. 576 (prorogato dall'art. 10 della legge 16 dicembre 1977, n. 904).

Nel caso in cui l'operazione di conferimento riguardi più complessi aziendali apportati a società diverse, si dovrà provvedere alla compilazione di un apposito allegato nel quale verranno riportati i dati richiesti per ciascun conferimento secondo lo schema del prospetto in esame. I totali di detto allegato verranno quindi riportati al **rigo 101**.

Quanto alle voci delle distinte colonne si precisa che:

— per valore attribuito all'azienda è da intendersi quello risultante dalla perizia di stima (se il conferimento è operato verso società di capitali) ovvero quello risultante dall'atto di conferimento (nelle altre ipotesi);

— il costo fiscale di riferimento alla data del conferimento è dato dalla somma algebrica delle attività e passività conferite assunte nei valori ad esse fiscalmente attribuibili a quella data;

— l'importo da riportare nella colonna «valore della partecipazione iscritta in bilancio» è, ovviamente, quello assunto in bilancio a detto titolo;

— in ordine alla evidenziazione dei realizzi si fa rinvio alle istruzioni contenute nella circolare n. 9 del 21 marzo 1980 ove sono state trattate tutte le ipotesi che danno luogo a realizzo della plusvalenza in sospensione d'imposta. Tale rilevazione va operata distintamente per i realizzi dell'esercizio e per quelli complessivamente riferibili ad esercizi anteriori.

23. PROSPETTO DELLE ESENZIONI TERRITORIALI E DEGLI UTILI REINVESTITI

In questo prospetto non vanno indicati i dati riguardanti le esenzioni relative ai redditi dei terreni e dei fabbricati.

Nelle **colonne 1** e **7** i contribuenti che richiedono l'esenzione o che hanno già richiesto l'esenzione devono indicare la disposizione legislativa che ne prevede la concessione apponendo nella apposita casella *il codice da scegliere nella* **tabella E**, *di seguito riportata.*

Il contribuente che ha più attività agevolate indicherà per ciascuna le disposizioni agevolative anche nell'ipotesi in cui trattasi delle medesime disposizioni.

Nelle **colonne 2** e **8** deve essere indicato lo stato della richiesta utilizzando i diversi codici di cui alla **tabella F**, di seguito riportata, da apporre nell'apposita casella a seconda che l'esenzione sia richiesta nella dichiarazione dei redditi per la prima volta, che sia stata già richiesta nella dichiarazione dei redditi relativa ai precedenti anni, che sia stata già richiesta con apposita istanza, che sia stata riconosciuta con provvedimento dell'Ufficio, che sia stata negata con provvedimento *o in contestazione.*

Nelle **colonne 3** e **9** va indicato l'anno a decorrere dal quale opera l'esenzione.

Nelle **colonne 4** e **10** deve essere indicato l'anno in cui è stata richiesta l'esenzione. Il contribuente che richiede l'esenzione per la prima volta nella dichiarazione 1987 relativa all'anno 1986 indicherà l'anno 1987.

Nelle colonne 5 e 11 deve essere indicata la provincia (sigla) nel cui territorio viene prodotto o reinvestito il reddito esente.

Nelle colonne 6 e 12 va indicato l'ammontare del reddito esente o reinvestito.

Della richiesta dell'esenzione, fatta per la prima volta nella dichiarazione dei redditi, è opportuno sia informato il competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette al quale (e *non* al Centro di Servizio cui è stata inviata la dichiarazione dei redditi contenente la richiesta di esenzione) deve essere inviata con plico separato, a mezzo raccomandata A.R., la documentazione di rito, compresa quella prescritta dal 3° comma dell'art. 102 del T.U. 6 marzo 1978, n. 218.

TABELLA *E)* TIPO DI ESENZIONE

Mezzogiorno (T.U. 6 marzo 1978, n. 218 e legge 1° marzo 1986, n. 64)

01 Esenzione totale ILOR (art. 101, 1° comma, T.U. 6 marzo 1978, n. 218)

02 Esenzione parziale ILOR (art. 101, 2° comma, T.U. 6 marzo 1978, n. 218)

03 Esenzione ILOR 100% utili reinvestiti (art. 14, 4° comma, legge 1° marzo 1986, n. 64)

04 Esenzione ILOR 70% utili reinvestiti (art. 102 T.U. 6 marzo 1978, n. 218)

05 Esenzione ILOR 50% utili reinvestiti (art. 121 T.U. 6 marzo 1978, n. 218)

Zone depresse Centro Nord e Polesine (art. 30, 1° e 2° comma, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601; legge 1° dicembre 1986, n. 879).

20 Esenzione totale ILOR

21 Esenzione parziale ILOR

Province di Trieste e Gorizia; Comuni di Monfalcone, S. Canzian d'Isonzo, Staranzano, Ancona e Falconara Marittima, zona portuale Aussa Corno (art. 29 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601) art. 4 legge 27 dicembre 1975, n. 700; art. 30, 2° comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601; art. 9, 2° comma, legge 2 maggio 1983, n. 156; legge 29 gennaio 1986, n. 26)

30 Esenzione totale ILOR

31 Esenzione parziale ILOR

Altri territori (art. 1, commi 8 e 9, D.L. 22 dicembre 1981, n. 790, convertito in legge 23 febbraio 1982, n. 47; art. 3 terdecies D.L. 1° ottobre 1982, n. 696, convertito in legge 29 novembre 1982, n. 883; legge 10 maggio 1983, n. 190)

50 Esenzione totale ILOR

51 Esenzione parziale ILOR

Utili reinvestiti in altri settori agevolati

80 Esenzione 70% utili reinvestiti (articoli 7, 8, 9, legge 30 aprile 1985, n. 163)

TABELLA *F)* STATO DELL'ESENZIONE

A Esenzione (totale o parziale) richiesta in dichiarazione per la prima volta.

B Esenzione (totale o parziale) già richiesta nelle precedenti dichiarazioni dei redditi.

C Esenzione (totale o parziale) già richiesta con apposita istanza.

D Esenzione (totale o parziale) riconosciuta con provvedimento dell'Ufficio.

E Esenzione (totale o parziale) negata dall'Ufficio con provvedimento in contestazione.

(da staccare in caso d'uso)

TABELLA C): **TABELLA DEI CODICI DI ATTIVITÀ 1986**

AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA

0110 Agricoltura
0120 Foreste
0130 Attività trasformatrici annesse ad aziende agricole che lavorano esclusivamente o prevalentemente prodotti propri
0140 Attività di trasformazione, conservazione, raccolta di prodotti agricoli, svolte in forma associata
0150 Esercizio di macchine agricole
0160 Altre associazioni operanti nell'agricoltura
0210 Pesca e allevamenti in acque dolci
0220 Pesca e allevamenti in acque marine e lagunari
0300 Zootecnia
0310 Caccia e cattura di animali

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

a) **ALIMENTARI**

0500 Carni fresche e conservate ed altri prodotti della macellazione
0600 Latte e prodotti della trasformazione del latte
0700 Bevande alcooliche
0710 Bevande analcooliche e idrominerali
0800 Prodotti della molitura e della pastificazione
0810 Prodotti dolciari
0820 Grassi vegetali o animali
0830 Lavorazione e conservazione dei prodotti alimentari della pesca
0840 Conservazione e trasformazione di frutta e ortaggi e altri prodotti
0843 Produzione e raffinazione dello zucchero
0845 Torrefazione del caffè
0850 Altri prodotti alimentari

b) **ESTRATTIVE, DI TRASFORMAZIONE PRIMARIA E DI DISTRIBUZIONE**

1000 Carbone, lignite, agglomerati e prodotti della cokefazione
1100 Petrolio greggio e gas naturali
1110 Prodotti petroliferi raffinati
1200 Combustibili nucleari
1300 Minerali metalliferi ferrosi e non ferrosi esclusi gli uraniferi
1400 *Prodotti di prima trasformazione del minerali ferrosi e non ferrosi*
1500 Estrazione di minerali non metalliferi
1510 Estrazione di materiali di cava
1520 Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e di materiali di cava (cemento, ceramica, marmi, gres, vetro ecc.)
1600 Energia elettrica e vapore d'acqua
1700 Produzione e distribuzione di gas
1710 Raccolta e distribuzione di acqua

c) **MANIFATTURIERE**

2000 *Macchine operatrici per l'agricoltura e l'industria*
2100 Macchine per ufficio, strumenti di precisione, di ottica e simili (esclusi strumenti per foto-cine-proiezione)
2200 Costruzione di apparecchi e strumenti per foto-cine-proiezione
2210 Registrazione, edizione e stampa di nastri e dischi fonografici
2300 Meccanica-fonderie di seconda fusione
2310 Carpenteria metallica, mobili e arredamenti metallici, forni, caldaie ed apparecchi termici
2320 Macchine motrici, variatori e riduttori di velocità e di apparecchi per impianti di sollevamento e di trasporto
2330 *Macchine utensili e di utensileria per macchine*
2340 Minuteria metallica, lustame, bulloneria e molle, stoviglie e vasellame, armi da fuoco e loro munizioni
2350 Macchine, apparecchi e strumenti elettrici ed elettronici, di telecomunicazioni e affini
2360 Prodotti di metalli preziosi e pietre preziose
2400 *Materiali e forniture* elettriche, elettrodomestici
2500 Autoveicoli e relativi motori
2600 Altri mezzi di trasporto
2700 Prodotti chimici di base
2710 Prodotti chimici prevalentemente destinati all'industria e all'agricoltura
2720 Prodotti farmaceutici di base
2725 Prodotti medicinali
2730 Prodotti chimici prevalentemente destinati al consumo non industriale
2735 Materiali sensibili (produzione di pellicole fotografiche, cinematografiche, radiografiche ecc.)
2740 Detersivi
2745 Produzione di cellulosa per usi tessili e di fibre chimiche (artificiali e sintetiche)
2800 Prodotti di gomma
2810 Prodotti di materie plastiche
2900 Industria laniera
2910 Industria cotoniera
2920 Industria della seta
2930 Industria della canapa, del lino, della iuta e simili
2940 Industria della lavorazione delle fibre chimiche (artificiali e sintetiche)
2945 Industria della maglia e della calza
2950 Altre industrie tessili
2960 Prodotti per l'abbigliamento di vestiario, arredamento tessile e affine
3000 Carta e prodotti cartotecnici
3100 Stampa, poligrafica, editoria e simili
3110 Stabilimenti e laboratori fotografici, cinematografici e affini
3200 Cuoio e articoli in pelle (escluse le manifatture di cui ai codici 3201, 3202, 3203)
3201 Confezione e riparazione pellicce
3202 Concia e tinta pelli per pellicceria
3203 Concia e tinta pelli per pelletteria e cuoio
3210 Calzature
3300 Legno, sughero e affini
3310 Veicoli e carpenteria navale in legno
3320 Mobilio e arredamento in legno
3400 Tabacchi lavorati
3500 Costruzioni edilizie residenziali
3503 Costruzioni edilizie non residenziali
3505 Costruzioni opere pubbliche
3510 Installazione impianti
3600 Beni di recupero
3610 Officine e laboratori per lavorazioni, riparazioni e manutenzioni di ogni tipo (meccanici, carrozzieri, idraulici, elettricisti, odontotecnici, ortopedici, calzolai, ecc.)
3700 Altri prodotti industriali

COMMERCIO

a) **COMMERCIO ALL'INGROSSO**

4001 Cereali e *legumi secchi*
4002 Sementi, foraggi, piante officinali e semi oleosi
4003 Fiori, foglie e piante ornamentali, piante e bulbi da fiore e semi da giardino
4004 Fibre tessili, animali e vegetali (greggie e di prima lavorazione) e fibre chimiche
4005 *Animali vivi (esclusi: pollame, conigli, selvaggina od altri volatili)*

Segue a) **COMMERCIO ALL'INGROSSO**

4006 Pelli greggie
4007 Cuoi e pelli conciate (escluse quelle da pellicceria)
4008 Pelli greggie o conciate per pellicceria
4009 Carni fresche bovine, suine, equine, ovine e caprine
4010 Carni congelate bovine, suine, equine, ecc.
4011 *Pollame, conigli, cacciagione, selvaggina* e altri volatili (vivi o morti), uova
4012 Prodotti della pesca freschi
4013 Prodotti della pesca congelati, surgelati, secchi e conservati
4014 Salumi, conserve alimentari e prodotti affini (escluse le *conserve a base di pesce*); alimenti surgelati vegetali
4015 Farine, lieviti, pane, paste alimentari ed altri prodotti da cereali non specificati
4016 Latte, burro e formaggi
4017 Oli e grassi alimentari
4018 Bevande alcooliche ed analcooliche, acque minerali, alcool per liquori e aceto
4019 Prodotti ortofrutticoli
4020 Zucchero, caffè, surrogati del caffè, droghe, spezie e coloniali in genere
4021 Dolciumi di ogni genere
4022 Prodotti alimentari, non altrove classificati
4023 Combustibili solidi
4024 Carburanti e lubrificanti
4025 Minerali metalliferi e non metalliferi (esclusi i materiali da costruzione)
4026 Metalli ferrosi e non ferrosi, semilavorati
4027 Prodotti chimici per l'industria, oli e grassi industriali
4028 Prodotti chimici per l'agricoltura
4029 Colori e vernici
4030 Legname e affini
4031 Materiale da costruzione
4032 Articoli di installazione
4033 Lastre di vetro e di cristallo
4034 Macchine ed attrezzi agricoli
4035 Macchine utensili *per metallo, legno, plastica e pietra*
4036 Macchine per l'industria tessile e per l'abbigliamento
4037 Macchine per l'edilizia
4038 Macchine e attrezzature varie per altre industrie e per il commercio
4039 Veicoli, accessori e ricambi
4040 Macchine *per scrivere macchine calcolatrici e attrezzature* per l'ufficio
4041 Mobili (in legno, metallo e materie sintetiche)
4042 Articoli in ferro ed altri metalli, coltelleria e posateria
4043 Elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi
4044 Vetrerie, cristallerie, ceramiche, cornici e affini (escluso il *commercio di lastre di vetro e di cristallo*)
4045 Articoli in legno, sughero, vimini e simili
4046 Saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e simili
4047 Carte da parati e stucchi
4048 Tessuti per abbigliamento
4049 Tessuti ed articoli di arredamento
4050 *Filati, cucirini, mercerie e passamanerie*
4051 Vestiario, biancheria, maglieria e articoli di abbigliamento
4052 Pellicce
4053 Calzature e accessori per calzature
4054 Articoli da viaggio, pelletterie e marocchinerie
4055 Medicinali
4056 *Strumenti, articoli sanitari, ferri chirurgici* e materiale da medicazione
4057 Articoli da profumeria e cosmetici
4058 Apparecchi ottici e fotografici
4059 Gioielli e pietre preziose
4060 Orologeria finita e forniture ed accessori per orologeria
4061 Dischi, nastri, strumenti musicali e relativi accessori
4062 Giocattoli
4063 Libri, giornali e riviste
4064 Articoli di cartoleria e cancelleria
4065 Carta e cartone in genere (escluse le carte da parati)
4066 Spaghi, cordami, sacchi, tele di iuta e simili
4067 Prodotti non alimentari, non altrove classificabili
4068 Materiali vari da recupero (stracci, materiale plastico, carta da macero, ossa e grassi di animali, ecc.) esclusi i rottami metallici
4069 Rottami metallici
4070 Articoli sportivi, attrezzature per lo sport, campeggi e simili
4071 Materiale elettrico

b) **COMMERCIO AL MINUTO**

4201 Carni fresche e congelate
4202 Pollame, conigli, selvaggina, cacciagione e uova
4203 *Salumerie, pizzicherie, salsamenterie e affini, rosticcerie e friggitorie*
4204 Pesce e frutti di mare freschi
4205 Latte e altri prodotti lattiero-caseari
4206 Pane (senza annesso forno), paste alimentari, cereali e legumi secchi
4207 *Pane (con annesso forno e con eventuale annessa vendita di prodotti alimentari e non alimentari)*
4208 Pasticceria e dolciumi (compresa l'eventuale annessa produzione); negozi di confetteria
4209 Frutta fresca e secca, ortaggi, legumi freschi, funghi e generi affini
4210 Drogherie (compresa l'eventuale annessa torrefazione del caffè)
4211 Vini, liquori, bevande, acque minerali e oli (escluse le mescite)
4212 Sale, tabacchi e altri generi di monopolio
4213 Supermercati
4214 Alimenti surgelati (esclusi i negozi di carni congelate)
4215 Generi alimentari vari, non classificabili con il criterio della prevalenza nelle precedenti categorie
4216 Tessuti per abbigliamento
4217 Filati e mercerie
4218 Confezioni per uomo, donna e bambino (compresi l'abbigliamento professionale e sportivo e gli articoli di vestiario in cuoio)
4219 Biancheria, *maglieria*, articoli di abbigliamento, cravatte e affini
4220 Calzature
4221 Cuoi, pellami, accessori per calzature e affini
4222 Pelletterie e articoli da viaggio
4223 *Cappelli e ombrelli*
4224 Pellicce e pelli per pellicceria
4225 Articoli vari di abbigliamento, non altrove classificati
4226 Tessuti per arredamento e tendaggi
4227 Biancheria per la casa
4228 Mobili (esclusi quelli per ufficio) e materassi
4229 *Oggetti e mobili in vimini, canne e giunchi*
4230 Oggetti d'arte, artigianato artistico e case di vendita all'asta
4231 Arredi sacri e articoli religiosi, monete, medaglie, e decorazioni
4232 Stucchi e carte da parati
4233 Articoli casalinghi, vetrerie, cristallerie e ceramiche
4234 Ferramenta, utensileria e casseforti
4235 Elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi, macchine per cucire e per maglieria, materiale elettrico e lampadari; apparecchi e materiali per impianti idraulici, riscaldamento e condizionamento
4236 Dischi, nastri, strumenti musicali e relativi accessori
4237 Chincaglieria (empori, bazar e simili)

Segue b) **COMMERCIO AL MINUTO**

4238 Articoli da regalo, bigiotteria, articoli per fumatori e affini
4239 Articoli di arredamento, mobili, apparecchi e materiali per la casa, non altrove classificati
4240 Autoveicoli (compresi gli autoveicoli usati)
4241 Motoveicoli, biciclette, natanti, pezzi di ricambio e accessori per autoveicoli, motoveicoli e biciclette (compresi i motoveicoli usati)
4242 Distributori di carburanti e lubrificanti
4243 Farmacie
4244 Strumenti e apparecchi sanitari, articoli medicali, ortopedici e chirurgici; erboristerie
4245 Profumerie e prodotti per toletta e per l'igiene della persona
4246 Vernici, smalti, colori, terre coloranti, pennelli e simili, saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e simili
4247 Mobili, macchine ed attrezzature per ufficio
4248 Cartolerie e negozi di francobolli per collezione
4249 Librerie
4250 *Rivendite e chioschi di giornali e riviste*
4251 Apparecchi ottici, fotografici e affini, macchine e strumenti di precisione (escluse le orologerie)
4252 Articoli sportivi, attrezzature per lo sport, campeggio e simili
4253 Gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria
4254 *Armi e munizioni*
4255 Combustibili per uso domestico
4256 Giocattoli, articoli per l'infanzia e affini
4257 Articoli di gomma e derivati e effetti di vestiario gommati
4258 Materiali da costruzione
4259 Spaghi, cordami, sacchi e tele di iuta
4260 *Fiori, piante ornamentali* e sementi da giardino
4261 Animali vivi
4262 Sementi, concimi, antiparassitari ed altri prodotti utili all'agricoltura
4263 Grandi magazzini e magazzini a prezzo unico
4264 Forniture di bordo, di casermaggio, di case di prevenzione e pena
4265 Mobili, indumenti ed oggetti usati (esclusi i libri e gli oggetti di antiquariato)
4266 Articoli vari, non altrove classificati

c) **ALTRE ATTIVITÀ COMMERCIALI**

4400 Commercio ambulante di generi alimentari
4410 Commercio ambulante di generi *non alimentari*
4500 Intermediari e rappresentanti di commercio
4510 Agenzie di locazione e vendita immobiliare
4520 Agenzie di viaggio e turismo
4600 Alberghi
4605 Pensioni
4606 Locande e *affittacamere*
4607 Esercizi extralberghieri (campeggi, rifugi alpini, centri di vacanza, ecc.)
4610 Ristoranti
4615 Bar e pubblici esercizi
4700 Noleggio di beni mobili (mezzi di trasporto senza autisti, macchinari, ecc.) *escluso il noleggio di macchine agricole*
4710 Autorimesse

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

5000 *Trasporti aerei*
5010 Trasporti marittimi, fluviali e lacuali
5100 Trasporti su strada di persone e merci
5200 Altri trasporti compresi quelli per oleodotto e gasdotto
5300 Attività connesse con i trasporti (escluse quelle di cui ai codici 4520 e 4710)
5400 Comunicazioni

CREDITO E ASSICURAZIONI

6000 Aziende di credito ordinario
6100 Istituti di credito speciale e imprese finanziarie
6110 *Imprese di gestione esattoriale*
6200 Assicurazioni

SERVIZI

6300 Servizi tecnici, commerciali e legali (esclusi quelli forniti *dai liberi professionisti di cui ai codici da 8400 a 8900* e 9100, 9300)
6410 Servizi sanitari privati (esclusi quelli forniti dai liberi professionisti di cui ai codici 8200, 8300)
6420 Servizi di pulizia di ambienti e servizi similari (disinfestazioni, ecc.)
6421 *Servizi per l'igiene e per l'estetica della persona* (barbieri, parrucchieri, istituti di bellezza, ecc.)
6422 Servizi per la lavatura, tintura e servizi affini ed ausiliari
6500 Servizi di insegnamento, formazione professionale e ricerca destinabili alla vendita
6600 Servizi ricreativi, culturali e dello spettacolo (esclusi *quelli di cui ai codici 6610, 8000, 8100, 9000*)
6610 Spettacoli, giochi e trattenimenti pubblici (soggetti all'imposta sugli spettacoli).
6700 Altri servizi delle istituzioni sociali private non destinabili alla vendita
6710 Servizi di Enti privati e Associazioni di carattere professionale, sindacale, politico e simili
6810 Servizi di pompe funebri
6820 Servizi di vigilanza
6900 Servizi vari non altrove classificabili

SERVIZI FORNITI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

7000 Amministrazione centrale dello Stato (escluse le aziende autonome già inserite nelle attività specifiche)
7020 Enti pubblici nazionali (esclusi quelli ospedalieri, di previdenza e assistenza sociale)
7300 Amministrazione locale dello Stato (comuni, province, regioni)
7325 Enti pubblici locali (esclusi quelli ospedalieri, di previdenza e assistenza sociale)
7330 Enti ospedalieri e altri servizi sanitari pubblici
7500 Enti di previdenza e assistenza sociale
7600 Altri enti pubblici *non commerciali*

ATTIVITÀ PROFESSIONALI E ARTISTICHE

8000 Autori (scrittori, giornalisti, pubblicisti e assimilati)
8100 Artisti (registi, attori, musicisti, pittori, scultori e assimilati)
8200 *Medici*
8300 Ostetriche, infermieri e assimilati
8400 Avvocati, procuratori e patrocinatori legali
8410 Notai
8500 Commercialisti e fiscalisti
8510 Consulenti del lavoro, amministratori e assimilati
8600 *Ingegneri e architetti*
8700 Matematici, statistici, economisti, fisici, chimici, biologi e assimilati
8900 Geometri, periti industriali, disegnatori e assimilati
9000 Atleti, allenatori e assimilati
9100 Agenti di borsa e assimilati
9300 Agronomi, veterinari, periti agrari e assimilati
9400 Altre attività professionali

DA UTILIZZARE SOLAMENTE DAI SOGGETTI CHE NON COMPILANO IL MOD. 750/A

QUADRO N ELENCO NOMINATIVO DEGLI AMMINISTRATORI NON SOCI (*)

N ord		CODICE FISCALE 1	COGNOME 2	NOME 3	SESSO M/F 4	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA 5	PROV. 6	DATA DI NASCITA 7
N	1							
N	2							
N	3							
N	4							
N	5							
N	6							
N	7							
N	8							
N	9							
N	10							

(*) Indicare quelli in carica alla data di presentazione della dichiarazione.

DISTINTA DEI PROSPETTI E DOCUMENTI ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE MOD. 750/87

1) ....

2) ....

3) ....

4) ....

5) ....

6) ....

7) ....

8) ....

9) ....

10) ....

11) ....

12) ....

13) ....

14) ....

15) ....

Data ____________ Il dichiarante ____________

Riservato all'Ufficio

Ufficio delle imposte di ____________
oppure
Centro di Servizio di ____________ N. ....

Presentata al Comune di ____________

il ____________ n. ____________

MINISTERO DELLE FINANZE

MOD. 750/87

dichiarazione delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, delle società o associazioni fra artisti o professionisti

MODELLO GRATUITO

REDDITI 1986

SE IL PERIODO D'IMPOSTA È INFERIORE ALL'ANNO INDICARNE LE DATE

dal giorno ___ mese ___ anno ___ al giorno ___ mese ___ anno ___

Il modello va compilato a macchina o in stampatello consultando le istruzioni allegate

DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE

NUMERO DI CODICE FISCALE

RAGIONE SOCIALE

SEDE LEGALE (1) — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

DOMICILIO FISCALE (1) (se diverso dalla sede legale) — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

SIGLA (eventuale) DELLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE — TELEFONO (prefisso e numero)

STATO (VEDERE TAB. A) — NATURA GIURIDICA (VEDERE TAB. B) — ATTIVITÀ (VEDERE TAB. C) — SITUAZIONE (VEDERE TAB. D)

IN CASO DI FUSIONE INDICARE IL CODICE FISCALE DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE O RISULTANTE DALLA FUSIONE

IMPRESE ARTIGIANE di cui all'art. 13, lett. a, della legge 19-3-1983, n. 72 — NUMERO APPRENDISTI

PLUSVALENZE — L. 22 aprile 1932, n. 108

EVENTI SISMICI (2)

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE

NUMERO DI CODICE FISCALE — CODICE CARICA ① ② ③ ④

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)

NOME (senza abbreviazione) — SESSO (M o F) — DATA DI NASCITA giorno mese anno

COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA — PROVINCIA (sigla)

RESIDENZA ANAGRAFICA o (se diverso) DOMICILIO FISCALE — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

TELEFONO (prefisso e numero)

Il sottoscritto — Cognome ____________ Nome ____________

Numero di Codice Fiscale (3) ____________ nato in (3) Comune ____________ Prov. ____ il (3) Data di nascita ____________

domiciliato in (3) Comune ____________ Prov. ____ Frazione, via e numero civico ____________

dichiara, con questo atto, in qualità di ____________ i redditi della suindicata società o associazione quali risultano dai modelli ____________ e dai prospetti riepilogativi.

La presente è una dichiarazione completa e veritiera.

Data ____________

Il dichiarante

1) Barrare la casella se i dati sono variati rispetto alla dichiarazione dello scorso anno.
2) Da compilare da parte dei contribuenti che hanno usufruito della sospensione delle ritenute alla fonte fino al 30 giugno 1985 (Legge n. 211 del 1985): indicare A se il contribuente risiedeva all'atto dell'evento in uno dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 29 aprile e del 7 e 11 maggio 1984; indicare B se il contribuente risiedeva alla data del 15 settembre 1983 nei comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida.
3) Compilare soltanto se i dati sono diversi da quelli indicati nel riquadro relativo al RAPPRESENTANTE.

QUADRO L - REDDITI DELLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

N. ord.	TIPO DI REDDITO (O PERDITA)	QUADRI	1 AMMONTARE DEL REDDITO O DELLA PERDITA O DELLA DEDUZIONE (1)	2 RITENUTE D'ACCONTO	CREDITO D'IMPOSTA 3 PAGATA ALL'ESTERO	4 SUI DIVIDENDI	5 REGISTRATORI DI CASSA	6 ILOR PAGATA NEL 1986
01	D'impresa ordinaria	(A)	.000	.000	.000	.000	.000	Per iscrizione a ruolo
02	D'impresa forfetaria	(B)	.000	.000	.000		.000	.000
03	Di lavoro autonomo	(C) (2)	.000	.000	.000			Per autotassazione a saldo
04	Dominicale dei terreni	(D)	.000					.000
05	Agrario	(D)	.000					Per autotassazione in acconto
06	Di allevamento	(D1)	.000				.000	.000
07	Dei fabbricati	(E)	.000					Per addizionale a saldo
08	Di capitale	(F)	.000	.000	.000	.000		.000
09	Di partecipazione	(G)	.000	.000	.000	.000		Da quadro G, col. 7
10	Diversi	(H)	.000	.000	.000	.000		.000
11	Rimborsi, restituzioni e sgravi (art. 5 L. 14-11-1981, n. 645) (3)		.000					TOTALE
12	Deduzione INVIM (4)		.000					.000
13	Totale		.000	.000	.000	.000	.000	
14	Soggetti a tassazione separata	(I)	.000	.000		.000		

EVENTI SISMICI	
I contribuenti che hanno barrato nel frontespizio la casella "EVENTI SISMICI" devono indicare l'importo complessivo delle ritenute d'acconto rimaste sospese fino al 30/6/1986 in base alla legge n. 211 del 1985	.000

PROSPETTO DEI REDDITI PRODOTTI ALL'ESTERO

N. ord.		
15	AMMONTARE COMPLESSIVO DEL REDDITO	.000
16	AMMONTARE DEL REDDITO PER IL QUALE COMPETE IL CREDITO D'IMPOSTA	.000

QUADRO O - DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI ILOR E CALCOLO DELL'IMPOSTA

N. ord.	TIPO DI REDDITO	1 QUADRI	2 REDDITI	3 DEDUZIONI art. 7 D.P.R. 599 del 1973	4 DEDUZIONI art. 13 L. 72 del 1983	5 DEDUZIONI INVIM (4)
17	D'impresa ordinaria	(A)	.000	.000	.000	
18	D'impresa forfetaria	(B)	.000	.000	.000	
19	Dominicale dei terreni	(D)	.000			
20	Agrario	(D)	.000	.000		
21	Di allevamento	(D1)	.000	.000		
22	Dei fabbricati	(E)	.000			
23	Di capitale	(F)	.000			
24	Diversi	(H)	.000			
25	Rimborsi, restituzioni e sgravi (art. 5, legge 14-11-1981, n. 645) (5)		.000			
26	Soggetti a tassazione separata	(I)	.000			
27	TOTALI		.000	.000	.000	.000
28	Totale deduzioni (somma delle colonne 3, 4 e 5 di rigo 27)					.000
29	Reddito complessivo imponibile (sottrarre il rigo 28 dal rigo 27, col. 2)					.000
30	Reddito dei terreni o fabbricati costituenti beni non strumentali (sommare gli importi dei righi 19, 20 e 22, col. 2, e sottrarre l'importo di rigo 20 col. 3)					.000
31	Reddito imponibile ILOR (confrontare gli importi dei righi 29 e 30 e riportare il maggiore)					.000
32	ILOR DOVUTA (calcolare il 16,20% dell'importo di rigo 31)					.000
33	ACCONTO Versato il ... 86 codice BANCA ... oppure ufficio POSTALE ...					.000
34	IMPOSTA DA VERSARE A SALDO (sottrarre il rigo 33 dal rigo 32) oppure					.000
35	IMPOSTA DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO (sottrarre il rigo 32 dal rigo 33)					.000
36	SALDO Versato il ... 87 codice BANCA ... oppure ufficio POSTALE ...					.000

L'imposta non è dovuta, o non è rimborsabile, se l'importo risultante al rigo 34, oppure al rigo 35, non supera L. 20.000 (L. 121 del 1986)

PROSPETTO DELLE AGEVOLAZIONI PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA ABITATIVA (LEGGE 22 aprile 1982 n. 168)

N. ord.	1 ANNO DI CONSEGUIMENTO	2 Ammontare complessivo della plusvalenza agevolata	Quote di plusvalenza: 3 Ammontare plusvalenza reinvestita dal 1983 al 1986	4 Ammontare plusvalenza da reinvestire negli anni successivi	5 Ammontare plusvalenza non reinvestita al 31-12-1986	Ammontare complessivo dei corrispettivi: 6 Conseguiti	7 Definitivamente reinvestiti
37	1983	.000	.000		.000	.000	.000
38	1984	.000	.000	.000		.000	.000

QUADRO M IMPUTAZIONE DEI REDDITI AI SINGOLI SOCI O ASSOCIATI (6)

Quando il socio non è persona fisica indicare al posto del cognome e nome la denominazione o la ragione sociale

N. ord	NUMERO DI CODICE FISCALE	COGNOME E NOME	QUALIF. (7)	Sesso (M o F)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROV.	DATA DI NASCITA	2 Occupazione prevalente (SI o NO)	3 Quota partec. agli utili %
39									
40									
41									
42									
43									
44									
45									
46									
47									
48									
49									
50									
51									
52									
53									
54	INDICARE IN QUESTO RIGO I DATI CUMULATIVI DEI RESTANTI SOCI **CON** OCCUPAZIONE PREVALENTE							SI	
55	INDICARE IN QUESTO RIGO I DATI CUMULATIVI DEI RESTANTI SOCI **SENZA** OCCUPAZIONE PREVALENTE							NO	
56							TOTALI		100,00

Indicare nel riquadro sottostante i dati richiesti rispettando la corrispondenza con il numero d'ordine del riquadro precedente

N. ord.	QUOTE DI REDDITO O PERDITA		RITENUTE D'ACCONTO E CREDITI PER IMPOSTE PAGATE ALL'ESTERO		8 CREDITO D'IMPOSTA SUI DIVIDENDI (8)	9 CREDITO D'IMPOSTA SUI REGISTRATORI DI CASSA	10 QUOTE ILOR IMPUTABILI AI SOCI (9)	11 AMMONTARE DEDUZIONI AI FINI ILOR ART. 7 D.P.R. N. 599 DEL 1973	12 AMMONTARE DEDUZIONI AI FINI ILOR ART. 13 L. N. 72 DEL 1983
	4 DI CUI AL RIGO 13 COL. 1	5 DI CUI AL RIGO 14 COL. 1	6 DI CUI AL RIGO 13 COL. 2 E 3	7 DI CUI AL RIGO 14 COL. 2					
39	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
40	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
41	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
42	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
43	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
44	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
45	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
46	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
47	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
48	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
49	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
50	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
51	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
52	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
53	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
54	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
55	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000		
56	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000

ATTESTAZIONE DEDUZIONE ILOR

Si attesta, ai sensi dell'art. 3, tredicesimo e quattordicesimo comma, del decreto legge n. 853 del 1984, convertito nella Legge n. 17 del 1985, che sussistono i requisiti stabiliti dalla legge per fruire delle deduzioni previste ai fini dell'imposta locale sui redditi richiesta nella presente dichiarazione.

Il dichiarante ....

NOTE ALLA COMPILAZIONE DEI QUADRI L, O ED M

(1) La perdita e la deduzione vanno indicate precedute dal segno meno.
(2) Barrare la casella se il reddito è stato determinato forfetariamente.
(3) Le imposte e gli oneri di cui si sia conseguito lo sgravio, il rimborso o la restituzione, di cui all'art. 5 della legge 14-11-1981, n. 645, vanno indicati in questo rigo soltanto dalle Associazioni o dalle Società che non compilano il quadro 750/A.
(4) L'INVIM da dedurre ai sensi dell'art. 8 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, va indicata al rigo 12 del quadro L e al rigo 27, col. 5, del quadro O soltanto dalle Associazioni o da quelle Società che non compilano il quadro 750/A.
(5) Le imposte e gli oneri di cui si sia conseguito lo sgravio, il rimborso o la restituzione di cui all'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645, già evidenziati nel rigo 11, colonna 1, del quadro L, vanno indicati in questo rigo se e in quanto non contribuirono a formare il reddito complessivo assoggettato all'ILOR.
(6) Indicare coloro che rivestono tale qualità alla data di chiusura dell'esercizio.
(7) Indicare A se trattasi di amministratori, e R negli altri casi. L'indicazione degli amministratori va fatta con riferimento a quelli in carica alla data di presentazione della dichiarazione. Quando gli amministratori non rivestono la qualifica di soci o associati compilare il quadro N posto nell'ultima pagina del mod. 750/A.
(8) Somma dei righi 13 e 14, colonna 4, del quadro L.
(9) Ripartire tra i soci il totale di colonna 6 del quadro L.

PROSPETTO DI BILANCIO Questo prospetto deve essere compilato dai soggetti [illegible]

N. ord.	STATO PATRIMONIALE	SALDO INIZIALE 1	VARIAZIONI		SALDO FINALE	
			INCREMENTI 2	DECREMENTI 3	BILANCIO 4	FISCALE 5
57	BENI MATERIALI AMMORTIZZABILI	.000	.000	.000	.000	.000
58	BENI MATERIALI NON AMMORTIZZABILI	.000	.000	.000	.000	.000
59	BENI IMMATERIALI E COSTI A UTILIZZAZIONE PLURIENNALE	.000	.000	.000	.000	.000
60	PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ DI OGNI TIPO E TITOLI OBBLIGAZIONARI	.000	.000	.000	.000	.000
61	SCORTE DI MERCI, MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E SEMILAVORATI	.000	.000	.000	.000	.000
62	PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
63	SCORTE DI PRODOTTI FINITI	.000	.000	.000	.000	.000
64	OPERE E SERVIZI IN CORSO DI ESECUZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
65	CASSA	.000	.000	.000	.000	
66	CREDITI VERSO LA CLIENTELA	.000	.000	.000	.000	
67	CREDITI VERSO BANCHE	.000	.000	.000	.000	
68	ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ	.000	.000	.000	.000	
69	PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI	.000	.000	.000	.000	
70	CAPITALE SOCIALE	.000	.000	.000	.000	
71	FONDO RIVALUTAZIONE MONETARIA	.000	.000	.000	.000	
72	RISERVE	.000	.000	.000	.000	
73	FONDO ACCANTONAMENTO DI QUIESCENZA E PREVIDENZA	.000	.000	.000	.000	.000
74	FONDO AMMORTAMENTO	.000	.000	.000	.000	.000
75	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	.000	.000	.000	.000	.000
76	ALTRI FONDI	.000	.000	.000	.000	.000
77	DEBITI VERSO FORNITORI	.000	.000	.000	.000	
78	DEBITI VERSO BANCHE	.000	.000	.000	.000	
79	ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ	.000	.000	.000	.000	

N. ord.	PERDITE	SALDO DI BILANCIO	N. ord.	PROFITTI	SALDO DI BILANCIO
80	SPESE DEI BENI DESTINATI ALLA RIVENDITA E ALLA PRODUZIONE	.000	92	RICAVI DI ESERCIZIO	.000
81	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI	.000	93	DIVIDENDI E UTILI DA PARTECIPAZIONE	.000
82	ONERI RELATIVI AL PERSONALE DIPENDENTE	.000	94	INTERESSI ATTIVI	.000
83	ALTRI ONERI DI PRODUZIONE E VENDITA	.000	95	ALTRI PROVENTI	.000
84	INTERESSI PASSIVI	.000	96	PLUSVALENZE E SOPRAVVENIENZE ATTIVE	.000
85	AMMORTAMENTI ORDINARI	.000	97	PERDITA DI ESERCIZIO	.000
86	AMMORTAMENTI ANTICIPATI	.000			
87	ACCANTONAMENTI PER RISCHI SU CREDITI	.000		ALTRI DATI	
88	ALTRI ACCANTONAMENTI	.000			
89	ALTRI COSTI, ONERI E SPESE	.000	98	UTILI IN SOSPENSIONE DI IMPOSTA	.000
90	SOPRAVVENIENZE PASSIVE E MINUSVALENZE PATRIMONIALI	.000	99	DIVIDENDI E UTILI DELIBERATI NELL'ESERCIZIO	[illegible]
91	UTILE DELL'ESERCIZIO	.000	100	DIVIDENDI E UTILI PERCEPITI NELL'ESERCIZIO	.000

PROSPETTO DEI CONFERIMENTI AGEVOLATI (Art. 10 legge n. [illegible])

N. ord.	SOCIETÀ CONCENTRATARIA	Valore attribuito all'Azienda 1	Costo fiscale alla data del conferimento 2	Valore partecipazione iscritta in bilancio 3	REALIZZO DELLA PARTECIPAZIONE	
					Esercizi precedenti 4	Nell'esercizio 5
101	DENOMINAZIONE NUMERO DI CODICE FISCALE	.000	.000	.000	.000	.000

PROSPETTO DELLE ESENZIONI TERRITORIALI E DEGLI UTILI REINVESTITI (vedere istruzioni)

N. ord.	1 Tipo di esenzione	2 Stato della esenzione	3 Anno di decorrenza	4 Anno di richiesta	5 Provincia (sigla)	6 REDDITO ESENTE	7 Tipo di esenzione	8 Stato della esenzione	9 Anno di decorrenza	10 Anno di richiesta	11 Provincia (sigla)	12 REDDITO ESENTE
102			19	19		.000			19	19		.000
103			19	19		.000			19	19		.000
104			19	19		.000			19	19		.000
105			19	19		.000			19	19		.000
106			19	19		.000			19	19		.000
107			19	19		.000			19	19		.000

COPIA PER L'ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA

Riservato all'Ufficio

Ufficio delle imposte di ____ oppure Centro di Servizio di ____ N. ____

Presentata al Comune di ____ il ____ n. ____

MINISTERO DELLE FINANZE

MOD. 750/87

dichiarazione delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, delle società o associazioni fra artisti o professionisti

REDDITI 1986

SE IL PERIODO D'IMPOSTA È INFERIORE ALL'ANNO INDICARNE LE DATE

dal giorno mese anno ____ al giorno mese anno ____

Il modello va compilato a macchina o in stampatello consultando le istruzioni allegate

DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE

NUMERO DI CODICE FISCALE

RAGIONE SOCIALE

SEDE LEGALE (1) — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

DOMICILIO FISCALE (1) (se diverso dalla sede legale) — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P.

SIGLA (eventuale) DELLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE — TELEFONO (prefisso e numero)

STATO (VEDERE TAB. A) — NATURA GIURIDICA (VEDERE TAB. B) — ATTIVITÀ (VEDERE TAB. C) — SITUAZIONE (VEDERE TAB. D)

IN CASO DI FUSIONE INDICARE IL CODICE FISCALE DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE O RISULTANTE DALLA FUSIONE

IMPRESE ARTIGIANE di cui all'art. 13, lett. a, della legge 19-3-1933, n. 72 — NUMERO APPRENDISTI

PLUSVALENZE L. 22 aprile 1982, n. 168

EVENTI SISMICI (2)

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE

NUMERO DI CODICE FISCALE — CODICE CARICA ① ② ③ ④

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)

NOME (senza abbreviazione) — SESSO (M o F) — DATA DI NASCITA giorno mese anno

COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA — PROVINCIA (sigla)

RESIDENZA ANAGRAFICA o (se diverso) DOMICILIO FISCALE — COMUNE — PROVINCIA (sigla)

FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO — C.A.P. — TELEFONO (prefisso e numero)

Il sottoscritto Cognome ____ Nome ____

Numero di Codice Fiscale (3) ____ nato in (3) Comune ____ Prov. ____ il (3) Data di nascita ____

domiciliato in (3) Comune ____ Prov. ____ Frazione, via e numero civico ____

dichiara, con questo atto, in qualità di ____ i redditi della

suindicata società o associazione quali risultano dai modelli ____ e dai prospetti riepilogativi.

La presente è una dichiarazione completa e veritiera.

Data ____

Il dichiarante

1) Barrare la casella se i dati sono variati rispetto alla dichiarazione dello scorso anno.
2) Da compilare da parte dei contribuenti che hanno usufruito della sospensione delle ritenute alla fonte fino al 30 giugno 1986 (Legge n. 211 del 1985): indicare A se il contribuente risiedeva all'atto dell'evento in uno dei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 29 aprile e del 7 e 11 maggio 1984; indicare B se il contribuente risiedeva alla data del 15 settembre 1983 nei comuni di Pozzuoli, Bacoli o Monte di Procida.
3) Compilare soltanto se i dati sono diversi da quelli indicati nel riquadro relativo al RAPPRESENTANTE.

QUADRO L REDDITI DELLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

N. ord.	TIPO DI REDDITO (O PERDITA)	QUADRI	1 AMMONTARE DEL REDDITO O DELLA PERDITA O DELLA DEDUZIONE (1)	2 RITENUTE D'ACCONTO	CREDITO D'IMPOSTA 3 PAGATA ALL'ESTERO	CREDITO D'IMPOSTA 4 SUI DIVIDENDI	CREDITO D'IMPOSTA 5 REGISTRATORI DI CASSA	6 ILOR PAGATA NEL 1986
01	D'impresa ordinaria	(A)	.000	.000	.000	.000	.000	Per iscrizione a ruolo
02	D'impresa forfetaria	(B)	.000	.000	.000		.000	.000
03	Di lavoro autonomo	(C) (2)	.000	.000	.000			Per autotassazione a saldo
04	Dominicale dei terreni	(D)	.000					.000
05	Agrario	(D)	.000					Per autotassazione in acconto
06	Di allevamento	(D1)	.000				.000	.000
07	Dei fabbricati	(E)	.000					Per addizionale a saldo
08	Di capitale	(F)	.000	.000	.000	.000		.000
09	Di partecipazione	(G)	.000	.000	.000	.000		Da quadro G, col. 7
10	Diversi	(H)	.000	.000	.000	.000		.000
11	Rimborsi, restituzioni e sgravi (art. 5 L. 14-11-1981, n. 645) (3)		.000					TOTALE
12	Deduzione INVIM (4)		.000					.000
13	Totale		.000	.000	.000	.000	.000	
14	Soggetti a tassazione separata	(I)	.000	.000		.000		

EVENTI SISMICI

I contribuenti che hanno barrato nel frontespizio la casella "EVENTI SISMICI" devono indicare l'importo complessivo delle ritenute d'acconto rimaste sospese fino al 30/6/1985 in base alla legge n. 211 del 1985	.000

PROSPETTO DEI REDDITI PRODOTTI ALL'ESTERO

15	AMMONTARE COMPLESSIVO DEL REDDITO	.000
16	AMMONTARE DEL REDDITO PER IL QUALE COMPETE IL CREDITO D'IMPOSTA	.000

QUADRO O DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI ILOR E CALCOLO DELL'IMPOSTA

N. ord.	TIPO DI REDDITO	1 QUADRI	2 REDDITI	3 DEDUZIONI art. 7 D.P.R. 599 del 1973	4 DEDUZIONI art. 13 L. 72 del 1983	5 DEDUZIONI INVIM (4)
17	D'impresa ordinaria	(A)	.000	.000	.000	
18	D'impresa forfetaria	(B)	.000	.000	.000	
19	Dominicale dei terreni	(D)	.000			
20	Agrario	(D)	.000	.000		
21	Di allevamento	(D1)	.000	.000		
22	Dei fabbricati	(E)	.000			
23	Di capitale	(F)	.000			
24	Diversi	(H)	.000			
25	Rimborsi, restituzioni e sgravi (art. 5, legge 14-11-1981, n. 645) (5)		.000			
26	Soggetti a tassazione separata	(I)	.000			
27	TOTALI		.000	.000	.000	.000
28	Totale deduzioni (somma delle colonne 3, 4 e 5 di rigo 27)					.000
29	Reddito complessivo imponibile (sottrarre il rigo 28 dal rigo 27, col. 2)					.000
30	Reddito dei terreni e fabbricati costituenti beni non strumentali (sommare gli importi dei righi 19, 20 e 22, col. 2, e sottrarre l'importo di rigo 20 col. 3)					.000
31	Reddito imponibile ILOR (confrontare gli importi dei righi 29 e 30 e riportare il maggiore)					.000
32	ILOR DOVUTA (calcolare il 16,20% dell'importo di rigo 31)					.000
33	ACCONTO Versato il ___ 86 codice BANCA ___ oppure ufficio POSTALE ___					.000
34	IMPOSTA DA VERSARE A SALDO (sottrarre il rigo 33 dal rigo 32)					.000
	oppure					
35	IMPOSTA DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO (sottrarre il rigo 32 dal rigo 33)					.000
36	SALDO Versato il ___ 87 codice BANCA ___ oppure ufficio POSTALE ___					.000

L'imposta non è dovuta, o non è rimborsabile, se l'importo risultante al rigo 34, oppure al rigo 35, non supera L. 20.000 (L. 121 del 1986)

PROSPETTO DELLE AGEVOLAZIONI PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA ABITATIVA (LEGGE 22 aprile 1982 n. 168)

N. ord.	1 ANNO DI CONSEGUIMENTO	2 Ammontare complessivo della plusvalenza agevolata	Quote di plusvalenza: 3 Ammontare plusvalenza reinvestita dal 1983 al 1986	4 Ammontare plusvalenza da reinvestire negli anni successivi	5 Ammontare plusvalenza non reinvestita al 31-12-1986	Ammontare complessivo dei corrispettivi: 6 Conseguiti	7 Definitivamente reinvestiti
37	1983	.000	.000		.000	.000	.000
38	1984	.000	.000	.000		.000	.000

QUADRO M - IMPUTAZIONE DEI REDDITI AI SINGOLI SOCI O ASSOCIATI (6)

Quando il socio non è persona fisica indicare al posto del cognome e nome la denominazione o la ragione sociale

N. ord	NUMERO DI CODICE FISCALE	COGNOME E NOME	QUALIF. (7)	Sesso (M o F)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROV.	DATA DI NASCITA	2 Occupazione prevalente (SI o NO)	3 Quota partec. agli utili %
39									
40									
41									
42									
43									
44									
45									
46									
47									
48									
49									
50									
51									
52									
53									
54	INDICARE IN QUESTO RIGO I DATI CUMULATIVI DEI RESTANTI SOCI **CON** OCCUPAZIONE PREVALENTE							SI	
55	INDICARE IN QUESTO RIGO I DATI CUMULATIVI DEI RESTANTI SOCI **SENZA** OCCUPAZIONE PREVALENTE							NO	
56							TOTALI		100,00

Indicare nel riquadro sottostante i dati richiesti rispettando la corrispondenza con il numero d'ordine del riquadro precedente

N. ord.	QUOTE DI REDDITO O PERDITA		RITENUTE D'ACCONTO E CREDITI PER IMPOSTE PAGATE ALL'ESTERO		8 CREDITO D'IMPOSTA SUI DIVIDENDI (8)	9 CREDITO D'IMPOSTA SUI REGISTRATORI DI CASSA	10 QUOTE ILOR IMPUTABILI AI SOCI (9)	11 AMMONTARE DEDUZIONI AI FINI ILOR ART. 7 D.P.R. N. 599 DEL 1973	12 AMMONTARE DEDUZIONI AI FINI ILOR ART. 13 L. N. 72 DEL 1983
	4 DI CUI AL RIGO 13 COL. 1	5 DI CUI AL RIGO 14 COL. 1	6 DI CUI AL RIGO 13 COL. 2 E 3	7 DI CUI AL RIGO 14 COL. 2					
39	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
40	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
41	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
42	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
43	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
44	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
45	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
46	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
47	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
48	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
49	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
50	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
51	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
52	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
53	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
54	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
55	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000		
56	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000

ATTESTAZIONE DEDUZIONE ILOR

Si attesta, ai sensi dell'art. 3, tredicesimo e quattordicesimo comma, del decreto legge n. 853 del 1984, convertito nella Legge n. 17 del 1985, che sussistono i requisiti stabiliti dalla legge per fruire delle deduzioni previste ai *fini dell'imposta locale sui redditi richieste nella presente dichiarazione.*

Il dichiarante ....

NOTE ALLA COMPILAZIONE DEI QUADRI L, O ED M

(1) La perdita e la deduzione vanno indicate precedute dal segno meno.
(2) Barrare la casella se il reddito è stato determinato forfetariamente.
(3) Le imposte e gli oneri di cui si sia conseguito lo sgravio, il rimborso o la restituzione, di cui all'art. 5 della legge 14-11-1981, n. 645, vanno indicati in questo rigo soltanto dalle Associazioni o dalle Società che non compilano il quadro 750/A.
(4) L'INVIM da dedurre ai sensi dell'art. 9 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, va indicata al rigo 12 del quadro L e al rigo 27, col. 5, del quadro O soltanto dalle Associazioni o da quelle Società che non compilano il quadro 750/A.
(5) Le imposte o gli oneri di cui si sia conseguito lo sgravio, il rimborso o la restituzione di cui all'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645, già evidenziati nel rigo 11, colonna 1, del quadro L, vanno indicati in questo rigo se e in quanto non contribuirono a formare il reddito complessivo assoggettato all'ILOR.
(6) Indicare coloro che rivestono tale qualità alla data di chiusura dell'esercizio.
(7) Indicare A se trattasi di amministratori, e B negli altri casi. L'indicazione degli amministratori va fatta con riferimento a quelli in carica alla data di presentazione della dichiarazione. Quando gli amministratori non rivestono la qualifica di soci o associati compilare il quadro N posto nell'ultima pagina del mod. 750/A.
(8) Somma dei righi 13 e 14, colonna 4, del quadro L.
(9) Ripartire tra i soci il totale di colonna 6 del quadro L.

PROSPETTO DI BILANCIO Questo prospetto deve essere compilato dai soggetti che utilizzano il mod. 760/A

N ord	STATO PATRIMONIALE	SALDO INIZIALE	VARIAZIONI		SALDO FINALE	
			INCREMENTI 2	DECREMENTI 3	BILANCIO 4	FISCALE 5
57	BENI MATERIALI AMMORTIZZABILI	.000	.000	.000	.000	.000
58	BENI MATERIALI NON AMMORTIZZABILI	.000	.000	.000	.000	.000
59	BENI IMMATERIALI E COSTI A UTILIZZAZIONE PLURIENNALE	.000	.000	.000	.000	.000
60	PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ DI OGNI TIPO E TITOLI OBBLIGAZIONARI	.000	.000	.000	.000	.000
61	SCORTE DI MERCI, MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E SEMILAVORATI	.000	.000	.000	.000	.000
62	PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
63	SCORTE DI PRODOTTI FINITI	.000	.000	.000	.000	.000
64	OPERE E SERVIZI IN CORSO DI ESECUZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
65	CASSA	.000	.000	.000	.000	
66	CREDITI VERSO LA CLIENTELA	.000	.000	.000	.000	
67	CREDITI VERSO BANCHE	.000	.000	.000	.000	
68	ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ	.000	.000	.000	.000	
69	PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI	.000	.000	.000	.000	
70	CAPITALE SOCIALE	.000	.000	.000	.000	
71	FONDO RIVALUTAZIONE MONETARIA	.000	.000	.000	.000	
72	RISERVE	.000	.000	.000	.000	
73	FONDO ACCANTONAMENTO DI QUIESCENZA E PREVIDENZA	.000	.000	.000	.000	.000
74	FONDO AMMORTAMENTO	.000	.000	.000	.000	.000
75	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	.000	.000	.000	.000	.000
76	ALTRI FONDI	.000	.000	.000	.000	.000
77	DEBITI VERSO FORNITORI	.000	.000	.000	.000	
78	DEBITI VERSO BANCHE	.000	.000	.000	.000	
79	ALTRI DEBITI E PASSIVITÀ	.000	.000	.000	.000	

N	PERDITE	SALDO DI BILANCIO	N	PROFITTI	SALDO DI BILANCIO
80	SPESE DEI BENI DESTINATI ALLA RIVENDITA E ALLA PRODUZIONE	.000	92	RICAVI DI ESERCIZIO	.000
81	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI SERVIZI	.000	93	DIVIDENDI E UTILI DA PARTECIPAZIONE	.000
82	ONERI RELATIVI AL PERSONALE DIPENDENTE	.000	94	INTERESSI ATTIVI	.000
83	ALTRI ONERI DI PRODUZIONE E VENDITA	.000	95	ALTRI PROVENTI	.000
84	INTERESSI PASSIVI	.000	96	PLUSVALENZE E SOPRAVVENIENZE ATTIVE	.000
85	AMMORTAMENTI ORDINARI	.000	97	PERDITA DI ESERCIZIO	.000
86	AMMORTAMENTI ANTICIPATI	.000			
87	ACCANTONAMENTI PER RISCHI SU CREDITI	.000		**ALTRI DATI**	
88	ALTRI ACCANTONAMENTI	.000			
89	ALTRI COSTI, ONERI E SPESE	.000	98	UTILI IN SOSPENSIONE DI IMPOSTA	.000
90	SOPRAVVENIENZE PASSIVE E MINUSVALENZE PATRIMONIALI	.000	99	DIVIDENDI E UTILI DELIBERATI NELL'ESERCIZIO	.000
91	UTILE DELL'ESERCIZIO	.000	100	DIVIDENDI E UTILI PERCEPITI NELL'ESERCIZIO	.000

PROSPETTO DEI CONFERIMENTI AGEVOLATI (Art. 10 legge n. 904/77)

N ord	SOCIETÀ CONCENTRATARIA	Valore attribuito all'Azienda 1	Costo fiscale alla data del conferimento 2	Valore partecipazione iscritta in bilancio 3	REALIZZO DELLA PARTECIPAZIONE	
					Esercizi precedenti 4	Nell'esercizio 5
101	DENOMINAZIONE NUMERO DI CODICE FISCALE	.000	.000	.000	.000	.000

PROSPETTO DELLE ESENZIONI TERRITORIALI E DEGLI UTILI REINVESTITI (vedere istruzioni)

N. ord.	1 Tipo di esenzione	2 Stato della esenzione	3 Anno di decorrenza	4 Anno di richiesta	5 Provincia (sigla)	6 REDDITO ESENTE	7 Tipo di esenzione	8 Stato della esenzione	9 Anno di decorrenza	10 Anno di richiesta	11 Provincia (sigla)	12 REDDITO ESENTE
102			19	19		.000			19	19		.000
103			19	19		.000			19	19		.000
104			19	19		.000			19	19		.000
105			19	19		.000			19	19		.000
106			19	19		.000			19	19		.000
107			19	19		.000			19	19		.000

SOCIETÀ			
Ragione sociale			Codice fiscale
DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.							
A	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1			Anno di inizio attività 2	Codice attività 3
A	2	LUOGO DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ	Comune 1	Prov. 2	Via e numero civico 3		C.A.P. 4
A	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI					
A	4	Stipendi e salari					.000
A	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro					.000
A	6	Ammontare dei dividendi per i quali compete il credito di imposta					.000
A	7	Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare nel quadro L, rigo 1, colonna 2)					.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI (*)

A	8	A) Utile netto risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
A	9	B) Perdita risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
		VARIAZIONI IN AUMENTO	
A	10	Redditi dei terreni (dominicali ed agrari) e dei fabbricati non costituenti beni strumentali determinati in base alle risultanze catastali ovvero a norma dell'art. 2 della legge 23 febbraio 1960, n. 131 o della Legge 5 aprile 1985, n. 126 (funghicoltura)	.000
A	11	Costi relativi agli immobili di cui al n. A10	.000
A	12	Redditi derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, di cui all'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, determinati a norma dello stesso articolo.	.000
A	13	Valore normale dei beni assegnati ai soci (art. 53, quinto comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	14	Plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze attive non imputate al conto dei profitti e delle perdite o imputate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597, oppure contabilizzate o utilizzate in difformità dalle condizioni e dai limiti temporali ivi stabiliti	.000
A	15	Perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali diverse da quelle indicate nell'art. 57 del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	16	Interessi passivi eccedenti la quota deducibile ai sensi degli artt. 58 e 71, ultimo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, o indeducibili ai sensi dell'art. 58, secondo comma, dello stesso decreto	.000
A	17	Compensi corrisposti ai soci amministratori per la parte eccedente i limiti stabiliti nel terzo comma dell'art. 59 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	18	Somme corrisposte agli amministratori a titolo di partecipazione agli utili, se e in quanto imputate al conto dei profitti e delle perdite	.000
A	19	*Erogazioni* liberali a favore dei dipendenti eccedenti i limiti e le condizioni di cui al primo comma dell'art. 60 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
		A RIPORTARE	.000

(*) Se dal conto dei profitti e delle perdite non risultano tutti i ricavi, costi, rimanenze ed altri elementi necessari per la determinazione del reddito di impresa secondo le disposizioni del Titolo V (artt. 51 e seguenti) del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, gli elementi mancanti devono essere indicati in apposito prospetto sottoscritto dal dichiarante.

		RIPORTO	.000
A	20	Erogazioni liberali diverse da quelle previste nel primo comma dell'art. 60 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	21	Imposte indeducibili (art. 61, primo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	22	Contributi ad associazioni sindacali e di categoria eccedenti i limiti e le condizioni di cui all'art. 61, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	23	Altri costi ed oneri non suscettibili di imputazione specifica eccedenti la quota deducibile ai sensi del secondo comma dell'art. 74 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597	.000
Rimanenze non contabilizzate o contabilizzate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597:			
A	24	*a)* relative a materie prime, sussidiarie, semilavorate e merci (art. 62)	.000
A	25	*b)* relative ad opere, forniture e servizi in corso di esecuzione (art. 63)	.000
A	26	*c)* relative a titoli azionari, obbligazionari e similari (art. 64)	.000
Accantonamenti non deducibili in tutto o in parte (artt. 65, 66 e 67, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):			
A	27	*a)* per trattamento di quiescenza e previdenza del personale	.000
A	28	*b)* per rischi su crediti	.000
A	29	*c)* per altre finalità	.000
Ammortamenti non deducibili in tutto o in parte (artt. da 68 a 71 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):			
A	30	*a)* relativi a beni materiali o immateriali	.000
A	31	*b)* relativi a beni gratuitamente devolvibili	.000
A	32	*c)* relativi a costi ad utilizzazione pluriennale	.000
A	33	Costi di manutenzione, riparazione ecc. eccedenti la quota deducibile a norma dell'art. 68, ultimo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	34	Costi ed oneri di competenza di altri esercizi (art. 74, primo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
Altre variazioni in aumento:			
A	35		.000
A	36		.000
A	37		.000
A	38		.000
A	39	**C) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO**	.000
		VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	
A	40	Proventi degli immobili di cui al n. A10	.000
A	41	Utili distribuiti dalle società di cui al n. A12	.000
A	42	Perdite derivanti dalla partecipazione alle società di cui al n. A12	.000
A	43	Costi ed oneri non dedotti in precedenti esercizi per ragioni di competenza (art. 74, terzo comma, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	44	Interessi, dividendi ed altri proventi esenti o assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta	.000
Altre variazioni in diminuzione:			
A	45		.000
A	46		.000
A	47		.000
A	48	**D) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE**	.000
A	49	E) Somma algebrica tra variazioni in aumento e variazioni in diminuzione (totale C - totale D)	.000
A	50	F) Reddito o perdita (somma algebrica tra A o B ed E)	.000
A	51	a dedurre: erogazioni liberali deducibili ai sensi dell'art. 60 secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	52	G) REDDITO O PERDITA AL NETTO DELLE EROGAZIONI LIBERALI	.000
A	53	a dedurre: quote di utili attribuiti agli associati in partecipazione	.000
A	54	REDDITO TOTALE o PERDITA (da riportare nel quadro L, rigo 1, colonna 1)	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

COMPONENTI POSITIVI			
A	55	Reddito di cui alla precedente lettera G (Rigo A52)	.000
A	56	Perdita derivante da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 3, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	57	Perdite derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 597 (art. 1, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
Altri componenti positivi (esclusi i redditi soggetti a tassazione separata)			
A	58		.000
A	59		.000
A	60		.000
A	61		.000
A	62	H) TOTALE COMPONENTI POSITIVI	.000
COMPONENTI NEGATIVI			
A	63	Perdita di cui alla precedente lettera G (rigo A52)	.000
A	64	Redditi derivanti da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 3, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	65	Redditi (dominicali e agrari) dei terreni e dei fabbricati non costituenti beni strumentali determinati in base alle risultanze catastali o, per i fabbricati, a norma dell'art. 2 della legge 23 febbraio 1960, n. 131 o della legge 5 aprile 1985, n. 126 (funghicoltura).	.000
A	66	Redditi derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 597 (art. 1, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599).	.000
A	67	Proventi derivanti dalla partecipazione a società o enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, non soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (art. 1, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599).	.000
Altri componenti negativi			
A	68		.000
A	69		.000
A	70		.000
A	71		.000
A	72	I) TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	.000
A	73	L) Reddito complessivo (somma algebrica tra totale H e totale I)	.000
A	74	(meno) ammontare dei redditi esenti ai fini dell'ILOR (vedere istruzioni)	.000
A	75	Reddito netto	.000
A	76	a dedurre: quote di utili attribuite agli associati in partecipazione	.000
A	77	M) REDDITO IMPONIBILE (da riportare nel quadro O, rigo 17, colonna 2)	.000
A	78	Deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599 (da riportare nel quadro O, rigo 17, colonna 3)	.000
A	79	Deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 13 della legge 19 marzo 1983, n. 72 (da riportare nel quadro O, rigo 17, colonna 4)	.000

ANNOTAZIONI: ____________________

OPZIONE DI CUI ALL'ART. 2, COMMI 19 E 20, DEL D.L. n. 853 DEL 1984, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE n. 17 DEL 1985, PER I CONTRIBUENTI CHE HANNO INTRAPRESO L'ATTIVITÀ NELL'ANNO 1986.

a) Si comunica di aver optato, nella dichiarazione di inizio attività IVA presentata nell'anno 1986, indistintamente per tutte le attività esercitate, per il regime ordinario con effetto per gli anni residui del triennio 1985-87 ☐

b) Si dichiara di optare per il regime ordinario con effetto per gli anni residui del triennio 1985-87, ai fini della determinazione del reddito d'impresa per le attività indicate negli articoli 34, 74 e 74-*ter* del D.P.R. n. 633 del 1972 e per la pesca marittima ☐

(Barrare le caselle che interessano)

AVVERTENZA — L'opzione per il regime ordinario comporta l'obbligo della tenuta della contabilità ordinaria per il periodo d'imposta 1986 e per il periodo d'imposta successivo indipendentemente dall'ammontare dei ricavi conseguiti. Detto obbligo permane per le imprese che si trovano in regime ordinario per effetto dell'opzione esercitata per l'anno 1983, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 600 del 1973.

ALLEGATI n. ______

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________________

QUADRO N — NOMINATIVO DEGLI AMMINISTRATORI (*)

N. ord.		CODICE FISCALE (1)	COGNOME (2)	NOME (3)	SESSO M/F (4)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA (5)	PROV. (6)	DATA DI NASCITA (7)
N	1							
N	2							
N	3							
N	4							
N	5							
N	6							
N	7							
N	8							
N	9							
N	10							

(*) Indicare quelli in carica alla data di presentazione della dichiarazione.

DISTINTA DEI PROSPETTI E DOCUMENTI ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE MOD. 750/87

1) ....

2) ....

3) ....

4) ....

5) ....

6) ....

7) ....

8) ....

9) ....

10) ....

11) ....

12) ....

13) ....

14) ....

15) ....

Data ____________________ IL DICHIARANTE ________________________________

Mod. 750/A

REDDITI 1986
IMPRESA IN REGIME ORDINARIO

COPIA PER L'ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA

SOCIETÀ	
Ragione sociale	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.						
A	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1		Anno di inizio attività 2	Codice attività 3
A	2	LUOGO DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ	Comune	Prov. 2	Via e numero civico 3	C.A.P. 4
A	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI				
A	4	Stipendi e salari				1 .000
A	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro				.000
A	6	Ammontare dei dividendi per i quali compete il credito di imposta				.000
A	7	Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare nel quadro L, rigo 1, colonna 2)				.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI (*)

A	8	A) Utile netto risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
A	9	B) Perdita risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
		VARIAZIONI IN AUMENTO	
A	10	Redditi dei terreni (dominicali ed agrari) e dei fabbricati non costituenti beni strumentali determinati in base alle risultanze catastali ovvero a norma dell'art. 2 della legge 23 febbraio 1960, n. 131 o della Legge 5 aprile 1985, n. 126 (funghicoltura)	.000
A	11	Costi relativi agli immobili di cui al n. A10	.000
A	12	Redditi derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice, di cui all'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, determinati a norma dello stesso articolo.	.000
A	13	Valore normale dei beni assegnati ai soci (art. 53, quinto comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	14	Plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze attive non imputate al conto dei profitti e delle perdite o imputate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597, oppure contabilizzate o utilizzate in difformità dalle condizioni e dai limiti temporali ivi stabiliti	.000
A	15	Perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali diverse da quelle indicate nell'art. 57 del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	16	Interessi passivi eccedenti la quota deducibile ai sensi degli artt. 58 e 71, ultimo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, o indeducibili ai sensi dell'art. 58, secondo comma, dello stesso decreto	.000
A	17	Compensi corrisposti ai soci amministratori per la parte eccedente i limiti stabiliti nel terzo comma dell'art. 59 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	18	Somme corrisposte agli amministratori a titolo di partecipazione agli utili, se e in quanto imputate al conto dei profitti e delle perdite	.000
A	19	Erogazioni liberali a favore dei dipendenti eccedenti i limiti e le condizioni di cui al primo comma dell'art. 60 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
		A RIPORTARE	.000

(*) Se dal conto dei profitti e delle perdite non risultano tutti i ricavi, costi, rimanenze ed altri elementi necessari per la determinazione del reddito di impresa secondo le disposizioni del Titolo V (artt. 51 e seguenti) del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, gli elementi mancanti devono essere indicati in apposito prospetto sottoscritto dal dichiarante.

		RIPORTO	.000
A	20	Erogazioni liberali diverse da quelle previste nel primo comma dell'art. 60 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	21	Imposte indeducibili (art. 61, primo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	22	Contributi ad associazioni sindacali e di categoria eccedenti i limiti e le condizioni di cui all'art. 61, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	23	Altri costi ed oneri non suscettibili di imputazione specifica eccedenti la quota deducibile ai sensi del secondo comma dell'art. 74 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597	.000
Rimanenze non contabilizzate o contabilizzate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597:			
A	24	*a)* relative a materie prime, sussidiarie, semilavorate e merci (art. 62)	.000
A	25	*b)* relative ad opere, forniture e servizi in corso di esecuzione (art. 63)	.000
A	26	*c)* relative a titoli azionari, obbligazionari e similari (art. 64)	.000
Accantonamenti non deducibili in tutto o in parte (artt. 65, 66 e 67, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):			
A	27	*a)* per trattamento di quiescenza e previdenza del personale	.000
A	28	*b)* per rischi su crediti	.000
A	29	*c)* per altre finalità	.000
Ammortamenti non deducibili in tutto o in parte (artt. da 68 a 71 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):			
A	30	*a)* relativi a beni materiali o immateriali	.000
A	31	*b)* relativi a beni gratuitamente devolvibili	.000
A	32	*c)* relativi a costi ad utilizzazione pluriennale	.000
A	33	Costi di manutenzione, riparazione ecc. eccedenti la quota deducibile a norma dell'art. 68, ultimo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	34	Costi ed oneri di competenza di altri esercizi (art. 74, primo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
Altre variazioni in aumento:			
A	35		.000
A	36		.000
A	37		.000
A	38		.000
A	39	C) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO	.000
		VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	
A	40	Proventi degli immobili di cui al n. A10	.000
A	41	Utili distribuiti dalle società di cui al n. A12	.000
A	42	Perdite derivanti dalla partecipazione alle società di cui al n. A12	.000
A	43	Costi ed oneri non dedotti in precedenti esercizi per ragioni di competenza (art. 74, terzo comma, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 597)	.000
A	44	Interessi, dividendi ed altri proventi esenti o assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta	.000
Altre variazioni in diminuzione:			
A	45		.000
A	46		.000
A	47		.000
A	48	D) TOTALE DELLE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	.000
A	49	E) Somma algebrica tra variazioni in aumento e variazioni in diminuzione (totale C - totale D)	.000
A	50	F) Reddito o perdita (somma algebrica tra A o B ed E)	.000
A	51	a dedurre: erogazioni liberali deducibili ai sensi dell'art. 60 secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
A	52	G) REDDITO O PERDITA AL NETTO DELLE EROGAZIONI LIBERALI	.000
A	53	a dedurre: quote di utili attribuiti agli associati in partecipazione	.000
A	54	REDDITO TOTALE o PERDITA (da riportare nel quadro L, rigo 1, colonna 1)	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

COMPONENTI POSITIVI

A	55	Reddito di cui alla precedente lettera G (Rigo A52)	.000
A	56	Perdita derivante da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 3, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	57	Perdite derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 597 (art. 1, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000

Altri componenti positivi (esclusi i redditi soggetti a tassazione separata)

A	58		.000
A	59		.000
A	60		.000
A	61		.000
A	62	H) TOTALE COMPONENTI POSITIVI	.000

COMPONENTI NEGATIVI

A	63	Perdita di cui alla precedente lettera G (rigo A52)	.000
A	64	Redditi derivanti da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 3, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
A	65	Redditi (dominicali e agrari) dei terreni e dei fabbricati non costituenti beni strumentali determinati in base alle risultanze catastali o, per i fabbricati, a norma dell'art. 2 della legge 23 febbraio 1960, n. 131 e della legge 5 aprile 1985, n. 126 (funghicoltura).	.000
A	66	Redditi derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 597 (art. 1, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599).	.000
A	67	Proventi derivanti dalla partecipazione a società o enti soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, non soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (art. 1, secondo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599).	.000

Altri componenti negativi

A	68		.000
A	69		.000
A	70		.000
A	71		.000
A	72	I) TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	.000
A	73	L) Reddito complessivo (somma algebrica tra totale H e totale I)	.000
A	74	(meno) ammontare dei redditi esenti ai fini dell'ILOR (vedere istruzioni)	.000
A	75	Reddito netto	.000
A	76	a dedurre: quote di utili attribuite agli associati in partecipazione	.000
A	77	M) REDDITO IMPONIBILE (da riportare nel quadro O, rigo 17, colonna 2)	.000
A	78	Deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599 (da riportare nel quadro O, rigo 17, colonna 3)	.000
A	79	Deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 13 della legge 19 marzo 1983, n. 72 (da riportare nel quadro O, rigo 17, colonna 4)	.000

ANNOTAZIONI: ____________________

OPZIONE DI CUI ALL'ART. 2, COMMI 19 E 20, DEL D.L. n. 853 DEL 1984, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE n. 17 DEL 1985, PER I CONTRIBUENTI CHE HANNO INTRAPRESO L'ATTIVITÀ NELL'ANNO 1986.

a) Si comunica di aver optato, nella dichiarazione di inizio attività IVA presentata nell'anno 1986, indistintamente per tutte le attività esercitate, per il regime ordinario con effetto per gli anni residui del triennio 1985-87 ☐

b) Si dichiara di optare per il regime ordinario con effetto per gli anni residui del triennio 1985-87, ai fini della determinazione del reddito d'impresa per le attività indicate negli articoli 34, 74 e 74-*ter* del D.P.R. n. 633 del 1972 e per la pesca marittima ☐

(Barrare le caselle che interessano)

AVVERTENZA — L'opzione per il regime ordinario comporta l'obbligo della tenuta della contabilità ordinaria per il periodo d'imposta 1986 e per il periodo d'imposta successivo indipendentemente dall'ammontare dei ricavi conseguiti. Detto obbligo permane per le imprese che si trovano in regime ordinario per effetto dell'opzione esercitata per l'anno 1983, ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 600 del 1973.

ALLEGATI n. ______

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________

QUADRO N ELENCO NOMINATIVO DEGLI AMMINISTRATORI NON SOCI (*)

N ord		CODICE FISCALE [1]	COGNOME [2]	NOME [3]	SESSO M/F [4]	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA [5]	PROV [6]	DATA DI NASCITA [7]
N	1							
N	2							
N	3							
N	4							
N	5							
N	6							
N	7							
N	8							
N	9							
N	10							

(*) *Indicare quelli in carica alla data di presentazione della dichiarazione.*

DISTINTA DEI PROSPETTI E DOCUMENTI ALLEGATI ALLA DICHIARAZIONE MOD. 750/87

1) ....

2) ....

3) ....

4) ....

5) ....

6) ....

7) ....

8) ....

9) ....

10) ....

11) ....

12) ....

13) ....

14) ....

15) ....

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________

Mod. 750/B

REDDITI 1986

IMPRESA IN REGIME FORFETARIO

SOCIETÀ	
Ragione sociale	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.						
B 1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1		Anno di inizio attività 2	Codice attività 3
B 2	LUOGO DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ	Comune 1	Prov. 2	Via e numero civico 3	C.A.P. 4
B 3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI				

			5
B	4	Stipendi e salari	.000
B	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro	.000
B	6	Quote d'indennità di quiescenza e di providenza maturate nell'anno	.000
B	7	Valore delle rimanenze al 31 dicembre 1986 (materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci)	.000
B	8	Ritenute d'acconto subite (riportare nel Quadro L, rigo 2, col. 2)	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI

COMPONENTI POSITIVI

			5
B	9	Corrispettivi per la cessione e la prestazione di servizi rientranti nell'attività dell'impresa e per la cessione di materie prime, sussidiarie, prodotti finiti o semilavorati (compresi i relativi interessi per dilazione di pagamento o moratori) (*)	.000
B	10	Corrispettivi per la cessione di titoli azionari, obbligazionari e similari (*)	.000
B	11	Valore normale dei corrispettivi in natura dei beni assegnati ai soci o destinati ad altre finalità estranee all'esercizio dell'impresa (*)	.000
B	12	Corrispettivi non annotati nelle scritture contabili (**)	.000
B	13	TOTALE DEI RICAVI (sommare gli importi da rigo B9 a rigo B12)	.000
B	14	Plusvalenze patrimoniali realizzate mediante cessione, permuta, conferimento in società, assegnazione ai soci o destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa di beni diversi da quelli da cui derivano i ricavi (*)	.000
B	15	Plusvalenze patrimoniali relative a corrispettivi non annotati nelle scritture contabili (**)	.000
B	16	TOTALE PLUSVALENZE (sommare gli importi dei righi B14 e B15)	.000
B	17	A) TOTALE COMPONENTI POSITIVI (sommare gli importi dei righi B13 e B16)	.000

COMPONENTI NEGATIVI

		N. VOCE 1	RICAVI 2	% DI RIDUZIONE 3	RIDUZIONE FORFETARIA 4
B	18	B	.000		.000
B	19	B	.000		.000
B	20	B	.000		.000
B	21	B	.000		.000
B	22	B	.000		.000
B	23	B	.000		.000

				5
B	24	TOTALE RIDUZIONE FORFETARIA (sommare gli importi di col. 4 da rigo B18 a rigo B23)		.000
B	25	Spese per il personale dipendente		.000
B	26	Interessi passivi (*)		.000
B	27	Quote di ammortamento dei beni strumentali		.000
B	28	Canoni di locazione anche finanziaria e/o di noleggio (*)		.000
B	29	Provvigioni corrisposte ad intermediari (*)	senza deposito 83% del relativo ammontare	.000
B	30		con deposito 76% del relativo ammontare	.000
B	31	Compensi corrisposti per lavorazioni eseguite da terzi (71% del relativo ammontare)		.000
B	32	Spese per acquisto di carburanti e di lubrificanti (limitatamente agli intermediari senza deposito, compresi i commissionari)		.000
B	33	Costo unitario dei registratori di cassa acquistati nell'anno se, al netto del relativo credito di imposta, non è superiore a L. 1.500.000		.000
B	34	Minusvalenze patrimoniali (*)		.000
B	35	B) TOTALE COMPONENTI NEGATIVI (sommare gli importi da rigo B24 a rigo B34)		.000
B	36	C) REDDITO O PERDITA (Somma algebrica tra totale A e totale B)		.000
B	37	(meno) Quote di utili attribuite agli associati in partecipazione		.000
B	38	REDDITO D'IMPRESA o PERDITA (da riportare nel quadro L, rigo 2, col. 1		.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

B	39	D) REDDITO di cui alla precedente lettera C)	[5] .000
		da aggiungere:	
B	40	Perdite di attività commerciali *esercitate all'estero mediante* stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 3, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
		da dedurre:	
B	41	PERDITA di cui alla precedente lettera C)	.000
B	42	*Redditi di attività commerciali esercitate all'estero mediante* stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 3, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
B	43	Ammontare dei redditi esenti ai fini dell'ILOR (vedere istruzioni)	.000
B	44	REDDITO NETTO	.000
B	45	(meno) Quote di utili attribuite agli associati in partecipazione	.000
B	46	F) *REDDITO IMPONIBILE (da riportare nel quadro O, rigo 18, col. 2)*	.000
B	47	Deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599 (da riportare nel quadro O, rigo 18, col. 3)	.000
B	48	Deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 13 della L. 19 marzo 1983, n. 72 (da riportare nel quadro O, rigo 18, col. 4)	.000

(*) Tenere conto delle disposizioni dell'art. 2, comma 11, del D.L. n. 853 del 1984, convertito con modificazioni nella Legge n. 17 del 17 febbraio 1985 e delle relative istruzioni al presente modello.
(**) Nei righi B12 e B15 vanno indicati i corrispettivi e le plusvalenze non annotate nelle scritture contabili (di cui all'art. 18 del D.P.R. n. 600 del 1973) relative al 1986 e che il contribuente, dopo averli annotati nelle scritture contabili del periodo d'imposta in corso, dichiara ai fini della non punibilità ai sensi dell'art. 1, quarto comma del D.L. n. 429 del 1982, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 516 del 1982.

ALLEGATI N. ______

Data ____________________ IL DICHIARANTE ____________________

PROSPETTO DATI E NOTIZIE RELATIVI AI REDDITI DI IMPRESA A DETERMINAZIONE FORFETARIA (Art. 2 comma 29 del D.L. n. 853 del 1984, convertito con modificazioni nella L. n. 17 del 1985)

N. ord.			numero [1]	retribuzioni [2]
A	PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ	dirigenti		.000
		impiegati		.000
		operai		.000
		altri collaboratori		.000

N. ord.		(*) [1]	comune [2]	prov. [3]	via e numero civico [4]	[5]
B	UBICAZIONE E DIMENSIONI DEI LOCALI DESTINATI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ					mq
						mq
						mq.
						mq.
						mq
						mq.

N. ord.			
C	BENI STRUMENTALI IMPIEGATI	beni ammortizzabili	.000
		beni in locazione finanziaria	.000
		altri beni	.000
D	ACQUISTI DI	materie prime, semilavorati e materie sussidiarie	.000
		merci e relative materie sussidiarie	.000
E	CONSUMI DI	energia	.000
		carburanti, lubrificanti e similari per autotrazione	.000
F	SPESE PER ASSICURAZIONI	numero delle polizze	
		ammontare dei premi	.000
		capitale assicurato	.000

Si attesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, commi 29 e 30, del D.L. n. 853 del 1984, convertito con modificazioni nella Legge n. 17 del 1985, che le indicazioni contenute nel presente prospetto sono complete e veritiere.

Data ____________________ IL DICHIARANTE ____________________

(*) Indicare con il segno (×) i locali adibiti a magazzino e/o deposito.

COPIA PER L'ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA

Mod. 750/B

REDDITI 1986

IMPRESA IN REGIME FORFETARIO

SOCIETÀ	
Ragione sociale	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.					
B	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1	Anno di inizio attività 2	Codice attività 3
B	2	LUOGO DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ	Comune 1 / Prov. 2	Via e numero civico 3	C.A.P. 4
B	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI			

			5
B	4	Stipendi e salari	.000
B	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro	.000
B	6	Quote d'indennità di quiescenza e di previdenza maturate nell'anno	.000
B	7	Valore delle rimanenze al 31 dicembre 1986 (materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci)	.000
B	8	Ritenute d'acconto subite (riportare nel Quadro L, rigo 2, col. 2)	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI

COMPONENTI POSITIVI

			5
B	9	Corrispettivi per la cessione e la prestazione di servizi rientranti nell'attività dell'impresa e per la cessione di materie prime, sussidiarie, prodotti finiti o semilavorati (compresi i relativi interessi per dilazione di pagamento o moratori) (*)	.000
B	10	Corrispettivi per la cessione di titoli azionari, obbligazionari e similari (*)	.000
B	11	Valore normale dei corrispettivi in natura dei beni assegnati ai soci o destinati ad altre finalità estranee all'esercizio dell'impresa (*)	.000
B	12	Corrispettivi non annotati nelle scritture contabili (**)	.000
B	13	TOTALE DEI RICAVI (sommare gli importi da rigo B9 a rigo B12)	.000
B	14	Plusvalenze patrimoniali realizzate mediante cessione, permuta, conferimento in società, assegnazione ai soci o destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa di beni diversi da quelli da cui derivano i ricavi (*)	.000
B	15	Plusvalenze patrimoniali relative a corrispettivi non annotati nelle scritture contabili (**)	.000
B	16	TOTALE PLUSVALENZE (sommare gli importi dei righi B14 e B15)	.000
B	17	A) TOTALE COMPONENTI POSITIVI (sommare gli importi dei righi B13 e B16)	.000

COMPONENTI NEGATIVI

		N. VOCE 1	RICAVI 2	% DI RIDUZIONE 3	RIDUZIONE FORFETARIA 4
B	18	B	.000		.000
B	19	B	.000		.000
B	20	B	.000		.000
B	21	B	.000		.000
B	22	B	.000		.000
B	23	B	.000		.000

			5
B	24	TOTALE RIDUZIONE FORFETARIA (sommare gli importi di col. 4 da rigo B18 a rigo B23)	.000
B	25	Spese per il personale dipendente	.000
B	26	Interessi passivi (*)	.000
B	27	Quote di ammortamento dei beni strumentali	.000
B	28	Canoni di locazione anche finanziaria e/o di noleggio (*)	.000
B	29	Provvigioni corrisposte ad intermediari (*) — senza deposito 83% del relativo ammontare	.000
B	30	Provvigioni corrisposte ad intermediari (*) — con deposito 78% del relativo ammontare	.000
B	31	Compensi corrisposti per lavorazioni eseguite da terzi (71% del relativo ammontare)	.000
B	32	Spese per acquisto di carburanti e di lubrificanti (limitatamente agli intermediari senza deposito, compresi i commissionari)	.000
B	33	Costo unitario dei registratori di cassa acquistati nell'anno se, al netto del relativo credito di imposta, non è superiore a L. 1.500.000	.000
B	34	Minusvalenze patrimoniali (*)	.000
B	35	B) TOTALE COMPONENTI NEGATIVI (sommare gli importi da rigo B24 a rigo B34)	.000
B	36	C) REDDITO O PERDITA (Somma algebrica tra totale A e totale B)	.000
B	37	(meno) Quote di utili attribuite agli associati in partecipazione	.000
B	38	REDDITO D'IMPRESA o PERDITA (da riportare nel quadro L, rigo 2, col. 1	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

			5
B	39	D) REDDITO *di cui alla precedente lettera* C)	.000
		da aggiungere:	
B	40	Perdite di attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili *organizzazioni con gestione* e contabilità separate (art. 3, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
		da dedurre:	
B	41	PERDITA di cui alla precedente lettera C)	.000
B	42	Redditi di attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili *organizzazioni con gestione* e contabilità separate (art. 3, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
B	43	*Ammontare dei redditi esenti ai fini dell'ILOR* (vedere istruzioni)	.000
B	44	REDDITO NETTO	.000
B	45	*(meno)* Quote di utili attribuite agli associati in partecipazione	.000
B	46	F) REDDITO IMPONIBILE (da riportare nel quadro O, rigo 18, col. 2)	.000
B	47	Deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 7 *del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599* (da riportare nel quadro O, rigo 18, col. 3)	.000
B	48	Deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 13 *della L. 19 marzo 1983, n. 72* (da riportare nel quadro O, rigo 18, col. 4)	.000

(*) Tenere conto delle disposizioni dell'art. 2, comma 11, del D.L. n. 853 del 1984, convertito con modificazioni nella Legge n. 17 del *17 febbraio 1985 e delle relative istruzioni al presente modello.*
(**) Nei righi B12 e B15 vanno indicati i corrispettivi e le plusvalenze non annotate nelle scritture contabili (di cui all'art. 18 del D.P.R. n. 600 del 1973) relative al 1986 e che il contribuente, dopo averli annotati nelle scritture contabili del periodo d'imposta in corso, dichiara ai fini della non punibilità ai sensi dell'art. 1, quarto comma del D.L. n. 429 del 1982, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 516 del 1982.

ALLEGATI N. _____

Data ____________________ IL DICHIARANTE ____________________

PROSPETTO DATI E NOTIZIE RELATIVI AI REDDITI DI IMPRESA A DETERMINAZIONE FORFETARIA (Art. 2 comma 29 del D.L. n. 853 del 1984, convertito con modificazioni nella L. n. 17 del 1985)

N. ord.			numero 1	retribuzioni 2
A	PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ	dirigenti		.000
		impiegati		.000
		operai		.000
		altri collaboratori		.000

N. ord.		(*) 1	comune 2	prov. 3	via e numero civico 4	5
B	UBICAZIONE E DIMENSIONI DEI LOCALI DESTINATI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ					mq.
						mq.
						mq.
						mq.
						mq.
						mq.

N. ord.			
C	BENI STRUMENTALI IMPIEGATI	*beni ammortizzabili*	.000
		beni in locazione finanziaria	.000
		altri beni	.000
D	ACQUISTI DI	materie prime, semilavorati e materie sussidiarie	.000
		merci e relative materie sussidiarie	.000
E	CONSUMI DI	energia	.000
		carburanti, lubrificanti e similari per autotrazione	.000
F	SPESE PER ASSICURAZIONI	numero delle polizze	
		ammontare dei premi	.000
		capitale assicurato	.000

Si attesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, commi 29 e 30, del D.L. n. 853 del 1984, convertito con modificazioni nella Legge n. 17 *del 1985, che le indicazioni contenute* nel presente prospetto sono complete e veritiere.

Data ____________________ IL DICHIARANTE ____________________

(*) Indicare con il segno (×) i locali adibiti a magazzino e/o deposito.

Mod. 750/C

REDDITI 1986

LAVORO AUTONOMO

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE			
Ragione sociale		Codice fiscale	
DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.				
C	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1 / Anno di inizio attività 2 / Codice attività 3	
C	2	LUOGO DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ	Comune 1 / Prov. 2 / Via e numero civico 3 / C.A.P. 4	
C	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI		
C	4	Stipendi e salari		5 .000
C	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro		.000
C	6	Quote d'indennità di quiescenza e di previdenza maturate nell'anno		.000
C	7	Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare nel quadro L, rigo 3, col. 2)		.000

SEZIONE I - DETERMINAZIONE ORDINARIA DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

C	8	Compensi lordi derivanti da attività professionali ed artistiche compresi quelli derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per prestazioni che rientrano nell'oggetto proprio della professione	3 .000
C	9	Compensi non annotati nelle scritture contabili (*)	.000
C	10	A) TOTALE COMPENSI (sommare gli importi di rigo C8 e rigo C9)	.000
C	11	Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a L. 500.000	.000
C	12	Quote di ammortamento degli altri beni strumentali	.000
C	13	Spese per il personale dipendente	.000
C	14	Compensi corrisposti a terzi	.000
C	15	Canoni di locazione anche finanziaria e/o di noleggio	.000
C	16	Interessi passivi	.000
C	17	Premi di assicurazione inerenti l'esercizio dell'arte e della professione	.000
C	18	Spese per l'energia elettrica	.000
C	19	Spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazione di alimenti e bevande e spese di rappresentanza (Ammontare sostenuto L. ....) Ammontare deducibile (massimo 3% di rigo C10)	.000
C	20	Altre spese documentate	.000
C	21	B) TOTALE SPESE ED ONERI DEDUCIBILI (sommare gli importi da rigo C11 a rigo C20)	.000
C	22	C) REDDITO NETTO (O PERDITA) (somma algebrica tra totale A e totale B) da riportare nel Quadro L, rigo 3, col. 1	.000

SEZIONE II: DETERMINAZIONE FORFETARIA DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

			Riduzione del 16% (1)	Riduzione del 21% (2)	TOTALE (3)
C	23	Compensi lordi derivanti da attività professionali ed artistiche compresi quelli derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per prestazioni che rientrano nell'oggetto proprio della professione (**)	.000	.000	.000
C	24	Compensi non annotati nelle scritture contabili (*)	.000	.000	.000
C	25	A) TOTALE COMPENSI sommare gli importi di rigo C23 e di rigo C24 distintamente per colonna	.000	.000	.000
C	26	Riduzione forfetaria (moltiplicare gli importi delle col. 1 e 2 del rigo C25 per i corrispondenti coefficienti di riduzione, riportandone la somma a col. 3)	.000	.000	.000
C	27	Spese per il personale dipendente			.000
C	28	Compensi corrisposti a professionisti per prestazioni di opera intellettuale relative all'attività propria (**)	84% del relativo ammontare		.000
C	29		79% del relativo ammontare		.000
C	30	Quote di ammortamento dei beni strumentali			.000
C	31	Canoni di locazione anche finanziaria e/o di noleggio (**)			.000
C	32	B) TOTALE SPESE ED ONERI DEDUCIBILI (sommare gli importi di col. 3 da rigo C26 a rigo C31)			.000
C	33	C) REDDITO NETTO (O PERDITA) (somma algebrica tra totale A e totale B) da riportare nel Quadro L, rigo 5, col. 1			.000

OPZIONE DI CUI ALL'ART. 2, COMMI 19 E 20, DEL D.L. N. 853 DEL 1984 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 17 DEL 1985 PER I CONTRIBUENTI CHE HANNO INTRAPRESO L'ATTIVITÀ NELL'ANNO 1986

Ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti e professioni, si comunica di aver optato, nella dichiarazione di inizio attività ai fini dell'IVA presentata nell'anno 1986, indistintamente per tutte le attività esercitate, per il regime ordinario con effetto per gli anni residui del triennio 1985-1987. ☐

(*) Nei righi C9 e C24 vanno indicati i compensi non annotati nelle scritture contabili (di cui all'art. 19 del D.P.R. n. 600 del 1973) relative al 1986 e che il contribuente, dopo averli annotati nelle scritture contabili del periodo di imposta in corso, dichiara ai fini della non punibilità ai sensi dell'art. 1, quarto comma, del D.L. n. 429 del 1982, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 516 del 1982
(**) Tenere conto delle disposizioni dell'art. 2, comma 11, del D.L. n. 853 del 1984 convertito con modificazioni nella Legge n. 17 del 17 febbraio 1985 e delle relative istruzioni al presente modello

ALLEGATI N. ______

Data ______ IL DICHIARANTE ______________________

PROSPETTO DATI E NOTIZIE RELATIVI AI REDDITI DI LAVORO AUTONOMO A DETERMINAZIONE FORFETARIA
(Art. 2 comma 29 del D.L. n. 853 del 1984, convertito con modificazioni nella L. n. 17 del 1985)

N. ord.			numero (1)	retribuzioni (2)
A	PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ	impiegati		.000
		operai		.000
		altri collaboratori		.000

N. ord.		(*) (1)	comune (2)	prov. (3)	via e numero civico (4)	(5)
B	UBICAZIONE E DIMENSIONI DEI LOCALI DESTINATI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ					mq.
						mq.
						mq.
						mq.
						mq.
						mq.

N. ord.			
C	BENI STRUMENTALI IMPIEGATI	beni ammortizzabili	.000
		beni in locazione finanziaria	.000
		altri beni	.000
D	CONSUMI DI	energia	.000
		carburanti, lubrificanti e similari per autotrazione	.000
E	SPESE PER ASSICURAZIONI	numero delle polizze	
		ammontare dei premi	.000
		capitale assicurato	.000

Si attesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, commi 29 e 30, del D.L. n. 853 del 1984, convertito con modificazioni nella Legge n. 17 del 1985, che le indicazioni contenute nel presente prospetto sono complete e veritiere

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________________

(*) Indicare con il segno (×) i locali adibiti a magazzino e/o deposito.

Mod. 750/C

REDDITI 1986

LAVORO AUTONOMO

COPIA PER L'ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE			
Ragione sociale		Codice fiscale	
DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

N. ord.						
C	1	ATTIVITÀ ESERCITATA	Descrizione 1	Anno di inizio attività 2		Codice attività 3
C	2	LUOGO DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ	Comune 1	Prov. 2	Via e numero civico 3	C.A.P. 4
C	3	LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI				
C	4	Stipendi e salari				5 .000
C	5	Contributi previdenziali ed assistenziali a carico del datore di lavoro				.000
C	6	Quote d'indennità di quiescenza e di previdenza maturate nell'anno				.000
C	7	Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare nel quadro L, rigo 3, col. 2)				.000

SEZIONE I - DETERMINAZIONE ORDINARIA DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

C	8	Compensi lordi derivanti da attività professionali ed artistiche compresi quelli derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per prestazioni che rientrano nell'oggetto proprio della professione	3 .000
C	9	Compensi non annotati nelle scritture contabili (*)	.000
C	10	A) TOTALE COMPENSI (sommare gli importi di rigo C8 e rigo C9)	.000
C	11	Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a L. 500.000	.000
C	12	Quote di ammortamento degli altri beni strumentali	.000
C	13	Spese per il personale dipendente	.000
C	14	Compensi corrisposti a terzi	.000
C	15	Canoni di locazione anche finanziaria e/o di noleggio	.000
C	16	Interessi passivi	.000
C	17	Premi di assicurazione inerenti l'esercizio dell'arte e della professione	.000
C	18	Spese per l'energia elettrica	.000
C	19	Spese relative a prestazioni alberghiere e a somministrazione di alimenti e bevande e spese di rappresentanza (Ammontare sostenuto L. ....) Ammontare deducibile (massimo 3% di rigo C10)	.000
C	20	Altre spese documentate	.000
C	21	B) TOTALE SPESE ED ONERI DEDUCIBILI (sommare gli importi da rigo C11 a rigo C20)	.000
C	22	C) REDDITO NETTO (O PERDITA) (somma algebrica tra totale A e totale B) da riportare nel Quadro L, rigo 3, col. 1	.000

SEZIONE II - DETERMINAZIONE FORFETARIA DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

N. ord.			Riduzione del 18% (1)	Riduzione del 27% (2)	TOTALE (3)
C	23	Compensi lordi derivanti da attività professionali ed artistiche compresi quelli derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per prestazioni che rientrano nell'oggetto proprio della professione (**)	.000	.000	.000
C	24	Compensi non annotati nelle scritture contabili (*)	.000	.000	.000
C	25	A) TOTALE COMPENSI sommare gli importi di rigo C23 e di rigo C24 distintamente per colonna	.000	.000	.000
C	26	Riduzione forfetaria (moltiplicare gli importi delle col. 1 e 2 del rigo C25 per i corrispondenti coefficienti di riduzione, riportandone la somma a col. 3)	.000	.000	.000
C	27	Spese per il personale dipendente			.000
C	28	Compensi corrisposti a professionisti per prestazioni di opera intellettuale relative all'attività propria (**)	64% del relativo ammontare		.000
C	29		79% del relativo ammontare		.000
C	30	Quote di ammortamento dei beni strumentali			.000
C	31	Canoni di locazione anche finanziaria e/o di noleggio (**)			.000
C	32	B) TOTALE SPESE ED ONERI DEDUCIBILI (sommare gli importi di col. 3 da rigo C26 a rigo C31)			.000
C	33	C) REDDITO NETTO (O PERDITA) (somma algebrica tra totale A e totale B) da riportare nel Quadro L, rigo 3, col. 1			.000

OPZIONE DI CUI ALL'ART. 2, COMMI 19 E 20, DEL D.L. N. 853 DEL 1984 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI NELLA LEGGE N. 17 DEL 1985 PER I CONTRIBUENTI CHE HANNO INTRAPRESO L'ATTIVITÀ NELL'ANNO 1986.

Ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo derivante dall'esercizio di arti e professioni, si comunica di aver optato, nella dichiarazione di inizio attività ai fini dell'IVA presentata nell'anno 1986, indistintamente per tutte le attività esercitate, per il regime ordinario con effetto per gli anni residui del triennio 1985-1987. ☐

(*) Nei righi C9 e C24 vanno indicati i compensi non annotati nelle scritture contabili (di cui all'art. 19 del D.P.R. n. 600 del 1973) relative al 1986 e che il contribuente, dopo averli annotati nelle scritture contabili del periodo d'imposta in corso, dichiara ai fini della non punibilità ai sensi dell'art. 1, quarto comma, del D.L. n. 429 del 1982, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 516 del 1982.
(**) Tenere conto delle disposizioni dell'art. 2, comma 11, del D.L. n. 853 del 1984 convertito con modificazioni nella Legge n. 17 del 17 febbraio 1985 e delle relative istruzioni al presente modello.

ALLEGATI N. ______

Data ____________________ IL DICHIARANTE ____________________

PROSPETTO DATI E NOTIZIE RELATIVI AI REDDITI DI LAVORO AUTONOMO A DETERMINAZIONE FORFETARIA (Art. 2 comma 29 del D.L. n. 853 del 1984, convertito con modificazioni nella L. n. 17 del 1985)

N. ord.			numero (1)	retribuzioni (2)
A	PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ	impiegati		.000
		operai		.000
		altri collaboratori		.000

N. ord.		(*) (1)	comune (2)	prov. (3)	via e numero civico (4)	(5)
B	UBICAZIONE E DIMENSIONI DEI LOCALI DESTINATI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ					mq.
						mq.
						mq.
						mq.
						mq.
						mq.

N. ord.			
C	BENI STRUMENTALI IMPIEGATI	beni ammortizzabili	.000
		beni in locazione finanziaria	.000
		altri beni	.000
D	CONSUMI DI	energia	.000
		carburanti, lubrificanti e similari per autotrazione	.000
E	SPESE PER ASSICURAZIONI	numero delle polizze	
		ammontare dei premi	.000
		capitale assicurato	.000

Si attesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, commi 29 e 30, del D.L. n. 853 del 1984, convertito con modificazioni nella Legge n. 17 del 1985, che le indicazioni contenute nel presente prospetto sono complete e veritiere.

Data ____________________ IL DICHIARANTE ____________________

(*) Indicare con il segno (×) i locali adibiti a magazzino e/o deposito.

Mod. 750/D

REDDITI 1986

TERRENI

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE	
Ragione sociale	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

QUADRO n.

N. ord.		PARTITA CATASTALE 1	REDDITO DOMINICALE RIVALUTATO			REDDITO AGRARIO RIVALUTATO			
			Totale 2	Quota spettante ai fini		Totale 5	Quota spettante ai fini		Deduzioni ILOR Art. 7/599 8
				IRPEF o IRPEG 3	ILOR 4		IRPEF o IRPEG 6	ILOR 7	
D	1		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	2		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	3		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	4		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	5		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	6		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	7		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	8		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	9		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	10		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	11		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	12		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	13		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	14		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
D	15		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
			TOTALI (*)	.000	.000		.000	.000	.000

Indicare i dati richiesti rispettando la corrispondenza con il numero d'ordine del riquadro precedente

N. ord.		Comune e località	Prov.	Annotazioni
D	1			
D	2			
D	3			
D	4			
D	5			
D	6			
D	7			
D	8			
D	9			
D	10			
D	11			
D	12			
D	13			
D	14			
D	15			

(*) Riportare i totali delle colonne 3 e 6 nel quadro L alla colonna 1, rispettivamente ai righi 4 e 5; riportare i totali delle colonne 4 e 7 nel quadro O alla colonna 2 rispettivamente ai righi 19 e 20. In tale quadro «O» deve essere altresì riportato, nella colonna 3, rigo 20, il totale delle deduzioni indicato a colonna 8.

ALLEGATI n. ______

Data ____________________ IL DICHIARANTE ______________________________

Mod. 750/D1

REDDITI 1986

ALLEVAMENTO DI ANIMALI

SOCIETÀ			
Ragione sociale			Codice fiscale
DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.
PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO			
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio		N. lista	N. protocollo

SEZIONE I - DETERMINAZIONE DEL REDDITO AGRARIO NORMALIZZATO ALLA FASCIA BASE (1)

N. ord.		Fascie qualità	REDDITO AGRARIO (2) NON RIVALUTATO 1	COEFFICIENTE DI NORMALIZZAZIONE 2	REDDITO AGRARIO NORMALIZZATO 3
D1	1	I		35,416	
D1	2	II		21,739	
D1	3	III		33,333	
D1	4	IV		15,760	
D1	5	V		5,555	
D1	6	VI		1,000	
				TOTALE A reddito agrario normalizzato (sommare gli importi da rigo D1 1 a rigo D1 6)	

SEZIONE II - DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI ANIMALI NORMALIZZATO ALLA SPECIE BASE

N. Ord.		SPECIE ANIMALE	NUMERO CAPI ALLEVATI 1	COEFFICIENTE DI NORMALIZZAZIONE 2	NUMERO CAPI NORMALIZZATI 3
D1	7	Bovini e bufalini da riproduzione		1.750,000	
D1	8	Vitelloni		1.050,000	
D1	9	Manze		600,000	
D1	10	Vitelli		250,000	
D1	11	Suini da riproduzione		700,000	
D1	12	Suinetti		20,000	
D1	13	Suini leggeri da macello		200,000	
D1	14	Suini pesanti da macello		300,000	
D1	15	Polli e fagiani da riproduzione		29,500	
D1	16	Galline ovaiole		18,500	
D1	17	Pollastre da allevamento e fagiani		3,500	
D1	18	Polli da carne		2,375	
D1	19	Tacchini da riproduzione		48,000	
D1	20	Tacchini da carne		15,000	
D1	21	Anatre e oche da riproduzione		32,000	
D1	22	Anatre, oche, capponi		10,000	
D1	23	Faraone da riproduzione		14,500	
D1	24	Faraone		3,000	
D1	25	Starne, pernici, coturnici da riproduzione		9,500	
D1	26	Starne, pernici, coturnici		3,000	
D1	27	Piccioni e quaglie da riproduzione		9,500	
D1	28	Piccioni, quaglie e altri volatili		1,000	
D1	29	Conigli e porcellini d'India da riproduzione		21,500	
D1	30	Conigli e porcellini d'India		3,375	
D1	31	Lepri, visoni e nutrie		25,000	
D1	32	Volpi		115,000	
D1	33	Ovini e caprini da riproduzione		230,000	
D1	34	Agnelloni e caprini da carne		36,500	
D1	35	Pesci da riproduzione q.li (3)		320,000	
D1	36	Pesci consumo q.li (3)		200,000	
D1	37	Cinghiali e cervi		250,000	
D1	38	Daini, caprioli e mufloni		125,000	
D1	39	Equini da riproduzione		1.300,000	
D1	40	Puledri		500,000	
D1	41	Alveari (famiglie) (3)		200,000	
D1	42	Lumache consum. q.li (3)		200,000	
		TOTALE B numero dei capi normalizzati (da riportare al rigo D1 43 col. 1)			

SEZIONE III - DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI SENSI DELL'ART. 72-TER DEL D.P.R. N. 597 DEL 1973

N. ord.		TOTALE B 1	CAPI ALLEVABILI NEI LIMITI DELL'ART. 28 DEL D.P.R. n. 597 TOTALE A × 1,6 2	NUMERO DI CAPI ECCEDENTI (col. 1 — col. 2) 3	COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE (0,11 × 2 × 250) 4	REDDITO DI ALLEVAMENTO ECCEDENTE 6
D1	43				55 00	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

D1	44	Reddito di allevamento (dalla colonna 5 del rigo D1 43)	.000
D1	45	(meno) Redditi esenti ai fini dell'ILOR (4)	.000
D1	46	Reddito al netto delle esenzioni (da riportare nel quadro O rigo 21 col. 2)	.000
D1	47	Deduzioni di cui all'art. 7 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599 (da riportare nel quadro O rigo 21 col. 3)	.000

(1) I redditi della sezione I non vanno arrotondati. (2) Vanno riportati in questa colonna i redditi agrari dei terreni sul quali viene esercitato l'allevamento [illegible] condotti in affitto. (3) Per le specie di pesci, lumache ed alveari l'unità di allevamento è riferita rispettivamente al quintale ed alla famiglia. (4) Indicare in apposito allegato il tipo di esenzione [illegible]

Allegati N. ______ Data ______________ IL DICHIARANTE ______________

Mod. 750/E

REDDITI 1986

FABBRICATI

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE

Ragione sociale	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE

Comune	Prov.	Via e numero civico	C A P

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO

Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

QUADRO n.

N. ord.		PARTITA CATASTALE (1)	REDDITO CATASTALE RIVALUTATO				REDDITO EFFETTIVO			IMPONIBILE IRPEF O IRPEG (7)	IMPONIBILE ILOR (8)
			(*) U.I.D.	(**) U.I.N.L.	TOTALE (2)	QUOTA SPETTANTE (3)	TOTALE LORDO (4)	TOTALE NETTO (5)	QUOTA SPETTANTE (6)		
E	1				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	2				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	3				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	4				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	5				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	6				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	7				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	8				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	9				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	10				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	11				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	12				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
									TOTALI (***)	.000	.000

(*) U.I.D (Unità immobiliare a disposizione) Indicare con il segno (X) le unità immobiliari utilizzate come residenza secondaria dai soci o associati

(**) U.I.N.L. (Unità immobiliari non locate) Indicare con il segno (X) le unità immobiliari destinate alla locazione e non locate per almeno sei mesi

(***) Qualora l'elencazione debba continuare, proseguire sul retro riportando i totali.
Riportare il totale di colonna 7 a rigo 7 colonna 1 del quadro L.
Riportare il totale di colonna 8 a rigo 22 colonna 2 del quadro O.

N. ord		CATEG. CATASTALE (9)	RENDITA CATASTALE (10)	PERIODO DI POSSESSO (ESPRESSO IN GIORNI) (11)	QUOTA DI POSSES. % (12)	COMUNE (13)	PROV. (14)	INDIRIZZO COMPLETO (15)	DATA DI SCADENZA ESENZIONE ILOR (16)	
									mese	anno
E	1									
E	2									
E	3									
E	4									
E	5									
E	6									
E	7									
E	8									
E	9									
E	10									
E	11									
E	12									

Indicare il numero d'ordine dell'unità immobiliare cui si riferiscono le annotazioni

N. ord.		ANNOTAZIONI	N. ord.		ANNOTAZIONI
E			E		
E			E		
E			E		
E			E		
E			E		
E			E		

N. ord.		PARTITA CATASTALE 1	REDDITO CATASTALE RIVALUTATO (*) U.I.D.	(**) U.I.N.L.	2 TOTALE	3 QUOTA SPETTANTE	REDDITO EFFETTIVO 4 TOTALE LORDO	5 TOTALE NETTO	6 QUOTA SPETTANTE	7 IMPONIBILE IRPEF O IRPEG	8 IMPONIBILE ILOR
									RIPORTI	.000	.000
E	13				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	14				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	15				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	16				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	17				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	18				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	19				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	20				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	21				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	22				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	23				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	24				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	25				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
E	26				.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
									TOTALI (***)	.000	.000

(*) U.I.D. (Unità immobiliare a disposizione). Indicare con il segno (X) le unità immobiliari utilizzate come residenza secondaria dai soci o associati
(**) U.I.N.L. (Unità immobiliari non locate). Indicare con il segno (X) le unità immobiliari destinate alla locazione e non locate per almeno sei mesi.
(***) Riportare il totale di colonna 7 a rigo 7 colonna 1 del quadro L.
Riportare il totale di colonna 8 a rigo 22 colonna 2 del quadro O.

N. ord.		9 CATEG. CATASTALE	10 RENDITA CATASTALE	11 PERIODO DI POSSESSO (ESPRESSO IN GIORNI)	12 QUOTA DI POSSES. %	13 COMUNE	14 PROV.	15 INDIRIZZO COMPLETO	16 DATA DI SCADENZA ESENZIONE ILOR mese	anno
E	13									
E	14									
E	15									
E	16									
E	17									
E	18									
E	19									
E	20									
E	21									
E	22									
E	23									
E	24									
E	25									
E	26									

Indicare il numero d'ordine dell'unità immobiliare cui si riferiscono le annotazioni

N. ord.		ANNOTAZIONI	N. ord.		ANNOTAZIONI
E			E		
E			E		
E			E		
E			E		
E			E		
E			E		
E			E		

Data ____________________ IL DICHIARANTE ____

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE	
Ragione sociale	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI (*)

N. ord.		REDDITI	TOTALE REDDITI PERCEPITI (1)	IMPORTO DELLE RITENUTE (2)
F	1	Dividendi e utili anche in natura distribuiti da società di capitali italiane relativi ad esercizi ricadenti nel periodo di imposta in corso al 1° dicembre 1983 o successivi	.000	.000
F	2	Dividendi e utili anche in natura distribuiti da società di capitali italiane relativi ad esercizi ricadenti in periodi di imposta anteriori al 1° dicembre 1983	.000	.000
F	3	Dividendi e utili anche in natura distribuiti da società estere di ogni tipo	.000	.000
F	4	Redditi distribuiti da altri enti, associazioni ed organizzazioni (esclusi quelli distribuiti dai soggetti indicati nell'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000	.000
F	5	Redditi derivanti dalla partecipazione ad associazioni in partecipazione in qualità di associato (se l'apporto non è costituito esclusivamente da prestazione di lavoro)	.000	.000
F	6	Interessi ed altri frutti di capitali dati a mutuo	.000	.000
F	7	Interessi moratori anche se compresi in somme spettanti a titolo di risarcimento di danni o di penali per inadempienza contrattuale	.000	.000
F	8	Altri interessi non aventi natura compensativa	.000	.000
F	9	Compensi percepiti per prestazioni di garanzia personali e reali	.000	.000
F	10	Rendite perpetue e prestazioni annue perpetue di cui agli artt. 1861 e 1869 del codice civile	.000	.000
F	11	Ogni altra rendita o provento in misura definita derivante dall'impiego di capitale	.000	.000
F	12	A) TOTALE	.000	.000

Il totale dalla colonna 1 deve essere riportato nella colonna 1 del quadro L, rigo 8, e quello della colonna 2 nella colonna 2, rigo 8, dello stesso quadro.

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

F	13	Ammontare dei redditi percepiti (Totale A, colonna 1)	.000
		a dedurre	
F	14	Dividendi, utili ed altri redditi di cui ai nn. F1, F2, F3 e F4	.000
F	15	Redditi di capitale prodotti all'estero	.000
F	16	B) TOTALE DA DEDURRE	.000
F	17	C) REDDITO IMPONIBILE (Totale A — Totale B)	.000

Il reddito imponibile C) va riportato ai fini dell'ILOR, nel quadro O, rigo 23, colonna 2

DISTINTA DEI REDDITI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOGGETTI A RITENUTA D'ACCONTO

N. ord.		Società erogante il dividendo: Codice fiscale (1)	Denominazione (2)	Numero azioni o quote possedute (3)	Dividendo unitario (4)	Utili riscossi: Specie (**) (5)	Anno di distribuzione (6)	Importo lordo (7)	Ammontare ritenuta subita (8)
F	18							.000	.000
F	19							.000	.000
F	20							.000	.000
F	21							.000	.000
F	22							.000	.000
F	23							.000	.000
F	24							.000	.000
F	25							.000	.000
F	26							.000	.000
F	27							.000	.000
F	28							.000	.000
F	29							.000	.000
							TOTALI	.000	.000

(*) Indicare i redditi percepiti nel 1986, esclusi quelli soggetti a tassazione separata (vedere quadro 750/I) o assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta.
(**) Specificare con le rispettive sigle se trattasi di dividendo (d), acconto dividendo (ad), saldo dividendo (sd), riparto straordinario (rs), utili in natura (n), azioni gratuite o aumento gratuito del valore nominale (g).

ALLEGATI: N. ______

MODELLI R.A.D.: N. ______

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________

Mod. 750/G

REDDITI 1986

REDDITI DI PARTECIPAZIONE IN SOCIETÀ DI PERSONE

SOCIETÀ			
Ragione sociale			Codice fiscale
DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI

N. ord.		CODICE FISCALE DELLA SOCIETÀ (1)	REDDITO (O PERDITA) DELLA SOCIETÀ (2)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE % (1) (3)	QUOTE IMPUTABILI ALLA SOCIETÀ DICHIARANTE: REDDITO (O PERDITA) (4)	RITENUTE D'ACCONTO (5)	CREDITI DI IMPOSTA (6)	ILOR E ADDIZIONALE PAGATA DALLA SOCIETÀ (2) (7)
G	1		.000		.000	.000	.000	.000
G	2		.000		.000	.000	.000	.000
G	3		.000		.000	.000	.000	.000
G	4		.000		.000	.000	.000	.000
G	5		.000		.000	.000	.000	.000
G	6		.000		.000	.000	.000	.000
G	7		.000		.000	.000	.000	.000
G	8		.000		.000	.000	.000	.000
G	9		.000		.000	.000	.000	.000
G	10		.000		.000	.000	.000	.000
				TOTALI	.000	.000	.000	.000

Riportare i totali delle colonne 4, 5, 6 e 7 al quadro L rigo 9 rispettivamente nelle colonne 1, 2, 4 e 6.

Indicare i dati richiesti rispettando la corrispondenza con il numero d'ordine del riquadro precedente

G	1	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ		
		COMUNE	PROV	INDIRIZZO COMPLETO / C.A.P.
G	2	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ		
		COMUNE	PROV	INDIRIZZO COMPLETO / C.A.P.
G	3	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ		
		COMUNE	PROV	INDIRIZZO COMPLETO / C.A.P.
G	4	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ		
		COMUNE	PROV	INDIRIZZO COMPLETO / C.A.P.
G	5	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ		
		COMUNE	PROV	INDIRIZZO COMPLETO / C.A.P.
G	6	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ		
		COMUNE	PROV	INDIRIZZO COMPLETO / C.A.P.
G	7	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ		
		COMUNE	PROV	INDIRIZZO COMPLETO / C.A.P.
G	8	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ		
		COMUNE	PROV	INDIRIZZO COMPLETO / C.A.P.
G	9	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ		
		COMUNE	PROV	INDIRIZZO COMPLETO / C.A.P.
G	10	RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETÀ		
		COMUNE	PROV	INDIRIZZO COMPLETO / C.A.P.

(1) Indicare la quota percentuale di partecipazione agli utili della società.
(2) L'indicazione va fatta con riguardo all'ILOR iscritta a ruolo, a nome della società di cui il dichiarante è socio, la cui riscossione ha avuto inizio nel 1986, e quella versata per autoliquidazione, a saldo o a titolo di acconto, nello stesso anno dalla società medesima, nonché all'addizionale straordinaria sull'ILOR versata a saldo nel 1986

ALLEGATI N. ______

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________________

Mod. 750/H
REDDITI 1986
DIVERSI

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE	
Ragione sociale	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov.	Via e numero civico	C.A.P.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II.DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

N. ord.		REDDITI	IMPORTO 1
H	1	Corrispettivi derivanti dalle operazioni speculative di cui all'art. 76 del DPR 29 settembre 1973, n. 597 (*)	.000
H	2	Corrispettivi derivanti dall'esercizio occasionale di attività commerciali (*)	.000
H	3	Redditi di natura fondiaria non determinabili catastalmente (censi, decime, livelli, etc.)	.000
H	4	Redditi dei beni immobili situati all'estero	.000
H	5	Altri redditi non compresi nei righi precedenti	.000
H	6	**A) AMMONTARE LORDO**	.000
		a dedurre:	
H	7	Prezzo di acquisto dei beni alienati ed altri costi inerenti alle operazioni speculative di cui al rigo H1	.000
H	8	Spese inerenti all'esercizio occasionale di attività commerciali di cui al rigo H2	.000
H	9	**B) TOTALE DEDUZIONI**	.000
		C) REDDITO NETTO (A-B) (Da riportare al quadro L, colonna 1, rigo 10)	.000
H	10	Ritenute d'acconto subite (da riportare nel quadro L, colonna 2, rigo 10)	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

N. ord.		REDDITI	IMPORTO
H	11	Reddito netto di cui alla lettera C)	.000
		a dedurre:	
H	12	Redditi di beni immobili situati all'estero	.000
H	13	Altri redditi prodotti all'estero	.000
H	14	**D) TOTALE DEDUZIONI**	.000
		E) REDDITO IMPONIBILE (C - D) (Da riportare al quadro O, colonna 2, rigo 24)	.000

(*) Non vanno dichiarati in questo quadro le plusvalenze derivanti dalle operazioni speculative nè i corrispettivi derivanti dall'esercizio di attività commerciali occasionali, quando il dichiarante è una società in nome collettivo, in accomandita semplice o equiparata. Tali corrispettivi concorrono alla formazione del reddito d'impresa di cui ai quadri A e B

ANNOTAZIONI ____________________

ALLEGATI N. ______

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________

Mod. 750/I

REDDITI 1986
SOGGETTI A TASSAZIONE SEPARATA

SOCIETÀ	
Ragione sociale	Codice fiscale

DOMICILIO FISCALE			
Comune	Prov	Via e numero civico	C A P

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO		
Ufficio II DD. o Centro di Servizio	N. lista	N. protocollo

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI

SEZIONE I - Plusvalenze, compreso il valore di avviamento, realizzate per cessione o liquidazione di aziende e compensi percepiti per la perdita di avviamento in applicazione della legge n. 19 del 1963 e successive modificazioni (art. 12, lettere a) e b) del D.P.R. 597 del 1973)

N. ord		COMUNE (o Stato Estero) DI PRODUZIONE DEL REDDITO 1	SOGGETTI EROGANTI 2	ANNO DI INSORGENZA *DEL DIRITTO* 3	PLUSVALENZA 4	RITENUTA DI ACCONTO 5
I	1				.000	.000
I	2				.000	.000
I	3				.000	.000
I	4				.000	.000
I	5				.000	.000
I	6				.000	.000
I	7				.000	.000
I	8				.000	.000
I	9				.000	.000
I	10				.000	.000
				A) TOTALE	.000	.000

SEZIONE II - Valore nominale delle azioni o quote gratuite ricevute o aumento del valore nominale delle azioni o quote già possedute, se costituenti reddito di capitale ai sensi degli artt. 41, 44 e 45 del D.P.R. 597 (art. 12 lett. c) del D.P.R. n. 597 del 1973), e non assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta relativamente alle deliberazioni adottate entro il 17 dicembre 1977. Gli aumenti gratuiti deliberati a partire dal 18 dicembre 1977 non sono assoggettabili ad imposta, ai sensi dell'art. 4 L. 904 del 16 dicembre 1977.

N. ord		LUOGO DI PRODUZIONE DEL REDDITO (indicare Italia o lo Stato Estero) 1	SOGGETTI EROGANTI 2	ANNO INSOR-GENZA 3	REDDITO 4	RITENUTA DI ACCONTO 5	CREDITO DI IMPOSTA SUI DIVIDENDI 6
I	11				.000	.000	.000
I	12				.000	.000	.000
I	13				.000	.000	.000
I	14				.000	.000	.000
I	15				.000	.000	.000
I	16				.000	.000	.000
I	17				.000	.000	.000
I	18				.000	.000	.000
I	19				.000	.000	.000
I	20				.000	.000	.000
				B) TOTALE	.000	.000	.000

Sommare i totali di colonna 4 delle sezioni I e II e riportare il risultato al rigo 14, colonna 1, del quadro L; sommare i totali di colonna 5 delle sezioni I e II e riportare il risultato al rigo 14, colonna 2, del citato quadro L. Il totale di colonna 6, sezione II, va riportato nello stesso quadro, colonna 4.

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

			1
I	21	Reddito di cui al Totale A) della sezione I	.000
I	22	a dedurre: redditi prodotti all'estero	.000
I	23	REDDITO IMPONIBILE (da riportare al rigo 26, colonna 2, del quadro O)	.000

ALLEGATI N. ______

Data ______________ IL DICHIARANTE ______________________

87A1205

DECRETO 10 febbraio 1987.

Approvazione del modello 770/*ter*, concernente le ritenute alla fonte sui proventi di ogni genere corrisposti nell'anno 1986 e sulla differenza di valore al 31 dicembre 1986 dei titoli e certificati di cui agli articoli 5, 6 e 8 del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito nella legge 25 novembre 1983, n. 649.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, concernente disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visti gli articoli 5, 7 e 8 del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, nella legge 25 novembre 1983, n. 649, concernente disposizioni relative ad alcune ritenute alla fonte sugli interessi ed altri proventi di capitale, con i quali è stato stabilito l'obbligo della presentazione annuale, entro il 31 marzo, della dichiarazione di cui al primo e al quinto comma dell'art. 7 del precitato decreto n. 600 per i proventi di ogni genere e per le differenze di valore dei titoli e certificati regolati dallo stesso decreto-legge;

Decreta:

È approvato l'annesso modello 770-*ter*, concernente la dichiarazione dei sostituti d'imposta da presentare nell'anno 1987, relativa alle ritenute alla fonte sui proventi di ogni genere corrisposti nell'anno 1986 e sulla differenza di valore al 31 dicembre 1986 dei titoli e certificati di cui agli articoli 5, 6 e 8 del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, nella legge 25 novembre 1983, n. 649.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 febbraio 1987

Il Ministro: VISENTINI

Riservato all'ufficio

Ufficio delle Imposte di ____________ oppure Centro di Servizio di ____________ N. ....

Presentata al Comune di ____________

il ____________ n. ____________

MINISTERO DELLE FINANZE

MOD. 770/ter-87

DICHIARAZIONE DEI SOSTITUTI D'IMPOSTA

REPVBBLICA ITALIANA

MODELLO GRATUITO

CONCERNENTE LE RITENUTE ALLA FONTE SUI PROVENTI DI OGNI GENERE CORRISPOSTI NELL'ANNO 1986 E SULLA DIFFERENZA DI VALORE AL 31 DICEMBRE 1986 DEI TITOLI E CERTIFICATI DI CUI AGLI ARTICOLI 5, 6 E 8 DEL DECRETO-LEGGE 30 SETTEMBRE 1983, N. 512, CONVERTITO NELLA LEGGE 25 NOVEMBRE 1983, N. 649.

PERSONA FISICA

NUMERO DI CODICE FISCALE			ATTIVITÀ
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)			
NOME (senza abbreviazioni)	SESSO (M o F)	DATA DI NASCITA giorno mese anno 1	
COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA			PROVINCIA (sigla)
RESIDENZA ANAGRAFICA (o se diverso) DOMICILIO FISCALE	COMUNE		PROVINCIA (sigla)
FRAZIONE VIA E NUMERO CIVICO			C.A.P.

SOCIETÀ O ENTE

NUMERO DI CODICE FISCALE			
DENOMINAZIONE			
SEDE LEGALE	COMUNE		PROVINCIA (sigla)
FRAZIONE VIA E NUMERO CIVICO			C.A.P.
DOMICILIO FISCALE (se diverso dalla sede legale)	COMUNE		PROVINCIA (sigla)
FRAZIONE, VIA NUMERO CIVICO			C.A.P.
SIGLA (eventuale) DELLA SOCIETÀ O ENTE		TELEFONO (prefisso e numero)	
STATO VEDERE TAB. A	NATURA GIURIDICA VEDERE TAB. B	ATTIVITÀ VEDERE TAB. C	SITUAZIONE VEDERE TAB. D

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE

NUMERO DI CODICE FISCALE			CODICE CARICA ① ② ③ ④
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)			
NOME (senza abbreviazioni)	SESSO (M o F)	DATA DI NASCITA giorno mese anno 1	
COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA			PROVINCIA (sigla)
RESIDENZA ANAGRAFICA (o se diverso) DOMICILIO FISCALE	COMUNE		PROVINCIA (sigla)
FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO			C.A.P.

LUOGO DI CONSERVAZIONE DELLE SCRITTURE CONTABILI

COMUNE	PROV. (sigla)	VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.	TELEFONO

DATI RELATIVI ALL'EMITTENTE DEI TITOLI (da compilare nel caso in cui il dichiarante sia soggetto diverso dall'emittente)

NUMERO DI CODICE FISCALE		COGNOME ovvero DENOMINAZIONE			NOME
SOLTANTO PER LE PERSONE FISICHE	Sesso (M o F)	DATA DI NASCITA giorno mese anno 1	COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA		PROVINCIA DI NASCITA (sigla)
SEDE LEGALE	COMUNE	PROV. (sigla)	VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.	ATTIVITÀ ESERCITATA

IL MODELLO VA COMPILATO A MACCHINA O IN STAMPATELLO CONSULTANDO LE AVVERTENZE GENERALI PER LA COMPILAZIONE CONTENUTE NELL'ULTIMA PAGINA DELLA «COPIA PER L'ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA».

PROSPETTO A — PROVENTI DIVERSI DALLE DIFFERENZE DI PREZZO O DI VALORE DERIVANTI DA RIMBORSO, RIACQUISTO O NEGOZIAZIONE DEI TITOLI O CERTIFICATI

N 1	CAUSALE 2	Somme soggette a ritenuta 3	Aliquota 4	Ritenuta operata 5

PROSPETTO B — DIFFERENZE DI PREZZO O DI VALORE DERIVANTI DA RIMBORSO, RIACQUISTO O NEGOZIAZIONE DEI TITOLI O DEI CERTIFICATI

N 1	CAUSALE 2	Prezzo o valore di rimborso, riacquisto o negoziazione 3	Prezzo della precedente operazione 4	Differenza soggetta a ritenuta (col. 3 — col. 4) 5	Aliquota 6	Ritenuta operata 7

PROSPETTO C — DIFFERENZA DEL VALORE COMPLESSIVO DEI TITOLI O CERTIFICATI A EMISSIONE CONTINUATIVA O NON AVENTI SCADENZA PREDETERMINATA ASSOGGETTABILE AL PRELIEVO D'ACCONTO DEL 6 PER CENTO O DA COMPUTARE IN DIMINUZIONE AI FINI DEL VERSAMENTO RELATIVO ALL'ANNO SUCCESSIVO

a) Valore complessivo dei titoli o certificati non ancora rimborsati alla data del 31 dicembre 1986 .... ________

b) Valore complessivo dei titoli o certificati emessi nel corso del 1986 .... ________

c) Valore complessivo dei titoli o certificati da prendere a base ai fini del versamento relativo al 1986 (a—b) .... ________

d) Valore complessivo dei titoli o certificati preso a base ai fini del versamento relativo al 1985 .... ________

e) Valore, in base al prezzo di emissione, dei titoli o certificati emessi nel corso del 1985 .... ________

f) Valore corrispondente ai titoli o certificati di cui alle lettere d) ed e) rimborsati nel corso del 1986 .... ________

g) Somma algebrica di cui alle precedenti lettere d), e) ed f) (d + e — f) .... ________

h) Differenza tra il valore complessivo di cui alla lettera c) e la somma algebrica di cui alla lettera g) (da indicare con il segno — se la differenza è negativa) .... ________

i) Ammontare della differenza negativa risultante dalla dichiarazione relativa al 1985 da computare in diminuzione ai fini del versamento relativo al 1986 .... ________

l) Ammontare assoggettabile (h — i) al prelievo di acconto del 6% da versare entro il 31 marzo 1987 .... ________

m) Ammontare della differenza negativa computabile in diminuzione ai fini del versamento relativo al 1987 (h + i ovvero i—h secondo che h sia negativo o positivo) .... ________

RELAZIONI DI STIMA DI CUI ALL'ART. 7 DEL D.L. 30-9-1983, N. 512

— Società di revisione che ha redatto la relazione ....

....

— Numero e valore complessivo al 31 dicembre 1985 dei titoli e certificati non rimborsati alla stessa data ....

....

— Numero e valore complessivo al 31 dicembre 1986 dei titoli e certificati non rimborsati alla stessa data ....

....

AVVERTENZE: Nei sovrastanti riquadri devono essere trascritti gli stessi dati indicati nei corrispondenti riquadri del modello di dichiarazione

Data ________________ Il dichiarante ________________

ISTRUZIONI

1) *Soggetti obbligati alla presentazione della dichiarazione.*

Sono obbligati a presentare la dichiarazione relativamente alle ritenute operate sui proventi di cui al successivo punto 2) corrisposti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1986 ed alle anticipazioni di tali ritenute, di cui al successivo punto 3), da calcolare sulla differenza del valore complessivo dei titoli o certificati ad emissione continuativa o non aventi scadenza predeterminata, i seguenti soggetti:

a) soggetti che hanno emesso titoli o certificati in serie o di massa diversi dalle azioni e obbligazioni, o titoli similari, e dai certificati di partecipazione ai fondi comuni di investimento mobiliare;

b) soggetti, se diversi dagli emittenti, incaricati del pagamento dei proventi, della negoziazione o del riacquisto dei titoli o certificati.

Sono altresì tenuti agli obblighi sopra indicati, per i titoli e certificati emessi da soggetti non residenti nel territorio dello Stato e collocati nel territorio stesso, i soggetti residenti incaricati del pagamento dei proventi, della negoziazione o del riacquisto dei titoli o certificati.

2) *Base di commisurazione della ritenuta alla fonte a titolo d'imposta.*

I soggetti indicati nel precedente punto 1) sono tenuti ad operare la ritenuta alla fonte a titolo d'imposta sui proventi d'ogni genere corrisposti ai possessori dei titoli o certificati in serie o di massa, diversi dalle azioni e obbligazioni o titoli similari e dai certificati di partecipazione a fondi comuni di investimento mobiliare. Per proventi di ogni genere si intendono i frutti attribuiti ai possessori in dipendenza dell'investimento dei capitali effettuato nei titoli o certificati, quale che sia la denominazione usata per qualificare detti frutti (interessi, utili di partecipazione, ecc.), nonchè le differenze corrisposte agli stessi possessori nelle seguenti occasioni:

a) scadenza dei titoli o dei certificati;

b) negoziazione dei titoli o certificati da parte dei sostituti d'imposta per conto dei possessori;

c) riacquisto dei titoli o certificati;

d) successiva negoziazione, da parte dei sostituti d'imposta, dei titoli o certificati da essi riacquistati.

Per le operazioni di cui alla lettera *a)* - scadenza dei titoli o certificati - occorre distinguere l'ipotesi in cui relativamente ad essi non siano intervenute, prima della scadenza, operazioni di riacquisto o di negoziazione da quella in cui tali operazioni siano intervenute.

Nel primo caso i sostituti d'imposta devono assoggettare a ritenuta la differenza tra la somma corrisposta ai possessori o il valore dei beni loro attribuiti, alla scadenza dei titoli o certificati, ed il relativo prezzo di emissione; nel secondo caso, all'atto del rimborso dei titoli o certificati, la ritenuta da applicare è determinata al netto di quella già operata. Pertanto, ove il sostituto d'imposta abbia operato la ritenuta sui passaggi intermedi (riacquisto, successiva negoziazione in proprio o negoziazione per conto dei possessori), in sede di rimborso la ritenuta deve essere operata sulla differenza tra la somma o il valore di rimborso ed il prezzo pagato dall'ultimo possessore all'atto dell'acquisto dei relativi titoli o certificati, semprechè tale acquisto sia stato effettuato per il tramite del sostituto d'imposta.

Per le operazioni di cui alla lettera *b)* - negoziazione dei titoli o certificati da parte dei sostituti d'imposta per conto dei possessori - la ritenuta deve essere operata sulla differenza fra la somma corrisposta ai possessori a seguito della negoziazione effettuata per loro conto dei titoli o certificati ed il prezzo a suo tempo pagato dai possessori medesimi all'atto dell'acquisto per il tramite del sostituto d'imposta dei titoli o certificati stessi.

Per le operazioni di cui alla lettera *c)* - riacquisto dei titoli o certificati - la ritenuta deve essere operata sulla differenza fra la somma corrisposta ai possessori dei titoli o certificati all'atto del riacquisto da parte dei sostituti d'imposta ed il prezzo a suo tempo pagato dai predetti possessori all'atto dell'acquisto per il tramite del sostituto d'imposta dei titoli o certificati.

Per le operazioni di cui alla lettera *d)* - successiva negoziazione, da parte dei sostituti d'imposta, dei titoli o certificati da essi riacquistati - la ritenuta deve essere operata sulla differenza fra il prezzo pagato dal nuovo possessore al sostituto d'imposta all'atto dell'acquisto dei titoli o certificati e la somma pagata dal sostituto d'imposta al precedente possessore all'atto del riacquisto dei titoli o certificati stessi.

Se le predette operazioni riguardano titoli o certificati non rientranti nella previsione di cui al successivo punto 3), per i quali la differenza da assoggettare a ritenuta deve essere calcolata con riferimento al prezzo di emissione, in luogo di tale prezzo deve essere tenuto conto, relativamente ai titoli e certificati emessi prima del 1° ottobre 1983, del valore dei titoli e certificati alla stessa data. In tal caso, alla presente dichiarazione dovrà essere allegata la relazione di stima del valore complessivo, alla data del 1° ottobre 1983, di tali titoli o certificati. Se la relazione di stima è stata presentata in allegato alla precedente dichiarazione dell'anno 1986, ne dovrà essere qui allegata copia fotostatica.

3) *Base di commisurazione del prelievo d'acconto del 6 per cento.*

I soggetti indicati nel precedente punto 1) sono tenuti — qualora i titoli o certificati di cui al precedente punto 2) sono ad emissione continuativa o comunque non hanno una scadenza predeterminata — ad operare un prelievo del 6 per cento sulla differenza tra il valore complessivo, al 31 dicembre 1986, dei titoli o certificati non ancora rimborsati a tale data, esclusi i titoli o certificati emessi nel corso del 1986, ed il valore complessivo preso a base dell'eventuale precedente versamento annuale, al quale valore complessivo va aggiunto quello dei titoli o certificati emessi nel corso del 1985 e dal quale va dedotto quello degli stessi titoli o certificati rimborsati nel corso del 1986.

Nel caso in cui il valore dei titoli o certificati al 31 dicembre 1986, come sopra determinato, risulti inferiore a quello dei titoli o certificati al 31 dicembre 1985, calcolato secondo i criteri sopra esposti, l'importo della differenza è da computare in diminuzione della eventuale differenza di valore positiva riscontrabile al 31 dicembre 1987.

Per il computo della differenza imponibile o da computare in diminuzione ai fini del versamento relativo al 1987, i sostituti d'imposta dovranno tener conto della eventuale differenza negativa scaturente dalla dichiarazione relativa all'anno precedente, la quale potrà determinare una riduzione del valore imponibile ovvero un incremento della differenza negativa, così come evidenziato nel prospetto.

La differenza di cui sopra va calcolata sulla scorta delle relazioni di stima, previste dall'art. 7 del decreto-legge n. 512, dei titoli o certificati al 31 dicembre 1986 ed al 31 dicembre 1985. Alla presente dichiarazione dovrà essere allegata in copia anche la relazione al 31 dicembre 1985 già allegata alla dichiarazione presentata nel 1986.

4) *Modalità di compilazione dei riquadri.*

Prospetto A

Nella colonna 2 (causale) vanno indicate la denominazione dell'emissione e la natura dei proventi corrisposti (es.: Programma X-interessi). Nella colonna 3 (somme soggette a ritenuta) va indicato l'importo globale dei proventi soggetti a ritenuta. Nelle colonne 4 e 5, rispettivamente, l'aliquota e la ritenuta operata.

Prospetto B

Nella colonna 2 (causale) vanno indicate la denominazione dell'emissione e le operazioni effettuate dal sostituto, in proprio o per conto dei possessori, distinte secondo le specificazioni sopra descritte. Nella colonna 3 (prezzo o valore di rimborso, riacquisto o negoziazione) vanno indicate le somme o i valori dell'operazione posta in essere per ciascuna di tali specificazioni. Nella colonna 4 (prezzo della precedente operazione) vanno indicate le somme di riferimento. Alle colonne 5, 6 e 7 vanno indicati l'importo della differenza soggetta a ritenuta, l'aliquota e la ritenuta operata.

Per ciascun tipo di operazione di cui alle precedenti lettere da *a)* a *d)* i sostituti d'imposta devono indicare, nelle colonne 3 e 4, gli importi complessivi dei prezzi o valori derivanti dal totale delle operazioni eseguite nel periodo d'imposta.

Prospetto C

Nei righi *b)* ed *e)* devono essere considerati, oltre ai titoli o certificati di nuova emissione, anche quelli reimmessi sul mercato dopo il riacquisto, e cioè nell'ipotesi di cui alla lettera *d)* del punto 2). Nei righi *a)* ed *f)* devono essere considerati, alla stregua dei titoli o certificati rimborsati, anche quelli riacquistati da parte dei sostituti d'imposta, e cioè nell'ipotesi di cui alla lettera *c)* del punto 2).

Relazioni di stima

Nel caso in cui vi siano titoli e certificati con diverso valore unitario il numero e il valore complessivo al 31 dicembre 1985 ed al 31 dicembre 1986 devono essere indicati distintamente per ciascun gruppo.

RIEPILOGO DELLE SOMME ASSOGGETTATE A RITENUTA E DEI VERSAMENTI DELLE RITENUTE

VERSATE alla Sezione di Tesoreria Provinciale di ______________________

SOMME ASSOGGETTATE A RITENUTA		ESTREMI DEI VERSAMENTI				
IMPORTO	MESI DI PAGAMENTO	ALLA TESORERIA		SU C/C POSTALE INTESTATO ALLA TESORERIA		RITENUTA VERSATA
		ATTESTAZIONE		BOLLETTINO		
		Data	Numero	Data	Numero	
	TOTALE				TOTALE	

ELENCO NOMINATIVO DEGLI AMMINISTRATORI E DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE O DI ALTRO ORGANO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ O ENTE DICHIARANTE (*)
(o, in mancanza, dei soggetti che rispondono personalmente delle obbligazioni della società o ente)

N. ord.	COGNOME E NOME	Sesso (M o F)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROV. (sigla)	DATA DI NASCITA	NUMERO DI CODICE FISCALE	QUALIF.
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							
12							
13							
14							
15							
16							
17							
18							
19							
20							
21							

Il sottoscritto dichiara di aver effettuato le ritenute e i versamenti risultanti dai prospetti ed allega gli attestati dei versamenti delle ritenute medesime.
La presente è una dichiarazione completa e veritiera.

Data ______________________

IL PRESIDENTE O I COMPONENTI DELL'ORGANO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ O ENTE

____

____

IL DICHIARANTE

____

(*) Vedere le avvertenze generali per la compilazione contenute nell'ultima pagina della «copia per l'elaborazione automatizzata».

COPIA PER LA ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA

Riservato all'ufficio

Ufficio delle imposte di ______ oppure Centro di Servizio di ______ N. ......

Presentata al Comune di ______

il ______ n. ______

MINISTERO DELLE FINANZE

MOD. 770/ter/87

DICHIARAZIONE DEI SOSTITUTI D'IMPOSTA

REPVBBLICA ITALIANA

CONCERNENTE LE RITENUTE ALLA FONTE SUI PROVENTI DI OGNI GENERE CORRISPOSTI NELL'ANNO 1986 E SULLA DIFFERENZA DI VALORE AL 31 DICEMBRE 1986 DEI TITOLI E CERTIFICATI DI CUI AGLI ARTICOLI 5, 6 E 8 DEL DECRETO-LEGGE 30 SETTEMBRE 1983, N. 512, CONVERTITO NELLA LEGGE 25 NOVEMBRE 1983, N. 649.

PERSONA FISICA

NUMERO DI CODICE FISCALE	ATTIVITÀ
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)	
NOME (senza abbreviazioni)	SESSO (M o F) — DATA DI NASCITA: giorno, mese, anno 1
COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA	PROVINCIA (sigla)
RESIDENZA ANAGRAFICA (o se diverso) DOMICILIO FISCALE — COMUNE	PROVINCIA (sigla)
FRAZIONE VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.

SOCIETÀ O ENTE

NUMERO DI CODICE FISCALE	
DENOMINAZIONE	
SEDE LEGALE — COMUNE	PROVINCIA (sigla)
FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.
DOMICILIO FISCALE (se diverso dalla sede legale) — COMUNE	PROVINCIA (sigla)
FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.
SIGLA (eventuale) DELLA SOCIETÀ O ENTE	TELEFONO (prefisso e numero)

STATO	NATURA GIURIDICA	ATTIVITÀ	SITUAZIONE
VEDERE TAB. A	VEDERE TAB. B	VEDERE TAB. C	VEDERE TAB. D

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE

NUMERO DI CODICE FISCALE	CODICE CARICA ① ② ③ ④
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)	
NOME (senza abbreviazioni)	SESSO (M o F) — DATA DI NASCITA: giorno, mese, anno 1
COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA	PROVINCIA (sigla)
RESIDENZA ANAGRAFICA (o se diverso) DOMICILIO FISCALE — COMUNE	PROVINCIA (sigla)
FRAZIONE, VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.

LUOGO DI CONSERVAZIONE DELLE SCRITTURE CONTABILI

COMUNE	PROV. (sigla)	VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.	TELEFONO

DATI RELATIVI ALL'EMITTENTE DEI TITOLI (da compilare nel caso in cui il dichiarante sia soggetto diverso dall'emittente)

NUMERO DI CODICE FISCALE	COGNOME ovvero DENOMINAZIONE		NOME	
SOLTANTO PER LE PERSONE FISICHE	Sesso (M o F) — DATA DI NASCITA: giorno, mese, anno 1	COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA		PROVINCIA DI NASCITA (sigla)
SEDE LEGALE	COMUNE	PROV. (sigla) — VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.	ATTIVITÀ ESERCITATA

IL MODELLO VA COMPILATO A MACCHINA O IN STAMPATELLO CONSULTANDO LE AVVERTENZE GENERALI PER LA COMPILAZIONE CONTENUTE NELL'ULTIMA PAGINA DELLA «COPIA PER L'ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA»

PROSPETTO A — **PROVENTI DIVERSI DALLE DIFFERENZE DI PREZZO O DI VALORE DERIVANTI DA RIMBORSO, RIACQUISTO O NEGOZIAZIONE DEI TITOLI O CERTIFICATI**

N.	CAUSALE 2	Somme soggette a ritenuta 3	Aliquota 4	Ritenuta operata 5

PROSPETTO B — **DIFFERENZE DI PREZZO O DI VALORE DERIVANTI DA RIMBORSO, RIACQUISTO O NEGOZIAZIONE DEI TITOLI O DEI CERTIFICATI**

N. 1	CAUSALE 2	Prezzo o valore di rimborso, riacquisto o negoziazione 3	Prezzo della precedente operazione 4	Differenza soggetta a ritenuta (col. 3 — col. 4) 5	Aliquota 6	Ritenuta operata 7

PROSPETTO C — **DIFFERENZA DEL VALORE COMPLESSIVO DEI TITOLI O CERTIFICATI A EMISSIONE CONTINUATIVA O NON AVENTI SCADENZA PREDETERMINATA ASSOGGETTABILE AL PRELIEVO D'ACCONTO DEL 6 PER CENTO O DA COMPUTARE IN DIMINUZIONE AI FINI DEL VERSAMENTO RELATIVO ALL'ANNO SUCCESSIVO**

a) Valore complessivo dei titoli o certificati non ancora rimborsati alla data del 31 dicembre 1986 .... ______

b) Valore complessivo dei titoli o certificati emessi nel corso del 1986 .... ______

c) Valore complessivo dei titoli o certificati da prendere a base ai fini del versamento relativo al 1986 (a—b) .... ______

d) Valore complessivo dei titoli o certificati preso a base ai fini del versamento relativo al 1985 .... ______

e) Valore, in base al prezzo di emissione, dei titoli o certificati emessi nel corso del 1985 .... ______

f) Valore corrispondente ai titoli o certificati di cui alle lettere d) ed e) rimborsati nel corso del 1986 .... ______

g) Somma algebrica di cui alle precedenti lettere d), e) ed f) (d + e — f) .... ______

h) Differenza tra il valore complessivo di cui alla lettera c) e la somma algebrica di cui alla lettera g) (da indicare con il segno — se la differenza è negativa) .... ______

i) Ammontare della differenza negativa risultante dalla dichiarazione relativa al 1985 da computare in diminuzione ai fini del versamento relativo al 1986 .... ______

l) Ammontare assoggettabile (h — i) al prelievo di acconto del 6% da versare entro il 31 marzo 1987 .... ______

m) Ammontare della differenza negativa computabile in diminuzione ai fini del versamento relativo al 1987 (h + i ovvero i — h secondo che h sia negativo o positivo) .... ______

RELAZIONE DI STIMA DI CUI ALL'ART. 7 DEL D.L. 30-9-1983, N. 512 (*)

— Società di revisione che ha redatto la relazione ....

....

— Numero e valore complessivo al 31 dicembre 1985 dei titoli e certificati non rimborsati alla stessa data ....

....

— Numero e valore complessivo al 31 dicembre 1986 dei titoli e certificati non rimborsati alla stessa data ....

....

— Si allegano n. .... relazioni e n. .... copie del provvedimento di designazione della CONSOB

(*) **AVVERTENZE:** Vedere l'ultimo capoverso del punto 2 delle ISTRUZIONI. In caso di mancata allegazione della relazione di stima la presente dichiarazione si considera omessa (art. 9, III comma, del D.L. n. 512).

TABELLA C): **TABELLA DEI CODICI DI ATTIVITÀ 1986**

AGRICOLTURA, FORESTE CACCIA E PESCA

0110 Agricoltura
0120 Foreste
0130 Attività trasformatrici annesse ad aziende agricole che lavorano esclusivamente o prevalentemente prodotti propri
0140 Attività di trasformazione, conservazione, raccolta di prodotti agricoli, svolte in forma associata
0150 Esercizio di macchine agricole
0160 Altre associazioni operanti nell'agricoltura
0210 Pesca e allevamenti in acque dolci
0220 Pesca e allevamenti in acque marine e lagunari
0300 Zootecnia
0310 Caccia e cattura di animali

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

a) ALIMENTARI

0500 Carni fresche e conservate ed altri prodotti della macellazione
0600 Latte e prodotti della trasformazione del latte
0700 Bevande alcooliche
0710 Bevande analcooliche e idrominerali
0800 Prodotti della molitura e della pastificazione
0810 Prodotti dolciari
0820 Grassi vegetali e animali
0830 Lavorazione e conservazione dei prodotti alimentari della pesca
0840 Conservazione e trasformazione di frutta e ortaggi e altri prodotti
0843 Produzione e raffinazione dello zucchero
0845 Torrefazione del caffè
0850 Altri prodotti alimentari

b) ESTRATTIVE, DI TRASFORMAZIONE PRIMARIA E DI DISTRIBUZIONE

1000 Carbone, lignite, agglomerati e prodotti della cokefazione
1100 Petrolio greggio e gas naturali
1110 Prodotti petroliferi raffinati
1200 Combustibili nucleari
1300 Minerali metalliferi ferrosi e non ferrosi esclusi gli uraniferi
1400 Prodotti di prima trasformazione dei minerali ferrosi e non ferrosi
1500 Estrazione di minerali non metalliferi
1510 Estrazione di materiali di cava
1520 Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e di materiali di cava (cemento, ceramica, marmi, gres, vetro ecc.)
1600 Energia elettrica e vapore d'acqua
1700 Produzione e distribuzione di gas
1710 Raccolta e distribuzione di acqua

c) MANIFATTURIERE

2000 Macchine operatrici per l'agricoltura e l'industria
2100 Macchine per ufficio, strumenti di precisione, di ottica e simili (esclusi strumenti per foto-cine-proiezione)
2200 Costruzione di apparecchi e strumenti per foto-cine-proiezione
2210 Registrazione, edizione e stampa di nastri e dischi fonografici
2300 Meccanica-fonderie di seconda fusione
2310 Carpenteria metallica, mobili e arredamenti metallici, forni, caldaie ed apparecchi termici
2320 Macchine motrici, variatori e riduttori di velocità e di apparecchi per impianti di sollevamento e di trasporto
2330 Macchine utensili e di utensileria per macchine
2340 Minuteria metallica, fustame, bulloneria e molle, stoviglie e vasellame, armi da fuoco e loro munizioni
2350 Macchine, apparecchi e strumenti elettrici ed elettronici, di telecomunicazioni e affini
2360 Prodotti di metalli preziosi e pietre preziose
2400 Materiali e forniture elettriche, elettrodomestici
2500 Autoveicoli e relativi motori
2600 Altri mezzi di trasporto
2700 Prodotti chimici di base
2710 Prodotti chimici prevalentemente destinati all'industria e all'agricoltura
2720 Prodotti farmaceutici di base
2725 Prodotti medicinali
2730 Prodotti chimici prevalentemente destinati al consumo non industriale
2735 Materiali sensibili (produzione di pellicole fotografiche, cinematografiche, radiografiche ecc.)
2740 Detersivi
2745 Produzione di cellulosa per usi tessili e di fibre chimiche (artificiali e sintetiche)
2800 Prodotti di gomma
2810 Prodotti di materie plastiche
2900 Industria laniera
2910 Industria cotoniera
2920 Industria della seta
2930 Industria della canapa, del lino, della iuta e simili
2940 Industria della lavorazione delle fibre chimiche (artificiali e sintetiche)
2945 Industria della maglia e della calza
2950 Altre industrie tessili
2960 Prodotti per l'abbigliamento di vestiario, arredamento tessile e affino
3000 Carta e prodotti cartotecnici
3100 Stampa, poligrafia, editoria e simili
3110 Stabilimenti e laboratori fotografici, cinematografici e affini
3200 Cuoio e articoli in pelle (escluse le manifatture di cui ai codici 3201, 3202, 3203)
3201 Confezione e riparazione pellicce
3202 Concia e tinta pelli per pellicceria
3203 Concia e tinta pelli per pelletteria e cuoio
3210 Calzature
3300 Legno, sughero e affini
3310 Veicoli e carpenteria navale in legno
3320 Mobilio e arredamento in legno
3400 Tabacchi lavorati
3500 Costruzioni edilizie residenziali
3503 Costruzioni edilizie non residenziali
3505 Costruzioni opere pubbliche
3510 Installazione impianti
3600 Beni di recupero
3610 Officine e laboratori per lavorazioni, riparazioni e manutenzioni di ogni tipo (meccanici, carrozzieri, idraulici, elettricisti, odontotecnici, ortopedici, calzolai, ecc.)
3700 Altri prodotti industriali

COMMERCIO

a) COMMERCIO ALL'INGROSSO

4001 Cereali e legumi secchi
4002 Sementi, foraggi, piante officinali e semi oleosi
4003 Fiori, foglie e piante ornamentali, piante e bulbi da fiore e semi da giardino
4004 Fibre tessili, animali e vegetali (greggie e di prima lavorazione) e fibre chimiche
4005 Animali vivi (esclusi: pollame, conigli, selvaggina ed altri volatili)

Segue a) **COMMERCIO ALL'INGROSSO**

4006 Pelli greggie
4007 Cuoi e pelli conciate (escluse quelle da pellicceria)
4008 Pelli greggie e conciate per pellicceria
4009 Carni fresche bovine, suine, equine, ovine e caprine
4010 Carni congelate bovine, suine, equine, ecc.
4011 Pollame, conigli, cacciagione, selvaggina e altri volatili (vivi o morti); uova
4012 Prodotti della pesca freschi
4013 Prodotti della pesca congelati, surgelati, secchi conservati
4014 Salumi, conserve alimentari e prodotti affini (escluse le conserve a base di pesce); alimenti surgelati vegetali
4015 Farine, lieviti, pane, paste alimentari ed altri prodotti da cereali non specificati
4016 Latte, burro e formaggi
4017 Oli e grassi alimentari
4018 Bevande alcooliche ed analcooliche, acque minerali, alcool per liquori e aceto
4019 Prodotti ortofrutticoli
4020 Zucchero, caffè, surrogati del caffè, droghe, spezie e coloniali in genere
4021 Dolciumi di ogni genere
4022 Prodotti alimentari, non altrove classificati
4023 Combustibili solidi
4024 Carburanti e lubrificanti
4025 Minerali metalliferi e non metalliferi (esclusi i materiali da costruzione)
4026 Metalli ferrosi e non ferrosi, semilavorati
4027 Prodotti chimici per l'industria, oli e grassi industriali
4028 Prodotti chimici per l'agricoltura
4029 Colori e vernici
4030 Legname e affini
4031 Materiale da costruzione
4032 Articoli di installazione
4033 Lastre di vetro e di cristallo
4034 Macchine ed attrezzi agricoli
4035 Macchine utensili per metallo, legno, plastica e pietra
4036 Macchine per l'industria tessile e per l'abbigliamento
4037 Macchine per l'edilizia
4038 Macchine e attrezzature varie per altre industrie e per il commercio
4039 Veicoli, accessori e ricambi
4040 Macchine per scrivere macchine calcolatrici e attrezzature per l'ufficio
4041 Mobili (in legno, metallo e materie sintetiche)
4042 Articoli in ferro ed altri metalli; coltelleria e posateria
4043 Elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi
4044 Vetrerie, cristallerie, ceramiche, cornici e affini (escluso il commercio di lastre di vetro e di cristallo)
4045 Articoli in legno, sughero, vimini e simili
4046 Saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e simili
4047 Carte da parati e stucchi
4048 Tessuti per abbigliamento
4049 Tessuti ed articoli di arredamento
4050 Filati, cucirini, mercerie e passamanerie
4051 Vestiario, biancheria, maglieria e articoli di abbigliamento
4052 Pellicce
4053 Calzature e accessori per calzature
4054 Articoli da viaggio, pelletteria e marocchinerie
4055 Medicinali
4056 Strumenti, articoli sanitari, ferri chirurgici e materiale da medicazione
4057 Articoli da profumeria e cosmetici
4058 Apparecchi ottici e fotografici
4059 Gioielli e pietre preziose
4060 Orologeria finita e forniture ed accessori per orologeria
4061 Dischi, nastri, strumenti musicali e relativi accessori
4062 Giocattoli
4063 Libri, giornali e riviste
4064 Articoli di cartoleria e cancelleria
4065 Carta e cartone in genere (escluse le carte da parati)
4066 Spaghi, cordami, sacchi, tele di iuta e simili
4067 Prodotti non alimentari, non altrove classificabili
4068 Materiali vari da recupero (stracci, materiale plastico, carta da macero, ossa e grassi di animali, ecc.) esclusi i rottami metallici
4069 Rottami metallici
4070 Articoli sportivi, attrezzature per lo sport, campeggi e simili
4071 Materiale elettrico

b) COMMERCIO AL MINUTO

4201 Carni fresche e congelate
4202 Pollame, conigli, selvaggina, cacciagione e uova
4203 Salumerie, pizzicherie, salsamenterie e affini, rosticcerie e friggitorie
4204 Pesce e frutti di mare freschi
4205 Latte e altri prodotti lattiero-caseari
4206 Pane (senza annesso forno), paste alimentari, cereali e legumi secchi
4207 Pane (con annesso forno e con eventuale annessa vendita di prodotti alimentari e non alimentari)
4208 Pasticceria e dolciumi (compresa l'eventuale annessa produzione); negozi di confetteria
4209 Frutta fresca e secca, ortaggi, legumi freschi, funghi e generi affini
4210 Drogherie (compresa l'eventuale annessa torrefazione del caffè)
4211 Vini, liquori, bevande, acque minerali e oli (escluse le mescite)
4212 Sale, tabacchi e altri generi di monopolio
4213 Supermercati
4214 Alimenti surgelati (esclusi i negozi di carni congelate)
4215 Generi alimentari vari, non classificabili con il criterio della prevalenza nelle precedenti categorie
4216 Tessuti per abbigliamento
4217 Filati e mercerie
4218 Confezioni per uomo, donna e bambino (compreso l'abbigliamento professionale e sportivo e gli articoli di vestiario in cuoio)
4219 Biancheria, maglieria, articoli di abbigliamento, cravatte e affini
4220 Calzature
4221 Cuoi, pellami, accessori per calzature e affini
4222 Pelletterie e articoli da viaggio
4223 Cappelli e ombrelli
4224 Pellicce e pelli per pellicceria
4225 Articoli vari di abbigliamento, non altrove classificati
4226 Tessuti per arredamento e tendaggi
4227 Biancheria per la casa
4228 Mobili (esclusi quelli per ufficio) e materassi
4229 Oggetti e mobili in vimini, canne e giunchi
4230 Oggetti d'arte, artigianato artistico e case di vendita all'asta
4231 Arredi sacri e articoli religiosi, monete, medaglie, e decorazioni
4232 Stucchi e carte da parati
4233 Articoli casalinghi, vetrerie, cristallerie e ceramiche
4234 Ferramenta, utensileria e casseforti
4235 Elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi, macchine per cucire e per maglieria, materiale elettrico e lampadari; apparecchi e materiali per impianti idraulici, riscaldamento e condizionamento
4236 Dischi, nastri, strumenti musicali e relativi accessori
4237 Chincaglieria (empori, bazar e simili)

Segue b) **COMMERCIO AL MINUTO**

4238 Articoli da regalo, bigiotteria, articoli per fumatori e affini
4239 Articoli di arredamento, mobili, apparecchi e materiali per la casa, non altrove classificati
4240 Autoveicoli (compresi gli autoveicoli usati)
4241 Motoveicoli, biciclette, natanti, pezzi di ricambio e accessori per autoveicoli, motoveicoli e biciclette (compresi i motoveicoli usati)
4242 Distributori di carburanti e lubrificanti
4243 Farmacie
4244 Strumenti e apparecchi sanitari, articoli medicali, ortopedici e chirurgici; erboristerie
4245 Profumerie e prodotti per toletta e per l'igiene della persona
4246 Vernici, smalti, colori, terre coloranti, pennelli e simili, saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e simili
4247 Mobili, macchine ed attrezzature per ufficio
4248 Cartolerie e negozi di francobolli per collezione
4249 Librerie
4250 Rivendite e chioschi di giornali e riviste
4251 Apparecchi ottici, fotografici e affini, macchine e strumenti di precisione (escluse le orologerie)
4252 Articoli sportivi, attrezzature per lo sport, campeggio e simili
4253 Gioielleria, oreficeria, argenteria e orologerie
4254 Armi e munizioni
4255 Combustibili per uso domestico
4256 Giocattoli, articoli per l'infanzia e affini
4257 Articoli di gomma e derivati e effetti di vestiario gommati
4258 Materiali da costruzione
4259 Spaghi, cordami, sacchi e tele di iuta
4260 Fiori, piante ornamentali e sementi da giardino
4261 Animali vivi
4262 Sementi, concimi, antiparassitari ed altri prodotti utili all'agricoltura
4263 Grandi magazzini e magazzini a prezzo unico
4264 Forniture di bordo, di casermaggio, di case di prevenzione e pena
4265 Mobili, indumenti ed oggetti usati (esclusi i libri e gli oggetti di antiquariato)
4266 Articoli vari, non altrove classificati

c) ALTRE ATTIVITÀ COMMERCIALI

4400 Commercio ambulante di generi alimentari
4410 Commercio ambulante di generi non alimentari
4500 Intermediari e rappresentanti di commercio
4510 Agenzie di locazione e vendita immobiliare
4520 Agenzie di viaggio e turismo
4600 Alberghi
4605 Pensioni
4606 Locande e affittacamere
4607 Esercizi extralberghieri (campeggi, rifugi alpini, centri di vacanza, ecc.)
4610 Ristoranti
4615 Bar e pubblici esercizi
4700 Noleggio di beni mobili (mezzi di trasporto senza autisti macchinari, ecc.) escluso il noleggio di macchine agricole
4710 Autorimesse

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

5000 Trasporti aerei
5010 Trasporti marittimi, fluviali e lacuali
5100 Trasporti su strada di persone e merci
5200 Altri trasporti compresi quelli per oleodotto e gasdotto
5300 Attività connesse con i trasporti (escluse quelle di cui ai codici 4520 e 4710)
5400 Comunicazioni

CREDITO E ASSICURAZIONI

6000 Aziende di credito ordinario
6100 Istituti di credito speciale e imprese finanziarie
6110 Imprese di gestione esattoriale
6200 Assicurazioni

SERVIZI

6300 Servizi tecnici, commerciali e legali (esclusi quelli forniti dai liberi professionisti di cui ai codici da 8400 a 8900 e 9100, 9300)
6410 Servizi sanitari privati (esclusi quelli forniti dai liberi professionisti di cui ai codici 8200, 8300)
6420 Servizi di pulizia di ambienti e servizi similari (disinfestazioni, ecc.)
6421 Servizi per l'igiene o per l'estetica della persona (barbieri, parrucchieri, istituti di bellezza, ecc.)
6422 Servizi per la lavatura, tintura e servizi affini ed ausiliari
6500 Servizi di insegnamento, formazione professionale e ricerca destinabili alla vendita
6600 Servizi ricreativi, culturali e dello spettacolo (esclusi quelli di cui ai codici 6610, 8000, 8100, 9000)
6610 Spettacoli, giochi e trattenimenti pubblici (soggetti all'imposta sugli spettacoli).
6700 Altri servizi delle istituzioni sociali private non destinabili alla vendita
6710 Servizi di Enti privati e Associazioni di carattere professionale, sindacale, politico e simili
6810 Servizi di pompe funebri
6820 Servizi di vigilanza
6900 Servizi vari non altrove classificabili

SERVIZI FORNITI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

7000 Amministrazione centrale dello Stato (escluse le aziende autonome già inserite nelle attività specifiche)
7020 Enti pubblici nazionali (esclusi quelli ospedalieri, di previdenza e assistenza sociale)
7300 Amministrazione locale dello Stato (comuni, province, regioni)
7325 Enti pubblici locali (esclusi quelli ospedalieri, di previdenza e assistenza sociale)
7330 Enti ospedalieri e altri servizi sanitari pubblici
7500 Enti di previdenza e assistenza sociale
7600 Altri enti pubblici non commerciali

ATTIVITÀ PROFESSIONALI E ARTISTICHE

8000 Autori (scrittori, giornalisti, pubblicisti e assimilati)
8100 Artisti (registi, attori, musicisti, pittori, scultori e assimilati)
8200 Medici
8300 Ostetriche, infermieri e assimilati
8400 Avvocati, procuratori e patrocinatori legali
8410 Notai
8500 Commercialisti e fiscalisti
8510 Consulenti del lavoro, amministratori e assimilati
8600 Ingegneri e architetti
8700 Matematici, statistici, economisti, fisici, chimici, biologi e assimilati
8900 Geometri, periti industriali, disegnatori e assimilati
9000 Atleti, allenatori e assimilati
9100 Agenti di borsa e assimilati
9300 Agronomi, veterinari, periti agrari e assimilati
9400 Altre attività professionali

TABELLA **A)**: *STATO DELLA SOCIETÀ O ENTE DICHIARANTE ALL'ATTO DELLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE*

1) Soggetto in normale attività
2) Soggetto in liquidazione per cessazione di attività
3) Soggetto in fallimento o in liquidazione coatta amministrativa
4) Soggetto estinto

TABELLA **B)**: *NATURA GIURIDICA*

Soggetti residenti

1) Società in accomandita per azioni
2) *Società a responsabilità limitata*
3) Società per azioni
4) Società cooperative e loro consorzi iscritti nei registri prefettizi e nello schedario generale della cooperazione
5) Altre società cooperative
6) Mutue assicuratrici
7) Consorzi con personalità giuridica
8) Associazioni riconosciute
9) Fondazioni
10) Altri enti ed istituti con personalità giuridica
11) Consorzi senza personalità giuridica
12) Associazioni non riconosciute e comitati
13) Altre organizzazioni di persone o di beni senza personalità giuridica (escluse le comunioni)
14) Enti pubblici economici
15) Enti pubblici non economici
16) Casse mutue e fondi di previdenza, assistenza, pensioni o simili con o senza personalità giuridica
17) Opere pie e società di mutuo soccorso
18) Enti ospedalieri
19) Enti ed istituti di previdenza e di assistenza sociale
20) Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo
21) Aziende regionali, provinciali, comunali e loro consorzi
22) Società, organizzazioni ed enti costituiti all'estero non altrimenti classificabili con sede dell'amministrazione od oggetto principale in Italia
23) Società semplici, irregolari e di fatto
24) Società in nome collettivo
25) Società in accomandita semplice
26) Società in armamento
27) Associazione fra artisti e professionisti
28) Azienda coniugale

Soggetti non residenti

30) Società semplici, irregolari e di fatto
31) Società in nome collettivo
32) *Società in accomandita semplice*
33) Società di armamento
34) Associazioni fra professionisti
35) Società in accomandita per azioni
36) Società a responsabilità limitata
37) Società per azioni
38) Consorzi
39) Altri enti ed istituti
40) Associazioni riconosciute, non riconosciute e di fatto
41) Fondazioni
42) Opere pie e società di mutuo soccorso
43) Altre organizzazioni di persone e di beni

TABELLA **D)**: *SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ O ENTE DICHIARANTE RELATIVAMENTE AL PERIODO D'IMPOSTA CUI SI RIFERISCE LA DICHIARAZIONE*

1) *Periodo d'imposta* in cui ha avuto inizio la liquidazione per cessazione di attività, per fallimento o per liquidazione coatta amministrativa
2) Periodi d'imposta successivi a quello di dichiarazione di fallimento o di messa in liquidazione
3) Periodo d'imposta in cui ha avuto termine la liquidazione per cessazione di attività, per fallimento o per liquidazione coatta amministrativa
4) Periodo d'imposta in cui si è verificata l'estinzione del soggetto per fusione o incorporazione
5) Periodo d'imposta in cui è avvenuta la trasformazione da Società soggetta ad IRPEG in Società non soggetta ad IRPEG o viceversa
6) Periodo normale d'imposta

AVVERTENZE GENERALI PER LA COMPILAZIONE

Per la compilazione della presente dichiarazione dei sostituti d'imposta, modello 770-ter relativa all'anno 1986 si osservano le seguenti indicazioni:

1) La dichiarazione va compilata in duplice esemplare il secondo dei quali riservato alla elaborazione automatizzata
2) Dal 1° gennaio 1978 è stata generalizzata l'obbligatorietà dell'indicazione del codice fiscale: pertanto tale codice deve essere indicato negli appositi spazi predisposti per tutti i soggetti indicati nella dichiarazione.
3) Tutti gli importi da indicare nel presente modello compresi i totali, vanno esposti in migliaia di lire mediante troncamento delle ultime tre cifre. Trattandosi di sola operazione di troncamento da effettuarsi autonomamente per ogni importo desunto dalle scritture contabili del sostituto e da esporre nel modello, vanno tolte le ultime tre cifre dell'importo stesso senza dover procedere preventivamente al relativo arrotondamento.

La presente dichiarazione deve essere presentata entro il prescritto **termine - 31 marzo 1987** - all'Ufficio del Comune di domicilio fiscale del dichiarante o spedita per raccomandata postale (senza ricevuta di ritorno) all'Ufficio delle Imposte Dirette del predetto domicilio fiscale ovvero al Centro di Servizio competente (di Milano per i comuni della relativa provincia, di Roma per i comuni della Regione Lazio).

Frontespizio

Il frontespizio del modello di dichiarazione comprende in alternativa due riquadri destinati il primo ai dati relativi alle persone fisiche ed il secondo ai dati relativi alle società ed enti che hanno emesso o che sono incaricati del pagamento dei proventi dei titoli e certificati. I dati richiesti vanno riportati in maniera chiara, a macchina o a carattere stampatello, e senza alcuna abbreviazione. Si forniscono qui di seguito talune precisazioni in merito ai singoli dati richiesti nel riquadro relativo a SOCIETÀ O ENTE facendo presente che le stesse precisazioni valgono, in quanto compatibili, anche per la compilazione del riquadro della PERSONA FISICA.

Numero del codice fiscale

È utile ricordare che per le nuove società il numero di codice fiscale deve essere preventivamente richiesto agli uffici provinciali IVA, se società o associazioni dichiaranti IVA, oppure agli uffici distrettuali delle imposte, negli altri casi.

Denominazione o ragione sociale

Indicare quella risultante dall'atto costitutivo o, in mancanza di quest'ultimo, indicarla in maniera esatta e completa.

Sede legale

La sede legale va indicata precisando il Comune (senza alcuna abbreviazione), la provincia, mediante la sigla automobilistica (per Roma = RM), la via, il numero civico, il codice di avviamento postale ed il numero telefonico.

Domicilio fiscale

Questo dato deve essere indicato soltanto dalle società il cui domicilio fiscale è diverso dalla sede legale.

Altre sedi

La sede amministrativa va indicata nel rigo relativo al domicilio fiscale ove manchi la sede legale. La stabile organizzazione in Italia, se esistente, deve essere indicata dalle società o enti non residenti in luogo della sede legale; in caso di esistenza di più stabili organizzazioni in Italia va indicata quella in funzione della quale è determinato il domicilio fiscale.

Codici statistici

Stato:	il relativo codice deve essere ricercato nella tabella A.
Natura giuridica:	il relativo codice deve essere ricercato nella tabella B.
Attività:	il relativo codice deve essere ricercato nella tabella C.
Situazione:	il relativo codice deve essere ricercato nella tabella D.

Rappresentante

Per «Rappresentante» va inteso colui che sottoscrive la dichiarazione. Nel riquadro relativo al rappresentante devono essere indicati i dati anagrafici e il codice fiscale del soggetto.
Ai fini della individuazione della carica rivestita all'atto della dichiarazione è stato predisposto uno spazio con quattro codici; si dovrà barrare 1 se si tratta di RAPPRESENTANTE LEGALE o DI FATTO, 2 se CURATORE FALLIMENTARE, 3 se LIQUIDATORE ed infine 4 se si tratta di rappresentante nominato in Italia per Società con sede all'estero.
Di seguito dovrà essere compilato lo spazio riservato alla residenza anagrafica del rappresentante con l'avvertenza che si dovrà indicare il domicilio fiscale, invece della residenza anagrafica *stessa, nei casi in cui siano diversi.*

Luogo di conservazione delle scritture contabili

Per quanto riguarda il luogo di conservazione delle scritture contabili relative alle operazioni rilevanti ai fini della presente dichiarazione vanno indicati il comune, la sigla automobilistica della provincia, la via, il numero civico, il C.A.P. ed il numero di telefono. Se le scritture sono conservate presso terzi indicare anche le generalità o la denominazione.

Dati relativi all'emittente dei titoli

Il riquadro va compilato dal sostituto d'imposta nel caso che lo stesso non sia l'emittente dei titoli o certificati ma agisca per conto dell'emittente ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli da 5 a 9 del D.L. n. 512. Si osservano le corrispondenti indicazioni delle presenti avvertenze.

Dati relativi agli amministratori, ai componenti del collegio sindacale o di altro organo di controllo

I dati relativi ai soggetti che ricoprono tali cariche alla data di presentazione della dichiarazione devono essere riportati nell'apposito riquadro situato nella quarta pagina dell'esemplare non automatizzato della dichiarazione.

87A1334

GIUSEPPE MARZIALE, *direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

L. 5.600 (8651866) Roma, 1987 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S. (c. m. 411200870420)